Faliselli SERRAMENTI
Un Mondo di Valore
Pian Camuno (Bs) ☎ 0364.590990
www.faliselli.it

www.araberara.it
redazione@araberara.it

araberara

dal 1987

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, LAGO D'ENDINE, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/27930
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

Quindicinale
25 Marzo 2011
Anno XXV - n. 6 (385) - € 1,80
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

Faliselli SERRAMENTI
Un Mondo di Valore
Pian Camuno (Bs) ☎ 0364.590990
www.faliselli.it

LA BOLLA CHE NASCONDE LE STELLE

ARISTEA CANINI

Faro. Lo cerco spesso quando arriva la sera. Alla fine non lo trovo quasi mai e me lo faccio da me. Mi indico un pezzo di strada e provo a seguirla. Ma da qualche giorno qui con me in tasca c'è una foto, un paio di occhi scuri, una ragazza con un bimbo in braccio, coperti di fango che camminano in mezzo al niente. Il bimbo non si muove, forse è morto, però lei ha lo sguardo alto, grande, che va oltre, è lo sguardo più bello che ho mai visto, un faro. E' nel buio pesto che si vedono le stelle. E si trovano i fari. La pioggia nei giorni scorsi si è infilata nella terra e me l'ha fatta sembrare un pallone da

» *segue a pag. 54*

L'EDITORIALE DEI LETTORI

I TEMPLARI DEL NUCLEARE

LORENZO MANDOTTI

Chernobyl, Three Mile Island, oggi Fukushima, ma avrebbe potuto essere Caorso, Latina, Trino Vercellese o Garigliano.

Latte fresco 0,9 nanoCurie, Patate 1 nC, Carote 0,7 nC, Insalata foglia larga 1,5 nC, Zucchine 0,8 nC, Carne di manzo 1,2 nC; non deve essere scambiata per la lista della spesa giornaliera, si tratta invece dei comunicati giornalieri della Tv Rai, che, informavano del tasso di radioattività dei prodotti di consumo alimentari. Un essere umano può assorbire un massimo di

» *segue a pag. 54*

MA VAL LA PENA PREGARE PER CHI CI GOVERNA?

METUA

In questi giorni mi è giunta una curiosa lettera: "Mi *tolga una curiosità. Ogni tanto in chiesa si sente pregare per i nostri governanti. Mi domando: vista l'attuale situazione non dico mondiale ma anche solo italiana, vale la pena pregare per quella gente? Si può ancora sperare nel buon esito di questa? Questa mia lettera è solo uno sfizio per farle sapere che, da buon cristiano (almeno spero di esserlo) alla preghiera rispondo sempre con 'ascoltaci, o Signore', ma vista l'attuale situazione… no* comment*! Ma vale proprio la pena pregare per questa categoria di persone che una ne fa e una ne inventa?"*.

» *segue a pag. 54*

L'INTERVENTO

Benedetta gente

(p.b.) Ho visto il tricolore appeso ai balconi. E l'Italia non aveva vinto i mondiali di calcio. Era un giorno di festa, contestata. Eppure le bandiere pendevano dai terrazzi, dalle finestre, sventolavano nei giardini. Senza i pudori di un tempo. Perché quei pudori ci sono stati, al tempo in cui il tricolore e l'Inno sembravano cose di destra o peggio, con l'eco ancora rimbombante della retorica del ventennio. Perché c'è stato un tempo in cui la sinistra (comunista) magari si proclamava "internazionale" ma aveva in gran fastidio l'essere poi individuata come "italiana" (lo era comunque, nei compromessi, negli aggiustamenti teorici, nelle giustificazioni arruffate per una rivoluzione sempre annunciata che nei fatti mai ci si è sognati di fare davvero). Tutto quel tricolore faceva primavera, anche nelle valli che la Lega ha risalito e disceso con baldanza ("le discese ardite e le risalite") e che sembra sicura ancora di avere dalla sua. Sentito un leghista furibondo per gli atteggiamenti di sufficienza della Lega verso l'italianità. Insomma, fin che si scherza si scherza, anche con le parole forti, poi però l'iden-

» *segue a pag. 54*

CULTURA

LOVERE
AL VIA LA SETTIMANA DELLA CULTURA CLASSICA

Ragazzi in preda al classico e lontani dal… panico (si spera) della scena

alle pagg. 52-53

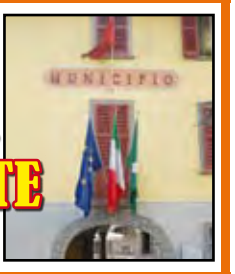
COSTA VOLPINO

ELEZIONI
CINQUE LISTE IN ATTESA DI… FUSIONI
LEGA-PDL: DECIDE… BERGAMO

alle pagg. 30-31

CHIUDUNO

ELEZIONI
CHIUDUNO CALA IL POKER DI LISTE
LA LEGA CON IL PDL



alle pagg. 36-37

BERGAMO

RETROSCENA
ELEZIONI COMUNALI: la Lega tiene in scacco anche Pdl

PIROVANO andò nella fossa dei leoni d'Italia

e i "nuovi Mille" lo sommersero di… fischi

» *alle pagg. 6-7*

SUI COSTI DELLE CASE DI RIPOSO IN BERGAMASCA

CASE DI RIPOSO

schizzano alle stelle le rette degli "alberghi" del fine vita

alle pagg. 2-3

CLUSONE

Presentato il conto all'Assessore *al tutto*
172 osservazioni al PGT

alle pagg. 8-9

LOVERE

Controllo ICI alla Lucchini
"Accertamento da quasi un milione di euro"

alle pagg. 22-23

CAZZANO

Il Sindaco Manuela Vian presenta le dimissioni MA POI LE RITIRA

a pag. 44

TAVERNOLA

Il Sindaco e il *campo*: "COMPREREMMO un terreno non della Curia"

a pag. 32

GORNO

Elezioni: salta l'accordo, SI VA VERSO DUE LISTE

a pag. 16

ALTA VALLE SERIANA

ELEZIONI 15-16 MAGGIO

ARDESIO E CASTIONE BATTONO CINQUE (LISTE)

Disincanto verso le elezioni? Ci sono due Comuni, relativamente piccoli, che vanno in controtendenza. Ad oggi avrebbero addirittura cinque liste a testa.

ARDESIO *alle pagg. 10-11*
CASTIONE *alle pagg. 12-13*

Fascia Protetta

La Lega perde colpi

L'Unità d'Italia indebolisce la Lega. I sondaggi ufficiali della settimana a ridosso del 17 marzo parlano chiaro: perdono terreno la lega (al 10,8%) e Fini (dal 4,3% al 4%) - il pdl guadagnerebbe lo 0,1% rispetto a una settimana fa (dal 41,3% al 41,4%) - il pd perderebbe lo 0,2%, portandosi dal 25,1% al 24,9% - bene Di Pietro (dal 5 al 5,3%) e Storace (dall'1,3% all'1,6%) - continuano a diminuire gli astenuti (-2,5%), che oggi sarebbero il 26,2%. stabili gli indecisi al 13,1%.

Napoli: Fabio Cannavaro in lista col centrodestra

Fabio Cannavaro è pronto a entrare nella squadra di governo di Gianni Lettieri, candidato sindaco di Napoli per il centrodestra, in caso di vittoria alle amministrative. Lettieri ha già ricevuto l'assenso del giocatore che in caso di vittoria si occuperebbe di sport e giovani.

Total-Sarko Usa (e getta)

Dagospia il giorno dell'attacco alla Libia ha titolato: "liberté, egalité, bombardé!" e infatti sotto la Francia trovi sempre un napoleonide: ai francesi piace la guerra del "benzinaio" Total con pompa all'Eliseo. Dai socialisti all'arcinemico de Villepin, consenso unanime sulla missione che dà a Parigi l'illusione della grandeur e a Sarkozy secondo i bene informati... i pozzi petroliferi. Dopo la catastrofe alle elezioni cantonali, il Sarkozy può nascondere le sue debolezze dietro i caccia e qualcuno lo ha già ribattezzato il Bush de noartri. Intanto Obama USA e getta (la spugna). I pozzi petroliferi della Libia non interessano gli Stati Uniti (ma la francese Total e la britannica Bp), Obama si defila e scoppia l'anarchia diplomatica tra gli europei - nel mediterraneo si ritornerà ai tempi della guerra fredda: con Francia, Gran Bretagna e Italia a scambiarsi colpi bassi per l'egemonia economica. Il basso profilo di Obama finisce sotto l'attacco dei repubblicani e del pentagono ("se dovevamo attaccare era meglio farlo prima. E poi chi li conosce questi insorti?")...

TOP SECRET

INCHIESTA

SUI COSTI DELLE CASE DI RIPOSO IN BERGAMASCA

CASE DI RIPOSO: schizzano alle stelle le rette degli "alberghi" del fine vita

Aristea Canini

Rette che schizzano all'insù, aumenti che arrivano sino a 44 euro al giorno, (Casa di Riposo di Sarnico) ma anche 17,50 euro in più al giorno a Lovere e 12,50 euro in più, sempre al giorno, al Sant'Andrea di Clusone. Non stanno meglio le altre case di riposo tutte alle prese con aumenti che partono da 1 euro al giorno e si allungano via via sino ad arrivare in doppia cifra. Degenti e parenti sul piede di guerra, sindacati che cercano di trovare una via di mezzo e come ogni anno scoppia la polemica sul 'caro case di riposo' che quest'anno però toccano davvero cifre astronomiche. Ormai un vero e proprio business, uno dei pochi che funziona ancora. Anche quest'anno, come lo scorso anno a marzo pubblichiamo i dati aggiornati rispetto all'anno prima delle rette giornaliere e anche quest'anno sono quasi tutte ritoccate al rialzo.

A Gazzaniga dove c'è stato un aumento di 11 euro al giorno sono intervenuti i sindacati e anche il sindaco Guido Valoti: "*Ma non possiamo farci molto* – ha spiegato – *stiamo provando a mediare ma non dipende da noi*". Stessa situazione anche negli altri paesi, a Clusone i sindacati hanno chiesto al Comune di sospendere gli aumenti e di *'aprire un confronto con le organizzazioni sindacali e con tutti i Comuni dell'Ambito per arrivare ad un nuovo regolamento'* ma il Comune è impegnato su un altro... fronte, è infatti scoppiata la guerra interna ai partiti per essere eletti nel consiglio di amministrazione della Casa di Riposo, beghe che rischiano addirittura di far saltare la maggioranza. E poi ci sono le anomalie come quella della Casa di Riposo di Sovere, proprietaria di una farmacia comunale. Insomma, riflettori puntati sui nuovi... alberghi per anziani, un business che trascina tutto, ormai ogni casa di Riposo ha un suo sito internet con offerte, servizi, gallerie fotografiche per incentivare i futuri ospiti a scegliere, una sorta di depliant da vacanza, l'ultima, che però vacanza non è quasi mai. In mezzo loro, anziani che probabilmente ne farebbero volentieri a meno, supportati sempre meno da famiglie che devono fare i conti con una vita che sembra lasciar poco spazio per chi lo spazio lo fa diventare tempo, quel tempo che forse vorrebbero e potrebbero vivere in modo diverso.

Ma adesso funziona così. Il business del terzo millennio è questo.

IL CASO/1 - COVO

La più economica e la più assistita

Da anni la Casa di Riposo 'G. Scarpini' di Covo detiene il primato dell'essere la Casa di Riposo più 'economica' dell'intera provincia.

Quest'anno anche a Covo sono aumentate le rette, +4,34 euro al giorno, ma comunque rimane di gran lunga la meno cara, con una retta giornaliera per residenti e non residenti di 39,34 euro al giorno.

Una casa di riposo che esiste dal 1922 quando due coniugi, Giacomo e Laura Scarpini donarono al Comune l'immobile per farlo diventare centro per anziani. Una struttura che risale ai primi anni dell'ottocento che ha subito nel tempo importanti opere di ristrutturazione.

Si trova proprio nel centro del paese.

La struttura dispone di 25 posti letto per anziani autosufficienti e parzialmente autosufficienti.

Sono presenti a rotazione 4 medici oltre che un'equipe di medici reperibili 24 ore su 24, sono presenti due infermiere professionali, una fisioterapista, un'animatrice, sono compresi nella retta il servizio di lavanderia ma anche quello di parrucchiera e pedicure.

IL CASO/2 - DON ORIONE BERGAMO

Un "fiore all'occhiello" costoso

Il Centro Don Orione è invece da anni la struttura più 'cara' per anziani in provincia di Bergamo. Da quest'anno però, almeno per quanto riguarda le rette massime, è in 'compagnia' dell'Istituto Faccanoni di Sarnico che dopo il restyling ha buttato lì un aumento giornaliero che supera i 40 euro. Il Don Orione è considerato uno dei fiori all'occhiello per qualità, strutturato su 3 piani (mq. 20.594) circondato da un ampio giardino che supera i 12.000 metri quadri, non ha barriere architettoniche. I posti accreditati sono 222. Camere a due letti mentre in mansarda è possibile usufruire di camere singole. Ogni reparto è dotato di ambulatorio medico, cucinetta (tisaneria), sala pranzo, guardaroba. Soggiorni e bagni assistiti. In ogni settore c'è un medico di reparto e il Centro offre ai propri ospiti anche un servizio di medicina specialistica con cardiologia, neurologia, oculistica, geriatria, ortopedia, fisiatrica, chirurgia, gastroenterologia, urologia, dermatologia, odontoiatria e radiodiagnostica. Nei servizi sono compresi l'animazione, l'assistenza sociale, quella religiosa, parrucchiere, barbiere e podologo, telefono in ogni camera. Funziona il servizio bar, posta e l'acquisto di giornali e riviste.

NONOSTANTE L'ASL RASSICURI SU COMPENSAZIONI

LA REGIONE taglia i contributi LE CASE DI RIPOSO aumentano le rette

L'allarme era stato lanciato qualche settimana fa dalle organizzazioni sindacali, **Luigi Bresciani, Ferdinando Piccinini** e **Marco Tullio Cicerone,** segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil, temevano un aumento delle rette applicate dalle Rsa dopo l'introduzione da parte della Regione delle nuove norme di gestione per il 2011 e tra queste anche la cancellazione del rimborso regionale sostituito da un budget annuale che copre, per la parte spettante alla Regione, il 98% della spesa e il tutto rischia di trasformarsi in un aumento delle rette per gli ospiti delle Rsa. Questo il timore iniziale. Ma l'Asl aveva tranquillizzato tutti dopo un incontro con i sindacati spiegando che il 2% tagliato dalla Regione, dal capitolo riguardante il proprio contributo che era sino al 2010 il 100% della metà delle spese, ora è il 98%, sarebbe stato comunque ridistribuito alle Rsa. Ma evidentemente le Case di Riposo hanno preferito nel dubbio anticipare tutti e aumentare le rette.

ITALIA, UN PAESE DI ANZIANI

150 anni, ma ne dimostra di più VITA MEDIA: 84 anni donne, 79 maschi

Dopo la Germania l'Italia è il paese più vecchio d'Europa, nella penisola ci sono 144 anziani per 100 giovani (aggiornati al primo gennaio 2010). Sono i dati riportati dall'Istat con il suo nuovo rapporto "Noi Italia. 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo, edizione 2011".
La vita media in Italia è di oltre 84,1 anni per le donne e di quasi 78,9 anni per gli uomini che ci colloca ai primi posti nell'Unione europea, è la Liguria la regione con più anziani, mentre la più giovane è la Campania.

Il rapporto Istat indica come l'incremento dal 2001 al 2009 dell' aspettativa di vita sia salito di quasi 2 anni per gli uomini e di 1,3 anni per le donne. Stando ai dati del 2008, spiega l'Istituto, l'Italia è terza per speranza di vita alla nascita sia maschile, dopo Svezia (79,1) e Spagna (78,9), sia femminile dopo Spagna (85,0) e Francia (84,3). Guardando nei dettagli le performance migliori le ottengono le Marche (79,8) per gli uomini e il Trentino Alto Adige per le donne (85,3). In Italia più di un anziano ogni quattro (27,8%) vive solo (+0,7 punti percentuali rispetto al 2007). È in Valle d'Aosta che la percentuale raggiunge il suo valore massimo (33,4%), mentre valori superiori al 30% vengono registrati anche in Piemonte, nella Provincia Autonoma di Trento e in Liguria. Al contrario, valori contenuti caratterizzano la Toscana, dove la quota di anziani che vivono soli è pari a 23,6%: seguono le Marche (25,3%), il Veneto (25,6%), la Basilicata (25,7%) e l'Abruzzo (25,9%).

Solo il 14,5% (nel 2007 tale dato era pari a 13,6%) degli uomini di 65 anni e oltre vive solo, mentre tale percentuale è decisamente più elevata per le donne: 37,5%, contro il 36,9% del 2007.

LA CLASSIFICA CHE PUBBLICHIAMO IN ORDINE DI COSTO DELLA RETTA, DALLA MAGGIORE ALLA MINORE, È AGGIORNATA A MARZO 2011, FONTE ASL BERGAMO

RESIDENZE	OSPITI	RETTA MIN	RETTA MAX	PERSONE IN ATTESA	RETTA 2010
1) Centro Don Orione Bergamo	222	55	100	68	+ 1 euro
2) Casa di Riposo Caprotti Zavaritt Gorle	62	79,50	86	24	+ 9 euro
3) Oasi San Pellegrino Terme	44	43	47	62	+ 1 euro
4) Fondazione Honegger Albino	200	36	77	101	invariata
5) RSA Cacciamatta Tavernola	60	70	75	14	+ 10 euro
6) Istituzione Don Botta RSA	95	58	68	53	
7) Nobile Baglioni RSA Villa d'Almè	65	67	67	28	invariata
8) Casa di Riposo Gavazzi Verdello	62	59,50	62	41	+ 11,5 euro
9) Fondazione Casa Serena Leffe	103	39,12	62,47	297	+1 euro
10) Istituto Palazzolo Torre Boldone	135	51	61	169	+ 1 euro
11) Fondazione S. Giuseppe Dalmine	88	60,21	60,21	102	+ 0,8 euro
12) Fondazione Gusmini Vertova	40	42	66	320	+ 9 euro
13) Casa di Riposo Villa Serena Predore	25	52,27	57,54	21	+ 1 euro
14) Fondazione Piccinelli Scanzorosciate	201	49,88	58,5	108	+ 2,5 euro
15) Casa di Riposo Faccanoni Sarnico	104	54,70	100	33	+ 44 euro
16) RSA Madonna d. Boldesico Grumello d. Monte	60	55	55	66	+ 5 euro
17) Pensionato Contessi-Sangalli Costa Volpino	n.d.	49,5	55,5	53	+ 1,5 euro
18) Fondazione Martinoli Lovere	110	47	72	101	+ 17 euro
19) Istituto San Giuseppe Villa d'Adda	220	45,60	77	91	+ 22 euro
20) Fondazione Cecilia Caccia Gandino	150	46,5	55,5	296	+ 0,5 euro
21) Casa di Riposo S. Giuseppe Gazzaniga	68	45	58	315	+ 11, 5 euro
22) Casa di Riposo Fondazione Sovere	101	48,5	55,5	34	+ 1 euro
23) Istituto Ospitale Magri Urgnano	90	56	56	125	+ 2 euro
24) Fondazione Domus EDERA Fontanella	54	50	55	17	+ 1 euro
25) Fondazione Villa d. Pace Stezzano	67	48	48	104	+ 9 euro
26) Casa della Serenità Cene	50	33	54,5	36	+ 2 euro
27) Fondazione Gleno Bergamo	421	53,18	53,18	50	
28) Fondazione Opera Pia Olmo Osio Sotto	60	51	54	131	+ 2 euro
29) Casa Albergo Maria Immacolata Calvenzano	60	45,5	55	89	+ 2 euro
30) Opera Pia Rsa Mons. Speranza Zogno	113	48,66	53,42	65	+ 1 euro
31) Fondazione Zanchi Alzano Lombardo	96	48	59	307	+ 7 euro
32) Fond. Vaglietti-Corsini Cologno al Serio	67	56,05	56,05	42	+ 5 euro
33) Casa di Riposo S. Giuseppe Casnigo	n.d.	43	52	305	+ 9,5 euro
34) Casa di Riposo Cerruti Capriate	200	51	62	245	+ 11,5 euro
35) Casa di Riposo S. Cuore Bergamo	50	51	51	89	+ 1 euro
36) Fondazione Ponte San Pietro	85	50	57	179	+ 7 euro
37) Casa Ospitale Don Aresi Brignano Gera d'Adda	66	46	52	90	+ 2 euro
38) Sodalitas Rsa/cdi Trescore Balneario Trescore	61	44	51	125	+ 1 euro
39) Opera Pia Brembilla	74	48,68	50,97	64	+ 1 euro
40) RSA Giovanni Paolo I Seriate	62	52,48	52,48	60	+ 2,5 euro
41) Fondazione Spada Schilpario	53	44	50	26	+ 1,5 euro
42) Fondazione Carlo Rota Almenno S.Salvatore	82	48	50	74	+ 1 euro
43) Fondazione Don Stefano Palla Piazza Brembana	85	43,83	51	73	+ 3 euro
44) Fondazione Onlus RSA Nembro	87	41,88	52,17	326	+ 3 euro
45) Casa S.Giuseppe Gorlago	136	52,6	52,6	64	+ 5 euro
46) Fondazione don Vezzoli Cividate al Piano	88	46,77	46,77	42	+ 1,5 euro
47) Casa di Riposo Ospedale Milesi Gromo	n.d.	50	51	53	+ 7,5 euro
48) Casa Albergo S. Andrea Clusone	99	47,5	60	164	+ 12,5 euro
49) Casa di Riposo Brembate Sopra	207	43,3	48,6	149	+ 1 euro
50) Fondazione Riunite Rubini Romano di Lombardia	46	41,12	48,83	105	+ 1,5 euro
51) Casa di Riposo San Camillo Monasterolo	n.d.	45,5	46,5	12	invariata
52) Fond. Anni Sereni Treviglio e Fara Gera d'Adda	154	45,7	51,91	136	n.d.
53) Fondazione Spirano	38	41,5	47,5	74	+ 2 euro
54) Fondazione Don Zanoncello Calcio	60	42	47,5	20	+ 1,5 euro
55) Fondazione Filisetti Ardesio	32	42,73	46,02	36	+ 1,5 euro
56) Fondazione Francesco Balicco Martinengo	67	42,74	46,36	62	+ 3 euro
57) Casa di Riposo San Lorenzo Valbondione	29	46,6	46,6	35	+ 3,6 euro
58) Fondazione Centro Anziani Palosco	65	42	42	98	+ 1 euro
59) Fondazione Scarpini Covo	25	39,34	39,34	8	+ 4,34 euro

Lovere

INTERVENTO DELLA GIUNTA COMUNALE

Ecco come sono andate le cose in Trello

Nell'edizione del 25.02.2011 del quindicinale Araberara è apparso, a pagina 21, un articolo relativo alla questione dei lavori in località Trello, dal titolo: *Trello: lavori finiti? Mai fatti Qui è peggio di prima, si sprofonda*. L'argomento è stato ripreso nell'edizione dell'11 marzo 2011 con toni pressoché identici.

Si tratta di una duplice intervista con una residente di Trello, la signora Nuccy Surini, alle cui parole l'ignoto intervistatore aggiunge propri commenti ed osservazioni che distorcono la verità.

Per meglio comprendere è opportuno un breve excursus cronologico degli avvenimenti oggetto dello sfogo della suddetta signora. Il "problema Trello" nasce nel lontano 2003, ma solo nel 2005 la precedente Amministrazione comunale decide di intervenire nell'area dove si erano verificati importanti cedimenti.

Con una ordinanza del 04.06.2005 la zona Trello viene dichiarata ad alto rischio geologico e, perciò, la precedente Giunta fa predisporre un progetto di consolidamento dell'area che prevede l'inserimento di micropali sub orizzontali al di sotto degli edifici interessati ai cedimenti.

Il progetto si scontra, però, contro l'opposizione di alcuni dei residenti, tra cui la signora Surini, che non intendono approvare né accettare il progetto di intervento come viene loro richiesto dal Comune.

Anzi, la signora Surini, con lettera 16.04.2008, si oppone "*con fermezza*" ai lavori sotto la propria abitazione, minacciando, se necessario, di fare intervenire "*le forze dell'ordine*".

Per gli edifici dei residenti che avevano accettato l'intervento proposto, i lavori progettati vengono eseguiti fino al mese di aprile 2008 e da allora, se si esclude una breve ripresa di un mese a novembre, i lavori e con essi la vita dell'intero quartiere rimangono bloccati. Rimane fuori dall'intervento l'area occupata dagli edifici di coloro che si erano opposti ai lavori: si tratta di sole 4 case i cui proprietari iniziano un lungo e improduttivo braccio di ferro con il Comune.

In seguito alle elezioni amministrative del giugno 2009, cambia l'Amministrazione comunale e la nuova Giunta Guizzetti prende in mano la situazione con l'intento di risolvere definitivamente la questione.

Chiede perciò ad un tecnico di chiara fama, l'ing. Collesselli, docente universitario, di studiare una soluzione tecnica appropriata e di predisporre un nuovo progetto specifico.

Il 24.11.2009 l'Amministrazione comunale incontra i residenti interessati per aggiornarli sulle iniziative intraprese e il 27.11.2009 consegna loro un progetto contenente la nuova soluzione tecnica elaborata dall'ing. Collesselli, che prevede in sintesi l'immissione nel terreno di prodotti a rapidissima presa per consolidare il terreno.

Il nuovo progetto viene illustrato agli interessati nel dicembre 2009. Dopo una serie di verifiche e di confronti sia con gli interessati che con i tecnici comunali, il progetto viene considerato eccessivamente invasivo e viene perciò abbandonato.

Nel frattempo, l'Amministrazione comunale esegue e completa tutti i lavori sull'area di Trello già consolidata, in particolare i lavori di drenaggio delle acque freatiche, i vari collegamenti fognari e con l'acquedotto, gli arredi urbani, i giardini pubblici e le recinzioni.

Tutto ciò al fine di garantire all'intero quartiere di riprendere una vita normale dopo più di quattro anni di disagi e limitazioni.

Prosegue intanto la ricerca di una soluzione anche per quelle case rimaste fuori dall'intervento, nonostante il parere dei collaudatori del genio civile che dichiaravano che i lavori di consolidamento di Trello potevano considerarsi conclusi.

La scelta dell'Amministrazione comunale di perseguire il completamento di lavori su tutta l'area del quartiere era dettata dalla consapevolezza della estrema criticità e instabilità geologica proprio dell'area non ancora interessata dall'intervento ed i fatti successi in queste ultime settimane confermano la bontà della scelta.

Il 22.04.2010 viene convocato un ulteriore incontro con i residenti interessati per studiare ed approfondire un intervento mirato sulle rispettive abitazioni che prevedesse quindi un consolidamento specifico dei singoli edifici e del tratto di strada comunale di Via 2 Giugno che è interposta a queste proprietà.

L'11.05.2010 viene richiesto a questi proprietari il permesso di accesso presso le loro abitazioni per effettuare ulteriori e specifiche indagini geologiche con il fine di meglio proporre soluzioni tecniche. La signora Surini, che aveva sempre lamentato il fatto che nella sua proprietà non erano mai state fatte indagini, nega il proprio assenso, per cui l'indagine geologica viene condotta solamente nella porzione di terreno di proprietà del Signor Contessi, comproprietario della stessa casa, da sempre favorevole all'intervento ed i cui interessi erano pregiudicati dall'atteggiamento non collaborativo della suddetta signora.

A settembre 2010, dopo aver completato la sistemazione di tutto il quartiere, l'Amministrazione comunale è in grado, in base alle risultanze delle nuove indagini geologiche, di proporre un nuovo intervento per le quattro abitazioni non ancora interessate da alcun intervento di consolidamento.

Il nuovo progetto si basa su introduzione di micropali con iniezione di miscele cementizie arricchite chimicamente per un più rapido consolidamento; se ne prevede l'esecuzione sull'area delle quattro abitazioni e della strada comunale. Anche a questo progetto la signora Surini si oppone, bloccando di fatto l'esecutività dell'opera.

Nonostante questo ennesimo rifiuto, l'Amministrazione fa un ultimo tentativo per convincere la signora ed il primo febbraio 2011 il Sindaco e i tecnici le presentano la bozza dello stesso progetto proposto a settembre e dichiarando che, di fronte ad un ennesimo rifiuto (il quarto) non le sarebbero state fatte altre proposte.

Il 7 febbraio successivo la signora Surini, dopo anni di continui dinieghi, dà finalmente il proprio consenso scritto ai lavori, sia pure subordinandolo ad una serie di condizioni.

In data 24.02.2011 il Comune scrive direttamente alla signora Surini, garantendole non solo il rispetto delle condizioni poste, ma ribadendole che i tecnici erano già al lavoro per predisporre il progetto esecutivo delle opere di completamento già esaminate ed approvate nella sua lettera del 7 febbraio.

Circa l'esplosione della fontana riferita alle perdite di acqua dal pubblico lavatoio, si tratta non di lavori male eseguiti o di impianti già rotti come scritto, ma semplicemente di una ostruzione dovuta ad una lattina di alluminio ben compressa finita, chissà come, nello scarico della vasca. Una volta rimosso l'ostacolo, la vasca si è infatti svuotata rapidamente e regolarmente.

Con la dichiarazione del termine dei lavori sulla restante parte del quartiere, effettuata dalla Direzione dei lavori, l'Amministrazione comunale ha potuto procedere in questi giorni ad un ulteriore passo amministrativo molto importante e da anni atteso: quello della segnalazione al Comune, da parte dei proprietari, degli eventuali danni alle loro abitazioni derivanti dai lavori di consolidamento alle loro proprietà, per il risarcimento.

La norma amministrativa prevede questa specifica modalità prima di qualsiasi risarcimento. Il Ministero dell'Ambiente, nel momento della concessione del finanziamento e l'Amministrazione comunale sono sempre stati chiari sul fatto che saranno valutati per il risarcimento i danni subiti dall'inizio dei lavori in poi e non quelli antecedenti all'inizio dei lavori.

Su questo importante e delicato tema non si può creare confusione con dichiarazioni non pertinenti.

Da questa rapida sintesi degli avvenimenti, appare evidente che non solo tutte le accuse della signora Surini al Comune di Lovere di non aver fatto nulla sono ingenerose, ma sono false.

Quest'ultima si è sempre opposta a tutti i progetti dell'Amministrazione comunale per la soluzione del problema, di fatto bloccando tutte le iniziative, fino all'assenso scritto del 7 febbraio 2011.

Per questo appaiono oltremodo incomprensibili le accuse di immobilismo all'Amministrazione comunale dichiarate al vostro giornale dalla signora Surini nelle settimane successive, poiché essa ben sapeva di aver accordato il proprio assenso solamente pochi giorni prima e dopo ben cinque anni di irremovibili rifiuti.

La nostra Amministrazione continuerà comunque a lavorare serenamente per la soluzione del "problema Trello" non lasciandosi condizionare da dichiarazioni non corrispondenti alla realtà dei fatti.

L'Amministrazione comunale di Lovere
Lovere, 22.3.2011

LETTERA

Trello, lavori finiti! no... lavori bloccati!

Gent.le Direttore di Araberara,

il quartiere Trello è da tempo sotto i riflettori, anche della Sua testata. La vicenda è stata raccontata più volte, ma crediamo che sia necessario arricchirla con ALTRE voci per aiutare i lettori a comprenderne l'intero quadro. La verità è un'altra. La signora Surini – più volte intervistata – non è rappresentativa del quartiere: non è affatto la voce dei proprietari delle case del Trello, ma rappresenta solo sé stessa. In Trello tutti sanno che è proprio "grazie" a costei che "non hanno fatto nulla", come asserisce, e soprattutto che è stato ritardato un qualsiasi intervento in via 2 giugno al civico 6 e sotto l'attigua abitazione di via 4 novembre al civico 15. In vari modi, anche melodrammatici, ha fermato i lavori in corso, permettendosi addirittura di negare l'accesso ai geologi per effettuare gli ultimi sondaggi sul terreno, di mia proprietà, che circonda la casa. Così facendo si è perso del tempo prezioso per gli interventi del caso, bloccati in continuazione, e il peggioramento è stato inevitabile. Non ha giovato, insomma, a nessuno di noi, il fatto che costei abbia interposto ostacoli di varia natura perché i lavori procedessero anche nell'ultima porzione del Trello, dove ad oggi non è stato possibile fare alcun intervento tecnico fra quelli proposti, anche per la nefasta contrarietà di una singola, che lamenta "Qui è peggio di prima, si sprofonda". Che dire? Chi è causa del suo mal, pianga se stesso.

Speriamo ora che la situazione si sblocchi e che l'amministrazione comunale, il Sig. Sindaco Giovanni Guizzetti *in primis* - a cui vanno riconosciuti gli sforzi fatti per un'ampia area del Trello - superino la situazione di stallo e che le velleità di protagonismo di una persona non abbiano ricadute per la stabilità e la sicurezza delle NOSTRE case. Ribadiamo qui pubblicamente che NOI ALTRI gli interventi li vogliamo davvero. Speriamo che non sia troppo tardi e sollecitiamo pertanto un intervento urgente e risolutore, senza nuovi intralci minoritari. Per il bene di noi altri cittadini.

Ferruccio Contessi

proprietario del piano terra della casa in via 2 Giugno n°6 , favorevole fin dall'inizio agli interventi proposti.

Eugenia Negrinelli

proprietaria della casa in via 4 Novembre n. 15 che nonostante l'autorizzazione all'esecuzione dei lavori, conferma il grande ritardo accumulato, il disagio subito e sopportato a causa di velleità ed ostacoli da parte di terzi.

FACCHI GIOVANNI
Contro il rialzo continuo e costante delle materie prime e fonti energetiche, porteremo nelle vostre case calore attraverso le fonti rinnovabili a biomasse
LEGNA o PELLET
IMPORTANTE
ESEGUIRE la pulizia sia della stufa che della canna fumaria, siccome diversi problemi sono causati da una mancata manutenzione
ESEGUIAMO PULIZIE delle STUFE A PELLET
Via Ing. Balduzzi, 11 Clusone (Bg)
Tel. 0346/22116 - Fax 0346/22646

AUTORIZZAZIONE TACHIGRAFI
IVECO
BOSCH SERVICE
MOTORIZZAZIONE CIVILE MCTC REVISIONE VEICOLI OFFICINA AUTORIZZATA Concessione n. 014 del 18-10-1997
FERRI motori s.r.l.
Riparazione auto e veicoli industriali
24020 Songavazzo (Bg)
Via V. Veneto, 125 - Tel. 0346.73426
Partita IVA 03267670168
SERVICE MAGNETI MARELLI
TÜV CERT DIN EN ISO 9001/2000 Certificato N° 01 100 027354

Finestre

- Per un giorno, il 17 marzo, siamo stati tutti uniti.
- Il giorno dopo siamo tornati italiani.

Lettere

Per scrivere al direttore: direttore@araberara.it

Aforisma

"C'est la cendre des morts qui créa la patrie"
E' la cenere dei morti che ha fatto la Patria
Alphonse de Lamartine

IL CROCIFISSO, "SIMBOLO PASSIVO" GRAZIATO DALL'EUROPA

Origene

A definire "simbolo passivo" il crocifisso è stata la Corte europea dei diritti dell'uomo, che ha dichiarato ciò che tutti consideriamo logico, cioè che questo antico simbolo del Cristianesimo esposto nelle aule scolastiche non viola i diritti umani. Sì, non viola i diritti di quei poveri ragazzi "costretti" a vedere appeso al muro il crocifisso! La società contemporanea ha tanti aspetti positivi, ma tra i negativi c'è quello di aver perso la bussola, il senso delle proporzioni.

È così succede che attorno ad alcuni simboli di una fede e di una tradizione, come una croce, un'immagine della Madonna, un presepe, si combattano battaglie ideologiche tra chi li vorrebbe estromettere in nome di una confusa libertà religiosa e chi li usa come vere e proprie armi contro i "nuovi barbari". La signora Soile Lautzi, cittadina italiana di origini finlandesi, aveva chiesto di rimuovere il crocifisso dalle aule della scuola pubblica frequentata dai suoi figli ad Abano Terme e aveva portato il caso addirittura a Strasburgo. Nel 2009 la Corte europea aveva emesso una sentenza favorevole alla signora, condannando l'Italia per violazione della libertà di pensiero, di coscienza e di religione degli studenti. Sentenza che aveva fatto esultare l'ala più ideologica del mondo laico e apprezzata dalle comunità ebraiche e protestanti italiane.

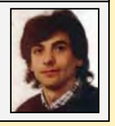
Di fronte alla indignata reazione della Chiesa e di gran parte del mondo cattolico, il governo italiano aveva presentato ricorso, sostenuto da altri paesi, soprattutto quelli a maggioranza ortodossa dell'Europa orientale. La sentenza del 18 marzo ha assolto l'Italia e ribadito che il crocifisso esposto nelle aule scolastiche, così come negli ospedali e nei vari uffici pubblici, non minaccia la laicità dello Stato né la libertà religiosa, in quanto "simbolo passivo". Diciamoci la verità. Del crocifisso appeso al muro fanno caso in pochi e penso che la sua presenza nelle scuole non abbia mai convertito nessuno al cattolicesimo, e lo stesso discorso vale anche per il presepe, ormai scomparso da molte scuole materne pubbliche. L'immagine di Gesù appeso alla Croce è certamente simbolo delle radici cristiane dell'Europa e segno della nostra identità culturale, ma non solo. Sbaglieremmo a ridurre a questo il crocifisso, che per un credente non deve essere un semplice simbolo identitario, ma uno stimolo a vivere secondo gli insegnamenti del Vangelo.

E' troppo comodo blandire un pezzo di legno, come fanno molti uomini politici, e poi vivere come se nulla fosse, come se per definirsi cristiani fosse sufficiente portare una croce al collo. Noi tutti abbiamo bisogno di simboli religiosi che ci aiutano a vivere la nostra fede. Anche un santino, una croce, un'immaginetta della Madonna, ci possono aiutare, ma non ci possiamo fermare qui. Sarebbe troppo semplice. L'essere discepoli di Cristo è molto più impegnativo e comporta una fede e uno stile di vita controcorrente. Va benissimo appendere il crocifisso sui muri o portare al collo una catenina con la croce d'oro, ma è più importante (e più difficile) vivere seguendo il messaggio che viene dalla Croce. E' comunque significativo che questa sentenza sia arrivata il giorno dopo i festeggiamenti per l'Unità d'Italia.

Al di là delle molte parole retoriche che sono state pronunciate, i principali attori del Risorgimento erano massoni e anticlericali che volevano non solo unire l'Italia, ma anche combattere il Papa, la Chiesa e le profonde radici cattoliche del popolo italiano. E' bello vedere che 150 anni dopo è stata proprio l'Italia a battersi per difendere un simbolo di queste sue radici cristiane. Mazzini, Garibaldi e Cavour non lo avrebbero fatto! La sentenza è stata quindi un bel regalo per il compleanno dell'Italia, che non ha 150 anni, ma più di 2000, e ha saputo dare il meglio di sé non nell'ultimo secolo e mezzo, ma durante il Rinascimento. I capolavori artistici e architettonici italiani apprezzati in tutto il mondo provengono dalla Roma governata dai Papi, dalla Firenze dei Medici, dalla Serenissima, la Repubblica di Venezia guidata dai Dogi e di cui ha fatto parte anche la terra di Bergamo. E' questa la ricca eredità lasciata da un'Italia divisa in tanti staterelli, ma non peggiore di quella attuale.

MEMORIA

OMAR BARONCHELLI



Nell'undicesimo anniversario della morte rinnoviamo il ricordo. Ci manchi tanto ma la tua presenza è sempre più viva in noi. Uno sprazzo di luce che taglia la notte e ci illumina la via.
Zia Mirella, moglie Susanna, figlia Roberta, nonna Giuseppina.

Il Sindaco di Fiorano e Araberara

Alla redazione di Araberara
Oggetto – Ringraziamenti

Il periodico Araberara è un importante punto di riferimento per i cittadini di Fiorano al Serio e anche di numerosi Comuni limitrofi. Entra in numerose case e aggiorna su come viene gestita la "cosa" pubblica.

Fondamentale è il lavoro che Lei e il Suo staff svolgete e per questo non finirò mai di ringraziarvi. Supplite, molto spesso, alla mancanza di comunicazione diretta tra l'Amministrazione comunale ed i cittadini che, per mancanza di ciò, non sono informati e frequentemente giudicano male il lavoro di chi amministra.

E' quindi essenziale una positiva informazione anche su scelte non sempre popolari.

Ringraziandovi ancora è gradita l'occasione per porgere cordiali saluti.

Poli dott.ssa Clara
Sindaco di Fiorano al Serio

* * *

(p.b.) *Ogni tanto è consolante avere una botta di incoraggiamento. Soprattutto quando arriva da un sindaco donna (i maschi, a volte, sono più permalosi, è una constatazione sorprendente rispetto agli stereotipi in voga, ma provata). Un lavoro come il nostro, con un taglio giornalistico così specifico, a volte "disturba", portando alla luce le ragioni, le modalità di finanziamento e anche i retroscena delle decisioni amministrative, perché anche da un contrasto di opinioni i lettori possono farsi un'idea della bontà o meno della scelta. Quindi doppio grazie per questa lettera.*

La morte di Don Matteo e i "segni di vita" mancanti

A commento del comunicato ufficiale della Curia bergamasca (Araberara 11 marzo pag. 4) in seguito alla morte di Don Matteo Diletti, pubblichiamo questa e mail del Vicario parrocchiale di Loreto (Bergamo).

* * *

Egregio Direttore, di fronte a questo "segno", non possiamo limitarci a dire quello che uno è stato per la Chiesa, o a quello che la Chiesa è stata per lui.
Occorre prendere coscienza per rimetterci in gioco in modo nuovo, ponendo in atto una diversa occasione di revisione e di comunione della vocazione del sacerdote oggi, non fondata solo sulla gestione delle strutture ecclesiastiche, sulla discussione dei documenti pastorali, o sulle realtà che gli stanno "attorno".
Occorre andare oltre, ponendo in atto, di fronte al richiamo di questi segni di morte, segni di vita che, cogliendo il richiamo da queste situazioni, impostino la vita del sacerdote in modo più attento al suo vissuto e alla condivisione e comunione dell'esperienza della propria esperienza. Finora, questo segno di vita non appare nei nostri contesti ecclesiali... E' proprio una "inutile" considerazione il guardare oltre questi segni, per un richiamo a una revisione e impostazione di un nuovo modo di vivere l'esperienza sacerdotale?

don Luciano Sanvito

Giovani, contro il "bunga bunga" "imbracciate" un libro e lottate

Sconvolto e inorridito dall'applauso da stadio rivolto al Presidente del Consiglio, dai "Cristiani Sociali" all'invito di andare tutti a fare il "bunga bunga" mi sono chiesto se la nostra società non stia paurosamente deragliando e che ognuno di noi non debba responsabilizzarsi e impegnarsi di più per cercare di migliorare il livello di civiltà del nostro Paese. Vorrei lanciare una provocazione dalle pagine di ARABERARA ed aprire un dibattito, anche tra noi che abitiamo nella provincia della provincia, sull'utilità di "prepararsi" culturalmente al voto. Mi spiego: il cittadino che vuole far valere il proprio diritto di voto, ha il dovere di impegnarsi a seguire dei brevi corsi: sulla nostra costituzione, di filosofia, storia, macroeconomia, multiculturalità, etica nella politica e nel contempo chiedersi se in futuro potrebbero servire degli organismi sovranazionali, internazionali per gestire finanza, ambiente e acqua in modo che ogni uomo, nel proprio Paese, possa vivere una vita dignitosa per sé e per i propri figli.

Per ultimo vorrei fare un appello ai giovani: "imbracciate" un libro e lottate affinché il vostro futuro non sia peggiore di quello della generazione che vi ha preceduto.

Grazie dell'ospitalità.

Ermanno Zoppetti

Sanità: una faticosa disdetta

Egregio Direttore,

sono una signora "di una certa età" e come tutte le signore "di una certa età" soggetta a qualche controllo per cercare di contenere i danni che la "certa età" comporta.

Si parla tanto dell'efficienza della Sanità in Lombardia: a questo proposito vorrei sottoporle quanto mi è capitato, anche perché, passando parola, mi sono accorta che ciò che mi è successo non è un episodio isolato. Andiamo con ordine: 12-1-2011: il medico condotto mi prescrive un ecodoppler tronchi sovraortici. Il 13-1-2011 presso il CUP di Piario prenoto l'esame, sarà il 4–5-2011 al Bolognini di Seriate. Nei giorni successivi un episodio acuto mi costringe ad eseguire il suddetto esame con una certa urgenza. Lo eseguo e, a questo punto, mi faccio scrupolo di coscienza di disdire l'appuntamento al Bolognini. Sulla richiesta S.G.P. trovo il numero verde per disdire: 800.638.638, Servizio Sanitario Regionale. E qui comincia l'avventura: risponde il disco:- Prema 1, prema 2 ecc… ecc…, l'elenco di tutte le A. O. della Lombardia, 5 minuti di monologo in cui non mi viene menzionato mai un numero da fare per la revoca degli appuntamenti. Dopo 10 tentativi – ho tutte le date e le ore segnate -, una sera alle ore 18 mi risponde un operatore il quale, molto seccato, mi comunica che la cosa non è di sua competenza e che devo chiamare l'800.387.387. Numero che faccio, per sentirmi rispondere che devo chiamare l'800.638.638!

A questo punto decido di portare la richiesta S.G.P. là dove me l'avevano rilasciata e lì, con mia grande soddisfazione, mi vedo stracciare la richiesta sotto gli occhi, senza nemmeno averla letta. "Non sono cose di nostra competenza!" – mi dicono. Alla faccia del Brunetta!

Ora io penso: il giorno 4-5–2010 alle ore 9,30 negli ambulatori del Bolognini giustamente medici e operatori aspetteranno un'utente che non arriverà, con relativi improperi o sollievo, questo dipenderà dal loro carattere… Comunque, una persona bisognosa di quell'esame salterà un turno per colpa di… Chi lo sa per colpa di chi? Però a me piacerebbe tanto saperlo! Grazie per l'ospitalità e cordiali saluti.

Lidia Carissoni

Uniacque e il contratto del '68

Chi tutela i diritti della gente comune dall'arroganza delle grandi società, anche pubbliche? Siamo una famiglia di operai che nel lontano 1968 stipula un contratto con il Comune: questi cede gratuitamente 200 mc di acqua potabile all'anno in cambio di un appezzamento di terreno, già di nostra proprietà, dove costruirà un deposito di acqua per uso pubblico.

Il contratto cita chiaramente che la concessione è perenne e legata a due numeri di mappale: quello su cui insiste la nostra abitazione e quello del terreno circostante.

Vent'anni dopo noi eredi, ormai abitanti fuori paese, abbiamo ristrutturato l'edificio realizzando quattro alloggi utilizzati per la villeggiatura. In tutti questi anni, stante il limitato consumo di acqua (inferiore ai 200 mc/anno) il Comune non ha mai richiesto pagamenti per l'approvvigionamento idrico, proprio ai sensi dell'accordo in essere.

Subentra quindi al Comune nella gestione dell'acquedotto la società Uniacque. Questa ci invia la prima bolletta che non tiene conto dell'accordo in essere. Noi rendiamo loro noto, supportati anche dal Comune, dell'esistenza del contratto.

La società risponde con due lettere sostenendo svariate tesi, che sostanzialmente indicano una supposta nullità del contratto del 1968.

A questo punto non resta che ricorrere ad un avvocato… semplicemente per far valere i propri diritti! È la legge del più forte, che prevale pure sul Codice Civile: la giustizia sociale è solo un'utopia?

Eredi Roggerini

araberara
Direttore responsabile
Piero Bonicelli
REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/27930
sito web: www.araberara.it
e-mail: info@araberara.it
redazione@araberara.it
pubblicita@araberara.it

in redazione
Aristea Canini
Paolo Bertoletti (grafico)
Coordinatrice editoriale
Marisa Scaglia
Pubblicità
Diego Petenzi
UFFICI COMMERCIALI
Tel 0346/28114 Fax 0346/921252
e-mail: commerciale@araberara.it
Modulo pubblicitario di base: cm 4.0 x 4.0

Collaboratori
Cinzia Baronchelli - Erula Bassanelli - Carlo Capeti - Anna Carissoni - Rosella Del Castello - Giorgio Fornoni - Stefano Fusarri - Bruna Gelmi - Sergio Giudici - Don Leone Lussana - Andrea Marchesi - Arnaldo Minelli - Nagual - Origene - Sara Pasquot - Pasquale Sterni - Toresal - Giampiero Valoti
Vignette **Stefano Savoldelli**

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 22 MARZO 2011

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Servizi fotografici
Foto Studio Alfa Clusone
Foto Giorgio Vilminore
Foto Giuliano Fronzi Clusone
Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.

ABBONAMENTI
Annuale Euro 40,00
Per l'estero: 120 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara
www.araberara.it

Bergamo

LA BRASCA
ristorante - pizzeria
PROPONIAMO menu per banchetti, comunioni, cresime
A partire da € 25.00 a persona
Via S. Defendente, 67
24023 CLUSONE
Tel. 0346 25215

BERGAMO PARQUET S.R.L.
Pavimenti in Legno
by BGP TRADING
Lamett WPC WLF
Clusone (Bg)- Via S. Lucio, 37/13
Tel. 0346.25200/27055 - Fax 0346.25252
info@bgptrading.com
www.bgptrading.com
www.deckingwpc.com

RETROSCENA
AMMINISTRATIVE DEL 15-16 MAGGIO

Elezioni comunali: LA LEGA TIENE in scacco anche Pdl

Le segreterie PDL e Lega di Bergamo tengono in scacco l'intera provincia, almeno quella che va al voto. Anzi, è la Lega che tiene in scacco tutti, anche l'alleato. Che resta tale per i grandi Comuni, ma nei piccoli mano libera. Libera fino a un certo punto. Infatti la Lega mette il veto, addirittura, all'alleanza con Pdl nei Comuni piccoli, salvo "deroghe" che concede, attraverso la segreteria provinciale, solo il "nazionale. Pochi giorni quindi alla consegna delle liste e accordi in alto mare.

La voce della Lega romana chiede di correre da soli nei Comuni sotto i 15.000 abitanti (unica deroga annunciata sinora concessa a Chiuduno ma ci sono altri motivi, qui l'alleanza è consolidata) per il resto tutti soli per provare a contarsi e vedere quanto si è davvero forti da soli.

I malumori locali nel rapporto tra Pdl e Lega del resto sono piuttosto diffusi (basti citare Clusone come ultimo caso di un'alleanza che fa pentire entrambi i partiti, sul punto di rottura?).

E non solo in bergamasca (Gallarate fa testo). L'andare da soli quindi è sicuramente un esperimento che secondo alcuni leghisti si può fare giusto quest'anno, quando sono pochi i Comuni che votano e non ci sono elezioni politiche, per poi presentare il conto a PDL quando toccherà alle politiche. Una mossa per qualcuno azzardata, ci sono in ballo Comuni cardine come Treviglio e Costa Volpino e poi riflettori puntati sull'Alta Valle Seriana, dove la roccaforte Ardesio va riconquistata dopo il ciclone Giorgio Fornoni.

E Castione, il secondo Comune leghista in Italia (dopo Cene) nel lontano 1992 e mai più riconquistato.

La partita si gioca tutta a Bergamo tra faide interne a PDL, dove **Carlo Saffioti** cerca l'appoggio di CL e **Marco Pagnoncelli** è smarcato dalle posizioni ufficiali e cerca consensi sul territorio e la Lega che invece è compatta attorno al segretario provinciale **Cristian Invernizzi** ma non è altrettanto compatta sul territorio, dove i referenti della Lega preferirebbero andare con PDL piuttosto che vedersi sacrificati sull'altare di esperimenti politici.

Insomma cambia il mondo anche in politica, il partito del territorio, la Lega, diventa centralista su Bergamo, PDL invece cerca casa nei singoli Comuni anche con alleanze civiche.

PROVINCIA - CONSIGLIERI PROVINCIALI IN VISITA A CLUSONE

La Provincia al MAT e alla Danza macabra

Due intere commissioni consiliari, quelle bilancio e cultura, presiedute da **Giuseppe Mittiga** (PDL) e **Angelo Capelli** (Lega) hanno partecipato ad una visita istituzionale nella città di Clusone ospiti dell'amministrazione e del MAT (museo arte e tempo). Proprio al museo hanno visionato (molti per la prima volta) i pregiati e rari meccanismi degli orologi da torre di proprietà proprio della Provincia e in sede permanente a Clusone nel palazzo Marinoni Barca in via Clara Maffei. Visita guidata a cura di **Karis Borlini**.I consiglieri prenderanno in considerazione la richiesta dell'amministrazione di poter dare un contributo per il restauro di qualche orologio. La visita è poi proseguita verso l'orologio Fanzago, la Basilica e l'adiacente Danza Macabra. Presenti il sindaco **Paolo Olini** e l'assessore alla cultura **Massimo Morstabilini** e i nostri consiglieri di zona **Cinzia Baronchelli, Angelo Bosatelli, Guido Giudici, Marco Masserini, Mauro Marinoni** e **Franco Spada**.

SPACCIO AZIENDALE
Eikos
PRODUZIONE MATERASSI
Cazzano S. A.
CLUSONE
Gandino
Fiorano
Leffe
BERGAMO
strada prov. per Leffe
Eikos s.r.l. - LEFFE
strada provinciale per Leffe
Via Fornaci, 11
tel. 035.734979
www.eikosonline.it
Lun./ven. 08.00-12.00 / 14.00-19.00
sab. 09.00-12.00
IL VANTAGGIO DI ACQUISTARE IN FABBRICA

Compriamo
oro usato
pagamento immediato
in contanti
GOLD 2009
Rete in franchising presente su tutto il territorio nazionale
Trasforma i tuoi oggetti d'oro fuori di moda, dimenticati nel cassetto o rotti, in denaro contante presso il negozio affiliato Gold 2000
Parre Via Provinciale, 43
Casazza Via Nazionale, 78/A - tel 035/813020
Albino Via Marconi, 2 strada provinciale
Grumello del Monte Via Roma, 17 Tel 035/4491460

LA CONTESTAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Pirovano andò nella fossa dei leoni d'Italia e i "nuovi Mille" LO SOMMERSERO DI FISCHI

Erano in Mille, come quelli mitici che scesero al sud a "fare l'Italia". Al Donizetti di Bergamo il Comitato "Bergamo per i 150 anni" è riuscito a portare circa mille persone. E via alle celebrazioni, parole e musica, discorsi un po' imbalsamati delle autorità, ognuno con la sua sfumatura, attenti alle "sensibilità" degli alleati (il sindaco Tentorio). I quali alleati (Lega) se ne sono altamente fregati di rispondere con pari sensibilità.

Il discorso del presidente leghista della Provincia, **Ettore Pirovano**, è stato un attacco duro alle celebrazioni unitarie, mettendo in rilievo anche "il sacrificio di tante brave persone che morirono", difendendo un altro progetto, quello "confederale". Veramente ci sarebbe stato un passaggio a suo modo storico, quando lo stesso Pirovano parla di "questa nostra Repubblica...".

Quindi accettandone l'unità, anche sostenendo che il federalismo di cui "molti Soloni" parlano male, potrà essere migliorato, come in Svizzera.

Ma palchi e platea del Donizetti hanno reagito immediatamente, fischi e insulti. Ecco il testo dell'intervento di Pirovano, preceduto da una piccola mail che ci ha inviato.

* * *

Ho scelto liberamente di partecipare alla manifestazione per il 150° perchè sono convinto che sia meglio essere presenti per poter dire quello che si pensa anche a nome dei cittadini che pensano le stesse cose. In allegato trasmetto il testo del mio discorso.

Ettore Pirovano

TEATRO DONIZETTI DI BERGAMO – 16 MARZO 2011
INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

"L'Italia si ritrovò unita, forse troppo velocemente"

Le nostre famiglie patriarcali Bergamasche, ramificate in figli, nipoti, cugini, nuore, cognati erano unite nella solidarietà perché ciascuno, nel rispetto di regole consolidate, conosceva e onorava il proprio ruolo accettando le conseguenti responsabilità.

Quando un singolo o una piccola combriccola, all'interno della famiglia, tentava di modificare le regole prevaricando i diritti degli altri membri, immediatamente la famiglia reagiva con lo scopo di evitare rotture.

Credo che l'unità non possa essere un'imposizione bensì un sentimento condiviso e suffragato nei fatti da equilibri di reciproca stima e rispetto. Il nostro territorio, nei primi anni dell'800 era frastagliato in poteri legislativi e amministrativi, in alcuni casi, ancora di retaggio medioevale.

Molti Soloni, spesso soltanto autoreferenti e mediatici, sostengono che le norme di attuazione del Federalismo, fresche di stampa, siano inadeguate, inefficaci, sbagliate, addirittura pericolose, comunque da eliminare.

Non sono preoccupato. La Confederazione Elvetica che, per prima, ha visto sottoscrivere il Patto Federativo fra tre piccoli villaggi, URI - SVITTO e UNTERVALDO a GRUTLI il Primo Luglio 1291, non ha mai smesso sino ad oggi di modificare e migliorare il Suo Federalismo.

Questa nostra Repubblica, affiancata da altre efficaci esperienze federali, saprà certamente recuperare il ritardo attuando un giusto potere territoriale di gestione delle risorse.

Dopo decenni di sogni sognati da intellettuali e personalità quali D'Azeglio, Ricasoli e il federalista Cattaneo scarsamente sostenuti dai regnanti, nel 1849 fu definitivamente accantonato il progetto di Confederazione.

Con il sacrificio di tante brave persone che morirono.

Alcuni combattendo pervasi anche da una visione politica e altri perchè la loro patria era il villaggio, L'Italia si ritrovò unita, forse troppo velocemente, nel 1861 e restò Regno sino al 1946.

Non possiamo soltanto adagiarci nei festeggiamenti senza la coscienza che per onorare questi nostri amici lontani nel tempo dobbiamo garantire che nei confini di questa unità, non ancora perfetta, i nostri amici di oggi, quelli viventi, anche loro brave persone, si sentano onorati e rispettati e che possano, con pieno diritto, gestire e programmare la loro vita e il loro territorio.

Senza questi irrinunciabili diritti non avrebbe senso parlare di solidarietà anche perché nessuno può insegnarla ai Bergamaschi.

Ettore Pirovano

CONCERTO D'APERTURA

Toresal

Marzo pazzerello, si diceva tanti anni fa, quando chi scrive frequentava nientepopodimenoche le elementari (NdR:attuali primarie), e si tirava fuori dalla naftalina la vecchia poesia di Angiolo Silvio Novaro (e già le generalità riferiscono l'epoca cui appartiene tale poeta) che recitava "...che dice la pioggerellina di marzo..." etc. etc...

Capirai: per il sottoscritto la pioggerellina di marzo aveva connotati ben precisi, e non certo meteorologici. Tanto per cominciare, l'epopea tacava banda dal marzo 1965, essendo il sottoscritto iniziato al fùbal nel maggio '64 (Internazionale-Real Madrid 3:1, nerazzurri milanesi campioni d'Europa). Quindi, le cose si chiariscono subito. 1965: Inter-Glasgow Rangers, 3:1 a compensazione dello 0 a 1 di Forrest all'Ibrox Park. 1966: ancora Inter, che chiude i conti con i magiari del Ferencvaros 4 a 0 già all'andata. 1967: il capolavoro del Mago Herrera, con la beneamata a trionfare sul Real al Bernabeu per 2 a 0, con ret di Cappellini e Suarez. 1968: la Juventus da "movimiento" di Heriberto Herrera schianta nello spareggio di Berna i campioni tedeschi dell'Eintracht Braunschweig. 1969: il Milan del Paròn, dopo uno 0 a 0 a San Siro, infila con un gol di Pierino Prati il Celtic sotto una maxinevicata a Glasgow. E così via, fra alti e (soprattutto) bassi della pelòta italiota lungo il mezzo secolo che mi è (per fortuna) toccato vivere a tuttoggi, e speriamo per qualche ulteriore quarto d'ora...

La realtà odierna reclama promozioni atalantine e salvezze albinoleffesi: a voi le croniche delle cose fubaliere occorrenti nei tempi nostri e vostri.

I debiti e gli affanni sembrano risiedere tutti nella nostra Valle, a cominciare dalla prova fornita dai biancazzurri sotto la Maresana, nel consueto deserto, (NdR: ma a quando un bel civettuolo stadiolo da 10.000 spettatori e nulla più, nel verde delle nostre montagne?) al cospetto del costipato Vicenza di Maran, tirato su al motto"pareggiare innanzitutto, per la vittoria c'è tempo". In effetti il tempo se lo prendono tutto i ragazzi di Mondonico, dopo aver impiegato una mezz'ora buona per prendere le misure, tanto c'è tempo, òstrega... Rompe gli indugi allo scadere della prima frazione Cocco, che da buon sardo uomo pratico è, ed infila una gran girata di testa, che viene raddoppiata nella ripresa da Cristian Zenoni, gemello spaiato, ma sempre di valore. Il tempo, dicevamo. Peccato che i Blue Boys si siano dimenticati di ritirare il tagliando dell'ultimo quarto d'ora, lasciandoli ai berici, che ci piazzano i due gol del pareggio, al 31' ed al 45', con il vecchio Abbruscato e l'ex speranza Paro, per un punto ciascuno che conviene doma alle case venete, lasciando i nostri ragazzi sul limitare del burrone della retrocessione.

E le cose non migliorano la settimana dopo nel quasi spareggio disputato nella pàlcia di Portogruaro, dove i padroni di casa si giovano immediatamente di un rigore, trasformato dal loro capitano Cunico, ma subito aggiustato dal guerriero Grossi dopo neanche tre minuti. Andrebbe tutto alla perfezione, se non ci mettesse la mano morta quel disastro vivente di Layeni, sedicente portiere al quale qualche dirigente della società deve comunicare che non occorre fare drammi, ma che ha semplicemente sbagliato mestiere. Il facilissimo tap-in è preda del centravanti veneziano Altinier, e così il risucchio dei seriani nelle sabbie mobili del professionismo low-cost è completato. Al Novara, domenica 27, sotto la Maresana, la prossima banderilla, please...

Ben altrimenti bordeggia la navicella nerazzurra, che nella trasferta di Ascoli Piceno si concede un'ora di ferie, giusto il tempo di concedere all'attempato regista dei marchigiani, Faisca di portare i bianconeri locali in vantaggio, prima che l'altrettanto attempato Cristiano Doni azzecchi al primo colpo la crapata giusta, su corner, per siglare l'1 a 1 definitivo, a dispetto dell'ultima effervescente mezz'ora finale in cui le due contendenti si sono evidentemente ricordate che il pubblico aveva pagato un biglietto.

Il successivo confronto casalingo contro un Piacenza privo del capitano goleador Cacia ribadisce la netta superiorità dell'undici orobico nei confronti di tutta la restante categoria. Giocano al gatto col topo i nostri, e lo stesso vecchione 27 incute ancora timore alle schiere avversarie, tanto più quando, chiamato all'opera in occasione dei due rigori concessi alla Ninfa, li trasforma ineffabilmente, prima dello slalom di Ciccio Ruopolo, che sigla il 3 a 0 finale già finale prima del riposo. Il secondo è tutto un coro di vittoria ed una romantica osservazione dell'ultimo sole d'inverno che tramonta dietro il Colle di S. Lorenzo.

Arriva la bella stagione, e con essa si aprono le consuete rassegne sinfoniche.

Nella sfida col Piacenza abbiamo assistito al concerto d'apertura.

Duesse
AFFITTASI UFFICI
E CAPANNONI
VARIE METRATURE
PONTE NOSSA (Bg)
Via Spiazzi 48 Tel. 035 706024 Fax 035 706071

Clusone

LETTERA APERTA
ALLA PRESIDENTE DELLA PRO CLUSONE

CARNEVALE: quella giuria con le "palette"

Gent.ma Presidente Turismo Pro Clusone Sig.ra **Nadia Fantoni**, mi permetto con la presente di esprimerle il mio rammarico, con un pizzico di delusione, riguardo allo svolgimento della 59ª edizione del Carnevale di Clusone in data 8 marzo. In particolare mi riferisco allo scalpore destato dalla votazione dei carri, non solo tra i diretti partecipanti, ma ancor di più nell'opinione pubblica, cioè tra coloro che li hanno osservati, scrutati, apprezzati indistintamente per il lavoro che ognuno di essi esprimeva. Sono certa che è pervenuto alla sua attenzione quanto è successo e, poiché non essendo presente al momento della votazione, avrà ricevuto notizie al merito.

Per essere più precisa ritengo che lo scalpore sia sorto da un modo scorretto di procedere nella valutazione delle numerose componenti che costituiscono un carro allegorico. Come ben sa, le materie di competenza sulle quali esprimersi e valutare sono più di una: pittura e scultura, architettura e costruzione, soggetto e svolgimento.

Queste tre macro aree devono essere, da coloro che fanno parte della giuria, acquisite e considerate nelle loro componenti particolari per ogni carro, dal più piccolo al più grande, perché ogni carro si realizza attraverso esse.

Accanto a queste aree non va trascurata la veridicità della riproduzione del tema, essa deve essere il più fedele possibile all'evento che rappresenta se pur poi arricchito con fantasie e personalizzazione che la rende unica per coloro che lo hanno rappresentato, costruito e interpretato.

Non bisogna poi dimenticare che, insieme alla struttura, vi sono i componenti che danno anima, movimento, vita al carro. Riguardo ad essi una giuria dovrebbe considerare i costumi, la loro realizzazione e la loro espressività.

Va aggiunto anche l'interpretazione del tema nella gestualità, nella ritmica, nell'espressività dei personaggi e protagonisti attraverso le musiche utilizzate e le coreografie.

L'allestimento di un carro allegorico, piccolo o grande che sia, è un importante dispendio economico e di energie per ogni gruppo che lo realizza, in più non bisogna certo dimenticare che il gruppo è animato da uno spirito di sana competizione.

Per questo motivo, per chi allestisce il carro, il momento della valutazione è carico di numerose aspettative, che si raccolgono negli elementi sopra descritti e non semplicemente ridotto ad alcune palette con dei numeri che danno una somma concordata e non accompagnata da una motivazione valida che esprima quel numero.

Se permette un consiglio, credo che sull'esperienza di questa edizione, bisogni rivalutare il significato di "essere giuria" e gli elementi sui quali dover valutare i partecipanti, altrimenti si rischia di creare forti tensioni, malcontenti, rammarichi e più ancora di perdere i gruppi che vi partecipano per poca trasparenza e onestà di coloro che sono preposti ad un delicato compito come quello di "giudicare" i partecipanti.

Questo mio pensiero non vuole essere una polemica, semmai desidera aprire un confronto e un dialogo sulla correttezza "dell'azione valutativa", momento, ribadisco, importante in un concorso come è il Carnevale di Clusone.

Ringraziandola per l'attenzione che mi concederà leggendo queste righe, le porgo cordiali saluti.

Federica Buelli

MA IL CARNEVALE È ALLEGRIA

Gentilissima Signora Federica Buelli,
Il suo scritto esprime amarezza e disappunto, comprensibile da un certo punto di vista, considerando il lavoro che sta dietro l'allestimento di un carro, ma le assicuro che tutte le macro aree da Lei citate per la valutazione sono state prese ampiamente in Considerazione dai Giurati.

Premesso che, anche se opinabile perché soggettivo, il giudizio di ogni giuria è insindacabile e comunque non accettiamo che sia considerato poco onesto e non trasparente come Lei afferma.

Essere arrivati a festeggiare insieme la 59ª edizione del Carnevale Clusonese, ci rende orgogliosi anche se non bisogna dimenticare che l'organizzazione di tale evento comporta un importate investimento economico e di energie da parte di Turismo Pro Clusone e dei suoi Volontari.

Migliorare è sempre possibile, per questo siamo aperti al dialogo e ad accettare per esempio suggerimenti validi per "aggiornare" il sistema delle "palette".

Il nostro è sì un concorso, ma lo spirito del Carnevale resta comunque un mix di allegria, spensieratezza, fantasia, burla e leggerezza. Cordialità.

Per il Consiglio Direttivo
Il Presidente
Nadia Fantoni

IN CONSIGLIO IL PGT ENTRO IL 12 GIUGNO: PDL, DOPO LA SCONFITTA DI MERLETTI PER IL SANT'ANDREA CHIEDE DI TOGLIERE IL CONO OTTICO

I "vecchi" di Pdl presentano il conto a Caffi
172 osservazioni al PGT dell'*Assessore al tutto*

RETROSCENA

Emiliano dirige il Sant'Andrea

C'è stata una tumultuosa riunione a Bergamo tra i "vecchi" di Pdl (**Ermanno Savoldelli** e **Franco Belingheri**) e la segreteria provinciale di Pdl. E il coordinatore Pdl provinciale **Carlo Saffioti** ha rimandato la palla: "Siccome a Clusone non c'è una segreteria, Pdl è rappresentato dagli eletti". I "vecchi" sono tornati a Clusone e hanno riunito il gruppo consigliare Pdl. Due assenti: **Mauro Giudici** e **Saul Monzani.** I quattro presenti scrivono una lettera in cui designano **Giorgio Merletti** a Presidente. Merletti si presenta il 15 marzo alla riunione del Cda e legge la lettera ai suoi due colleghi, **Emiliano Fantoni** e **Luciano Festa** (ambedue in quota Pdl). Emiliano ribadisce la sua candidatura a presidente. Il pallino al dott. Festa. Il quale dichiara che Merletti ha "profonda competenza", ha "spirito di servizio" e altre belle parole. Poi gli augura di portare sia l'una (la competenza) che l'altro (spirito di servizio) in "qualsiasi ruolo agisca per il Sant'Andrea". Praticamente lo scarica con belle parole e infatti vota Emiliano, che viene eletto con 2 voti contro 1. Merletti resta nel Cda, invitato a farlo dal gruppo consigliare di Pdl.

(p.b.) Salta la maggioranza o no? Pdl, spaccato al suo interno tra "vecchi" e "giovani", chiede qualcosa in cambio di non aver vinto la battaglia di Merletti presidente del Cda del Sant'Andrea.

A rigore la lotta era tutta interna a Pdl, la Lega potrebbe stare a vedere e godere delle lotte intestine dell'alleato. Ma il gruppo consigliare del Pdl è tutto in mano ai "vecchi" (al netto della "defezione" di **Mauro Giudici**). Quindi Pdl rimprovera alla Lega di aver favorito la sconfitta del candidato Merletti.

Pdl dei "vecchi" si sente in credito con la Lega. Tanto più che la Lega avrebbe in mente di sostituire Merletti d'imperio. Con chi. Con **Davide Catania**, uno dei due consiglieri di "Clusone24zero23". Con questo farebbe fuori del tutto Merletti e farebbe entrare (ancora di più) nell'area di maggioranza il gruppo attualmente all'opposizione.

Bravi, ma **Andrea Castelletti** è il nipote dell'assessore **Giuseppe Castelletti** che fa parte oggettivamente dei "vecchi". Che senso ha? I giochi di **Carlo Caffi** a questo punto rischiano di diventare incomprensibili. Catania dovrebbe dimettersi da consigliere comunale. Entrerebbe al suo posto **Davide Balduzzi,** 24 anni, che ottenne 42 preferenze alle elezioni dello scorso anno. Che tipo è, con chi sta? Ha l'aria di essere piuttosto indipendente dai giochi.

Il cono ottico

Comunque la vera lotta tra i due gruppi (Lega e Pdl) in Consiglio comunale è il "cono ottico" dell'Ambito 4, quello di Via Brescia che dà sulla tangenziale. I "vecchi" di Pdl ritengono si essere stati beffati dal nuovo PGT, perché i terreni che a loro interessano sono appunto tutti nel "cono ottico", quindi inedificabili se non con la virtuale "compensazione" (vendono il diritto di edificabilità ad altri che vogliono costruire in altre zone) che è una cosa talmente aleatoria da risultare pura illusione, visto anche il mercato immobiliare fermo.

Così come stanno le cose a Pdl (sempre riferito al gruppo consigliare) non conviene più stare nella maggioranza, tanto varrebbe farla saltare. Sono stati tentati di farlo una prima volta con la questione dell'acquisto che Caffi voleva di una parte del complesso delle Canossiane.

Lo hanno stoppato, anche se in modo arruffato. E' stata una mezza vittoria.

Poi hanno perso nettamente sulla questione della presidenza del Sant'Andrea. Ma la vera ragione del contendere, l'Ambito 4 e il suo ("maledetto") conto ottico è la madre di tutte le battaglie. Se si perde quella non c'è più ragione per stare con questa maggioranza.

172 osservazioni

Sono arrivate 172 osservazioni al PGT di Caffi. Erano 194 al PGT di **Guido Giudici**. Quindi sono 22 in meno e sembrerebbe una vittoria. Ma bisogna ricordare che comunque con il nuovo PGT, Caffi dixit, sono state "accolte" 80 delle vecchie osservazioni. 194 meno 80 fa 114. E allora le osservazioni sono addirittura aumentate di 58. Quasi scontato, visto il "congelamento" degli altri due ambiti.

Quando arriveranno in Consiglio comunale? Non oltre il 12 giugno, altrimenti salterebbe tutto per la seconda volta. 90 giorni di tempo dal 14 marzo, termine ultimo per la consegna delle osservazioni.

Caffi e la Lega

Torniamo alle prospettive ribaltando la domanda: chi ha interesse a non fare cadere tutto? Risposta scontata, Carlo Caffi. Che ha tentato di riavvicinarsi alla segreteria della Lega baradella, che non lo ama (eufemismo, godrebbe nel vederlo cadere). Caffi si è presentato in segreteria, non ha rinunciato a chiedere la testa del nemico **Fabrizio Ferrari**, in quanto castionese.

Quest'ultimo, in tutt'altre faccende affaccendato (elezioni di Castione) sarebbe anche disposto a uscire dal Direttivo della segreteria baradella, ma non vuole che sembri che sia Caffi a cacciarlo. Ma Caffi ha proposto alla segreteria di prendere posizione nei rapporti difficili tra la Lega e Pdl al governo a Clusone.

Fredda la risposta: avete cominciato voi, andate avanti voi (sottinteso: che a noi scappa da ridere). E così l'*assessore al tutto* deve concedere qualcosa ai "vecchi" di Pdl. E quello che vogliono è semplice, cambiare il "cono ottico" dell'ambito 4, rendendolo edificabile. Ma è un cambiamento difficile, anche tecnicamente, perché comunque deve passare poi sotto le forche caudine della Provincia. Dove c'è la Lega, ma non la Lega caffiana.

La resa dei conti

Sarà il giorno in cui il PGT torna in Consiglio per l'approvazione definitiva. Se Pdl otterrà quello che vuole, le cose si appianeranno (fino al prossimo scontro). Altrimenti Pdl non avrà nulla da perdere nel far saltare il banco. Quello che avrebbe tutto da perdere sarebbe proprio Caffi. Cederà qualcosa, che cosa, quanto?

LETTERA - PESADE IN D'OL CÙL (IL RITORNO)

IL NUOVO (PER FORTUNA) AVANZA A CLUSONE

Era ora, dopo tanto attendere, dopo tante finte proposte… qualcuno è riuscito ad abbattere gli anziani. E chi sono? Chiederete voi, chi sono questi giovani?
Questi giovani… del PDL!!! Non ci credo…. È invece sì! Allora si capiscono le guerre a Clusone fatte dagli anziani! Ma contro chi si muovono, tessendo complesse manovre, mi domandava… ed io che non capivo… ma oggi lo so, e posso dire di esserne contento. Ma sapete, non solo io, ma tante persone di tutti i colori e di tutte le età me lo confermano… Ma chi sono questi giovani del PDL? Lasciate che ve li presenti, così che sappiate:
Giudici Mauro - Consigliere comunale di Clusone
Fantoni Emiliano - Presidente dell'"Istituzione S. Andrea Srl"
Pastorio Gabriele - Presidente della "Casa dell'Orfano"
Bigoni Angelo - Presidente del "Papa Giovanni XXIII"
Giudici Sonia - Consigliere del "Clara Maffei"
Lazzaretti Michele – Membro della commissione servizi sociali di Clusone
Fiorina Gianluca - Consigliere alla casa dell'orfano.
E tanti altri ovviamente… Ed è bello dire che qui si lavora per la città di Clusone…
Certo, per arrivare fin qui… potete immaginare la fatica… ma ora un punto di partenza ce l'hanno. Ma cosa è che voglio dirvi? Beh, a parer mio è una grande scoperta, e penso che tutti la possano vedere in questo modo, vedere che a Clusone, esiste un PDL giovane, pronto a lottare per il bene di tutti i Clusonesi. E se non è una bella notizia questa…

Ser Lazza Gioretti

IL RICORDO DI GIACOMO CRISTOFOLI; "IL RAGAZZINO CHE FECE L'ITALIA"

Cerimonie clusonesi per l'Unità d'Italia

(s.g.) Onorato il 150° dell'Unità d'Italia da parte degli alunni dell'Istituto Comprensivo di Clusone. Si è cominciato mercoledì 16 marzo nonostante la presenza di Giove Pluvio, tutti gli alunni delle elementari con il rispettivo corpo docente, alle ore 12.30, si sono assiepati sul piazzale IV novembre per partecipare alla cerimonia dell'Alza Bandiera davanti al cippo che ricorda il 'Caduto Virgilio Grassi' nella Guerra di Spagna, mentre gli Alpini provvedevano ad issare il 'tricolore', gli alunni hanno cantato l'inno nazionale. Giovedì 17, giorno dell'Unità d'Italia (a Torino il 17 marzo 1861 re Vittorio Emanuele sancì l'unificazione), come da disposizione del Presidente Napolitano, alle ore 9 (in coincidenza con Cerimonie dell'Altare della Patria in Roma), rappresentanti delle scuole, Associazioni d'Arma, e tanti cittadini, si è rinnovato il rito dell'Alza Bandiera, accompagnato dall'Inno di Mameli, mentre il trombettista **Mirco Benzoni** con il suono della sua tromba ha scandito le note del tradizionale 'Silenzio' onorando così anche i 236 Caduti o dispersi clusonesi nelle varie guerre, dalla Campagne napoleoniche, alle guerre d'indipendenza al Conflitto mondiale 1915-18 oltre nei vari fronti nella guerra 1940-45. Sabato 19 marzo di buon ora gli alpini provvedevano come da programma ad imbandierare tutte le indicazioni stradali 'lapidi-targhe' sparse nel centro cittadino, posizionando inoltre una 'coccarda' sulle sette targhe stradali di 'Cavour-Cristofoli-Garibaldi-Maffei-Mazzini-Nullo-Verdi'. Alle 16.30 l'auditorium di viale Roma è stato preso d'assalto da parte di molte personalità, insegnanti, alunni, genitori, cittadini, per assistere al programmato convegno che il Consiglio comunale dei ragazzi, unitamente alla 'tutor' professoressa Fagnani, coordinato dal dirigente Moioli avevano elaborato dal tema '150° dell'Unità d'Italia' con particolare riferimento a *'tra letteratura e musica: uno sguardo nel salotto culturale della contessa Clara Maffei'*.

Dopo il ringraziamento del sindaco **Paolo Olini**, ha preso la parola il dirigente scolastico **Francesco Moioli** per illustrare l'avvenimento, e presentando in apertura un'inedita ricercastorica in onore del concittadino ***Giacomo Cristofoli*** (1842-1898), cacciatore delle Alpi, componente della Spedizione dei Mille, fedele garibaldino dal 1859 al 1866, magnificamente elaborato dagli alunni con il corpo insegnanti sostenuti dalle ricerche negli archivi clusonesi e provinciali e con l'aiuto di un concittadino clusonese. Si è trattato di un CD dal titolo *"Il ragazzino che fece l'Italia"* che ripercorre la vita militaresca di Cristofoli passando dalla 2° Guerra d'Indipendenza, alla liberazione della zona nord-est della Lombardia (Varese- Como –Lecco- Bergamo- Brescia), alla Spedizione dei Mille, alla liberazione della Polonia, al tentativo di liberazione del Trentino, sino allo "stop" di Bezzecca. Una nota curiosa ed inaspettata, a completamento di tale ricerca, grazie all'articolo che L'Eco di Bergamo aveva riportato nella mattinata: in sala si è presentata una pronipote dei Cristofoli, che permetterà in futuro una più ampia ricerca sul nostro giovane "eroe". A chiusura di questa prima parte, il Dott. Moioli proponeva la realizzazione di una lapide da collocare in Clusone, che possa tramandare ai posteri il passaggio terreno di Giacomo Cristofoli, lapide che verrà presentata in occasione della Festa del 2 giugno prossimo. Sono poi proseguite le presentazioni dei relatori del Convegno vero e proprio: Prof.ssa **Matilde Dillon**, Ordinaria di Letteratura Italiana all'Università degli Studi di Bergamo, che ha sviluppato il tema "Il salotto della Contessa CLARA MAFFEI e il Risorgimento lombardo", cui faceva seguito il Prof. **Virgilio Bernardoni**, Ordinario di Storia della Musica all'Università degli Studi di Bergamo sul tema "La musica ed il Risorgimento italiano".

Seguivano l'esecuzione di alcuni brani verdiani, al pianoforte il M.° **Paolo Rinaldi**, con l'esecuzione di alcune arie verdiane da parte del soprano **Clara Bertella.** Il Convegno veniva chiuso intorno alle 19 per degustare l'"aperitivo tricolore" proposto dagli alunni del C.E.P. Alberghiero di Clusone presso il palazzo Marinoni – Barca, con visita guidata al Museo "Arte e Tempo". Ma le commemorazioni del 150° dell'Unità d'Italia proseguiranno nei prossimi giorni, ed a Clusone, grazie all'Associazione Collezionisti Alta Valle Seriana, nelle prime ore del pomeriggio di sabato 2 aprile, presso la Sala Portèch in Piazza Orologio avrà luogo un annullo postale grazie alla disponibilità delle Poste Italiane, unitamente ad una particolare mostra filatelica dal tema "Il Francobollo nei 150 anni dell'Unità d'Italia". A chiusura, una nota positiva la vogliamo rivolgere a tutti i cittadini clusonesi per aver colorato con il tricolore le facciate delle loro case, come pure un grazie ai commercianti per l'allestimento di caratteristiche vetrine.

I TERRENI TOLTI DALL'*ASSESSORE AL TUTTO* MA CHE ERANO RICONOSCIUTI DAL TECNICO TOSETTI COME EDIFICABILI

Ed ecco le aree "retrocesse" a verde

E adesso vediamo l'altra faccia della medaglia. Nei numeri precedenti abbiamo analizzato i casi in cui terreni considerati dall'estensore del PGT Arch. Piergiorgio Tosetti, non edificabili, con sostegno di motivazioni ambientali rilevanti, sono diventati all'improvviso edificabili. Ma ci sono terreni che nel primo PGT (quello di Guido Giudici) erano considerati edificabili e adesso sono invece resi inedificabili. Anche qui mancano le ragioni del cambiamento.

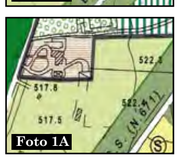
A meno di accettare la formula criptata usata in una riunione "*si tratta di scelte politiche, non partitiche*". Cosa abbia voluto dire non si sa, sicuramente escludeva quindi scelte di natura "tecnica".

E analizziamo quindi i casi inversi, di terreni che erano edificabili e sono stati retrocessi a inedificabili, spostando su di essi alcune ragioni utilizzate precedentemente per le aree che sono diventate edificabili. Evidentemente le "percezioni ambientali" cambiano a secondo di come uno si posiziona, se si va sul Pizzo Formico a guarda giù capace che tutto il territorio di Clusone sia in edificabile, in quanto di "supporto alla percezione ambientale paesistica".

Nelle foto i terreni "edificabili" (nel primo PGT) sono sempre quelli barrati di bianco e di blu "Aree libere utilizzabili a fini edificatori", che poi diventato "verdi" in quanto non più edificabili.

* * *

Il primo si trova vicino alla Casa dell'Orfano,

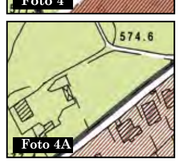


lungo la provinciale dove l'Arch. Tosetti nel PGT Giudici del 2009 lo inserisce come "Aree libere utilizzabili a fini edificatori" ex art.31 (foto 1) mentre lo stesso Arch. Tosetti nel PGT Caffi-Olini 2010 lo inserisce come "Areali di supporto della percezione ambientale paesistica" ovvero non edificabile, in

quanto contribuiscono in forma essenziale alla percezione di elementi paesistici di pregio art.76 (foto 1A).

Il secondo si trova sotto Villa Emilia (Suore Olandesi) alle Fiorine, questo terreno veniva inserito dall'Arch. Tosetti nel PGT Giudici come "Aree libere utilizzabili a fini edificatori" ex. art.31 (foto 2), lo stesso Arch. Tosetti nel PGT Caffi lo inserisca come "Aree di verde pubblico a varia destinazione" art.70_PdS (foto 2A).

Il terzo terreno si trova in cima alla Via Giovanni Trussardi Volpi in località Piana alle Fiorine, questo terreno veniva inserito dall'Arch. Tosetti nel PGT Giudici come "Aree libere utilizzabili a fini edificatori" ex. art. 31 (foto 4), lo stesso Arch. Tosetti nel PGT Caffi lo inserisca come "Areali di supporto della percezione ambientale paesistica" art. 76 (foto 4A) ovvero non edificabile, in quanto contribuiscono in forma essenziale alla percezione di elementi paesistici di pregio.



Il quarto terreno si trova in fondo a Via S. Alessandro vicino all'Ambito di trasformazione ATQS2 che è stato *congelato*, questo terreno veniva inserito dall'Arch. Tosetti nel PGT Giudici come "Aree libere utilizzabili a fini edificatori" ex. art. 31 (foto 7), lo stesso Arch. Tosetti nel PGT Caffi lo inserisca come "Ambito di elevata valenza paesistica e di valorizzazione degli elementi della semiologia territoriale" art. 73 (foto 7A) ovvero non edificabile, in tali aree, salvo eventuali specifiche previsioni della disciplina del Piano delle Regole, non è di massima consentita l'alterazione dello stato dei luoghi e la realizzazione di nuova edificazione.

* * *

Altre aree che sono state altamente penalizzate sono i terreni che erano stati venduti dall'Ente Comunale di Assistenza o ECA, per intenderci sono quei terreni edificabili che l'ECA aveva venduto o permutato a privati cittadini per poter realizzare opere alla Casa Albergo S. Andrea, senza le quali non avrebbe mai potuto essere quello che oggi tutti vedono. Altre aree che vengono fortemente penalizzate sono gli ambiti di trasformazione ATQS1 e ATQS2 che lo stesso Arch. Tosetti nel PGT Giudici non congelava affatto e che vengono invece rinviati al futuro sempre dallo stesso Arch. Tosetti nel PGT Caffi, ovvero nel secondo Documento di Piano, ma se il primo documento di piano ha una durata quinquennale, il secondo documento di piano dovrebbe essere tra 5 anni ovvero quando questa amministrazione non ci sarà più ed in tal caso la nuova amministrazione difficilmente provvederà a rinnovarlo. Anche qui nascono dei "contenziosi morali" tra i cittadini che si vedono congelare per 5 anni il proprio terreno e vedono la nascita dell'ambito di trasformazione di via Guizzetti che è l'unico non solo che non è stato congelato, ma è anche quello che si è visto ampliare la superficie dei capannoni da 7mila mq a 12mila mq, quindi ha ottenuto di più di quanto era stato attribuito dall'Arch. Tosetti nel PGT Giudici. La scusante di questi congelamenti e modifiche su queste aree dicono sia la mancanza dei condotti idonei alla raccolta ed allo scarico delle acque luride, ovvero delle fognature.

Ma se fosse realmente questo il problema allora dovrebbe esserlo anche per i 7 lotti di completamento aggiunti dall'Arch. Tosetti nel PGT Caffi. (Di cui abbiamo parlato di precedenti numeri - ndr)

LETTERA

Con chi sta Monzani nel Pdl

Egregio direttore
nella versione on-line del suo periodico ho notato un riferimento alla mia persona che vorrei precisare: così come non sono mai appartenuto formalmente a CL, ma semplicemente ho avuto (e tuttora ho) rapporti personali con persone facenti riferimento all'assessore regionale Raimondi, non è corretto dire che sono confluito nel gruppo che fa riferimento ad Ermanno Savoldelli: semplicemente condivido l'impostazione che si sono dati gli attuali consiglieri comunali PDL di esprimersi con una voce sola, evitando la logica dei gruppi e delle "correnti".

Certo che terrà conto della precisazione, la saluto cordialmente.

Saul Monzani

* * *

(p.b.) *Prendo atto che il verbo "confluire" è diverso da "condividere". La sostanza è la stessa, ma capisco che la forma ha la sua importanza. Comunque capire chi stia con chi nel Pdl clusonese richiede anche a noi uno sforzo mnemonico non indifferente.*

INTERVENTO
L'EX SINDACO

Guido Giudici: "Tre Cda e solo adesso c'è la… guerra"

Ho nominato tre Cda (Consigli di Amministrazione) del Sant'Andrea. E ho sempre dovuto spiegare e convincere i tre presidenti (PARINI, VERZEROLI, GIUDICI) e i consiglieri sulla necessità di portare avanti pur con difficoltà un progetto globale di struttura al servizio di gente bisognosa, e l'avevano fatto con entusiasmo coerenti con l'impegno di servizio. Adesso vedo che invece c'è stata e c'è la guerra per entrare nel Cda e per diventarne il Presidente. Mi sembrava e lo percepivano in tal senso i designati, che entrare nel Cda del Sant'Andrea fosse un impegno e non una gratificazione politica, come mi sembra sia diventata. La struttura deve essere organizzata tenendo conto di tutte le necessità del territorio ed in stretta relazione con Regione Lombardia, Asl, Aziende ospedaliere, in carenza delle quali la gestione potrebbe non essere tranquilla. Un grande impegno quindi con pochi onori e tanti oneri.

Guido Giudici

Alta Valle Seriana

VALBONDIONE
ELEZIONI LA LISTA PIFFARI
IN ALTO MARE

PRONTA (QUASI) la lista del Sindaco

"Ci siamo quasi, per ora non posso ancora dirvi i nomi di tre candidati consiglieri, di cui uno giovane e quello del candidato consigliere che rappresenterà Lizzola, ma per gli altri ci siamo". **Benvenuto Morandi,** attuale sindaco di Valbondione che si ripresenterà alle prossime amministrative *"per portare a termine le opere che abbiamo ancora in sospeso"*, capeggerà una lista di otto persone, tra cui alcune riconferme eccellenti: il vice-sindaco attuale **Claudio Conti,** l'Assessore ai Lavori Pubblici **Arturo Rodigari,** l'Assessore all'Istruzione e ai Servizi Sociali **Graziella Semperboni** e **Angelo Morandi** attualmente consigliere del B. I. M.

Benvenuto Morandi

Quanto alla loro provenienza, uno dei candidati, Benvenuto Morandi appunto, rappresenta Fiumenero, gli altri sei sono in rappresentanza di Bondione mentre uno, come dicevamo, rappresenterà in Consiglio la frazione di Lizzola.

Calma piatta invece sul fronte della possibile lista di opposizione: **Sergio Piffari,** occupatissimo a fare il responsabile dell'I.d V. in quel di Milano, ha poco tempo per occuparsi personalmente della costituzione di una lista: *"La mia disponibilità di massima l'ho già data da tempo* – dice – *ma non vedo purtroppo spuntare molti buoni propositi e nemmeno un grande entusiasmo per questo progetto, anche se qualche tentativo è già stato fatto. Comunque siamo ancora in tempo e non è detta l'ultima parola. Vi sapremo dire"*.

GROMO – ELEZIONI
DEL 15-16 MAGGIO

Osvaldo Roncelli, direttore dell'ABF candidato sindaco per la lista civica

(Ci-Ba) A Gromo ce l'hanno fatta. La lista è pronta. Questa volta Gromo avrà la possibilità di scelta.

Dopo cinque anni di amministrazione senza minoranza, dopo dieci anni di governo Santus, che non potrà più ricandidarsi, un gruppo di cittadini di Gromo accomunati dalla stessa passione per il proprio paese ma senza simboli di partito, scende in campo con un candidato sindaco di tutto rispetto. Nientemeno che l'attuale direttore di ABF (azienda bergamasca formazione) il dottor **Osvaldo Roncelli**.

Il nome gira da qualche giorno ma chiediamo conferma ufficiale proprio a **Sauro Olivari** che da quasi un anno sta lavorando a questo progetto: *"Ti confermo, il professore ha scioltо la riserva e ha accettato di candidarsi con il nostro gruppo. Dopo mesi di lavoro e contatti col territorio finalmente posso dire che la prima parte del nostro lavoro è conclusa. I nove nomi dei candidati ci sono tutti ma preferirei fosse lo stesso Roncelli a presentare la sua squadra"*.

Aspettiamo allora il prossimo numero per approfondire sia i componenti della lista che il programma, ma due considerazioni sono d'obbligo. Il professor Roncelli, stimato direttore dell'azienda provinciale più fiorente, non è nativo di Gromo: *"Ha la casa qui da circa trent'anni e lo conoscono tutti per la sua passione per il nostro borgo. Sue le visite guidate al centro storico e ai monumenti più importanti. Credo conosca molto bene il nostro territorio e la nostra storia"*.

Sicuramente un nome importante, stimato trasversalmente anche in Provincia. Da ricordare che Roncelli sta traghettando l'ABF verso la nuova direzione (dopo il ritiro di **Fabrizio Ferrari**). Ormai prossimo alla pensione, avrà tutto il tempo per occuparsi del suo amato paese adottivo.

ARDESIO – ANCHE AD ARDESIO SI BATTE CINQUE

Alberto Bigoni per l'ex maggioranza Bonaventura Riccardi per la Lega La lista dei "ribelli" è in alto mare E POI FLI (SENZA SIMBOLO) E IDV

Le liste alla resa dei conti. A metà aprile bisogna presentare le liste e a quel punto le chiacchiere, le ipotesi, i contatti, le insinuazioni, le ambizioni si azzerano. Ma queste sono settimane buone per sparigliare le ultime carte. Cinque liste.

L'ex maggioranza ha deciso

Cominciamo dalla lista di maggioranza uscente. **Alberto Bigoni** ha avuto l'ok del gruppo come candidato sindaco. Non è ancora ufficiale, però l'indicazione è quella. Anche **Alberto Pezzoli**, l'ex vicesindaco di **Giorgio Fornoni**, avrebbe abbozzato. I giovani hanno investito uno dei loro (33 anni, l'età di Gesù per portare la croce) della candidatura dopo un sofferto e lungo ballottaggio con l'altro Alberto, appunto Alberto Pezzoli. La (auto)candidatura di **Fabrizio Zucchelli** è caduta nel vuoto. Le aree politiche dei due sono diverse, il primo area Pd, il secondo tesserato Udc. Ed ecco che i grandi vecchi dei due partiti hanno tentato l'operazione riunificazione. Si sono mossi in particolare prima **Guido Fornoni** e poi **Pasquale Zucchelli** che hanno chiesto a **Francesco Moioli** prima di candidarsi, poi di fare almeno da mediatore. Moioli ha rifiutato prima la candidatura (a Clusone gli scenari sono al limite della rottura nella maggioranza e se davvero si rompesse tutto, Moioli riavrebbe un ruolo determinante per nuove elezioni), poi ha tentato inutilmente, senza troppa convinzione, di fare da mediatore. Infatti ci sono stati contatti soprattutto con Alberto Bigoni. Ma il rifiuto a un ricompattamento è stato secco e piuttosto netto. Anche perché il percorso fatto da quello che restava dell'ex maggioranza era stato lungo e difficile e annullarlo avrebbe comportato la rottura con l'ex sindaco **Giorgio Fornoni**. Il quale è disponibile a entrare come candidato consigliere (e capolista) ma a condizione che il suo gruppo sia quello che ha lasciato, senza rientri dei "ribelli", altrimenti si metterebbe contro la lista. Ovvio che l'ex maggioranza non possa presentarsi in campagna elettorale con Giorgio come "avversario". Ecco dunque il "gran rifiuto" verso una rifusione del gruppo originario che vinse le elezioni due anni fa contro la Lega.

La Lega allo scoperto

In casa Lega non c'è stata lotta di candidature. Il segretario **Alessandro Rottigni**: *"Siamo usciti allo scoperto per primi per smentire le voci che sostenevano che avevamo paura. Noi guardiamo a noi stessi e non aspettiamo certo gli altri. Per questo abbiamo ufficializzato la lista per primi"*. Preso atto fin dall'inizio che **Yvan Caccia** non si sarebbe candidato a sindaco (ma è in lista), le opzioni si sono spostate, prima in quota rosa, poi su un candidato che garantisse "serenità", senza punte troppo polemiche verso gli altri gruppi. La Lega ha tutto l'interesse a stare defilata e aspettare che passi il cadavere degli ex vincitori sul fiume Serio. Da qui il ritorno in auge anche di **Antonio Delbono** (anche lui in lista) in realtà era tutto deciso da tempo, l'ultima riunione della settimana scorsa ha solo sancito quanto stabilito da tempo. Toccherà all'ex assessore **Bonaventura Riccardi** candidarsi a sindaco. La Lega sa che si gioca molto nelle prossime elezioni di Ardesio, più di quanto possa sembrare. Infatti è la "Lega governativa" che tornerebbe alla vittoria, in contrapposizione con i maldipancia sempre più evidenti nelle varie zone dell'altra Lega, quella, per semplificare, dei "duri e puri" che non accettano compromessi. I casi recenti di Cazzano, di Clusone, di Villongo, di Chiuduno e prima ancora di Vertova e Albino, hanno messo in evidenza una lotta intestina per ora sottotraccia (ma nemmeno poi tanto). Ecco perché la riconquista di Ardesio diventa importante.

Ex ribelli in forse

Spiazzati dal "gran rifiuto" degli "amici", che, sia Udc che Pd hanno nella lista dell'ex maggioranza, ecco che la politica dei grandi vecchi (**Pasquale Zucchelli** e Guido **Fornoni**) torna al disegno iniziale. Ma non sarà **Claudio Zucchelli**, il capo dei cinque ribelli, a guidare comunque la lista alternativa di "per Ardesio". Ci sarebbe una candidatura in rosa già pronta. Le voci che darebbero in difficoltà i "grandi vecchi" (uno dell'Udc, uno del Pd) nel fare la lista viene smentita, *"figurarsi se siamo in difficoltà"*. Ma c'è un'ipotesi che spunta all'ultimo momento. La propone proprio **Guido Fornoni:** *"Se il candidato dell'ex maggioranza fosse Alberto Pezzoli, beh, essendo poi anche della mia area politica, l'Udc, io non avrei difficoltà a sostenerlo"*. Ipotesi che sta per cadere, al momento in cui verrà annunciata (a fine marzo) la candidatura ufficiale di Alberto Bisogni. Ma si apre adesso la possibilità di andare al recupero del vicesindaco **Alberto Pezzoli**. Che sicuramente un po' di scontento, vedendosi scavalcato nella candidatura dell'ex maggioranza di cui era vicesindaco, lo ha. Bisogna vedere se fino al punto di cambiare bandiera e passare con i "ribelli" con i quali non è mai andato.

La lista finiana

Il bello di questa lista è che il candidato sindaco c'è dall'inizio. Ma cambia. Invece di **Valeria Giudici** la guiderà (è probabile) il papà, **Bruno Giudici**. Ma non avrà il simbolo. La lista comunque ci sarà.

La quinta lista

E a sorpresa spunta la quinta lista, quella dell'Italia dei Valori. Candidato sindaco un giovanissimo (è dell'84) **Matteo Zanoletti** che da alcuni anni risiede a Rovetta, ma è ardesiano di nascita. Questa lista col simbolo del partito.

LA LISTA DELLA LEGA

Candidato sindaco:
Riccardi Bonaventura
(detto Tino)
Candidati consiglieri
(in ordine alfabetico):
Caccia Yvan
Delbono Antonio
(detto Minio)
Filisetti Claudio
Moioli Pierino
Ongaro Gianpietro
Peroni Pietro
Rottigni Alessandro
Zanoletti Mattia
Zucchelli Agnese
Zucchelli Maura
Zucchelli Roberta
Zucchelli Simone

GROMO - LETTERA SULLE SLOTS MACHINES

"Accuse infondate su presunte bustarelle"

(Ci-Ba) Non si placano le polemiche sul caso "macchinette mangiasoldi in quel di Gromo". Sul precedente numero il sindaco (tramite lettera aperta) aveva rassicurato *"Non faremo nessuna ordinanza dormite sonni tranquilli"*. Dopo mesi di ricerca e confronti col suo segretario e gli avvocati, il primo cittadino si è dovuto arrendere: troppi gli interessi di Stato e commercianti, troppe le cause già perse per chi aveva già osato scagliarsi contro il gioco d'azzardo legalizzato.

Nei mesi precedenti una lettera a firma congiunta di cinque esercenti aveva tacciato il sindaco di voler instaurare un antico clima di proibizionismo, ma nei fatti aveva soprattutto rimandato al mittente la proposta di recedere spontaneamente dai contratti di locazione delle macchinette infernali. Oggi una nuova lettera in risposta all'ultima firmata dall'amministrazione Santus. Una missiva firmata da uno che però si riserva l'anonimato (sul giornale).

* * *

"Caro Sindaco Santus, ci perdoni se approfittiamo dell'occasione che Araberara ci concede per risponderLe in merito alla lettera inoltrata ai suoi esercenti in tema di slot machines. *"Farò di tutto per arginare questa piaga sociale"…"Io ed il mio segretario stiamo studiando un'ordinanza che non possa essere immediatamente impugnata dagli esercenti e non leda i diritti dei cittadini"… "Bisogna iniziare con qualcosa di concreto perché le guerre si vincono con la somma delle piccole battaglie…"*.

Abbiamo riportato solo alcune delle celeberrime ed inossidabili frasi da Lei sempre sbandierate e di recente riportate nei giornali di valle e di rilievo nazionale.

Ora, leggendo quanto riportato, desta stupore di come il suo civico, per non dire, patriottico interesse verso questo delicato problema, non fosse mai stato dettato da una salda e coraggiosa presa di posizione (come ha sempre dato da intendere), ma da semplici intendimenti rivolti ad indurre gli esercenti a riflettere sull'eventuale possibilità di togliere dai loro esercizi le slot in questione.

Mettendo quindi a confronto le odierne intenzioni con quanto sostenuto in precedenza, se ne desume facilmente che il polverone da Lei sollevato sin dall'inizio, altro non sia stato creato che per elargire semplici consigli. Tuttavia i suoi continui interventi in materia, hanno suscitato l'interesse di molti appassionati all'avventura da Lei intrapresa; battaglia che portò Don Chisciotte ed il suo fido destriero a combattere contro i mulini a vento, alla ricerca di eroiche imprese.

Fortunatamente, il fato volle, che a Lei non sia toccata la stessa sorte, dato che pare riuscito a ravvedersi in tempo prima dell'emanazione di quella tanto attesa, esasperata, ordinanza farlocca.

È lecito chiedersi, a questo punto, se tale ravvedimento sia semplicemente dovuto al fatto che, qualora dell'ordinanza i gestori delle macchinette ne avessero fatto oggetto di ricorso (probabilmente vincendolo), le spese sostenute a riguardo non sarebbero mai ricadute sulle casse dell'amministrazione comunale bensì su di Lei, provvedendone personalmente al risarcimento.

Basta quindi tanto poco per far vacillare le convinzioni e le certezze che sorreggono i principi sui quali erge una persona? In aggiunta, se ci permette, senza eccedere in critiche faziose o inopportune, vogliamo ricordare che anche coloro che svolgono un'attività professionale in maniera poco morale sono ben coscienti dei danni che possono arrecare.

Si ricorda forse di quella persona che, in pieno periodo di crisi occupazionale, ha licenziato dopo 5 anni di lavoro un suo dipendente solo per non assicurarlo come operaio, rimpiazzandolo, paradossalmente, in breve tempo, da un altro giovane con il medesimo contratto di apprendistato? Possibile che nessuno ha mai pensato al danno arrecato a questo ragazzo ancora tutt'ora in cerca di occupazione?

E forse questa la moralità ed il perbenismo che porta avanti a spada tratta?

Poiché, quindi, i presupposti in oggetto altro non fan pensare che anche Lei sia seduto sulla nostra stessa barca, la invitiamo a scendere ogni tanto da quel sontuoso piedistallo di immacolata moralità sul quale poggia. Auguriamo quindi anche a Lei di dormire sonni tranquilli. Ah… per quanto riguarda l'accusa infondata da Lei mossa riguardo al contenuto di alcune buste ricevute in maniera non legale dal proprietario di un bar da parte dei gestori delle slot, a nessuno vieta pensare che potessero contenere dei semplicissimi buoni per viaggi gratuiti o per il ritiro di televisori al plasma. Sono incentivi che vengono riconosciuti a molte attività commerciali per sollecitarne le vendite".

Lettera firmata

VILLA D'OGNA – PIERINO BIGONI: "ABBIAMO FATTO TUTTO IN FRETTA"

Le associazioni festeggiano l'Unità d'Italia. Il sindaco chiede le scuse: "Non invitato"

(Ci-Ba) I festeggiamenti per l'Unità d'Italia hanno davvero unito trasversalmente tutta la penisola. Con qualche distinguo: la Lega si è chiamata fuori quasi ovunque. Non così a Clusone dove tante sono state le manifestazioni che continueranno anche durante l'anno in corso. Niente invece è stato organizzato nella vicina Villa d'Ogna anch'essa targata Lega.

Le associazioni, Banda, Alpini e Fanti in testa, hanno aspettato fino all'ultimo che venisse calendarizzato qualche evento. Ma nemmeno nell'ultimo consiglio utile del martedì antecedente la festa. si è menzionata alcuna attività in merito alla festa nazionale. Così, su idea di **Pierino Bigoni** (membro del gruppo micologico e della Banda) proprio nella sede di quest'ultima si è deciso unanimemente di proporre qualcosa in extremis: un corteo con le associazioni del paese a seguito della banda sotto lo sventolar di tricolori. Con una dimenticanza però: avvisare l'amministrazione. Apriti cielo. La sera stessa il sindaco **Angelo Bosatelli** è apparso sulle tv locali per reclamare con tono arrabbiato e perentorio: *"Esigo le scuse da parte delle associazioni!... noi abbiamo sempre partecipato a queste manifestazioni, anche alla ricorrenza del 4 novembre siamo sempre stati presenti"*. Unità d'Italia e onore ai caduti forse però non hanno la stessa connotazione politica. Ma come sono andate davvero le cose? Lo abbiamo chiesto proprio a Bigoni, ideatore di questa manifestazione che ha visto sfilare sotto la piog-

gia un centinaio di villadognesi: *"Tutto è davvero nato da una mia idea durante le prove della Banda alle ore 10.30 di martedì 15 marzo. Perciò durante il consiglio comunale nessuno, nemmeno la minoranza, che è venuta di sua spontanea volontà a seguito del passaparola, poteva annunciare una manifestazione che ancora non era stata pensata. Perciò respingo qualsiasi volontà politica nel nostro patriottico corteo. Semplicemente, vista l'assenza di iniziative da parte dell'amministrazione abbiamo voluto all'ultimo colmare un vuoto per il 17 marzo data dell'anniversario del 150° dell'Unità d'Italia"*. Chi ha partecipato? *"In primis la Banda nella quale confluiscono anche membri dei Fanti e degli Alpini e del gruppo micologico. Ripeto una cosa spontanea, tra amici, da cui è nata una catena di informale comunicazione ai cittadini, nemmeno il tempo per dei volantini. Ci siamo trovati alle 11 di mattina, abbiamo suonato e cantato l'inno di Mameli e appeso bandiere dove non c'erano. Mi spiace che il sindaco si sia così arrabbiato, ci aspettavamo invece che fosse contento per questa bella iniziativa che, nonostante il brutto tempo e la mancanza di pubblicità ha portato tanti concittadini in piazza dei caduti. Evidentemente la festa è stata molto sentita. Mi rammarico che per una mia iniziativa e una mia svista siano state coinvolte anche le associazioni di volontariato che sono un vanto per Villa d'Ogna, alcune delle quali conosciute in tutta Italia e anche all'estero e spero che non vengano penalizzate da questo disguido informativo. Mi auguro che la bandiera italiana sia sempre simbolo di unità e non di divisione. Faccio comunque ancora le scuse al sindaco per aver dimenticato di avvisare l'amministrazione. È stata però una dimenticanza senza dolo, semplicemente non ci abbiamo pensato. La prossima volta speriamo di festeggiare con l'amministrazione, come sempre siamo disponibili alla collaborazione, lo siamo stati sempre e con entusiasmo"*.

VILLA D'OGNA - IL CAPOGRUPPO DI MINORANZA

Tasca: "Il sindaco non percepisce indennità perché così dice la legge non certo per bontà sua… alla manifestazione del 17 abbiamo partecipato senza bandiere di partito".

(Ci-Ba) A Villa d'Ogna ancora non si sono placate le polemiche (a dire il vero solo da parte dell'amministrazione) per la riuscita manifestazione del 17 marzo, in onore all'Unità d'Italia alla quale non ha partecipato, perché non invitato, il sindaco **Angelo Bosatelli**. Vi abbiamo raccontato già tutto nell'intervista all'organizzatore **Pierino Bigoni** proprio qui a lato.

Restava però da chiarire la posizione del PD invocata come "complice" proprio dal sindaco in una sua intervista televisiva.

Così ci ha chiarito il capogruppo di opposizione del PD **Pierantonio Tasca**: *"Non capiamo la polemica del Sindaco. Noi abbiamo partecipato alla manifestazione organizzata dalla Banda come semplici cittadini di Villa, senza simboli, né bandiere se non quella del nostro tricolore che ci unisce tutti, spero.*

L'abbiamo saputo come tutti attraverso un passaparola cominciato il mercoledì. Il sindaco ci ha accusato via etere di non averlo comunicato durante il consiglio comunale del martedì 15. Ovviamente non ne eravamo al corrente, primo perché, come ci hanno poi detto, non era stato ancora deciso, secondo perché non eravamo tra gli organizzatori. Ci siamo stupiti noi, al contrario, che proprio durante quel consiglio il sindaco non abbia menzionato una sola volta la ricorrenza imminente, né di aver organizzato insieme ai suoi assessori alcunché… Credo piuttosto che la dimenticanza di avviso da parte delle associazioni gli abbia fatto gioco. Non è stato fatto mistero infatti dell'avversione della Lega rispetto a questa festa nazionale.

Angelo Bosatelli

Piuttosto che pretendere le scuse dovrebbe darle lui alla popolazione di Villa d'Ogna per non aver organizzato nulla! È stato dato ampio risalto su tutti i media della defezione dei consiglieri regionali all'apertura dei lavori a Milano che prevedevano il canto dell'Inno di Mameli.

Così come la mancanza di parlamentari leghisti in aula a Roma durante la visita del Capo di Stato in occasione dei festeggiamenti del 150° dell'Unità d'Italia. Bosatelli poteva forse reagire con minor asprezza verso le nostre associazioni del paese, sempre in prima fila a collaborare con le amministrazioni che via via di sono succedute a Villa d'Ogna, qualsiasi sia stato il loro colore politico. Mi risulta che le scuse pubblicamente richieste siano state pubblicamente date. La finirei qua, è stata una dimenticanza non un attacco al sindaco".

Tasca poi riprende una dichiarazione fatta proprio al nostro giornale del sindaco Bosatelli, rispetto alla "rinuncia" della sua indennità di sindaco in favore di altri interventi per il paese: *"Dice di essere fiero di aver rinunciato al suo stipendio da Sindaco per i villadognesi , peccato che la sua non sia stata una rinuncia spontanea ma un atto dovuto.*

L'ultima finanziaria ha infatti imposto agli amministratori pubblici, con più incarichi di decidere per una sola indennità, a scelta. Bene, come tutti in Italia, anche Bosatelli ha fatto la sua scelta: quella di percepire i gettoni di presenza in Provincia dove siede tra i banchi dei consiglieri di maggioranza. Fino all'ultimo stipendio possibile da sindaco (dicembre 2010) non ha quindi mai rinunciato, poi non avrebbe più potuto. Siamo tuttavia contenti come cittadini che il governo sia arrivato finalmente a prendere questa decisione anche se forse la scelta migliore sarebbe impedire i doppi incarichi".

RUBRICA

SCENARI CASTIONESI

ELEZIONI 2011

Il Gabibbo va in municipio
Il Prete rosso va da Corente
Ol dutur Amedeo va da Papi
E IL PGT VA A RAMENGO

PRESOLANIK

L'inizio della primavera è molto effervescente sotto la Presolana. Ormai mancano poco meno di venti giorni alla presentazione delle liste e le cose si fanno complicate. La ricerca di alleanze è serrata e girano telefonate tra persone per anni nemiche ma che improvvisamente ridiventano amiche. Il *ViceRe* ha avuto delle settimane molto stressanti: il tradimento di Vanzan che ha dato il benservito a lui ed al *Prete rosso*, il PGT che non si riesce a sbloccare in provincia e per ultimo la visita del gabibbo di Canale 5 in comune. Di certo Vanzan è stato molto ingrato con i suoi due fidi scudieri che lo hanno difeso oltre ogni umana ragione: quando ha capito che le cose da quelle parti si mettevano male è corso da *Fabrizio Papi* e da Poli della Lega, per accordarsi sul futuro del comune e soprattutto sul PGT. Alcune voci dicono che verrà nominato assessore esterno dal Papi, essendo suicida metterlo in lista dopo la condanna per peculato. In ogni caso lo ha seguito una grossa parte del gruppo. Il *dutur Amedeo*, trombato candidato sindaco, gli *assessori al nulla* Barbara e Rosaria, Giorgio dei Faraoni del Donico, i Bettera, Dino mutandina e altri che si stanno imbarcando con il Papi. Dall'altra parte è rimasto l'afflitto *ViceRe*, il rabbioso *Prete rosso* con Serafino assessore, Claudio Ferrari, Danilo Tomasoni ed Angelo Pagliarin. Una bella spaccatura, dovuta anche al fatto che del PGT ormai non se ne fa più nulla e diventerà elemento fondamentale dell'imminente campagna elettorale. Alcune voci danno come colpevole della mancata approvazione da parte della Provincia il nostro Papi, che lo avrebbe chiesto al Presidente Pirovano. Ma forse la realtà è più semplice. Il Vice-Re ha lasciato passare troppo tempo prima di portarlo in Consiglio per l'adozione ed ora i tempi tecnici non ci sono più. Ma chissà… il Papi è specialista nel fermare i piani urbanistici di Castione, senza poi fare più niente. Intanto sembra che il *Prete rosso* abbia riaperto i contatti con *Luigi corente*, anche se i rapporti tra i due si erano fatti davvero difficili in questi ultimi anni. Di sicuro Rossi ha perso molti consensi del suo gruppo, che ora sembra rispondere unicamente a Luigi corente.

Il mitico Paolino ha già dato la sua eventuale adesione ad una lista "elettrica", pubblicando la sua disponibilità sulla vetrina del suo negozio.

Dalle parti di Mauro il mogio dell'hotel Milano le cose si mettono male. Da mesi il loro comunicatore promette di dare i nomi dei candidati (quattro per volta) ma sino ad ora siamo arrivati solo a cinque. I loro sostenitori polemizzano in modo "violento" sui blog, in particolare contro l'ex gruppo dell'Intesa e contro il Tabarì, che proprio non possono vedere. Il Papi aveva loro offerto un'alleanza che però il Manager del Milano ha sdegnosamente rifiutato.

Dalle parti del Tabarì intanto proseguono le riunioni in cui si sta stilando il programma. E' molto attivo nelle proposte l'archistar Bellinelli, che potrebbe essere un valido candidato a sindaco del gruppo. Sotto traccia l'ex sindaco Luciano sta prendendo contatti con il gruppo del Tabarì e con il gruppo del Mogio, per vedere di piazzare suo figlio. Mentre l'ex sindaco Santo pare abbia ripreso i contatti con Serafino assessore e il suo gruppo. I quattro gruppi stanno chiedendo a molte persone la disponibilità a candidarsi nelle varie liste, ma le risposte sono spesso negative per la paura di finire in un frullatore di lettere anonime, di cattiverie e di maldicenze.

Purtroppo sotto la Presolana questo è un costume tipico durante le varie campagne elettorali amministrative. Speriamo che la lettera dei tre parroci, curiosamente osteggiata da Danilo Tomasoni durante la redazione del notiziario parrocchiale, possa servire a stemperare il clima ed a discutere serenamente sul futuro del paese.

Di certo il servizio su canale 5 del Gabibbo riguardante il futuro della ex colonia Dalmine riaprirà nuovamente le polemiche. Secondo alcuni è stato invitato dai Manager dell'hotel Milano, ma anche qui siamo nel campo delle dicerie e nessuno sa esattamente chi lo ha voluto. Intanto il 15 aprile, giorno in cui devono essere presentate le liste in comune, si avvicina sempre di più e chissà quante altre se ne vedranno. Ma ne terremo parlato

INTERVENTO

I "primi 45 anni" dell'Avis Castione della Presolana

Questa è la storia di come donando sangue si possa salvare una vita. La storia di come, ascoltando il cuore, tanto si può fare in concreto per dare una speranza e un futuro a chi è meno fortunato di noi. Parlando di storia non si può non guardare il proprio passato un passato in cui i "giovani d'oggi" del 1966 decisero di fare qualcosa in concreto per il prossimo: il 7 gennaio 1966 questi giovani decisero di fondare un gruppo che potesse diffondere la cultura della donazione di sangue anche a Castione della Presolana. Un sogno che si concretizzò il 17 dicembre 1966 quando vi fu la fondazione ufficiale dell'Avis sezione di Castione della Presolana. Dalla storia al presente gli anni sembrano passati in un batter d'occhio, quel tempo che scorre (sempre) troppo veloce quando si ricordano momenti felici. Scorrere le fotografie diventa quindi inevitabile, scorrere, quelle fotografie un po' sbiadite ma che regalano emozioni nuove. Guardare i vari presidenti che hanno creduto che i sogni si possono avverare, guardare con ammirazione le foto di Biagio Canova, Mansueto De Luca, Sergio Rossi che si sono succeduti, sicuramente mi infondono coraggio. La storia di Avis Castione mi stimola a non desistere nel credere che il sogno di poter salvare vite può continuare,che un futuro migliore grazie ad Avis e ai donatori "giovani di oggi" è possibile.

A simbolo di questo buon cuore, per dire che alla

segue a pag. 53

SULLA CONCA SCENDE LA PAURA
La Lega alla cattura dei fantasmi (di Pdl)
I 4 Moschettieri dell' (ex?) Intesa più Mister X

(p.b.) Si naviga a vista e il tempo stringe. Cinque liste? Magari viene a mancarne una di quelle date per certe da mesi.

Magari **Luigi Ferrari** (Corente) non ce la fa ad arrivare a otto candidati (è fermo a 5). Magari ce la fa e ha una sorpresona. Il paese conta 3476 residenti, trovare una sessantina di candidati non sembrava difficile, il paese è una fucina di ambizioni e aspirazioni, non è certo un paese morto. Ma all'improvviso sui paesi è scesa la paura.

Di che? Prima di tutto di schierarsi dalla parte… sbagliata, di quelli che perdono, perdendo ben più di una competizione elettorale, ma il treno dello sviluppo economico, terreni che possono cambiare destinazione.

Il boccino ce l'ha in mano, per ora, l'amministrazione uscente e sembra quasi incredibile dopo tutto quello che è successo. Ma il paese non sta comunque zitto. Basta vedere l'effervescenza delle opinioni, che hanno magari il difetto di essere anonime, ma che invadono bar e case, tutti a dire (perlopiù male) di quelli che si espongono, ma non ci si scoraggia, ogni giorno vien fuori qualche "lettura" più o meno stravagante di quello che succede o che si immagina possa succedere. Castione è di così difficile interpretazione che i risultati delle urne elettorali sono quasi sempre una sorpresa.

Lo furono (per entità) anche le ultime, nessuno immaginava che nella pancia dei tre paesi (Castione, Bratto e Dorga) covasse una sorta di tsunami che ha portato l'ex sindaco **Vittorio Vanzan** alla vittoria (homen nomen) con il suo gruppo de *L'Intesa*. Che ci fosse vera "intesa" si è visto che non era del tutto vero.

Il primo ad andarsene fu **Luigi Ferrari** detto *Corente*, ma poi anche nel gruppo della minoranza non è che ci fosse opposizione granitica, anzi, Vanzan pescava consensi. Ma l'attuale rottura di Vanzan con il suo gruppo (vedi ultimo numero di Araberara) sembra insanabile. Non si parlano più, non gli rispondono nemmeno più al telefono, si sentono traditi dai "giochetti" che l'ex sindaco ha tentato di fare con i concorrenti della Lega. Che sia vero o no, il gruppo è risultato più impermeabile di quanto si pensasse ai "consigli per gli acquisti" che dall'altra parte si è tentato di fare, con le sirene di rappresentanza Pdl. Spiegazione: la Lega castionese cerca di fare un'alleanza coi fantasmi. Pdl a Castione non esiste. Ma esistono quelli che votano Berlusconi. E alcuni stanno proprio nella lista di maggioranza uscente. Da qui il ruolo di Vanzan che avrebbe cercato di accreditarsi presso la lista della Lega come portavoce di pidiellini pronti a traslocare. I "suoi" (di Vanzan) si sono sentiti traditi. Se c'è stato qualcuno che ha difeso Vanzan anche contro l'evidenza di una condanna con conseguente destituzione dalla carica di sindaco, sono stati proprio quelli de l'Intesa. E ci hanno messo e rimesso la faccia. Hanno accettato gli sberleffi, hanno caparbiamente portato a termine il percorso del PGT impostato tutto dallo stesso Vanzan, non l'hanno tenuto fuori, a costo di sentirsi accusati di farlo addirittura partecipare ancora alle riunioni, anche tecniche.

I quattro dell' (ex?) Intesa

E adesso? Il gruppo resta abbastanza compatto, ma non sa decidere sul candidato a sindaco, anzi forse resta compatto fino a quando si decide il candidato. Compatto? Mica tanto. Ol dutur, come lo chiama Presolanik, un giorno è di qua e un giorno di là. Di là è quando non lo candidano a sindaco, di qua quando gli dicono di sì, vediamo. Restano i papabili.

Oltre ai soliti, **Tiziano Tomasoni. Amedeo Tomasoni (?), Sergio Rossi**, si è aggiunto anche il sempre defilato **Angelo Pagliarin**, che sembra sempre sul punto di prendere posizione (rilevante) e poi basta un niente e non lo vedi più. Non sappiamo se questa sia la volta buona (che esce allo scoperto e ci mette la faccia).

Di Amedeo Tomasoni invece si era detto che stava passando, in quota Pdl, con la lista della Lega, proprio per un incontro (confermato) avuto con il candidato sindaco Fabrizio Ferrari. Ma partecipa alle riunioni del gruppo, dove lo danno come ancora dei loro, nel senso de L'Intesa. Sergio Rossi, indicato di volta in volta come il suggeritore, il factotum, si porta dietro la sua connotazione politica (geniale la definizione di Presolanik di "prete rosso"). Ma più volte ha sorpreso, negli ultimi anni per prese di posizioni più realiste del Re (e anche del ViceRe), Tiziano Tomasoni è il "vice" per eccellenza. Non sempre i vice succedono ai titolari, anzi, quasi mai (l'eccezione è Bush padre che succedette a Reagan).

La difficoltà a designare il candidato tiene unito il gruppo, ognuno può ancora aspirare a fare il candidato a sindaco de l'Intesa. E c'è sullo sfondo Mister X: si tratta di un "semiprofessionista" (come è stato definito, "sopra le parti, mai coinvolto finora"). Quindi una sorpresa. Mica poi tanto visto che lo stesso è tirato per la giacca anche da un'altra lista che vedremo tra poco. Ma l'Intesa potrebbe cambiare anche nome. Stanno cambiando un po' tutti nome, quasi fosse la fine di qualcosa, dire di un'epoca sarebbe eccessivo, ma sicuramente nel frattempo gente partita da sinistra è finita a destra, più raro il percorso inverso, ma c'è anche quello. Così il cambio dei nomi delle liste vuol segnare un'altra discontinuità con quello che si è stati e soprattutto… con chi si è stati (nel caso specifico con Vanzan).

Lega senza Pdl (simbolo)

Qui c'è il simbolo e il candidato, **Fabrizio Ferrari**. Ma non ancora la lista. Perché? *"Perché lasciamo alcuni posti agli indipendenti"*. Prima notizia: non ci sarà comunque il simbolo di Pdl accanto a quello della Lega. E' una decisione nazionale, mica solo di Castione. La Lega, tranne nelle grandi città o in "deroga", corre da sola. Lista leghista aperta quindi. Tra l'altro Pdl a Bergamo ha deciso di non concedere il simbolo. Tra Pdl e Lega di questi tempi non c'è un rapporto idilliaco, anche perché la Lega ha le sue prime timide (ma neanche tanto, visto che sono emerse e stanno emergendo in vari paesi, Albino, Clusone, Villongo, Chiuduno…) divisioni ma Pdl conferma le sue frantumazioni. Già era evidente che la Lega a Castione non sapeva chi contattare di Pdl. E così ha ripiegato sui contatti personali con alcuni esponenti.

Così c'è stato l'incontro con Amedeo Tomasoni. Ma anche con altri. Mentre Fabrizio Ferrari smentisce di aver avuto contatti diretti con Vittorio Vanzan (Presolanik, leggete qui accanto, lo dà invece come futuro assessore esterno in pectore di Fabrizio). Fatto sta che la Lega ha il candidato sindaco e 6 caselle occupate su 12 (le liste devono avere un minimo di 8 e un massimo di 12 candidati).

Entro la prossima settimana la lista arriverà a 8 caselle occupate e poi la si lascia aperta per adesioni di "indipendenti". Ricerca più difficile del previsto perché ci sono stati episodi di adesione serale e smarcamento del mattino dopo, *"magari per l'intervento di zii, cognati, nipoti…"*. E gli avversari gongolano: *"In realtà Fabrizio fatica a trovare candidati per una lista della Lega"*. Perché? Ma benedetta gente, per il PGT, no? Ognuno cerca di posizionarsi con la lista che può vincere… E sul PGT incombe il ritardato parere della Provincia (lo ricordiamo, di marca leghista). Il PGT di Castione è negli uffici provinciali da tre mesi (vedi articolo in pagina). Che la Lega castionese veda di buon occhio il ritardo imposto dalla Lega provinciale non ci vuole un genio a capirlo. Sul PGT ci si giocano le elezioni. Non arriccino il naso i forestieri che leggono, a Castione soggiornano una decina di immobiliari e ognuna ha titolari, parenti, amici, benefattori e superiori che coltivano i loro legittimi interessi e votano a seconda se questi sono salvaguardati o soddisfatti.

Luigi "Corente"

La "quinta" lista (i numeri sono virtuali, se si presenta potrebbe anche essere la prima, bisogna vedere il sorteggio per l'ordine sulla scheda, è in forse.

Luigi Ferrari si illudeva (e si illude ancora) di dare la "scossa" al suo paese. *"Voglio fare una lista davvero seria, che cambi il paese"*. E quanti candidati hai? *"Per ora sono 5, dovrei arrivare a otto, ma non è tanto questione di numeri, quelli si fa presto a riempirli. Vorrei fare un progetto, un discorso che abbia gambe. E allora non puoi mettere in lista solo chi ci sta"*.

ViviPresolana

Mauro Pezzoli si fa finta di snobbarlo, sul blog di Araberara si scatenano le ironie, gli attacchi e le difese, ma la lista è pronta da tempo e il resto (del tempo) lo sta impiegando nell'affinare il programma. In realtà è uscito allo scoperto da mesi, forse troppo presto, e adesso ne ha piene le scatole di sentirsi addosso commenti e polemiche: *"Sono l'unico candidato ufficiale, o quasi e non mi sono reso conto che così facendo mi sarei attirato addosso tutti i commenti, non mi aspettavo d'altro canto che gli altri attendessero così tanto ad ufficializzare o a trovare il loro candidato, quindi a questo punto tutelo i miei e la lista la comunicheremo solo all'ultimo. A parte i nomi che ho già annunciato a voi gli altri me li riservo"*. Anche Fabrizio Ferrari però adesso ha ufficializzato la sua candidatura: *"Sì, ma adesso però, perlomeno si comincia a capire qualcosa di più, in ogni caso il clima è già troppo caldo e credo che tutta questa incertezza contribuisca a scaldarlo ancora di più, auguriamoci che le cose si chiariscano al più presto"*.

L'attuale minoranza

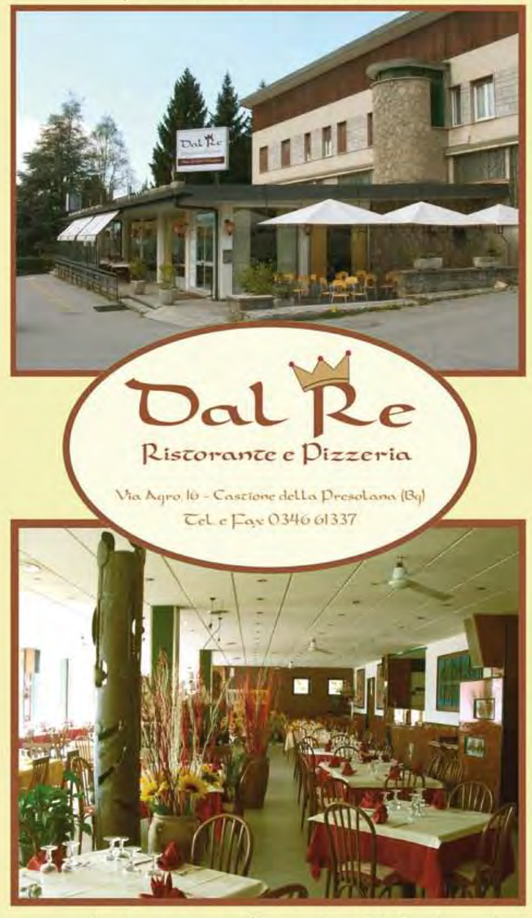
In altissimo mare mosso, al punto da mettere addirittura in dubbio che si riesca a fare una lista. Anche la lista di Lorenzo Migliorati & C. cambierà nome. Ma anche natura, se vuole competere. Toglierebbe le castagne dal fuoco **Angelo Migliorati** che però vorrebbe una lista del tutto sganciata dalla precedente esperienza e poi con la prospettiva di vittoria, non una lista al ribasso insomma. Ci sono ancora 20 giorni di tempo, ma i giorni passano in fretta.

RETROSCENA

Il PGT? La Provincia (o la Lega?) lo rinvia oltre il 30 marzo e lo blinda

Sul PGT si giocano le elezioni di Castione. La maggioranza ha le carte in mano ed è pronta a calarle al momento giusto. Anzi, era pronta a calarle al momento opportuno, con l'approvazione definitiva del PGT. Lì quelli che erano contenti avrebbero confermato l'adesione alla maggioranza. Ma il PGT giace in Provincia, in attesa della Conferenza di servizio e poi del via libera della Giunta (deve verificare la compatibilità con il Piano Territoriale Provinciale). Ma da tre mesi in Giunta non arriva il PGT di Castione. Anzi, da tre mesi non si tiene la Conferenza dei servizi per cui il PGT castionese non passa. Non è stato portato in Giunta nemmeno lunedì scorso, non lo sarà nemmeno lunedì 28. E allora? Allora succede che scadono i termini per la Giunta in carica di occuparsi di "ordinaria amministrazione". Tutto sta alle interpretazioni su cosa sia un PGT, ordinaria o straordinaria amministrazione? Parrebbe che l'interpretazione corrente sia per escludere la possibilità che entro i 45 giorni antecedenti le elezioni ci si possa occupare di una scelta importante come un PGT. E allora cadrebbe la possibilità dell'approvazione definitiva dell'attuale PGT. Rinviandolo, come successo per Clusone, alla prossima amministrazione. Che, come a Clusone, potrà rivederlo da capo…

Ampia sala per banchetti,
Comunioni, Cresime, Battesimi
a partire da 20,00 euro
Specialità
pesce, funghi e selvaggina

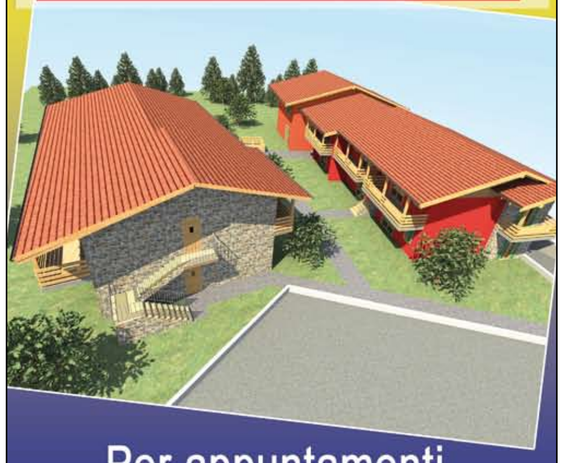


Dal Re
Ristorante e Pizzeria
Via Agro 10 - Castione della Presolana (Bg)
Tel e Fax 0346 61337

Menù a prezzo fisso tutti i giorni
anche serale, festivi e prefestivi
consigliato da
www.ristorantepizzeriadalre.it
deneus@tiscali.it

Zorzi
Costruzioni s.r.l.

Realizza a Cerete nel
complesso residenziale "Valzella"
appartamenti e villette a schiera
prima e seconda casa
Edifici in classe B con finiture signorili
Investi con noi il tuo futuro...



Per appuntamenti
cell: 3494907564
www.zorzicostruzioni.com
info@zorzicostruzioni.com

ROVETTA – IL SINDACO: "SE LA REGIONE RIFINANZIA RIENTRIAMO ANCHE NOI"

Savoldelli sui mancati finanziamenti del Fesr: "Non abbiamo perso i finanziamenti, siamo sempre nella graduatoria...". Colonia di San Lorenzo: "Una porzione diventerà residenziale, l'altra la destineremo per servizi"

(An. Ma.) Due i temi caldi a Rovetta: i finanziamenti del Fesr e la questione, trapelata e resa pubblica proprio da Araberara, della vendita della Ex Colonia di San Lorenzo. Iniziamo l'intervista al Sindaco di Rovetta **Stefano Savoldelli** dal tema più spinoso, ovvero il Fesr e il peso che i sindaci di montagna hanno sulle decisioni regionali. Savoldelli mi spieghi bene come è andata la faccenda? *"Non si può parlare di finanziamenti persi e ti posso portare i documenti che lo provano. Alla fine uno può chiacchierare a vanvera ma sarebbe preferibile basarsi sulle delibere e sui documenti, quelli si inconfutabili. Il progetto venne presentato nel 2009 con un cifra di spesa di 8.000.000 euro all'incirca che riguardava la somma complessiva di tutti gli interventi dei comuni dell'Unione. Poi venne fatta un'istruttoria dalla Regione Lombardia e noi siamo risultati tra i progetti ammissibili ma non finanziati per carenza di fondi Non sono stati in tanti a presentare progetti sul FESR perché la documentazione da produrre era davvero complessa e riguardava la riqualificazione turistica di un intera area. Eravamo tra i primi quindi e siamo rientrati nei progetti finanziabili, cioè la Regione ha fatto una scrematura iniziale e ha deciso chi era meritevole o no del finanziamento. Poi si sono vagliate le possibilità economiche e la Regione agì in questo modo: i progetti finanziabili hanno un costo complessivo di quasi 60 milioni, noi ne abbiamo 30, iniziamo a finanziare i primi in graduatoria fino alla disponibilità finanziaria che abbiamo, gli altri li finanzieremo se avremo dei risparmi da parte. Cosa è successo ora però, la Regione ha tagliato i fondi per le contingenze economiche attuali, tornando indietro di 5 anni sicuramente avremmo il progetto finanziato ma purtroppo ora non ci sono più fondi. Quando è uscita la classifica del Fesr tutti i comuni dell'Unione hanno sostenuto al meglio questi progetti, anche se alcune amministrazioni sono cambiate a seguito delle avvenute elezioni, tutti gli amministratori dei comuni interessati hanno dimostrato di credere ai progetti e al finanziamento regionale. Ma vorrei ribadire una cosa per concludere il discorso: chi dice che abbiamo perso i finanziamenti mente, sapendo di mentire".* Ma c'è speranza in un ipotetico finanziamento o è un ipotesi remota? *"Ognuno di noi sindaci dell'Unione si è rifatto al suo politico di riferimento per chiedere spiegazioni, è venuto anche Frosio della Lega a parlarci nella sede dell'Unione e abbiamo parlato con i dirigenti del settore in Regione. Le cose stanno in questi termini: c'è una graduatoria e va rispettata, non si può pensare di scalzare qualcuno. Tuttavia c'è stato detto che la prospettiva di ricevere i finanziamenti è reale, non c'è nessuno che ci ha detto no i progetti non saranno finanziati. Siamo in attesa ma considerando la situazione economica degli enti regionali e statali sarà difficile ma noi siamo speranzosi. Poi ci sarebbe da dire un'altra cosa, il Fesr è stato sostenuto politicamente da tutti i sindaci dell'Unione che hanno fatto da questo punto di vista un bel lavoro. In merito ho constatato una disinformazione da parte degli organi di stampa locali, per esempio gli articoli che sono usciti sul L'Eco di Bergamo sono state a mio avviso forvianti. Non si può dire a luglio, come ha fatto il L'Eco in un articolo, sono arrivati i finanziamenti per L'Unione dei comuni della Presolana. Finché non c'è una delibera o una determina dei dirigenti non si può averne la certezza come è stato paventato. Non dire gatto se non ce l'hai nel sacco... Mi scoccia perché quando le cose non vanno come devono andare, o non corrispondono a quello che è stato scritto, erroneamente, su un giornale , la colpa è nostra. Bisogna spiegare bene le cose come stanno".* Nonostante i finanziamenti mancati del Fesr avete intenzione comunque di portare avanti i progetti presentati? *"Noi i progetti li abbiamo nel cassetto per ora e sono tutti pronti per partire. Bisogna però essere realisti, una passerella da circa un milione di euro Rovetta, senza finanziamenti regionali, non se la può permettere. Anche perché la finanza pubblica negli ultimi due anni ha avuto un tracollo. I progetti non muoiono, aspettiamo i finanziamenti".* Ma un altro tema caldo scuote Rovetta, la vendita della ex Colonia delle Suore a San Lorenzo. A che punto è l'operazione? *"I vari aggiornamenti che Araberara ha dato della vicenda e la polemica che conseguentemente è sorta non hanno per niente incrinato i rapporti e il dialogo tra l'amministrazione e il privato che interloquisce con noi"* Il Percassi si sa... *"Ma ci sono anche le suore perché la struttura è ancora loro, ma soprattutto le polemiche non hanno incrinato le scelte condivise della mia amministrazione. Io le questioni delicate le porto sempre in discussione all'interno della mia maggioranza perché per fare passi importanti si ha bisogno di un consenso ampio. Li stuferò molto i miei Consiglieri ma è sempre meglio perdere un'ora in più per delle scelte così importanti che buttarsi in decisioni affrettate. Ripeto le "puntate" su Araberara non hanno inficiato di nulla i rapporti, su entrambi i fronti"* Ma entriamo nel dettaglio dell'intervento, in che cosa consiste il progetto? *"La Colonia è lì da vedere, quindi sappiamo che cos'è e sappiamo qual'è la sua destinazione urbanistica. Si sa anche qual'è la proposta e l'idea complessiva che il privato ha su quell'area, poi se sarà fattibile..."* Parliamo della proposta del gruppo Percassi, ci spieghi a grandi linee il progetto? *"L'idea che noi stiamo portando avanti è quella di proporre, inserendo il cambio di destinazione nel Pgt, all'interno dell'area dell'Ex Colonia un area residenziale all'interno dell'appezzamento e una parte invece lasciarla a destinazione per servizi pubblici e sociali. Quindi tracciare un'ipotetica linea e da una parte trasformeremo l'ex Colonia in zona residenziale mentre dall'altra per servizi per la comunità di San Lorenzo. Potrebbero essere dei progetti finalizzati verso l'infanzia e la terza età".* Come ha reagito il privato a questa ipotesi? *"Piace come idea, perché poter mettere insieme e portare avanti, non solo il proprio interesse privato, ma anche quello pubblico è una buona cosa. L'unico dubbio è che l'operazione deve avere una sostenibilità e economica da parte del privato".* Una cosa tutto sommato allettante, il pensare di fare delle residenze con un asilo sotto casa potrebbe risultare una bella comodità, non trova? *"Sicuramente, purtroppo si devono fare i conti con un pessimo periodo del campo immobiliare. Devo però dire che tra noi e il privato intercorrono rapporti sereni e positivi, distesi. Noi abbiamo un progetto, le suore vogliono vendere per investire da altre parti nel mondo, ma sono convinto che riusciremo a portare avanti con successo le nostre idee".*

PREMOLO

Svolta nella gestione dei rifiuti: passaggio a Setco

(En.Ba.) Unico paese dell'Alta Valle Seriana ad essersi fino ad ora affidato a un gestore per la raccolta dei rifiuti diverso da Setco, anche Premolo ha deciso di cambiare strada e uniformarsi alla scelta degli altri comuni, aderendo a Setco.

Chiaramente le modalità di raccolta subiranno modifiche, ma è presto per parlarne perché il passaggio alla nuova società avverrà in estate. *"Premolo ha già aderito a Setco -* chiarisce il sindaco **Emilio Rota** -, *ma perché sia questa azienda a gestire i rifiuti dovremo aspettare. Setco vuole dismettere il ramo d'azienda dello smaltimento e della raccolta dei rifiuti. In consiglio comunale, noi come gli altri comuni aderenti, abbiamo dovuto autorizzare Setco a dismettere il ramo d'azienda. In questo modo la società, con altre aziende pubbliche, potrà andare alla ricerca di un partner privato con il quale occuparsi dei rifiuti".* Intanto a Premolo continua la raccolta con la vecchia ditta incaricata: *"Siamo in proroga con la ditta Sangalli, quella che inizialmente si chiamava Colombo, fino al 30 giugno* – spiega Rota – *e poi conferiremo il servizio a Setco".*

Emilio Rota

PIARIO – NUMERO DI ISCRITTI 34

Salva la seconda sezione della Scuola Materna

(An. Ca.) Rimangono misteriosi sia gli autori che le motivazioni della rimozione dei tricolori esposti sui terrazzi di alcuni cittadini di Piario, in piazza Roma e nei pressi del Cimitero, la notte tra martedì 15 e mercoledì 16 marzo.

Le bandiere, esposte in vista del 150° dell'Unità d'Italia, sono sparite nottetempo e sono state ritrovate dagli Alpini soltanto il venerdì successivo in un bosco nei pressi del paese, fradice e sporche ma ancora intere e riutilizzabili. *"Non abbiamo idea di chi possa essersi divertito in questo modo stupido* - dice il vice-sindaco nonché assessore all'Istruzione **Yvan Colombo** – *ma siamo più propensi a pensare ad uno scherzo di cattivo gusto piuttosto che ad un gesto che abbia una qualche valenza politica".*

Il vice- sindaco è conciliante anche perché è soddisfatto del buon esito della mobilitazione per salvare la seconda sezione della scuola materna. *"C'era il rischio di perderla per mancanza del numero legale* – dice – *c'era il pericolo di non raggiungere il numero delle 36 iscrizioni necessarie... Di qui la nostra mobilitazione, dapprima con un'assemblea pubblica e una lettera dell'Amministrazione alle famiglie, poi con una visita mia personale alle famiglie stesse per convincere i genitori più dubbiosi, cui abbiamo anche proposto un allungamento dell'orario – dalle 7,30 alle 17 per favorire i papà e le mamme con un maggior impegno lavorativo fuori casa – nonché la possibilità, secondo la legge sui piccoli paesi di montagna, di iscrivere alla scuola dell'infanzia anche bambini tra i 2 e i 3 anni".*

Attivando tutte queste "novità", seguendo i preziosi suggerimenti del dirigente scolastico **Francesco Moioli** e grazie anche alla disponibilità delle insegnanti ben disposte al prolungamento dell'orario di servizio, i Piariesi ce l'hanno fatta: 6 nuovi cuccioli si sono aggiunti alla lista delle iscrizioni, che ora ammontano a 34.

"La seconda sezione dell'asilo è dunque salva – conclude il vice-sindaco Colombo – *e per giunta con una buona notizia in più: le rette della Scuola Materna non sono state aumentate".*

CERETE

La pioggia impedisce la *catena umana*. "Fiumi sicuri" coinvolge 120 volontari

(An. Ca.) L'idea di "Cerete Notte Tricolore" escogitata per celebrare il 150° anniversario dell'Unità d'Italia era davvero originale: unire con una catena umana i due monumenti ai Caduti, luoghi-simbolo presenti nei due principali nuclei abitati del Comune, Cerete alto e Cerete basso, con una lunga fila di cittadini lungo il percorso che anticamente rappresentava la via di collegamento tra i due centri, la "Vià Mülina", con lo scopo di lanciare un messaggio di identità e di unità nazionale e confermare l'impegno a valorizzare il territorio come espressione di realtà e di peculiarità di tutte le regioni che lo compongono.

Solo che Giove Pluvio ci ha messo lo zampino, facendo piovere a dirotto la sera del 16 marzo, data prevista per la manifestazione. *"Abbiamo dovuto ridimensionare per forza il nostro programma* – dice con un poco di rammarico l'Assessore **Ezio Seghezzi** – *e così, dopo l'alzabandiera a cura degli Alpini e l'omaggio ad entrambi i monumenti, ci siamo recati tutti presso la scuola elementare, dove sono stati presentati filmati sul Risorgimento e letture di brani significativi da parte degli scolari. Comunque non è detto che non si possa riprendere quest'idea in qualche altra occasione, perché i cittadini di Cerete, numerosi nonostante il tempaccio, se ne sono mostrati entusiasti".* E' invece andata meglio la giornata "Fiumi sicuri": *"Sono arrivati circa 120 volontari della Protezione Civile che hanno provveduto a ripulire, in un'area molto vasta, le rive e i letti dei nostri torrenti mettendoli in sicurezza. E' stato un lavoro importante di cui vogliamo ringraziare la Regione tramite lo STER di Bergamo, la Provincia nella persona dell'assessore Fausto Carrara e tutti i volontari della Protezione Civile, in modo particolare i due responsabili dei nuclei di Cerete,* **Franco Covelli** *e* **Norino Cerea** *".*

PREMOLO FESTA UNITA' D'ITALIA

I ragazzi cantano e sventolano le bandiere

(En.Ba.) Hanno voluto dimostrare che sentivano forte in cuor loro la ricorrenza del 150° dell'Unità d'Italia e hanno deciso di fare un giro tra le vie e le contrade di Premolo cantando e suonando l'Inno e altri brani carichi di significato. L'iniziativa è nata in totale autonomia da un gruppetto di adolescenti del paese: *"Nel tardo pomeriggio del 17 marzo* - raccontano - *siamo partiti per fare il nostro giro in paese"*, così, spartiti alla mano e bandiera tricolore avvolta intorno alle spalle, hanno cantato e suonato il flauto spargendo le note dell'Inno di Mameli, Il Piave, Generale, Va Pensiero, O Sole Mio, O Bella Ciao e Vitti 'na Crozza. *"Anche noi* - spiega una delle partecipanti - *nel nostro piccolo volevamo dimostrare che l'anniversario dell'unità nazionale conta nel nostro paese, e che non sono solo gli adulti a dover festeggiare, ma soprattutto i giovani, che rappresentano il futuro del popolo italiano".*

E un'altra ragazza aggiunge: *"Andare per il paese sventolando la nostra bandiera e intonando l'Inno è stata una bella esperienza. Siamo partite in due ma abbiamo trovato l'appoggio dei nostri amici che, come noi, hanno creduto giusta l'idea di far ascoltare al paese il nostro Inno. Volevamo "fare gli auguri" alla nostra Patria!".*

Come ha reagito la gente vedendovi passare? *"Diverse persone si affacciavano per farci i complimenti e incitarci a continuare.*

Erano soprattutto gli anziani, che trovavano gioia e conforto nelle note dell'Inno e delle canzoni più conosciute".

MOBILI
Pedrocchi
Rovetta

Conoscere, Capire, Scegliere.
Insieme.

ALVARANI

DOIMO CITYLINE

24020 Rovetta (Bergamo)
Telefono 0346 72157
info@mobilipedrocchi.it
www.mobilipedrocchi.it

LETTERA

Gromo: la Proloco chiama i giovani

Direttore,
Ci ha fatto molto piacere leggere l'intervista ai giovani di Gromo riportata sull'ultimo numero del suo giornale e vorremmo cogliere l'occasione per invitarli a partecipare alla vita della Proloco che per ora è gestita da persone che non hanno sicuramente l'età degli intervistati e quindi tendono a proporre iniziative, manifestazioni, incontri con un'altra ottica.

Abbiamo bisogno dei giovani anche in proloco, e non solo bisogno di "braccia" ma di idee nuove e di proposte. Anche quest'anno la Proloco ha, soprattutto per l'estate, stilato un programma dedicato alla cultura e alla nostra storia; l'evento più eclatante sarà alla fine di agosto con una manifestazione che ci riporterà indietro al 1500 e quindi ci saranno in piazza i mestieri di allora, gli arcieri, catapulte, giochi per i bambini di quel periodo, musica, cibo, birra e tanto altro. I nostri ragazzi potrebbero interessarsi e trovare cosa facevano quelli della loro età nel 1500 e poi riproporlo.

Ma ci rendiamo conto che potrebbe risultare noioso a dei ragazzi che amano il chiasso, la musica e la confusione. Durante l'estate ci saranno altre iniziative che vorremmo sottoporre anche ai ragazzi per farli partecipi e per raccogliere i loro commenti e critiche. Gromo ha un territorio vasto e anche i ragazzi delle varie zone, come Spiazzi anche menzionato nell'articolo, sono ben accetti se partecipassero alla vita della Proloco.

Questo nostro articolo vuole essere un invito ai nostri giovani a venire in Proloco, informarsi sulle date delle nostre riunioni e parteciparvi con uno spirito sia critico e innovativo. Li aspettiamo numerosi.

La Proloco di Gromo

CAMPIONATI ITALIANI ASIAGO 2011

Tre Coppe per Davide e Nicola

Davide Bonacorsi

Nicola Fornoni

Si sono svolti a Asiago il 4-5-6 marzo i campionati italiani categoria allievi. I ragazzi dello sci club gromoedilmora **Davide Bonacorsi** e **Nicola Fornoni** anche quest'anno si sono difesi più che bene e sono riusciti a portare a casa tre coppe.

Davide una d'oro meritata nella staffetta e Nicola due d'argento conquistate: una nella gimkana e una nella staffetta. (FOTO STUDIO ALFA – CLUSONE)

Elezioni Gorno

NELLA LEGA (COMMISSARIATA) DUE VISIONI . MA IL SINDACO CALEGARI PREME PER UNA LISTA DI CONTINUITÀ

GORNO: salta l'accordo, SI VA VERSO DUE LISTE

(Ci-Ba) - A Gorno ci saranno due liste.

Abbiamo parlato nelle settimane scorse di lista unica, piuttosto di un progetto di lista condivisa dalle forze politiche del paese voluto o meglio suggerito anche da **Vittorio Borlini** che si candidò sindaco nel 2006. Ma non solo da lui, ci ha provato anche **Attilio Zanotti** nominato da pochi mesi segretario di sezione della Lega e già dimessosi pare proprio per non esserci riuscito.

Così almeno i rumors che arrivano dal paese.

Le bocche sono cucite. Per la Lega può parlare solo il nuovo commissario **Bruno Bosatelli**. Già, ma pare che di anime leghiste il comune di Gorno ne abbia più d'una.

E non tutte fanno riferimento al progetto di lista unica.

Non quelle impegnate in questo momento nell' amministrazione di Gorno con il sindaco **Giampietro Calegari**, che interpellato, ammette l'esistenza di un progetto diverso: "*La lista unica è un progetto costruito, come cinque anni fa, per lasciare a casa qualcuno e non per accogliere tutte le espressioni politiche presenti sul territorio.*

Di fatto è stato fatto un elenco, imposto da qualcuno, senza nessun confronto con il gruppo uscente. Gli incontri che stiamo avendo con i nostri esponenti della Lega e del PDL raccontano un'altra storia. Una storia e un progetto di continuità amministrativa, di continuità di intenti e obiettivi portati avanti in questi dieci anni, una storia non imposta ma costruita con chi ha voglia di continuare a lavorare seriamente per il suo paese".

Ma chi ne farà parte, Lei per esempio che ruolo avrà visto che non può più ricandidarsi come sindaco?

"*Vi ho già detto più volte e non ho cambiato opinione, che sono a disposizione del mio comune e non mi importa in che forma o ruolo. Comunque non necessariamente in lista.*

Anzi credo che quando uno è stato capotreno per dieci anni dovrebbe scendere dal treno stesso e non cercare di attaccarsi all'ultimo predellino… Diverso se viene chiamato dal gruppo ad aiutare il lancio di un nuovo percorso ferroviario grazie alla sua esperienza".

Bella metafora ma ci traduca meglio: "*Io sono favorevole alla lista di continuità politica del mio gruppo in accordo con nuove forze umane del paese che collaborino allo stesso. Continuità e rinnovamento di entusiasmi quindi.*

D'altronde anche dalla sua inchiesta emerge la volontà popolare di avere più scelte e i più sottolineano soddisfazione per le opere e gli interventi fatti".

Confermo.

"*Per quanto riguarda la mia posizione io posso anche stare a casa, la decisione la prenderà chi entrerà in questa lista di continuità, ma è più facile che io ne stia fuori e possa contribuire in altro ruolo al rilancio e allo sviluppo di Gorno che comunque rimane il cima ai miei pensieri".*

Ma la notizia vera è che ci saranno almeno due liste a Gorno.

Mi conferma sindaco che la lista che il vostro gruppo sta portando avanti insieme al programma di sviluppo di Gorno non coincide con quella di cui ha parlato Vittorio Borlini e una parte della Lega?

"*Confermo, almeno al momento* (lunedì 21 marzo ndr) *…poi come saprà fino all'ultimo può succedere di tutto".* Staremo a vedere. Per il momento ci sono due treni in corsa.

GORNO - SECONDA PARTE INCHIESTA SUL VOTO

"NESSUNO PARLA, ASPETTIAMO LE LISTE"

"Calegari? Diamogli 6, ma non certo 8..."

Cinzia Baronchelli

Come promesso rieccoci in quel di Gorno. L'aria è mutata. Non solo perché è ormai primavera. È cambiata anche l'atmosfera che vi trovo. La gente è più informata. Molti di più disposti a parlare dopo aver letto la prima parte pubblicata sullo scorso numero, andato esaurito: "*Avete dato voti troppo alti al sindaco, avete barato!*". I voti li hanno dati i cittadini incontrati a caso per le vie del centro non certo noi. Vuole fare lei qualche dichiarazione allora? Chiedo al signore che mette in dubbio la veridicità delle interviste fatte. Così facendo accendo il registratore (come per ogni dichiarazione che raccolgo n.d.r) "*No, no io non parlo ci mancherebbe spenga quel coso!*". Un classico. Ci si lamenta dei giornali e dei giornalisti poi quando si ha occasione di dire la propria ci si tira indietro. Pazienza. Riparto fiduciosa stavolta mi concentro su piazza Villassio, poi scenderò (per par condicio) in località Erdeno.

Dicevo che l'aria è mutata come le prospettive di una lista unica, di coalizione fra le varie forze del paese. Progetto (al momento, mentre scrivo lunedi 21 marzo) che proprio su questo numero viene dichiarato fallito proprio dal sindaco **Giampietro Calegari**. Ma tra la gente raccolgo ancora opinioni su entrambe le possibilità, si sa fino all'ultimo tutto può succedere.

"*Io non so niente finche non saranno pubblicate le liste come si fa a dire qualcosa*?" Mi risponde un signore classe 54 "*Il nostro paese è poverissimo non cambierà comunque niente! Comunque qui la gente non dice niente sembra di essere nel medioevo*". Mi faccia allora una valutazione dell'amministrazione Calegari. "*Lui ha fatto il possibile poi sai la gente vorrebbe chissà che cosa ma se non ci sono i soldi è difficile. Mi pare che lui non sarà più in lista*". Il mio interlocutore dichiara la sua fede leghista dal 92: "*Sono già tutti leghisti a parte Calegari e qualche altro… un paese come il nostro ha bisogno di risorse, Calegari è riuscito a portare a casa molti soldi da fuori non so se qualcun altro sarebbe stato in grado di farlo. Diamogli un bel sette e mezzo!*". Allora lo vedrebbe bene ancora in lista*: "Certo nella sua lista sarà il vicesindaco, in paese non c'è alternativa, non c'è ancora nessuno con le sue capacità alla sua altezza, non è facile se non sei così ti mangiano, è troppo presto per cambiare nei prossimi cinque anni la linea rimarrà la stessa credo*". Due belle signore accettano di rispondere alle mie domande. Non mi dicono il nome ma solo la data di nascita. 66 e 68: "*In famiglia se ne parla ma fuori le cose sono ancora confuse*". Che voto date al sindaco uscente? "*Io negativo al cento per cento*". Con che motivazione? "*Io abito nella frazione Riso e non siamo stati seguiti bene dopo i disastri di qualche anno fa*". Mi ricorda la vicenda? "*Quando è uscita la valle nel 2007 i lavori non sono stati fatti subito e siamo rimasti per molto tempo con grandi disagi… lavori lunghi e continui richiami per ottenere qualcosa, per la strada, per il ponte… un disastro*".

L'amica invece è di opinione diversa: "*Io non ho niente da dire, né in bene né in male non avendo mai avuto a che fare con il comune… però qualcosina ha fatto. Certo i lavori che si stanno facendo adesso in piazza potevano essere fatti prima di tanti abbellimenti… sicuramente rispetto a quelli delle amministrazioni precedenti che non avevano fatto niente è stato tutto in più*". Cosa vorreste per il futuro a Gorno? *"Lavoro, scriva che ci manca il lavoro. Non si trova più niente, io faccio qualcosa in nero ma mi piacerebbe essere a posto avere garanzie, manca soprattutto per i giovani"*.

A proposito di giovani ne intervisto uno giovanissimo non ancora diciottenne, non voterà ma mi dice volentieri la sua. È **Luca Quistini**: *"Qui manca tutto per noi, ma è inutile pensare a qualcosa. I giovani si spostano comunque. Io sono ancora studente, il mio futuro non lo vedo qui assolutamente. Qui sono nato, amo il mio paese ma mi sposterò è inevitabile"*. Un'altra giovane, stavolta è la barista, classe 82, che poi posa con Luca per la foto: *"Sono contenta che si stiano facendo i lavori qui davanti… la piazza sarà anche abbellita. Il sindaco ha fatto molte cose prima era tutto fermo. Io darei la sufficienza a Calegari, prima sai criticavo senza sapere ora ho scoperto molte cose, non è facile amministrare"*. Nel bar si parla? *"Molto, la lista unica è molto criticata la gente preferirebbe una scelta"*.

I lavori in piazza proseguono e il rumore impedisce la registrazione. Mi sposto e incontro una signora che orgogliosa mi dice la sua età: *"Sono del 29. Ho ottantuno anni e ne ho viste passare di amministrazioni…"*. Che mi dice allora per le prossime elezioni? *"Io non mi sono mai interessata molto di politica piuttosto della parrocchia… però ho sempre votato e credo che si siano fatte delle cose buone. Sa, in un paese così sparso delle cose da fare ce ne sono sempre*". Ha un'idea di chi si presenterà? *"Non ancora, io appoggerò senza dubbio chi porterà idee cristiane, dei valori, l'aiuto agli anziani, la parte sociale… e poi che ci siano candidati che non si presentano in chiesa solo prima delle elezioni, o con stendardi e fasce solo in occasioni importanti"*.

Chi ha orecchi per intendere… intanto io apro ancora i miei per ascoltare un'altra signora. Giovane ma con i figli grandi, lavora nella pubblica amministrazione (non in comune) classe 1967. Da sempre segue con interesse la "cosa pubblica": *"Diciamo che molto è stato fatto rispetto all'immobilità del venticinquennio che ha preceduto questa amministrazione. Prima il paese sembrava morto, spento. C'è stato un bel fermento che è da apprezzare. Sono però una fervente sostenitrice del fatto che è importante lasciare spazio anche ad altri soprattutto ai giovani, di cui tanto si parla ma che ben poco spazio hanno… a parte quando c'è da lavorare! Vengono chiamati spesso per dare una mano ma quando c'è da decidere decidono gli altri. Con tutti i limiti che possono avere per l'inesperienza sono convinta bisogni lasciarli provare, imparare dai propri sbagli come è stato per gli altri… se vogliamo che la classe dirigente si rinnovi bisogna dare loro la possibilità"*.

Per cui lei auspicherebbe un rinnovo? *"Continuità come progetto sul territorio, ma con persone nuove che possano portare elementi e progetti che uno magari non si aspetterebbe!"*. Rispetto ad una lista unica, ad un progetto condiviso tra tutte le forze politiche? *"Diciamo che a livello di territorio, vista l'esiguità di persone disponibili ad impegnarsi per il bene pubblico, un progetto condiviso sarebbe il massimo… purtroppo ho però l'impressione che questi valori nobili di unità si scontrino con faccende pregresse che a tratti assumono anche il peso di faccende personali che non favoriscono un progetto unitario. Chi fa politica dovrebbe avere in mente il bene comune e non simpatie e faccende personali… poi nelle nostre piccole realtà anche il valore di un simbolo di partito si sente un po' poco soprattutto nelle amministrative. Credo che qui non faccia testo il peso di un partito che magari a livello nazionale fa incetta di voti ma sul territorio si guardano solo le persone"*.

Ancora donne, altre due, Lory e Luisa: "*Sappiamo che si vota ma sinceramente non si sa niente, nessuno dice niente. Abbiamo letto su Araberara, ma per il resto…*". Che ne pensate? *"Abbiamo letto l'intervista sull'unione di tutti ma sinceramente non mi pare una bella idea"*. Mi potete spiegare? *"Io credo che ci vogliano due liste almeno. Ci deve essere una minoranza in consiglio. Ci deve essere un confronto"*. Cosa ne pensate di questa amministrazione uscente? "*Io non ne ho mai avuto bisogno… dopo per il paese qualcosa ha fatto, di superficiale almeno..poi se bisogna scavare in fondo in fondo non saprei se sono state fatte cose importanti…*". Che media diamo? *"Sufficiente, anche qualcosa di più, ha fatto anche lui quello che hanno fatto gli altri"*. Avete figli*? "Io si, i giovani però non si fermano in paese perché le strutture ci sarebbero anche, poco funzionali ma ci sono"*. Ma cosa manca? *"Anche se si farebbero mille cose i giovani andrebbero via comunque, anche se qui si vive bene!"*.

Opinione davvero unanime questa, in tutte e due le inchieste. Mi sposto a Erdeno. Poche centinaia di metri dal centro. Noto con favore che i parcheggi sono doppi rispetto all'ultima volta che sono passata. Pioviggina e non c'è in giro anima. Anzi qualcuna sì ma non ha voglia di parlare. Finalmente un signore mi fa qualche commento sulla situazione amministrativa ad oggi. Un ragazzo del 58: "*Io posso dire che il progetto unico ha una ragione d'essere se una serie di persone anche di opposta visione politica ha senso se si riesce a ragionare pensando al paese. Sarebbe come vincere alla lotteria. Di fatto oggi non mi risulta ci sia mai stato un dialogo costruttivo all'interno dell'amministrazione…non si riesce a dialogare, c'è una visione univoca"*.

Che voto darebbe quindi? "*Potrei dare anche la sufficienza visto il numero di opere fatte… ma poi guardando nel dettaglio ci si accorge che hanno tutte una pezza*". Cioè? "*Non sono definitive, mancano le rifiniture, pezzi di strada o di piazza non appaltate, oppure sono opere senza programmazione che alla fine sono costate il doppio del previsto"*. A Villassio però sono tutti contenti: "*Ci è stata? Allora avrà visto che c'è una fogna a cielo aperto e che Uniacque ha già terminato la sua parte… è il solito discorso dei fiorellini all'esterno… una serie di interventi molto superficiali, di facciata*". Allora sufficiente o no? "*Diamogli il sei ma non l'otto per favore!"*.

Piove davvero adesso. Mi rifugio nel bar pizzeria "La briciola" dove trovo il proprietario, il signor **Damiano**, che volentieri accetta di dirmi la sua opinione: "*La lista unica non sarebbe una brutta idea premesso che secondo me nei comuni il comune andrebbe gestito come la tua famiglia… bisogna vedere poi chi si presenta, al momento è tutto secretato. Niente è ancora di dominio pubblico. Io però sono dell'idea che se si potesse scegliere sarebbe meglio, almeno ci sarebbe una scelta, diversamente sembrerebbe tutto imposto*".

Quindi non circolano nomi?

"*Ci si può fare un'idea ma non ci sono conferme. Voti a Calegari? Se ti devo dire tutto ha fatto un buon lavoro, già spendersi per il paese è una cosa buona. Certo non si sono visti cambiamenti notevoli a livello turistico, non c'è stato un grande cambiamento. Chi invece ha portato lavoro a Gorno è stata la Fattoria Ariete. Il proprietario ha fatto mille iniziative, arrivano pullman, scuole, curiosi… più chel'eco museo direi proprio la Fattoria didattica"*. Le miniere? *"E' un percorso appena iniziato e sicuramente si vedrà più avanti… certo non c'è paragone con la Val di Scalve. Certo loro sono partiti prima, qui si è stati fermi per trent'anni. Almeno sono partiti questo è una cosa bella"*. Quindi sufficiente? *"A me poi sono stati fatti i parcheggi qui fuori, sei sette posti in più dovrei dire bravissimo… sicuramente rispetto alle amministrazioni passate si è fatto di più! Forse hanno parlato di più delle cose fatte, può essere anche questo… certo è stato fatto tanto abbellimento e non so quanto di concreto. Per esempio a Villassio dove abito, è stata appaltata solo metà piazza, più avanti bisognerà ritirare su tutto per finire.."*.

Il vagito del neonato **Andrea** figlio del cotitolare interrompe l'intervista. È ora di andare, prima una bella foto della famiglia che chiude con tre sorrisi questa interessante passeggiata a Gorno a pochi giorni dalla presentazione ufficiale delle liste.

RISTORANTE - PIZZERIA
MASTER s.n.c.
di Moro Gabriella & C.
Salone per Banchetti • Pizze da asporto

CHIUSO IL MARTEDÌ
Via Marconi 2
24028 PONTE NOSSA (BG)
(Bivio per Val del Riso)

MENU A PREZZO FISSO TUTTI I GIORNI
A MEZZOGIORNO E SERA A EURO 10,00

Gradita la prenotazione
al tel. 035.701555

Pizze con
farine biologiche
e impasto
tradizionale.
Pizze con farina
di farro al 100%,
con farina integrale
e kamut

Con pizzeria
d'asporto sia a
mezzogiorno
che a sera
fino a chiusura

INCHIESTA COMMERCIO

I lamenti dei commercianti: “Non basta puntare sulla qualità… Il commercio si sposta sulla provinciale”

Angelo Bani

Carmen

Eros Martinelli

Clarisa Patino

Leonardo Lacedonia

(An. Ca.) *“Io tiro avanti perché non ho dipendenti e mi accontento di una clientela non estesissima ma fedele, ma è un fatto che questa parte del paese non gode certo della sollecitudine degli Amministratori, basti pensare che nemmeno l’illuminazione, qui, è come quella del resto del paese: noi qui al Ponte abbiamo quasi un’ora in meno di illuminazione pubblica, sia di sera che di mattina, e le assicuro che durante la stagione invernale, non è proprio il massimo dell’allegria…”.* **Lorena Borlini**, fiorista nella zona del Ponte – via S. Bernardino, la zona più antica intorno all’omonima chiesa sul fiume – ritiene che si dovrebbe avere più attenzione anche per questa parte dell’abitato e che forse non la si ottiene perché ogni commerciante fa a sé e non c’è unione tra i rappresentanti di questa categoria.

Sul problema dell’illuminazione torna anche **Giovanni Palamini,** titolare del Bar Centralino: *”Abbiamo scritto al Comune già un anno fa facendo presente questo disagio, e ci hanno risposto che è un problema della ditta che fornisce l’energia elettrica, in quanto la nostra zona è servita da una rete diversa da quella che fornisce il resto del paese. Da allora non sappiamo più niente, ma forse l’Amministrazione potrebbe sollecitare la ditta, o no?”.*

Sul famoso senso unico in via IV Novembre, che ha tolto dalla strada il traffico di passaggio e sulla mancanza di parcheggi in loco si sofferma **Clarisa Patino**, titolare della merceria dirimpetto all’Ufficio Postale: *“Che c’è crisi lo sappiamo tutti* – dice – *ma ci deve essere anche qualcos’altro perché il lavoro è davvero poco e ogni giorno che passa va peggio. Insomma siamo proprio ridotti alla sopravvivenza, cosa vuole che le dica?”*

“E noi siamo ancora fortunati ad avere qui davanti le Poste e qui accanto un panificio: almeno di mattina un po’ di movimento lo vediamo – rincara **Renata Colombo** che col figlio gestisce l’omonimo negozio di ottica, oreficeria ed orologeria –; *l’altra fortuna consiste nel fatto che il nostro è un settore merceologico un po’ speciale: grazie a Dio la nostra affezionata clientela ci segue dai tempi in cui il negozio venne fondato da mio padre, parecchi clienti vengono da fuori paese. Ma sappiamo che non è così per tutti, soprattutto per i negozi di alimentari. Di pomeriggio in effetti qui non si vede in giro più nessuno, sembra davvero un paese morto”.*

Decisamente diversa l’atmosfera nel negozio di acconciature di **Carmen** ed **Eros Martinelli,** proprio all’imbocco, per chi scende verso Bergamo, della via IV novembre che ha visto una completa ristrutturazione e la tanto discussa trasformazione, due anni fa, in senso unico: *“Noi la crisi non la avvertiamo, anzi, abbiamo visto avverarsi la nostra profezia di un maggior movimento e di un maggior volume di lavoro, per cui non abbiamo proprio di che lamentarci”.*

Diversi i pareri che raccogliamo proseguendo lungo la via “incriminata”: *“Ormai quel che è perso è perso* – dice **Leonardo Lacedonia,** fruttivendolo – *me la cavo perché ho una clientela affezionata e punto su frutta, verdure e conserve di qualità provenienti direttamente dalla mia terra d’origine, la Puglia. Tuttavia non capisco come, in tempi di crisi come questo, si continuino ad aprire supermercati, non solo qui ma nella Valle Seriana in generale. Mi sembra un paradosso, perché è evidente che la gente ha meno soldi da spendere”.*

Molto meno soddisfatta **Paola Mignani,** dirimpettaia di Lacedonia con un altro negozio di frutta e verdura: *“ Peggio di così non potrebbe andare, il mio lavoro si è più che di-*

segue a pag. 20

Milena Zanoletti

Paola Mignani

Serge Novembrini

Ugo Cossali

LA RISPOSTA DEL SINDACO CAPELLI

Illuminazione e pubblicità: si stanno risolvendo i problemi

Intanto il Sindaco **Angelo Capelli** risponde ai commercianti della zona del Ponte in merito all’anomalia dell’illuminazione pubblica: *“L’erogazione è in mano alla società ‘Enel Sole’, non al Comune, e i lampioni di quell’area sono tarati in un altro modo rispetto a quelli del resto del paese. E’ un problema squisitamente tecnico sul quale torneremo presto”.* Il primo cittadino risponde anche ai commercianti che lamentano di non poter esporre la pubblicità dei loro esercizi nell’area commerciale dell’ex-stazione: *“Gli spazi pubblicitari dell’area appartengono alla Provincia e sono già tutti occupati. In realtà l’Amministrazione sta proprio facendo i passi necessari perché alcuni di essi siano a disposizione dei commercianti del centro del paese”.*

E il “Mas” ha il suo inno

L’antica tradizione nossese del “Mas” che si rinnova ogni anno in primavera consiste nel taglio di un abete, da parte dei “Soci del Mas”, nella decorazione e nel trasporto su un autocarro lungo il paese in allegro corteo con la banda in testa fino al sagrato della chiesa parrocchiale dove il parroco, dopo la Messa, procede alla sua benedizione. Poi il trasporto ai piedi del Monte Guazza: da lì l’abete, trasportato a forza di braccia con un’impresa al limite dell’epico, raggiunge il 1 maggio lo sperone roccioso del Pizzo, da dove svetterà fino alla vigilia della festa dell’Apparizione della Madonna delle Lagrime di Campolongo, quando verrà fatto a pezzi e bruciato in onore della Vergine. Un’usanza originale e ormai molto conosciuta anche dagli studiosi di folklore, quella dell’”albero di maggio” di Ponte Nossa. Però forse non tutti sanno che per questa festa, negli anni ’50, venne composto anche un Inno ad hoc, con testo del farmacista locale di allora, dott. **Luigi Pinetti,** messo in musica dal grande pianista e compositore nossese ***Carlo Cremonesi.*** *“Per la verità* – dice il M. **Luigi Corsini,** direttore storico del Corpo Musicale di Ponte Nossa che da qualche anno ha ceduto la bacchetta al M. **Alessandro Brignoli** – *fu sempre il dottor Pinetti che accennò cantando, durante una serata tra amici, il motivo musicale che tutti conosciamo. Poi naturalmente fu il M. Cremonesi, da valente compositore qual era, a stendere la linea melodica sullo spartito, ad armonizzarla ed a strumentarlo per banda”.* Di questa composizione, che il Corpo Musicale “Carlo Cremonesi” non manca mai di riproporre durante il corteo, il manoscritto originale purtroppo è andato perso nel corso degli anni.

Questo il testo dell’Inno:
Oh popolo nossese / apri le porte, e le finestre,
noi siam senza pretese / i Soci del Mazzo, che al
monte se ‘n van! E gli osti del paese/ facciano sito,
paghin le spese, ognuno ha ben capito / che questo
è un giorno da festeggiar! Quando in vetta alfin
saremo / grande festa si farà: tutti insieme allora
esulteremo / ed il Mazzo alfin trionferà!
p.s. non si è mai capito perché il termine dialettale “mas” è stato tradotto con “mazzo” mentre il senso della festa lo qualifica come “maggio”.

TRIS
AUTOSCUOLA
ASSICURAZIONI UNIPOL
PRATICHE AUTOMOBILISTICHE
Viale Venezia, nuovo quartiere n.1 CLUSONE (BG) Tel. 0346-23623 - Fax 24822

AUTOSCUOLA:
Disponiamo di n/s mezzi per il conseguimento di tutte le cat. di patenti e k.a.p. - revisione patenti - esami settimanali in sede - videoteca - esercitazioni schede quiz con computer - patentino ciclomotori - recupero punti patente.

BOLLO SERVICE
Servizio riscossione
BOLLO AUTO

UNIPOL ASSICURAZIONI
Polizze assicurative per tutti i rami:
auto - infortuni - vita

PRATICHE AUTOMOBILISTICHE:
- passaggi di proprietà;
- rinnovo patenti;
- conversioni patenti estere;
- duplicati patenti e libretti;
- targhe ciclomotori.

ALTRE SEDI AUTOSCUOLA:
ARDESIO - Via Lombardia, 3 - Tel. 0346/33622
PONTE NOSSA - Piazza C. Battisti, 8 - Tel. 035/703144

DESTINAZIONE SOLE
AGENZIE DI VIAGGI

RANICA Tel. 035.4123370
ALBINO Tel. 035.751616
CLUSONE Tel. 0346.20220
PONTE NOSSA Tel. 035.703506
GAZZANIGA Tel. 035.738060
ALBANO S.A Tel. 035.582298
TORRE BOLDONE 035 341105

VILLAGGIO CLUB MADAMA

CALABRIA
Steccato di Cutro
Volo da Bergamo
SPECIALE
Prenota Prima
Sconto di € 25,00 A PERSONA
sulle quote di adulti per una settimana
Per tutte le prenotazioni pervenute entro il 30 maggio

DIRETTAMENTE SULLA SPIAGGIA
da € 615,00

HOTEL PELLEGRINO PALACE

PUGLIA
Vieste
Volo da Malpensa
LA QUOTA COMPRENDE:
Volo da Malpensa a Foggia, trasferimento in autobus A/R. Trattamento di pensione completa con bevande ai pasti. Colazione a buffet.
SERVIZIO FORMULA CLUB: servizio spiaggia con ombrellone, lettino, sdraio. Piscina. Cocktail di benvenuto. Serata danzante. Animazione

DIRETTAMENTE SULLA SPIAGGIA
da € 530,00

Disponibili quote speciali anche per 2 settimane!

Periodo	Quota Adulti camera doppia	Quota ragazzi 2/18 3° - 4° letto	Supplemento singola
dal 14 al 21 giugno	€ 615,00	€ 395,00	Gratis
dal 21 al 28 giugno	€ 675,00	€ 460,00	€ 49,00
dal 28 giugno al 5 luglio	€ 750,00	€ 490,00	€ 98,00
dal 5 al 12 luglio	€ 798,00	€ 525,00	€ 108,00
dal 12 al 19 luglio	€ 850,00	€ 555,00	€ 115,00
dal 19 al 26 luglio	€ 910,00	€ 585,00	€ 128,00
dal 23 al 30 agosto	€ 875,00	€ 565,00	€ 125,00
dal 30 agosto al 6 settembre	€ 680,00	€ 460,00	€ 82,00

Periodo	Quota Adulti camera doppia	Suppl. singola	bambini 2/12 3° letto	bambini 2/12 4° letto
dal 28 maggio al 4 giugno	€ 560,00	€ 120,00	€ 190,00	-50%
dal 4 all’11 giugno	€ 620,00	€ 120,00	€ 190,00	-50%
dall’11 al 18 giugno	€ 640,00	€ 120,00	€ 190,00	-50%
dal 18 al 25 giugno	€ 640,00	€ 120,00	€ 190,00	-50%
dal 25 giugno al 2 luglio	€ 660,00	€ 120,00	€ 190,00	-50%
dal 2 al 9 luglio	€ 700,00	€ 120,00	€ 190,00	-50%
dal 9 al 15 luglio	€ 700,00	€ 120,00	€ 190,00	-50%
dal 16 al 23 luglio	€ 800,00	€ 120,00	€ 190,00	-50%
dal 23 al 30 luglio	€ 900,00	€ 120,00	€ 190,00	-50%
dal 27 agosto al 3 settembre	€ 700,00	€ 120,00	€ 190,00	-50%
dal 3 al 10 settembre	€ 580,00	€ 120,00	€ 190,00	-50%
dal 10 al 17 settembre	€ 530,00	€ 120,00	€ 190,00	-50%
dal 17 al 24 settembre	€ 530,00	€ 120,00	€ 190,00	-50%

Tessera Club: € 45,00 per persona a settimana
(bambini 3/14 anni € 30 a settimana) da pagarsi in loco

LA QUOTA COMPRENDE:
Volo da Bergamo su Crotone A/R, tasse aeroportuali, trasferimento areoporto/HotelClub e viceversa, trattamento di pensione completa, con bevande, assicurazione Medico & Bagaglio.

Chiedi in agenzia il programma dettagliato

www.destinazionesole.it

2B
VIDEOSORVEGLIANZA
ANTIFURTO
PANNELLI SOLARI
PORTE AUTOMATICHE
DOMOTICA
IMPIANTI ELETTRICI
via Europa, 117 - PONTE NOSSA
www.2bsnc.it info@2bsnc.it tel 035/704126

“PACE S.r.l.” Soc.immobiliare
VENDE DIRETTAMENTE
NEL TRANQUILLO “RESIDENCE PANORAMICO” A PONTE NOSSA
BILOCALI
TRILOCALI
QUADRILOCALI
ampi e luminosi
con finiture di pregio
e massimo
confort abitativo
con taverna, giardino,
riscaldamento autonomo,
ingressi indipendenti

PRONTA CONSEGNA
BOX SINGOLI E DOPPI
PER INFORMAZIONI:
TEL. 035/826082 - FAX 035/827276 - CELL. 335 6395400

PER I 500 ANNI DEL MIRACOLO

Proposta una “infiorata” di valle per la Madonna di Campolongo

(An. Ca.) Per ora è solo una proposta, composta da alcune idee suggestive che l’ex-onorevole nossese **Giancarlo Salvoldi** ha presentato al “Comitato per le celebrazioni del 500° anniversario della Lacrimazione miracolosa della Madonna di Campolongo”.

“Proporrò una ‘primavera mariana’ che veda, durante il mese di maggio, il maggior coinvolgimento possibile delle cinque terre del Santuario – Ponte Nossa, Premolo, Parre, Gorno e Oneta – intorno a tre iniziative pensate come ulteriore omaggio alla Madonna: la prima consisterebbe in un’infiorata, all’uso di tanti altri luoghi d’Italia che per fare onore alla Vergine vengono letteralmente sommerse di fiori. La seconda è l’idea di accendere insieme al falò del Mas sul pizzo Guazza, la sera della vigilia della festa, tanti altri falò sulle alture dei paesi circostanti, a comporre una specie di corona di fuochi festosi intorno al nostro Santuario”.

La terza proposta di Salvoldi è cha da tutti i campanili dei santuari mariani della zona – la Madonna del Frassino, quella di Ardesio, quella d’Erbia in primis – si levi, in concomitanza col fuoco dei falò, il suono d’allegrezza di tutte le campane.

“Non so ancora se le mie proposte verranno accolte, ma ho fiducia nella collaborazione dei gruppi e delle associazioni, come per esempio gli Alpini, e della gente dei nostri paesi: del resto quella dei falò in segno di festa e il suono della ‘legréssa’ sono tradizioni profondamente radicate nella nostra cultura popolare e in genere nella cultura della montagna, usanze antiche e significative che sarebbe bello riscoprire e valorizzare proprio in occasione del 500°”.

OPERA DI 5 MILIONI CONSEGNATA DALLA COMUNITÀ MONTANA

NUOVO COLLETTORE DI... 18 KM SULL'ASTA DEL SERIO

"Ma Gandellino, Valbondione e Valgoglio per collegarsi devono aderire a Uniacque"

Francesco Ferrari

Un'opera da 5.200.000 euro. Un collettore che collega tutto il tratto Valbondione Ardesio. *"La Comunità Montana* – spiega il sindaco di Parre e assessore della Comunità Montana **Francesco Ferrari**, che è anche consigliere del cda di Uniacque – *ha realizzato un'importante opera di risanamento ambientale: il primo tratto del nuovo sistema di collettamento della Valle Seriana, quello che porta le acque reflue dei Comuni di Valbondione, Gandellino, Valgoglio e Gromo all'impianto di depurazione di Villa d'Ogna"*.

Un tratto lungo 18 chilometri: *"E che riveste un'importanza basilare per tutta la zona. Quest'opera garantirà un notevole impatto positivo sull'ambiente, perché eliminerà gli scarichi del fiume Serio per condurli ad un adeguato trattamento depurativo"*. Opera conclusa: *"E dopo il collaudo dell'opera, la Comunità Montana Valle Seriana l'ha consegnata ad Uniacque Spa"*, di cui Ferrari è nel consiglio di amministrazione: *"Ed è stato fatto davvero un importantissimo lavoro, ad oggi Uniacque ha collegato alla nuova condotta le fognature dell'abitato principale di Gromo e, nel corso dei prossimi mesi, provvederà a completare il collegamento anche dei rami secondari della fognatura comunale"*. Ma c'è un intoppo, i Comuni di Valbondione, Valgoglio e Gandellino non sono ancora in Uniacque: *"E stiamo aspettando davvero che entrino, non appena anche loro affideranno la gestione delle reti del servizio idrico integrato ad Uniacque, la società si farà carico di collegare le fognature comunali al nuovo collettore, liberando così il fiume Serio dai carichi inquinanti che oggi riceve ed un ulteriore passo in avanti sarà percorso nella tutela del nostro ambiente e nel rispetto delle norme vigenti"*. Tutti in attesa di sapere cosa faranno da grandi Valbondione, Valgoglio e Gandellino.

OLTRESSENDA – DARIO OBERTI CANDIDATO SINDACO A OLTRESSENDA È PRESIDENTE DELLA PRO LOCO DI VILLA D'OGNA

Da Villa d'Ogna a Oltressenda

(An. Ca.) Dario Oberti insiste a non voler fare i nomi, ma la lista civica da lui capeggiata da presentare alle prossime elezioni amministrative di Oltressenda è ormai pronta: *"E' composta da dieci persone, due delle quali hanno già fatto qualche esperienza amministrativa, ad Oltressenda ed a Clusone: il sottoscritto, candidato sindaco; tre pensionati, due operai, un tecnico informatico, un piccolo imprenditore edile, una studentessa universitaria cui affideremmo l'incarico di vice-sindaco e un altro incarico importante, un consulente ambientale ed un laureato in psicologia, tutte persone fortemente motivate a fare gruppo ed a lavorare sodo per il bene di Oltressenda e della sua popolazione"* – dice Dario Oberti che da poco è stato nominato anche Presidente della PRO LOCO di Villa d'Ogna.

La squadra è già al lavoro da un mese e mezzo: *"Si sta lavorando sulle idee e sulle proposte di iniziative finalizzate al rilancio del paese, soprattutto per quanto riguarda la dimensione turistica, che vorremmo sviluppare in senso ecocompatibile, cioè senza nuove costruzioni e puntando invece sulla ristrutturazione e sul recupero del patrimonio edilizio esistente spesso fatiscente ed abbandonato: in questa prospettiva siamo già in contatto sia con l'assessore al Turismo della Comunità Montana,* **Guido Fratta,** *che col gruppo 'Turismo sul Serio'. Altra nostra preoccupazione sarà il maggior coinvolgimento possibile dei Gruppi e delle Associazioni, per suscitare collaborazione e sinergie"*. Possibile vice-sindaco di Oltressenda e presidente – certo - della Pro Loco di Villa d'Ogna: come concilierà i due incarichi, in caso di vittoria? *"Cercherò di armonizzare gli impegni, eliminando un po' del tempo che solitamente dedico a me ed a mia moglie..."* - dice Oberti - *Ma il carico di impegni e di lavoro non mi spaventa, sono fortemente intenzionato a dare il meglio di me stesso, e come me la pensano anche tutti gli altri candidati della mia lista"*.

VALGOGLIO – SOPRA LA FRAZIONE COLARETE

Una scritta sui prati per l'Italia

E' stata sicuramente quella di Valgoglio l'idea più originale per fare gli auguri all'Italia per i suoi 150 anni: una scritta a caratteri cubitali sul verde del vasto pendio che sovrasta la chiesa di S. Michele di Colarete. Un allestimento che gli Alpini e le signore del paese, signora **Caty** in testa, hanno preparato ritagliando nella stoffa tricolore lettere alfabetiche di ben 10 metri di altezza, e poi posizionato nonostante le condizioni del tempo decisamente poco propizie, sotto la pioggia battente. Inizialmente il Sindaco **Eli Pedretti** aveva pensato di allestire gli originali auguri sulle pendici del monte Salina che sovrasta l'abitato di Valgoglio, ma poi, a causa dell'innevamento ancora notevole della zona, ha ripiegato su una quota più bassa, appunto i prati sopra Colarete. La scritta augurale è stata molto apprezzata anche dalle autorità – sindaci della zona e consiglieri regionali – che sono saliti a Valgoglio il 17 marzo per partecipare alla cerimonia di inaugurazione del mortaio regalato dal Ministero della Difesa e della targa che, nella sala consiliare, ricorderà l'avvenimento del 150° anniversario dell'Unità d'Italia.

segue da pag. 19

PONTE NOSSA - INCHIESTA COMMERCIO

I lamenti dei commercianti: "Non basta puntare sulla qualità..."

mezzato. Senza la possibilità di parcheggiare da parte dei clienti non potrebbe essere altrimenti, del resto. Tra poco poi, a quanto pare, arriverà il colpo di grazia (Paola Mignani allude alla prossima apertura di altri grossi punti vendita nella zona dell'ex-stazione, dove già opera il supermercato "Non solo frutta": alimentari, tende e tappeti, calzature e spaccio confezioni della Marbas). *Se non c'è passaggio è logico che il volume delle vendite si riduca di molto". "La situazione si è ormai stabilizzata rispetto a 4/5 anni fa* – riflette **Angelo Bani** dell'omonima pasticceria – *ed è comunque difficile stabilire quanto abbiano inciso la chiusura per lavori della nostra via e quanto invece incida la crisi generale, che del resto penalizza anche i supermercati. Certo è che adesso bisogna prendere atto della situazione e non stare a piangersi addosso... Non è poi detto che in futuro le cose non possano cambiare, magari a lungo termine: potrebbe anche darsi un ritorno al 'piccolo è bello', alla riscoperta del senso di comunità dei piccoli paesi... Del resto qualche segnale di speranza c'è, un ragazzo di Premolo ha aperto da poco una lavanderia a gettoni nella piazza Giovanni Paolo II. Adesso bisogna solo tener duro, non scoraggiarsi e puntare sulla qualità"*.

"La qualità non basta – ribatte **Serge Novembrini**, artigiano – artista che vende cornici ed elementi d'arredo e di decorazione – *io ormai lavoro soltanto coi clienti acquisiti perché, non essendoci passaggio, non c'è più ricambio della clientela. Cosa vuole, qui passano sempre le stesse persone... Sono deluso, pensavo che sarebbe successo il contrario, invece il flusso del commercio si è spostato sulla provinciale e la gente non si sogna nemmeno di salire in paese a vedere cosa c'è. E poi ci è vietato esporre la pubblicità dei nostri esercizi proprio in quella zona, dove passa tanta gente: perché?"*.

Sulla stessa linea di pensiero è **Ugo Cossali**, alimentari e gastronomia: *"L'istituzione del senso unico è stata un disastro, commercialmente parlando: con tutti questi pali e paletti di mezzo i clienti non vengono più volentieri, furgoni e furgoncini fanno fatica anche loro, io ho perso molti dei miei clienti che venivano anche dai paesi del circondario. Insomma ai commercianti della zona dell'ex-stazione sono state date nuove opportunità, mentre a noi le hanno tolte. Certo l'estetica è una bella cosa, non si può non dire che adesso via IV Novembre è più bella, ma le piante e gli arredi urbani stanno bene nelle piazze, non nelle vie, perché tolgono spazio e provocano disagio. Io avevo 4 dipendenti, adesso ne ho uno: giudichi un po' lei..."*. In effetti, sia di sabato pomeriggio che di lunedì mattina di movimento in giro ne abbiamo poco. Secondo un altro negoziante, che non vuole apparire, la riduzione dello spazio a disposizione delle auto è stata determinante e si verificano anche spesso casi in cui durante le operazioni di parcheggio le auto vanno a sbattere contro i paletti di protezione dei pedoni. Anche un palo della luce è stato rimosso per questo motivo. Quanto alle feste organizzate periodicamente dall'associazione dei commercianti e dalla Pro Loco non fanno da compensazione, perché in queste occasioni a guadagnarci sono soltanto i bar. Non si lamenta ed è anzi ottimista **Milena Zanoletti** di "Idea regalo": *"Forse sarà per la tipologia delle mie merci e perché gli articoli per la scuola sono necessari, o forse sarà perché cerco sempre di essere positiva e di non far pesare eventuali disagi sulla clientela, ma io non posso dire che la mia attività ne abbia risentito negativamente, né dei lavori né del senso unico. Certo bisogna rinnovarsi continuamente, stare al passo coi cambiamenti, offrire sempre qualcosa di originale..."*. Volevamo sentire anche il parere dell'Associazione delle Botteghe, ma è stato impossibile perché il vecchio Consiglio direttivo è scaduto da qualche mese e proprio a breve verrà convocata l'assemblea dei soci per eleggerne uno nuovo.

Val di Scalve

FINO DEL MONTE

Il recupero del vecchio lavatoio

Verrà recuperato il vecchio lavatoio di Fino del Monte, la struttura sotto la chiesa, al termine di via Rés, rimasta per tanti anni nascosta ed invisibile al punto che soltanto i cittadini più anziani ne ricordavano l'esistenza.

Un recupero doveroso, se si pensa al grande significato economico e sociale che i lavatoi dei nostri paesi hanno avuto nel passato: queste grandi fontane pubbliche, spesso dotate di più vasche, rappresentavano infatti non soltanto un aiuto per le massaie che a casa loro non potevano permettersi l'utilizzo di una così grande quantità di acqua per il bucato famigliare, ma anche un punto di riferimento, un luogo di incontro e di scambio di notizie e di opinioni nonché, se del caso, di indiscrezioni e di pettegolezzi sulla vita dell'intera comunità.

E anche se oggi non ci sono – quasi – più le signore che vanno e vengono dal lavatoio con il loro pezzo di sapone e la loro cesta di panni da lavare o da risciacquare, il recupero di queste vecchie strutture è senz'altro un passo importante sulla strada della valorizzazione di un patrimonio storico da non disperdere, sia per alimentare la memoria delle nuove generazioni che per offrire ai potenziali turisti un ulteriore motivo di curiosità e di interesse.

A VILMINORE LA FESTA DELL'UNITÀ D'ITALIA

"Le donne dal... Risorgimento ad oggi"

Inaspettato pienone per festeggiare il 17 marzo i 150 anni dell'Unità d'Italia. Relatrice la Presidente dell'Internazionale socialista donne nel mondo ed ex europarlamentare **Pia Locatelli** che ha davvero catturato l'attenzione dei presenti. L'incontro, promosso dal CIF, ha avuto anche momenti musicali intensi, iniziati con la melodia del "Va Pensiero" e terminati con tutto il pubblico in piedi a cantare l'Inno di Mameli.

VILMINORE – LE ELEZIONI DEL 15-16 MAGGIO

Guido Giudici e la sua lista "Per un domani"

Anche non fosse lista unica, **Guido Giudici** non si scomporrebbe più di tanto. Si diverte, in queste cose. Ha la lista pronta ma *"ti do i nomi due alla volta, così manteniamo un po' di curiosità, dai"*. E così, dopo il botto dei... **Carlo Botti** (il farmacista di Vilminore), e la candidatura di **Michela Boni** per la frazione Nona, ecco le candidature di **Alessandro Morandi** per Vilmaggiore e quella di **Luigino Battaglia** per Bueggio. Siamo praticamente a metà lista. *"E nella lista 4 candidati hanno meno di 27 anni"*.

Alla prossima puntata quindi gli altri nomi. Anche perché nel frattempo c'è anche il simbolo, che ricalca quello della amministrazione uscente, solo che cambia la dicitura: "Per un domani". Ma dai, saresti tu il domani? Ecco di fronte a una domanda così quasi tutti noi ci offenderemmo.

Lui capisce l'ironia e anche se non fosse una domanda ironica non se la prenderebbe lo stesso. *"Mica è riferita a me, è riferita al Comune..."*. E ha già pronto la bozza di programma, l'ha scritta lui, l'ha inviata ai suoi consiglieri candidati che possono fare aggiunte. Intanto già in premessa si propone *"di portare una ventata di ottimismo per il futuro"*. E ha già preso contatti con i "colleghi" sindaci. Si incontrerà nei prossimi giorni sia con **Gianmario Bendotti** che con **Pierantonio Piccini.**

VILMINORE – TONINELLI E L'ACCORPAMENTO DELLA SCUOLA MEDIA

"RESTIAMO UNITI E FACCIAMO SQUADRA. L'accorpamento non è un dramma"

(An. Ca.) *"Sono decenni che parliamo di questa questione: da allora ad oggi le Amministrazioni hanno pensato alle strutture ma l'accorpamento delle scuole Medie è ancora una problematica che ci divide"*.

Giovanni Toninelli, sindaco di Vilminore ricostruisce le tappe di un percorso iniziato nel 1972: *"L'allora presidente della Comunità Montana, May, commissionò uno studio per delineare lo scenario futuro della scuola scalvina, studio che poi venne esaminato dal Collegio dei Docenti e sfociò in un Convegno in cui si concluse che, visto l'andamento demografico, per le nostre scuole non ci sarebbe stato futuro se non nell'unione dei vari plessi; ricordo che si entrò anche nel merito delle maggiori opportunità di socializzazione e di apprendimento che un plesso unico avrebbe potuto rappresentare.*

All'epoca non era ancora stato istituito il Biennio delle Superiori, ma era ben chiara la necessità di tenere uniti i ragazzi e di rafforzare la loro identità prima che uscissero dalla Valle per frequentare le scuole superiori".

Toninelli tornò ad occuparsi del problema all'inizio del suo mandato, dal 2001 in poi, quando con un'ulteriore indagine ci si rese conto che i numeri degli alunni per ogni classe si riducevano sempre di più.

"Allora con l'assessore provinciale **Rossoni** *e il presidente della Comunità Montana* **Belingheri** *ci recammo in Regione dove ci venne assicurato un finanziamento per ristrutturare un nostro fabbricato in previsione di un accorpamento, sottoponendo poi questo progetto alle autorità scolastiche ed al Provveditore* **Luigi Roffia** *che lo approvarono, ma poi il progetto finì nel nulla.*

Personalmente, posso anche dire che accorpare le classi non è certo la fine del mondo: qui a Vilminore le scuole elementari delle varie frazioni sono accorpate da tempo, e non mi sembra che si sia trattato di un'esperienza negativa... Nel frattempo Schilpario ha potenziato le sue strutture edilizie scolastiche e la sua Amministrazione sembra intenzionata a sostenere l'accorpamento delle scuole medie solo a condizione che tutti gli studenti convergano lì. A me sembra invece che, stante il calo continuo delle risorse e l'inesorabilità del decremento demografico, l'unica soluzione sia che i sindaci della Valle rimangano uniti e facciano squadra, dimostrando coesione e lungimiranza nell'esclusivo interesse della popolazione e delle giovani generazioni".

Dal canto suo **Maurizio Capitanio**, vicario del dirigente scolastico reggente, sostiene l'esigenza che alla discussione partecipino più attivamente anche la popolazione nonché tutte le persone che operano all'interno della scuola: *"Dobbiamo trovarci tutti non per tirare la coperta da una parte o dall'altra, ma per vedere che cos'è meglio per i ragazzi della nostra Valle, prima che le decisioni ci vengano imposte dall'esterno. I Sindaci infatti cambiano, ma la scuola deve restare e le scelte relative devono essere funzionali al bene dell'intera popolazione della Val di Scalve"*.

PROSPETTO ALUNNI DELLA VALLE DI SCALVE DELLE SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO NEGLI ANNI FUTURI

ANNI SCOLASTICI	COLERE				SCHILPARIO				VILMINORE DI SCALVE				TOTALE ALUNNI VALLE DI SCALVE
	I^	II^	III^	TOTALE	I^	II^	III^	TOTALE	I^	II^	III^	TOTALE	
2010 -2011	10	17	10	37	11	11	7	29	13	16	24	53	119
2011 -2012	10	10	17	37	14 (2 AZZONE)	11 (1 AZZONE)	11	36 (3 AZZONE)	19	13 (2 DEZZO)	16 (1 DOSSO)	48 (3)	121
2012 - 2013	8	10	10	28	12 (1 AZZONE)	14 (2 AZZONE)	11 (1 AZZONE)	37 (4 AZZONE)	21	19	13 (2 DEZZO)	53 (2 DEZZO)	118
2013 - 2014	13	8	10	31	14 (2 AZZONE)	12 (1 AZZONE)	14 (2 AZZONE)	40 (5 AZZONE)	21 (4 DEZZO)	21	19	61 (4 DEZZO)	132
2014 -2015	6	13	8	27	13	14 (2 AZZONE)	12 (1 AZZONE)	39 (3 AZZONE)	7	21 (4 DEZZO)	21	49 (4 DEZZO)	115
2015 - 2016	7	6	13	26	17 (2 AZZONE)	13	14 (2 AZZONE)	44 (4 AZZONE)	6	7	21 (4 DEZZO)	34 (4 DEZZO)	104
2016 - 2017	4	7	6	17	10 (3 AZZONE)	17 (2 AZZONE)	13	40 (5 AZZONE)	15 (1 DEZZO)	8	7	28 (1 DEZZO)	85

LA TABELLA

Ecco i numeri delle Medie nei prossimi anni

Ma c'è davvero il pericolo che da un anno all'anno, magari già dal 2012-2013, inizi quell'accorpamento delle scuole medie che nessuno vorrebbe, ma che potrebbe essere imposto? Da chi? Già si è visto vent'anni e più anni fa come andò con le scuole elementari nei quattro Comuni scalvini. Anno dopo anno si chiusero le scuole, le ultime ad essere chiuse furono quelle di Vilmaggiore, Barzesto e Pezzolo. Ma erano già state chiuse negli anni precedenti quelle di Nona, Teveno, Bueggio, Castello, Dosso, Dezzo, Pradella... Il Provveditorato allora cercò di scaricare la decisione sulle Amministrazioni locali. Come? Semplicemente tagliando i fondi e l'organico degli insegnanti. Così sembra possa avvenire anche oggi. Vale a dire che il Provveditorato non imporrà la chiusura della scuola media di Colere o di Schilpario o di Vilminore... Semplicemente, basandosi sul numero degli iscritti, potrebbe assegnare insegnanti calcolati sul numero totale. Quindi insufficienti, costringendo così le scuole a chiudere per mancanza di insegnanti.

Per non farsi sorprendere dai... numeri, bisogna discuterne. E' chiaro che in questo caso, a differenza dei sindaci che chiusero le elementari che dovevano fronteggiare il dissenso interno al loro Comune, questa volta i quattro Sindaci (tre, perché Azzone già oggi non ha la scuola media) si trovano a fronteggiare "tutto" il loro elettorato interno, nel caso accettino un accorpamento non sul loro territorio. Vale per Colere, Schilpario e Vilminore. Guardando i numeri della tabella, gentilmente forniteci dagli uffici dell'Istituto Comprensivo, si possono avere indirizzi di scelta di un eventuale accorpamento. Con l'avvertenza, come ci è stato fatto notare dai responsabili dell'Istituto Comprensivo, che non sono solo i numeri degli alunni a indirizzare la scelta, ma anche le situazioni logistiche di trasporto, i tempi dello stesso. E la sede ospitante. Discutere non scartando alcuna ipotesi sarebbe già qualcosa. Intanto, stando ai numeri si potrebbe dedurre che la sorte della scuola media di Colere sia segnato. Ma la sorpresa sta nel confronto Vilminore e Schilpario. Dove Schilpario, fino all'anno scolastico 2014-15 sarebbe nettamente minoritario, ma dal 2015-16 rimonterebbe e di parecchio, sorpassando Vilminore. Si fa notare che già dal 2016-17 in prima media ci sarebbe la controriminota (10 a Schilpario, di cui 3 di Azzone, 15 a Vilminore di cui 1 di Dezzo). Attenzione, controriminota di prospettiva (prima media), perché anche in quell'anno Vilminore scenderebbe addirittura al minimo storico di alunni nelle medie (18 il totale), anche se dall'altra parte anche Schilpario torna in calo (40) rispetto all'anno prima. Una guerra dei "poveri" numeri. Ci fanno anche osservare che, negli anni successivi, Vilminore è tornato a una natalità media superiore a quella di Schilpario. Ma il dato comunque del (temporaneo?) sorpasso porta acqua al mulino di Schilpario.

AZZONE – PER I 150 ANNI DELL'UNITÀ D'ITALIA

Ricordati Bettino e Giulio Grassi

E' stata all'insegna della memoria alimentata dai documenti storici relativi ad Azzone ed alla Val di Scalve la celebrazione del 150° dell'Unità d'Italia ad Azzone: il 17 marzo alle 10.30 , nella sala consiliare dov'erano convenuti cittadini ed autorità, il sindaco **Pierantonio Piccini** ha proposto un *excursus* attraverso brani riguardanti questo secolo e mezzo di storia, cominciando da un brano del libro *"I Dandolo nella storia del Risorgimento"* e dall'orazione funebre per gli schilpariesi ***Bettino* e *Giulio Grassi,*** entrambi caduti per l'indipendenza e l'unità e ricordati anche in una lapide inaugurata a Schilpario nel 1898. Ha proseguito con un articolo della rivista del Touring Club in occasione del 50° dell'Unità, nel 1910, ed un brano della rivista "i Mille" del 1911 sui problemi morali dell'Italia unita. Ma la parte più commovente della cerimonia è stata quando, dopo aver riletto il "Decalogo degli Italiani" in vigore nelle scuole dello Stato negli anni '20 – un testo ritrovato tra le carte di famiglia che aveva spedito anche al Presidente della Repubblica ricevendone il plauso – è passato alla lettura di alcuni dettati e di alcuni temi del titolo "Onorare la Patria" scritti dagli scolari delle elementari di Azzone nel maggio del 1961, per il primo 100° dell'Unità, testi recuperati dai quaderni di scuola delle Maestre che hanno prestato servizio nel paese. La breve ma significativa cerimonia si è conclusa col messaggio del Parroco, **don Battista Mignani**, con una breve conclusione da parte del Sindaco stesso e un brindisi corale all'Unità del Paese.

Lovere

LETTERA

Posti di lavoro e riconoscenza

Mi riferisco agli articoli del suo quindicinale – cronaca di Lovere – e m'è venuto in mente il detto *"come sarò dientat bu dopo mort"*.

Non travisi, post mortem siamo tutti umanamente partecipi al cordoglio, ma bisogna anche dire che tanta "intelligenza" politica non è stata altro che predisposizione che taluni hanno per far girare le cose come vogliono, cioè in pratica furbizia a scapito di persone magari più lineari, trasparenti e oneste.

Certo che tanti sono stati "aiutati", ma non si tratta di aiuto quando in ballo ci sono posti pubblici dove si dovrebbe sapere che si accede per concorso o comunque con procedure trasparenti.

Tali scelte arbitrarie di una persona, hanno anche il riflesso della medaglia e cioè il torto fatto ad altretanti, solo perché non erano nel giro giusto.

Molti si sono dimostrati ingrati?

Forse è per un rigurgito di pudore. E guardi che in molti conoscono bene il modus operandi di sopraffazione attuato quando certi personaggi potevano farlo. Il fatto di non essere casi isolati non esime dal condannare da parte della gente "normale" tale modo di fare. Cordialmente.

Lettera non firmata

* * *

(p.b.) *Ho deciso di pubblicare questa lettera, anche anonima, in quanto solleva un problema quasi strutturale, quasi storico.*

Quello del giudizio da dare sulla cosiddetta "prima Repubblica". Che si estende però, visto i casi di corruzione già accertati, anche alla seconda. Vale a dire il sistema politico e la sua degenerazione.

Il riferimento è alla mia nota sulla morte del Prof. Martino, in cui, sul finire, rilevavo la delusione del "politico" Martino, durante la sua ultima malattia, nel sentirsi "solo", dovendo constatare che la riconoscenza per i tanti posti di lavoro che aveva contribuito a dare, da presidente dell'USSL, era svanita nel (quasi) nulla. Nella lettera si rimprovera il fatto che quei posti di lavoro bypassassero le regole di concorsi e titoli per ottenerli.

Nino Martino

Nella mia nota non volevo affatto dare e non ho dato un giudizio positivo sui comportamenti dell'epoca. Anche perché coinvolgerebbero ben più della politica. Ad es. si ricordi che per avere un posto all'Ilva poi Italsider, o alla Dalmine di Costa Volpino, si doveva all'epoca avere un certificato di "buona condotta" rilasciato dai parroci.

I quali lo condizionavano con un giudizio morale e addirittura parametrandolo sulla frequenza ai Sacramenti o i comportamenti sessuali del richiedente. E ricordiamo, più in generale, le assunzioni dirette di bidelli, di impiegati, di postini nella pubblica amministrazione gestita dalla vecchia Democrazia Cristiana. O ancora più in generale le "raccomandazioni" a vario titolo, di sindaci, assessori, parroci, onorevoli, monsignori, presidenti di enti e associazioni.

La cosa "anomala" (rispetto ad oggi) di quel sistema, comunque era che, in genere, non giravano "soldi" per queste raccomandazioni. Le si dava in cambio di voti.

Erano evidentemente assunzioni illegali, perché scavalcavano meriti e titoli, ma "almeno" non erano (in genere) accompagnati da bustarelle. Poi le cose sono precipitate, la corruzione consisteva non nel favorire i "propri" aderenti, per avere come compenso il "voto", ma semplicemente i soldi.

Tangentopoli lo ha accertato.

Ma voglio chiedere: restando nel campo della sanità, il fatto che i concorsi siano adesso più garantiti (non in assoluto, me lo concederete) ma che lo spoil system consenta di piazzare i "dirigenti", perfino i "primari", di area politica ai vertici, non vi sembra addirittura una "sopraffazione" peggiore che ricade sulla gente "normale" ben più pesantemente che nel vedersi soffiato un posto di lavoro, quando succede che le venga soffiata la vita stessa?

C'è una graduatoria del male?

Sì che c'è, c'è un male maggiore e un "male minore", lo insegnano i filosofi. Si può essere d'accordo nella ricerca del bene assoluto, ma ritengo che si debba essere in grado anche di accettare il male minore. E se devo stare alla graduatoria, i vecchi politici, morendo poveri come ho testimoniato, davano il segno di non essere certo immuni dalla "sopraffazione", tutt'altro, ma di sapersi anche "accontentare".

Allora si politicizzava tutto, oggi si monetizza tutto. E resta il fatto che i "beneficiati" debbano almeno essere coscienti e riconoscenti di esserlo stati. Altro che "pudore", quello avrebbero semmai dovuto averlo a suo tempo. E, mi creda, l'anonimo interlocutore, sono "vergin di servo encomio", ma anche di "codardo oltraggio".

Non mi sono mai piaciuti i Piazzale Loreto, gli sputi a corpo morto. Uno, se ha la schiena dritta, le cose le dice in faccia ai vivi. Poi rispetta i morti.

REAZIONI "RABBIOSE" DELLA PROPRIETÀ: SI CERCA UN COMPROMESSO

Da CASTRO controllo ICI alla Lucchini

"Accertamento da quasi un milione di euro"

Gualeni: "Si sta trattando per un accordo"

Un accertamento da poco meno di un milione di euro. Una botta che suona come un pugno dritto in testa, e a sferrare il pugno l'"amico' Castro. Succede alla Lucchini di Lovere, la 'fabbrica per eccellenza' del lago, il pane per centinaia di famiglie, migliaia di persone, una delle ultime boccate d'ossigeno di un'economia che annaspa. La voce comincia a circolare qualche giorno fa: *"Il Comune di Castro ha incaricato una società per scovare eventuali evasori dell'ICI e alla Lucchini è arrivato un accertamento da quasi un milione di euro. I dirigenti sono furibondi e adesso si cercherà di trovare una via di mezzo"*. Ma le vie di mezzo quando ci sono di...

Mario Gualeni

mezzo tanti soldoni non sono mai facili. Ma cosa è successo davvero? *"Chiedete al sindaco di Castro"* è la risposta che circola in zona Lucchini. E allora andiamo da **Mario Gualeni**, sindaco di Castro che vuole stare abbottonato: *"E' una questione delicata. I controlli su eventuali evasori li sta facendo una cooperativa che abbiamo incaricato, come del resto fanno tutti, una società esterna, accertamenti che non riguardano solo noi, tutti i Comuni fanno così. La nostra segretaria comunale Fazio mi ha detto che bisogna fare gli accertamenti e io le ho detto 'facciamoli, faccia quello che deve fare', in modo che nessuno evada"*. E la Lucchini ha evaso? *"Non lo so, vediamo, la cooperativa di competenza sta facendo le sue verifiche e so che ne sta discutendo con i dirigenti della Lucchini"*.

Però dicono che lei è stato in Lucchini e ne ha parlato con i dirigenti: *"Io sono stato alla Lucchini per avvisarli che avremmo fatto tutti gli accertamenti e che il procedimento era uguale per tutti, loro fanno attività industriale e l'accertamento avrebbe riguardato la loro attività"*. Fonti interne alla Lucchini parlano di un milione di euro di accertamento. E si sono diffuse voci di reazioni rabbiose, tra cui, non confermata, quella dei Lucchini, che minaccerebbero di andarsene da Lovere. Gualeni sorride: *"Beh, se fosse davvero un milione di euro risolviamo tutti i problemi di Castro, partiamo con un sacco di progetti. A parte gli scherzi, non so la cifra esatta, se ne sta occupando la segretaria che è titolare del procedimento"*. Ma ai dirigenti della Lucchini cosa ha detto? *"Gli ho detto che avremmo fatto gli accertamenti e che i problemi li avremmo visti assieme prima di fare un eventuale contenzioso e così è, so che le due parti stanno discutendo per cercare di trovare un accordo, vediamo"*.

Vediamo.

DOPO MESI DI SILENZIO "PER IL BENE COMUNE" ESCE ALLO SCOPERTO

L'OPPOSIZIONE: "ECCO LA NOSTRA 'NUOVA' LOVERE

In centro 480 case vuote, alle cave 560 nuove?"

La nuova Lovere vista dalle minoranze, dalla minoranza *'Per il bene Comune'*, ovvero le osservazioni presentate in Comune il 18 marzo.

Un documento pensato, studiato, ragionato per arrivare a concepire una Lovere diversa da quella presentata dall'assessore **Roberto Zanella**. E le cose che secondo la minoranza non vanno sono molte.

Cominciamo: *"Il PGT* – spiega **Riccardo Vender** - *parte dal vuoto urbano delle cave, e sotto questo profilo va bene, ma trascura di fatto un dato rilevantissimo costituito dalle 480 unità abitative inutilizzate, situate in prevalenza nel Centro Storico e finisce per porre un obiettivo di espansione sul territorio non edificato di 560 nuovi alloggi, che è eccessivo.*

La crescita demografica prevista in 10 anni, + 13,7% pari a +747 abitanti rispetto alla popolazione 2009, comporta da un lato nuove necessità in termini di servizi, attrezzature, infrastrutture tecnologiche, accessibilità e capacità di mobilità, e dall'altro, visto l'afflusso previsto di popolazione immigrata pari a 111 persone aggiuntive all'anno, tra cui è automatico attendersi la crescita della componente straniera, suggerisce la necessità di definire una concreta politica di edilizia economico popolare di cui, al contrario, non si vede traccia esplicita nel PGT". E secondo la minoranza a quel punto mancherebbero tutti i servizi, dalla viabilità alle risorse idriche ai parcheggi: *"Il traffico nel centro abitato aumenterà, non risponde alle esigenze abitative dei più deboli, non incide sul rilancio e la rivitalizzazione del centro storico per il quale non vengono nemmeno individuati forti strumenti di intervento"*.

"In mano a un privato i prezzi saliranno e si vincola Lovere per 15 anni"

Soluzioni? *"Sarebbe ragionevole presupporre un forte coinvolgimento dei due proprietari delle aree: il privato e la Amministrazione Comunale che decidono unitariamente con i principi della perequazione e compensazione come pianificare e organizzare quella vasta porzione del territorio comunale che da piazzale Bonomelli compreso include tutte le aree della ex Cava e della Torricella per ridisegnare la Lovere dei prossimi 10-15 anni. Il Comune invece affida totalmente al privato proprietario, in questo ambito di trasformazione coincidente tra l'altro con un unico proprietario, l'intervento, rinunciando così alla possibilità che il Comune assuma un ruolo attivo. Le aree di proprietà del Comune, Piazzale Bonomelli e terreni in Torricella, consentono in realtà al Comune di puntare ad essere co-protagonista dell'operazione (tenendo un alto livello di progettazione sia delle infrastrutture che del quartiere) e coinvolgendo altri soggetti operatori per calmierare i prezzi ed evitare situazioni monopolistiche.*

E' una rinuncia sbagliata. Per questo riteniamo necessario prevedere percentuali volumetriche da destinare all'edilizia economico/popolare con due possibilità: compartecipare all'intervento, cedere volumi edificabili ex area Torricella con destinazione vincolata a interventi di edilizia economico/popolare anche in previsione della eventuale necessità di sgombero di una unità immobiliare (casa Gialla Rene) che si trova su un'area a rischio con elevate criticità geologiche".

E le abitazioni secondo voi sono troppe: *"Sì, andrebbe fatta una riflessione sulla effettiva, completa realizzazione e sulla capacità di assorbimento del mercato di un'operazione immobiliare che prevede la realizzazione di 289 nuove unità abitative"*.

"Il Palazzetto dello sport non serve, i 3 milioni di euro dateli per rilanciare il lago"

E poi il palazzetto dello sport: *"Che non serve, c'è già a Costa Volpino. Lovere, proprio perché non può dare risposta a tutte le tipologie di servizi, deve ragionare in un'ottica di distribuzione dei servizi su un territorio più ampio dei ristretti confini comunali, rafforzando la propria specializzazione, cioè deve caratterizzarsi per le sue tipicità. La principale infrastruttura per il turismo lacuale non può che essere tutto ciò che gravita intorno agli sport nautici e alla balneazione (area Porto Turistico/Lido) tuttora insufficienti o da riqualificare per un'utenza turistica. Occorrono dunque risorse per riqualificare l'area Porto Turistico/Lido e attrezzare l'ansa del lago in un centro per balneazione, fitness, terme con potenziamento dell'offerta di servizi di qualità per un'utenza ben più ampia rispetto all'attuale. Le risorse, valutabili in un importo di 2/3 milioni di euro, necessarie per la realizzazione del Palazzetto dello Sport potrebbero essere destinate turistico/sportivo nell'area Porto lacuale/Lido e per l'edilizia economico popolare da realizzarsi nell'area cave"*.

"Lo svincolo in galleria costa troppo ed è a rischio geologico"

Aumento di abitanti e conseguenti problemi di viabilità: *"Hanno previsto lo svincolo in galleria con la SS 42, ma è un intervento problematico per due motivi, la fattibilità dal punto di vista amministrativo (autorizzazione e parere dell'ANAS), geologico, o di utilizzo, come svincolo, del condotto di areazione e la difficile sostenibilità finanziaria degli ingenti costi relativi a carico dell'Amministrazione Comunale con un impegno di una quota molto consistente del bilancio annuale"*.

'Davine: una ferita inutile sul territorio'

E sulla zona di Davine? *"52 nuove unità abitative creerebbero un'altra ferita nel territorio con impatti di urbanizzazione già criticati in Comuni limitrofi e in zone collinari simili affacciate a lago.*

Oltretutto, con l'insediamento di 52 unità familiari pari ad almeno 103 nuovi abitanti, si creerebbe un carico aggiuntivo indotto sul sistema di viabilità verso la parte bassa del paese. Non si può certo pensare che l'incremento di traffico si scarichi di nuovo su via dei Mori in Valvendra, via F.lli Pellegrini, con sbocchi verso Costa Volpino, di cui uno attualmente precluso per dissesto dal lato gallerie via Macallè, ed il rimanente verso via Gobetti. Se ha un senso realizzare un intervento residenziale nell'area Cave, in una zona con impatto visivo ridotto e a ripristino di un'area oggi degradata, non ha senso rischiare in un'area verde esposta a fronte lago un insediamento di dubbio effetto".

"In centro storico 480 abitazioni vuote, non servono 560 case nuove alle Cave"

Centro storico: *"Con l'intervento delle Cave ci sarà sì un passaggio di persone ma non rivitalizzerà per niente il centro storico. La scelta di riportare soltanto, o in via prioritaria, le persone anziane ad abitare nel centro storico, è una scelta sbagliata e non decisiva per il rilancio del centro storico. Nel centro storico bisogna riportare residenza di tutti i ceti e di tutte le età e soprattutto attività, cioè commercio e servizi. Il centro storico è bloccato dalla mancanza di parcheggi, sia pubblici che privati, e dalla frammentazione delle proprietà che impedisce iniziative di ristrutturazione su porzioni immobiliari significative. Sono queste le due cause del fatto che il suo recupero è lentissimo. Anche nel centro storico si può fare una politica urbanistica che consenta di realizzare autorimesse per i residenti. Basta intervenire in modo adeguato nel sottosuolo di cortili, slarghi e giardini"*. Soluzioni? *"Un progetto artigianale-commerciale nel centro storico che possa fare da traino/esempio ad altri negozi e servizi di vicinato, una procedura di individuazione di Comparti di intervento con la partecipazione sollecitata dei privati, un albergo nel centro storico a servizio del turismo, la costituzione di un fondo di rotazione per interventi nel centro storico e poi è importante definire un piano per il recupero degli edifici pubblici tra cui la caserma dei pompieri e le ex carceri"*.

Insomma, un giudizio negativo sul PGT lovarese: *"Anziché porsi il problema di utilizzare le 480 abitazioni vuote, prevede la realizzazione di 560 unità abitative nuove. Va valutata la sostenibilità e le capacità di effettivo assorbimento del mercato immobiliare di un così considerevole numero di 560 nuove abitazioni immesse sul mercato ed i conseguenti riflessi indotti sul valore e sulla convenienza a ristrutturare abitazioni esistenti nel centro storico.*

E per quanto riguarda l'edificabilità di 52 nuove abitazioni a Davine che andrebbero a rovinare il territorio proponiamo invece di individuare almeno 52 unità abitative nel centro storico da recuperare in alternativa a Davine e quindi far crescere la città senza intaccare aree integre, evitare un sovraccarico di traffico proveniente dalla parte alta del paese che si scaricherebbe nella zona già critica di Valvendra e dare una spinta alla riqualificazione del centro storico".

Insomma, c'è o ci sarebbe un'altra nuova Lovere, almeno secondo la minoranza.

LETTERA

I veri "conti" de L'ORA

Ho letto sul Vostro giornale di venerdì 11 marzo in un articolo dal titolo *"Al porto nuovo polemica sui conti"*, alcune affermazioni che non corrispondono alla realtà.

Il Comune di Lovere aveva finanziato la costruzione del Nuovo Centro Civico Culturale e aveva affidato alla Società L'ORA l'incarico di gestire la realizzazione dell'opera.

Alla fine dei lavori sono avanzati 80.000 euro: 30.000 per risparmi vari e 50.000 PER una penale applicata all'Azienda appaltatrice per il notevole ritardo sulla consegna dei lavori.

La Penale era prevista dal contratto di appalto, di conseguenza la Società L'ORA, gestendo denaro pubblico, la doveva applicare, pena essere accusata di non aver fatto gli interessi del Comune.

Quindi, contrariamente alle affermazioni del sig. Barro, la Società non aveva aperto alcuna causa, ma aveva semplicemente applicato il contratto di appalto. A questo proposito vorrei precisare anche che la Società L'ORA, durante la nostra gestione, ha avviato UNA sola causa legale, peraltro vinta.

E non mi risulta che qualcuno abbia fatto causa a L'ORA per questo modo di operare.

Mi risulta invece che la ditta appaltatrice abbia inviato al nuovo Consiglio di amministrazione de L'ORA una lettera che contestava questa scelta e il nuovo CdA de L'ORA ha deciso di accordarLe un cospicuo riconoscimento (20.000 euro), non so con quale motivazione.

Se ne deduce che il nuovo CdA non ha risparmiato 60.000 euro ma ne ha spesi 20.000 in più.

In ogni caso, è evidente che, considerata la finalità del finanziamento, i 60.000 euro avanzati andavano restituiti al Comune che, con un successivo atto, avrebbe potuto destinarli ad altre opere, compresi eventuali lavori alle piscine.

Ciò che lascia perplessi e sorpresi è che tale decisione, anziché dall'Amministrazione Comunale, sia stata presa, almeno stando alle affermazioni del Sig. Barro, dalla Società L'ORA, senza un atto amministrativo del Comune che ne decidesse la nuova destinazione e l'eventuale incarico alla Società stessa per l'effettiva gestione.

Nell'invitare il sig. Barro a guardare avanti e non continuamente indietro, auguro buon lavoro a lui e a tutto il Consiglio di Amministrazione de L'ORA.

Alessandro Morosini

P.S. Mi dicono che l'affluenza al Nuovo Centro Civico Culturale si è raddoppiata da quando si è trasferita nella nuova sede presso il Nuovo Porto Turistico: ne sono molto contento, con buona pace di coloro che si erano opposti a questa scelta.

CAMBIA IL PRESIDENTE: BELTRAMI PASSA LA MANO

Arrighetti e Tagli alla... Pro Loco

Cambia il presidente e il direttivo alla Pro Loco di Lovere. Non è più **Giorgio Beltrami** il presidente, tocca invece a **Luciano Arrighetti** prendere in mano la Pro Loco e al suo fianco come vicepresidente ecco rispuntare **Franco Tagli**, già anima del gruppo *'Per il Bene Comune'*.

INTERVENTO DELLA GIUNTA COMUNALE

Ecco come sono andate le cose in Trello

a pag. 4

LETTERA

Trello, lavori finiti! no... lavori bloccati!

a pag. 4

AL VIA LA SETTIMANA DELLA CULTURA CLASSICA

Ragazzi in preda al classico e lontani dal... panico (si spera) della scena

alle pagg. 52-53

Sovere

NONOSTANTE LE VOCI INSISTENTI IN TAL SENSO

"La farmacia di Sovere non è in vendita"

La voce ha cominciato a circolare da settimane: *"Si vende la farmacia di Sovere"* e la voce arrivava da più parti, da farmacisti (non della farmacia di Sovere), da ex consiglieri comunali, da semplici cittadini. E come succede con tutte le voci che circolano a poco a poco si era creato anche il retroscena: *"Si vende per pagare una multa milionaria che sarebbe stata inflitta dalla guardia di finanza dopo la vicenda Minerva"*, poi modificata in: *"Si vende perché la farmacia non può appartenere per legge a una Casa di Riposo"*. Siamo andati a vedere. Non è così. La farmacia rimane a casa, e cioè alla Casa di Riposo, con tutti i dubbi e le polemiche che ne derivano da anni, ma lì rimane. E se quella di Pianico è messa in vendita per un milione di euro, quella di Sovere viste le entrate non sarebbe comunque stata venduta a meno di 5. Ma il problema, almeno per ora, non si pone. "*La farmacia non è in vendita* – fanno sapere dalla Casa di Riposo – *e nemmeno ci siamo mai posti la questione. Le voci non si sa da dove arrivano, ma sono infondate*".

BILANCIO DI SOVERE - ABBANDONATO COSÌ IL PROGETTO DEL BOCCIODROMO

LO STATO TAGLIA 137.000 EURO AL COMUNE

La Giunta: ultima opera prima delle elezioni 400 mila euro per pavimentare Piazza Chiesa

La primavera si apre con la presentazione del bilancio. Un bilancio risicato, tempi duri per tutti, a Sovere ancora di più visto il patto di stabilità e quest'anno tagli ai trasferimenti statali che ammontano a 137.000 euro in meno, che tradotto in percentuale vuole dire -11%.

Previsti poi 550.000 euro di oneri di urbanizzazione, che difficilmente potranno davvero entrare vista la crisi del mercato immobiliare e poi due sole opere in cantiere. La prima riguarda la solita passerella di Via Marconi, il secondo lotto che dovrebbe collegare la strada provinciale 53 con il centro abitato e l'asilo, la famosa passerella da 300.000 euro, un lavoro che di anno in anno però viene spostato all'anno successivo e l'altra riguarda la piazza principale del paese, piazza Chiesa, quella di san Martino, previsto il collegamento pedonale con Via San Carlo e la pavimentazione, un lavoro da 400.000 euro, quindi l'idea dell'amministrazione è quella di lasciar perdere il discusso progetto del centro polivalente al bocciodromo e buttarsi sulla nuova piazza che dovrebbe dare un verso centro al paese e magari diventare il biglietto da visita per le prossime elezioni. E la minoranza? "*Credo sia difficile possano realizzare queste due opere* - spiega **Carlo Benaglio** – *se non entrano gli oneri di urbanizzazione i soldi sono quelli che sono, per il resto non è previsto nulla, come se il paese fosse commissariato, niente di che. Non c'è un solo progetto pensato per il paese, è una situazione francamente molto triste, ma la cosa grave è che non ci sono voci di spesa per ricercare eventuali finanziamenti, progetti o quant'altro. Tutti cercano di pescare da qualche bando, Sovere niente, è fermo e basta. Si basa tutto sull'ipotetica previsione che entrino i 550.000 euro degli oneri di urbanizzazione che probabilmente nemmeno entreranno, ci si trascina di anno in anno spostando le opere all'anno dopo, senza una ben che minima progettualità*". Un bilancio che pareggia a quattro milioni e mezzo di euro, previste spese per poco più di un milione per l'amministrazione generale, 108.000 euro per la polizia locale e generale, 397.000 per l'istruzione pubblica, 42.300 per cultura, biblioteche, musei e pinacoteche, 39.800 per il settore sportivo e ricreativo, 1000 euro per il settore turistico, 253.300 euro per la viabilità e il trasporto, 550.000 euro per la gestione dell'ambiente e del territorio, 384.700 per il sociale, niente per sviluppo economico e settori produttivi, si spendono poi per rimborsi quota mutui 277.000. Insomma i numeri sono questi, non bene auguranti, ma altro per ora non c'è.

Arialdo Pezzetti

Carlo Benaglio

SPESE LEGALI

Altri 8 mila euro agli avvocati

E dove non arriva lo Stato a tagliare le entrate ci pensano le spese legali. In questi giorni il Comune ha deliberato una spesa di più di 8000 euro per una causa del Comune di Sovere nella pratica contro M.F. ed altri davanti alla Corte di Appello di Brescia, una stima che comprende dal giudizio ordinario al ricorso per la sospensiva della provvisoria esecutività.

IL MILIONE DI EURO SARÀ SUPERATO DALLE OFFERTE

Pianico: ci sono i compratori per la farmacia.

SI VA ALL'ASTA

Lino Chigioni

Sembrava una sparata di quelle da un milione di euro con acquirenti che si sarebbero defilati e invece c'è la fila. Almeno sulla carta. Per acquistare la farmacia di Pianico si stanno muovendo privati (farmacisti che già lavorano in farmacie locali), società (alcune si starebbero formando apposta per l'acquisizione).

Insomma, tutti pronti per tentare l'asta, al rialzo, di un milione di euro per una farmacia che ha un margine risicato di guadagno, almeno stando ai bilanci forniti, addirittura solo 10.000 euro.

Perché? "*Perché le farmacie* – spiega un addetto ai lavori – *sono fra le pochissime attività, se non le uniche, che le banche finanziano a scatola chiusa. Mettono subito i soldi senza parlare, perché è un investimento sicuro e soprattutto il valore non si deprezza, anzi, aumenta. Quindi è comunque un investimento, comprarla oggi a un milione di euro vuol dire poterla rivendere tranquillamente fra qualche anno a molto di più e inoltre tenere anche il guadagno.*

Quindi perché non comprarla?".

"*Sì* – spiega invece **Lino Chigioni** – *siamo stati contattati verbalmente da diversi acquirenti ma non possiamo dire nulla, adesso aspettiamo l'ufficialità del bando fra qualche giorno e poi se la aggiudicherà chi offre di più*".

E intanto l'amministrazione si prepara a ricevere soldi freschi, che bastano per arrivare tranquillamente a fine mandato fra due anni con tutte le opere pubbliche previste: *"Sì, con quei soldi ce la faremo a far tutto, l'obiettivo era quello, chiudiamo tutti i lavori e addirittura impostiamo il proseguo. Meglio di così…"*, la vendita insomma è un… medicinale per i conti del Comune.

CASA DI RIPOSO - IN MERITO A UN PROCEDIMENTO IN TRIBUNALE

Sei domande al Presidente Palmini

Direttore Bonicelli,

a seguito della nostra ultima telefonata, ti confermo che dopo l'udienza di lunedì 21, in Tribunale a Clusone sono sempre più determinato a continuare la mia azione legale contro l'amministrazione della Casa di Riposo di Sovere per dimostrare la mia innocenza sui capi di imputazione per cui ho subito l'arresto, ma pure per dimostrare che la proprietà della farmacia di Sovere è del Comune e non della Casa di Riposo. Da ciò ha preso avvio tutta la vicenda Minerva/Casa di riposo, sfociata nei fatti di quel venerdì 15 febbraio 2008. Devo dire che le testimonianze dei membri del C.d.A. della Casa di Riposo contraddistinte da una sequela di "non so - non ricordo - sì, ma" hanno evidenziato la strategia di chi muove le fila economiche di questo sedicente Ente onlus: Circondarsi di persone inconsapevoli del loro ruolo! Consiglieri che non sapevano che il Comune integra annualmente le rette delle persone bisognose, addirittura uno di essi ha avuto il coraggio di affermare che da quando lui è stato nominato, dal Sindaco di Sovere, Consigliere della Casa di Riposo nel 2007, il comune non aveva mai pagato alcuna integrazione delle rette. Solo quando gli è stata mostrata dal Giudice la delibera della Giunta comunale, ha "farfugliato" che "non se lo ricordava e che forse non era stato informato". Un altro consigliere a precisa domanda dell'avvocato non ha saputo spiegare le ragione per cui il Sindaco abbia scelto proprio lui per ricoprire la carica di Consigliere di Amministrazione della Casa di Riposo di Sovere. Mi faccio una domanda che rivolgo a tutti i cittadini di Sovere; in base a quali requisiti il Sindaco di Sovere ha nominato i 5 membri del C.d.A. della Casa di Riposo?

Consiglieri che in udienza hanno dato prova di non conoscere nemmeno lo statuto della Casa di Riposo. Se lo conoscessero, dovrebbero indignarsi per il fatto che il Comune regali alla Casa di riposo denaro pubblico, per esigenze cui la stessa C.d.R. dovrebbe fare fronte con gli utili della Farmacia di cui millanta la proprietà. Consiglieri di amministrazione che sono pronti a dichiarare sotto giuramento che le voci circa la volontà di porre in vendita la Farmacia, per sanare la situazione economica della Casa di Riposo sono solo frutto di fantasie di qualche "buontempone". Scommetto che questi consiglieri non conoscono nemmeno il significato della parola ONLUS, e che siano all'oscuro di quello che "l'uccellino" mi ha riferito in un orecchio circa la sanzione irrogata dalla G.d.F. di 40.000 € contro la quale il Consiglio di Amministrazione ha fatto ricorso. E davvero sconfortante dover prendere atto che un Ente come la Casa di riposo con un bilancio annuo di oltre 2 milioni di Euro debba essere gestito da tali "inconsapevoli" rappresentati nominati dal Sindaco di Sovere! Però al di là di tale mia amara considerazione, Sono curioso di conoscere gli onorari che la Casa di Riposo elargisce al suo legale. Se nel Bilancio Consuntivo del 2000 al Capitolo 435 "Spese per consulenze varie:" risultava: "Avv. Munaretto per revisione statuto – Delib. n° 65 del 10/5/00, £. 37.000.000", a quanto ammonterebbero le spese legali per contestare la sanzione di 40.000 €, e per la causa intentata contro Minerva? I cittadini di Sovere sappiano che lo schema di statuto della Casa di riposo, si poteva scaricare gratuitamente dal sito della Regione Lombardia; cosa che io stesso feci nel 2000. Allora stavo lavorando proprio alla revisione del precedente statuto che era invariato dal 1908 (!). Trattandosi di un Ente ONLUS non necessitava affatto di alcuna clausola particolarmente cervellotica, in quanto gli interessi da difendere, tutti previsti dallo schema della Regione Lombardia, non potevano essere di natura privatistica bensì a favore dell'istituzione pubblica e dei destinatari del servizio Onlus. Come vedete questi fatti non sono pettegolezzi o "bunga bunga" ma precise responsabilità circa la distrazione di denaro pubblico. Di questo io ho riferito ieri al Giudice nel corso della udienza di lunedì, aperta al pubblico. Ho usato proprio il termine "distrazione di denaro pubblico" per cui ho assunto piena responsabilità; e per cui confido che il Tribunale voglia chiarire le circostanze riferite. Nel frattempo tramite Araberara rivolgo personalmente al Presidente Palmini 6 domande precise per cui chiedo una risposta altrettanto precisa:

E' vero che per la stesura dell'attuale Statuto della Casa di Riposo è stato corrisposto all'Avvocato Munaretto un onorario legale di 37 milioni di vecchie £.?

A quanto ammonta il preventivo di spesa per la consulenza dell'Avvocato Munaretto nella causa penale intentata dalla Casa di Riposo contro Minerva?

E' vero che la Casa di Riposo è stata sanzionata dalla G.d.F. per 40.000 €. per violazione delle norme sugli Enti Onlus?

E' vero che è stato opposto ricorso?

A quanto ammonta il preventivo di spesa per la consulenza dell'Avvocato Munaretto, per tale ricorso?

E' nei programmi della Casa di Riposo di Sovere la vendita della Farmacia?

Io, insieme ai cittadini di Sovere, resto in attesa di leggere sul prossimo numero di Araberara le risposte del Presidente Palmini! Si accettano anche formali smentite!

Luigi Minerva

UN IMPIANTO DELLA TELECOM

Spunta un traliccio alla... Longhina

Il permesso è del 19 ottobre 2010 ma i lavori sono cominciati adesso. E il lavoro riguarda il traliccio di un nuovo impianto di telefonia mobile telecom nella zona della Longhina, al confine tra Bossico e Sovere ma sul territorio di Sovere. Insomma, un nuovo traliccio per la telefonia con uno scavo imponente che ha creato qualche preoccupazione da parte dei residenti che ci hanno segnalato la questione: "*Siamo preoccupati per eventuali onde elettromagnetiche pericolose* – fanno sapere – *si tratta di un traliccio di parecchi metri che ha comunque un impatto ambientale e visivo imponente, speriamo non ci siano danni per la salute, nessuno di noi sapeva niente*". Dal Comune rassicurano: "*Non si corre alcun rischio, ci siamo documentati ed è tutto a norma*". Intanto la minoranza sta raccogliendo la documentazione: "*Vogliamo essere sicuri* – spiega **Carlo Benaglio** – *che davvero non ci siano rischi per la salute, ci documenteremo, anche da noi sono venuti cittadini preoccupati a segnalarci la questione e noi come consiglieri di minoranza non eravamo stati informati su nulla*".

Alto Sebino

FONTENO

ARRIVA IL... nuovo Vigile

Tocca a **Daniele Cretti**. Il nuovo vigile di Fonteno ha un nome e un volto, automobilisti indisciplinati sono avvisati. Da qualche giorno a Fonteno c'è il nuovo vigile, dopo che lo storico vigile del paese **Pino Bertoni** a fine 2010 era andato in pensione. Pino, un vigile che era diventato una sorta di amico per la gente di Fonteno, abituata da anni a trovarselo di fronte, adesso il difficile testimone passa a Daniele Cretti: *"Che è dipendente del Comune di Vigolo* – spiega il sindaco **Alessandro Bigoni** – *e adesso farà qualche ora anche da noi, non è una vera e propria convenzione, ci gestiremo come Comune assieme a Vigolo, non andremo a sovrapporci"*. Cretti che in passato era già stato vigile anche in un altro paese dell'Alto Sebino, a Bossico. *"In questi mesi che eravamo sprovvisti* – continua Bigoni – *i carabinieri hanno fatto qualche passaggio in più, il maresciallo Pedretti e i suoi uomini hanno fatto un lavoro egregio, stanno operando molto bene, in scia all'ottimo lavoro che già aveva fatto il maresciallo Gallo"*.

RIVA DI SOLTO

Dopo l'estate i lavori al Bogn

Bilancio in consiglio comunale, tutto a posto, nessuna nuova tassa, i conti che tornano. Insomma **Norma Polini** può tranquillamente pensare all'ultima grande opera che ancora aspetta Riva, la riqualificazione del Bogn, deciso anche l'inizio lavori, sarà subito dopo l'estate quando la Regione darà l'ok al PGT. Intanto ci si concentra su Crucifixus che sta coinvolgendo tutto il paese. Lunedì 28 all'oratorio tutti assieme ad allestire il Giardino della Vita.

ROGNO – INDAGA IL CORPO FORESTALE PROVINCIALE

Indagini sui lavori sull'alveo dell'Oglio "E' solo l'inizio dell'accertamento..."

Indagini in corso a Rogno. E si preannuncia l'ennesimo polverone giudiziario. Dopo la vicenda del ricorso al Tar per la questione laghetto, adesso tocca al Corpo Forestale Provinciale indagare su un'altra vicenda. E per il Comune di Rogno potrebbe davvero cominciare un periodo duro. La questione riguarda i lavori che da qualche tempo stanno interessando la zona del fiume Oglio, per l'esattezza l'alveo del fiume. Al lavoro ruspe e operai per mettere in sicurezza, almeno questo quello che sostiene il Comune, una zona che era a rischio. Ma per qualcuno i lavori non sarebbero a norma. E così è scattata la segnalazione e la conseguente denuncia al Corpo Forestale dello Stato che sta occupandosi delle indagini. Per ora tutto top secret: "*Stiamo lavorando* – spiega il dottor **Mangili,** responsabile delle indagini a Bergamo – *non posso aggiungere altro. Prima consegniamo gli atti alla magistratura e poi rilasciamo dichiarazioni ufficiali"*. Ma intanto cosa sta succedendo? Da cosa sono partite le indagini? Segnalazioni o denunce? *"Le indagini possono partire sia su segnalazione che su denuncia, noi adesso stiamo controllando se è tutto regolare o meno, stiamo approfondendo e verificando il tutto. Diciamo che siamo alla fase preliminare quindi è ancora presto per dire qualcosa di ufficiale, dovete avere un po' di pazienza, non possiamo dare notizie prima alla stampa e poi alla magistratura. Quando sarà il momento si saprà tutto"*. Tempi? *"Beh, adesso l'importante sono i documenti più che i tempi, per noi vale la documentazione, vogliamo che l'accertamento sia fatto bene e sia preciso, si vedrà"*. Le indagini sono in corso da quanto? *"Da qualche giorno, le stiamo facendo adesso, stiamo lavorando"*.

DOMENICA 20 MARZO

Lovere (e l'alto Sebino) per l'Unità d'Italia

C'erano tutti i sindaci dell'Alto Sebino, uniti per... l'Unità d'Italia. Domenica 20 marzo a Lovere celebrazione ufficiale con corteo, partenza da Piazza Garibaldi e sfilata per le vie cittadine, deposizione corona d'alloro e scoprimento della nuova targa al Dottor Fortunato Zitti, 'primo sindaco di Lovere' e a Giuseppe Volpi 'garibaldino'. Una cerimonia che ha visto la partecipazione di tantissimi cittadini, uniti per una volta tutti assieme sotto il tricolore.

INTERVENTO

Solto Collina: chi sbaglia le date

Nell'articolo pubblicato sul numero di Araberara dell'11 marzo 2011 è stato commentato il documento di VAS (Valutazione Ambientale Strategica) pubblicato sul sito del Comune di Solto Collina. Chiunque abbia interpretato il documento ha commesso, si presume involontariamente, una serie di errori che richiedono l'obbligato intervento degli Amministratori del Comune di Solto Collina.
In primis l'articolo riporta un unico dato riferito alla nuova volumetria che svilupperà il nuovo strumento urbanistico, indicata peraltro erroneamente in 38.000 metri cubi mentre essi sono 35.740; secondariamente il dato è riferito agli ambiti colorati di rosso nella carta pubblicata nell'articolo, ma nulla dice in merito agli ambiti non ancora realizzati del vecchio PRG (Piano Regolatore Generale), perimetrati in blu, che assommano a 59.768 metri quadrati e che avrebbero sviluppato 53.792 metri cubi.
In sintesi per non tediare il lettore:
- Il nuovo sviluppo proposto riguarda una superficie di 71.975 mq per realizzare 35.740 mc
- Il vecchio PRG nel suo esaurimento prevederebbe lo sviluppo di una superficie di 59.768 mq per un volume di 53.792 mc.
Anche ai meno addetti ai lavori appare evidente che vi è un risparmio di urbanizzazione di 18.052 metri cubi (53.792 – 35.740), l'amministrazione ha scelto di edificare meno metri cubi, in forma meno impattante utilizzando un coefficiente volumetrico molto più basso rispetto alla programmazione del vecchio PRG. Altri errori contenuti nell'articolo riguardano:
- Nessun "giallo" circa la pubblicazione dei documenti di VAS, semplicemente la passata amministrazione aveva dato indicazioni errate che impedivano l'accesso al Sivas (portale della Regione Lombardia);
- Nessuna indicazione circa un'ipotesi di assemblea pubblica fissata per il 18 febbraio 2011, probabilmente il giornalista ha consultato il sito sbagliato;
- Non è previsto nessun termine per l'ultima conferenza di VAS, questo dalla fonte ufficiale della Regione Lombardia.
In sole 40 righe sono state commesse una serie imprecisata di inesattezze. Invitiamo la redazione ad informarsi dalle fonti ufficiali prima di pubblicare le informazioni.
Per l'Amministrazione Comunale di Solto Collina

Dott.ssa Laura Capoferri

* * *

(p.b.) *Noi abbiamo confrontato la Vas del PGT della precedente amministrazione con la Vas del PGT di questa amministrazione, cosa c'entra il PRG? Allo stesso modo potreste riesumare anche il mancato paragone con il... Piano di Fabbricazione degli anni settanta (se mai sapete cos'era), magari sarebbe ancora più consolante. Solitamente il confronto si fa su cose uguali, quindi noi l'abbiamo fatto con la bozza di Documento di Piano del PGT presentata dalla precedente amministrazione, e già sottoposta alla procedura di VAS. Quindi un confronto omogeneo e del tutto legittimo tra quello che avrebbero fatto "gli altri" se fossero stati eletti e quello che farete voi. E questo documento, come da noi correttamente riportato nell'articolo sopra richiamato, prevedeva per l'appunto "zero" Ambiti di trasformazione, come peraltro ben evidenziato dall'intervento di un partecipante alla 2ª conferenza di valutazione della VAS tenutasi in data 29 aprile 2009 che citiamo testualmente: "Il Dott. Poiatti si complimenta con l'amministrazione e i consulenti per il lavoro svolto e sottolinea alcuni aspetti importanti quali... l'importanza di non prevedere nuovi ambiti di trasformazione per il territorio...".*

E' vero che non risulta un termine ultimo per la conferenza di Vas al 30 aprile, ma esiste una scadenza per la presentazione di osservazioni al 29 aprile 2011, tant'è che in quella data avete convocato la Conferenza di Valutazione conclusiva (pubblicata sull'Albo pretorio on line del Comune).
Per quanto riguarda l'assemblea pubblica fissata al 18 febbraio, non è stato letto nessun sito sbagliato da parte nostra, ma il vostro documento di Vas riporta la data del... 18 febbraio 2009 come data di riunione della... precedente amministrazione per quanto riguarda appunto la Vas. Mentre per le assemblee pubbliche che sinora tutti i Comuni, tranne Solto, hanno tenuto per presentare il PGT, non ce n'è ombra, si parla di inizio 2011 ma siamo già a fine marzo e non è ancora stata fissata nessuna assemblea pubblica.
Per quanto riguarda infine 'l'informarsi dalle fonti ufficiali prima di pubblicare le informazioni' lo abbiamo fatto e lo facciamo sempre con chiunque, anche con voi, avrete trovato nei giorni scorsi le chiamate sui vostri numeri di telefono, peccato che non avete trovato il tempo di rispondere (anche perché volevamo chiedervi alcune delucidazioni su segnalazioni che sono arrivate in redazione che riferirebbero di alcuni terreni appartenenti a parenti di primo grado di alcuni esponenti dell'amministrazione che diventerebbero edificabili col nuovo PGT)... Ma sarà sicuramente un'altra "inesattezza".

SOLTO COLLINA
DIVERSA INTERPRETAZIONE DELLA CONVENZIONE

350 euro: e si litiga sul Diritto allo studio

Sette famiglie, 50 euro per famiglia, per un totale di 350 euro.
Una cifra abbastanza irrisoria per un Comune, provoca una mezza crisi nell'ultimo consiglio comunale di Solto Collina. All'ordine del giorno l'approvazione del Piano di diritto allo studio: *"Nella relazione accompagnatoria* – spiega **Fabio Zanni**, consigliere di minoranza – *ho notato una cosa strana, tempo fa avevamo approvato all'unanimità, anche noi minoranza, una convenzione per il trasporto degli alunni di Solto che si recano alle scuole medie a Endine"*. Perché sinora gli alunni di Solto usufruiscono delle Medie a Sovere mentre quelli di Fonteno vanno a Endine: *"È nella convenzione si è stabilito che gli studenti che da Fonteno scelgono invece Sovere possono salire sul pulmino già esistente che parte da Solto così come quelli che da Solto scelgono Endine possono salire sui pulmini dedicati che partono da Fonteno e ciascun Comune di residenza degli alunni avrebbe corrisposto 50 euro per ogni alunno all'altro Comune come spesa per il pulmino. Sette famiglie hanno scelto così di iscrivere i loro figli alle scuole medie di Endine, più vicine rispetto a Sovere"*.

Fabio Zanni

Andrea Rizza

Sabato 19 marzo si va in consiglio comunale per approvare il Piano al diritto allo studio: *"Ma scopro che il Comune si è fatto dare i soldi dalle famiglie per girarli poi a Fonteno, quando nella convenzione c'era scritto che sarebbe stato il Comune a pagare. A questo punto ho chiesto spiegazioni, avevamo approvato una convenzione all'unanimità proprio per questo servizio intelligente accollandosi una spesa comunque irrisoria per un Comune, 350 euro all'anno e si sono fatti dare i soldi"*.
È cosa succede? *"Succede che mi rispondono che nella convenzione non c'era scritto così, ma io ero sicuro di quello che ho votato, sia io che* **Andrea Rizza**, *l'altra minoranza abbiamo chiesto di prendere la convezione, sono andati al piano di sopra a recuperarla e in effetti avevamo ragione noi"*. E cosa ha risposto il Comune? *"Ci hanno detto che non c'era scritto da nessuna parte che il Comune non può chiedere soldi alla famiglia, ma non è così, la convenzione è chiara, qualsiasi altra decisione doveva passare in consiglio comunale e così non è stato"*.
E adesso? *"Adesso preparerò un'interpellanza e chiederemo di ridare i soldi alle famiglie"*. Intanto il Piano per il Diritto allo Studio è stato approvato all'unanimità.

LEZIONI DI STORIA E MANIFESTAZIONI

150 anni d'Italia a Bossico, la "piccola Roma"

Il tricolore dappertutto: bandiere alle finestre e sui balconi, coccarde sulle ringhiere e su tutti i cartelli indicanti le varie vie. Un paese davvero parato a festa per celebrare l'anniversario dei 150 anni dell'unità d'Italia. "*Riscoprire la storia d'Italia, ripercorrendo quella di Bossico*": questa la proposta presentata dalla biblioteca e dall'amministrazione comunale per solennizzare tale anniversario. Una "esplorazione" nelle strade e nelle piazze del paese alla riscoperta dei personaggi, dei luoghi e delle date che hanno segnato la storia d'Italia. La toponomastica di Bossico è ricca di riferimenti ai centocinquanta anni del nostro Paese; personaggi noti come Cavour, De Gasperi, Vittorio Emanuele, Antonio Locatelli, Carlo Poma, Giuseppe Verdi si aggiungono ad altri come l'ingegner Giorgio Schiavi e il capitano Giovanni Rodari sacrificatisi per la patria nella 1ª guerra mondiale che meritano di essere conosciuti.
Ed ecco quindi il ricco programma che si è svolto mercoledì 16 e giovedì 17 marzo, programma a cui hanno aderito tutte le Associazioni del paese. Il progetto si è sviluppato in 4 tappe e, causa maltempo, è stato svolto tutto in luoghi chiusi. Mercoledì sera c'è stato il ritrovo in sala consiliare dove, dopo il saluto del vicesindaco **Daria Schiavi** e della presidente della biblioteca **Stefania Sterni,** c'è stato un breve excursus della storia dell'unità d'Italia in "pillole": le principali tappe del Risorgimento italiano, la questione romana, le guerre mondiali, il fascismo, il boom economico e l'epoca moderna con tutti i protagonisti dei vari periodi illustrate dal giornalista **Giuseppe Arrighetti** con slides ad hoc, letture mirate e le più belle canzoni dell'epoca. Nella sede dell'Ana (seconda tappa) gli alpini hanno presentato la loro nuova biblioteca che ripercorre la storia degli alpini nelle guerre, negli impegni di volontariato degli ultimi anni, negli interventi fatti a Bossico (chiesetta dei caduti, chiesa di San Fermo, il parco Nikolajewka, etc).
Terza tappa alle scuole elementari dove il prof. **Pasquale Sterni**, ricercatore e studioso di storia locale, ha illustrato perché Bossico è considerato "la piccola Roma": sul territorio c'è la località Settecolli dove vi sono ville che hanno i nomi dei sette colli romani e di altri luoghi romani o risorgimentali. Si tratta di ville soprattutto della 2ª metà dell'800 fatte costruire da borghesi o nobili liberali, garibaldini, antipapisti favorevoli all'unità d'Italia che inneggiavano a Roma capitale d'Italia. Ha ricordato poi la visita a Bossico del presidente del Consiglio Bettino Craxi avvenuta il 2 marzo 1986: galeotti i cimeli garibaldini! A mezzanotte l'inno nazionale e poi in oratorio (4ª tappa) una spaghettata "tricolore" organizzata dal Gruppo giovani. Buona la partecipazione alla manifestazione culturale, dove si è notata la presenza di diversi giovani. All'indomani mattina ritrovo in piazza delle scolaresche, delle Associazioni con i labari e di parecchio pubblico, sfilata verso i giardini pubblici, dove durante l'esecuzione dell'inno nazionale c'è stata l'alzabandiera a cui ha fatto seguito il discorso del sindaco **Marinella Cocchetti** che ha ricordato come il presidente Napolitano in visita a Bergamo ha lodato la gente bergamasca per quel che ha dato con la sua laboriosità e dedizione operaia alla crescita economica e sociale del Paese. "*Nelle parole del Presidente* – ha sottolineato - *riconosco la gente di Bossico, semplice ma attiva, operosa, dedita al sacrificio e alla famiglia"*.
Soddisfatta la principale animatrice della manifestazione **Stefania Sterni**, presidente della biblioteca: "*C'è stata molta sensibilità ed interesse a questa ricorrenza storica; un grazie a tutti coloro che hanno ideato e realizzato tale progetto e in particolare non posso fare a meno di elogiare le 'sciure' che si ritrovano ogni giovedì in biblioteca per attività creative manuali; sono loro che hanno preparato tutte le coccarde per l'occasione"*. Bossico ha festeggiato alla grande il compleanno dell'unità d'Italia rendendo omaggio soprattutto al tricolore e all'inno nazionale.

Anna Maria Campagnoni

BOSSICO – 28-29 MAGGIO PROTEZIONE CIVILE

Esercitazione "Territorio Sicuro"

Il 28 e 29 Maggio prossimi si terrà a Bossico un'esercitazione di tipo formativo per i Volontari di Protezione Civile appartenenti ai gruppi A.N.A. di Bossico, Sovere, Pianico, Costa Volpino e Rogno per i rispettivi Amministratori e/o delegati per la gestione delle emergenze.

IL PROGRAMMA

Sabato 28 Maggio: Allestimento campo base - Creazione UCL c/o il Municipio del Comune di Bossico con simulazione di evacuazione di edificio pubblico e simulazione di disperso sul territorio comunale . Interverranno a supporto esperti nella gestione pratica delle emergenze - Briefing tra i Volontari e le figure di supporto intervenute per discutere le attività della giornata - Cena per i Volontari e gli intervenuti
Domenica 29 Maggio: Smantellamento campo base - S. Messa
Per qualsiasi informazione: Resp. Gruppi A.N.A. Alto Sebino – **Emanuele Bettoli**
Cell 339.8363552 – e-mail temama@libero.it Resp. Nucleo di Bossico – Geom. **Nicola Filisetti** Cell 347.9235717 – e-mail nicola@falegnameria3f.it

Alto Sebino

Speciale Costa Volpino

ELEZIONI 15-16 MAGGIO

CINQUE LISTE IN ATTESA DI… FUSIONI

Lega-Pdl: sull'alleanza decide… Bergamo

Ar.Ca.

Tutto e il contrario di tutto, giorni roventi per la politica nostrana di Costa Volpino. Si gioca su più fronti, tutti coinvolti tranne **Piero Martinelli** e la *Sinistra per Costa Volpino*, già a posto con simbolo e identità, per il resto le carte si potrebbero ancora mischiare parecchio. La Lega non si decide, ogni giorno sposta l'annuncio del sì fatidico a PDL, ed è ormai chiaro che **Pietro Pezzutti** & c. possono ben poco, a tenerli fermi c'è la segreteria di Bergamo che vuole utilizzare questa tornata amministrativa per mostrare i muscoli e contarsi: *"L'idea su Costa Volpino* – fanno sapere dalla segreteria Lega di Bergamo – *è di correre da soli, così come in tutta la Provincia, finora concederemo una sola deroga, a Chiuduno ma ci sono altri motivi"*. Pezzutti e **Maurizio Maluta** sperano che la segreteria cambi idea, al lavoro per cercare un accordo in extremis anche **Carlo Saffioti**, insomma, PDL e Lega a Costa Volpino aspettano vicini al telefono di sapere cosa faranno da grandi.

Ma il tempo stringe e allora si pensa anche soluzioni diverse. La Lega come chiesto da Bergamo ha già comunque pronta la lista nel caso dovesse correre da sola, candidato Pietro Pezzutti e consiglieri già in preallarme ma intanto si sta incontrando con tutti, o quasi. E lo stesso avviene in casa PDL e 'Anch'io per Costa Volpino', il candidato **Giampiero Bonaldi** è pronto, la lista anche ma nel caso di alleanze che non siano con la Lega si rinuncerebbe al simbolo PDL: *"Che non è così radicato sul territorio* – spiega **Francesco Sansegolo** – *e si potrebbero pensare soluzioni diverse"*. Con chi? *"Con tutti tranne con Piero Martinelli"* che poi è la stessa sintesi anche di 'Costa Volpino Cambia'. Quindi una fusione a freddo tra 'Anch'io per Costa Volpino' di Bonaldi e 'Costa Volpino Cambia' di Bonomelli & c.? *"Può darsi, noi privilegiamo la lista politica, aspettiamo risposte dalla Lega ma non possiamo rimanere con le mani in mano"*. Una fusione a freddo che sa di fantapolitica e sembra un po' difficile da raggiungere in zona cesarini ma a questo punto tutte le strade sono davvero aperte e curiosamente tutto dipende dalla segreteria della Lega Nord di Bergamo. Fusione difficile da spiegare anche ai partiti di sinistra che non sono entrati nel gruppo di *Costa Volpino Cambia*, Giampiero Bonaldi è infatti comunque identificato con l'area PDL. Ma nei giorni scorsi si era mosso anche Piero Martinelli che aveva avuto incontri 'informali' con Costa Volpino Cambia e aveva chiesto addirittura a **Mauro Bonomelli**, papabile candidato sindaco di Costa Volpino Cambia di entrare in lista con lui. *"E un paio di sabati fa* – spiega Piero Martinelli – *sono stato avvicinato da Luigi Bettoli per un possibile incontro"*, insomma, alla vigilia delle elezioni non valgono più nemmeno i 'c'eravamo tanto odiati'. E intanto Piero Martinelli tiene aperta anche la porta a PDL, quella di Bergamo però, dove nei giorni scorsi ha avuto un incontro. Comunque ad oggi sulla carta le liste sono cinque, Costa Volpino Cambia che dopo aver cercato un candidato spendibile all'esterno, pescherebbe all'interno del gruppo. PDl e Anch'io per Costa Volpino con Giampiero Bonaldi, la Lega con Pietro Pezzutti, 'Tradizione e Innovazione' con Piero Martinelli e Sinistra per Costa Volpino. Facile comunque che presto tornino ad essere quattro.

SI CHIAMA "TRADIZIONE & INNOVAZIONE PER COSTA VOLPINO"

Piero Martinelli: ecco la lista. Poi l'annuncio: "La proprietà del centro commerciale ha già acquistato l'area e... già fatto l'atto notarile"

Si chiama *'Tradizione & Innovazione per Costa Volpino'* la nuova lista di **Piero Martinelli.** Simbolo e lista pronti. Martinelli esce definitivamente allo scoperto: *"Ci siamo e siamo convinti di avere una bella lista, una lista civica di continuità con un misto di gente che già c'era nella precedente amministrazione e l'innesto di giovani e nuove figure che porteranno linfa e idee nuove per Costa Volpino"*.

Nomi? *"Lo zoccolo duro è composto da* **Cono Mancari, Antonio Camplani** *che vengono da Alleanza Nazionale e quindi ora sono PDL,* **Sergio Pezzotti** *che nella passata tornata era in quota al Partito Socialista e poi nuovi innesti come* **Nicola Facchinetti**, *giovanissimo, che studia ingegneria, avremo due donne in lista, per ora ne cito una sola,* **Tania Savoldelli** *che fa l'insegnante, insomma credo di avere una lista variegata e che possa rappresentare davvero tutta Costa Volpino"*. Ultimi giorni ancora disponibili per eventuali nuove entrate: *"Siamo stati e siamo tuttora disponibili a un confronto con tutti, abbiamo avuto e avremo ancora incontri anche con i responsabili provinciali di PDL e non rinneghiamo niente della nostra precedente lista, ma questa, è chiaro, è una lista civica"*.

Ma il simbolo PDL sta da un'altra parte: *"Non è proprio così, aspetteremo a tirare conclusioni. Intanto noi rimaniamo sereni e convinti di poter dire la nostra con un valido programma alle spalle"*. Un programma che mantiene fede alla visione 'Martinelliana' della vicenda: *"La nostra priorità è quella di mantenere il servizio raccolta rifiuti, migliorandolo, con i cassonetti e la raccolta differenziata, è un impegno verso i cittadini. E noi siamo d'accordo con la proprietà del centro commerciale e lo sosterremo per i nostri cittadini"*.

E Martinelli chiude con una bomba: *"La proprietà ha già acquistato l'area e già fatto l'atto notarile"*. Martinelli è in piena campagna elettorale.

CANDIDATO A SINDACO DELLA LISTA LEGA-PDL GIAMPIERO BONALDI

E Bonaldi aspettò l'ok della… Lega

Tutto come a febbraio, nel senso che PDL è la prima ad essere pronta su tutti i fronti, candidato sindaco e lista.

Poi tutto in naftalina ad aspettare i dubbi ametici della Lega e a cercare di capire qualcosa dalla segreteria provinciale sempre divisa su due tronconi. Marzo inizia come era finito febbraio, si continua a incontrarsi e si allarga il gruppo, sul tavolo modifiche al PGT, programma e quant'altro, tutto tranne il candidato, che c'è da tempo e si chiama **Giampiero Bonaldi**.

Giampiero Bonaldi

E nel gruppo ci sarà anche **Luigi Bettoli**, alla Lega non va bene: *"Non ci facciamo nominare dalla Lega* – spiega **Francesco Sansegolo** – *loro mettono i leghisti, noi i candidati del PDL e Luigi Bettoli ci sarà, questo è chiaro, ha lavorato e sta lavorando benissimo con tutto il gruppo"*. Tutto pronto quindi, rimane solo da definire il nome definitivo di una lista che al suo interno avrà tre anime, PDL, Lega e Anch'io per Costa Volpino. Questo almeno sulla carta, intanto si aspettano risposte dalla Lega per chiudere, l'offerta è: noi il sindaco, voi il resto della giunta.

La Lega prende tempo, mantiene i contatti non ufficiali ma glissa su quelli ufficiali e continua a rimandare la chiusura dell'accordo. Bonaldi aspetta e aspetta. "Ho portato più pazienza con la Lega che quando andavo a morose.

E comunque se accordo non ci sarà, è chiaro che sarà la Lega a prendersi l'intera responsabilità, noi abbiamo fatto di tutto e anche di più".

scavi SERIOLI
IMPRESA EDILE STRADALE
Costa Volpino (Bg)
Tel. 035.971593

MA SINISTRA E LIBERTÀ, SOCIALISTI E IDV PERDONO LA PAZIENZA

"Costa Volpino Cambia"? Ci prova

Due scuole di pensiero. Chi vuole aprire ai partiti, chi invece preferisce continuare così, della prima ipotesi lo zoccolo duro del Pd, quello che sostiene esternamente *Costa Volpino Cambia*, per la seconda ipotesi invece il nucleo originario del gruppo, quello guidato da **Mauro Bonomelli** e **Andrea Bonadei**. Marzo dedicato alla discussione interna e alla ricerca di un candidato sindaco spendibile e possibilmente 'nuovo'. Il gruppo aveva cominciato chiedendo a un dirigente di banca, conosciuto in paese, originario di Costa Volpino, che però aveva declinato l'invito. Si punta quindi su **Maria Grazia Capitanio**, giovane avvocato di Costa Volpino, da sempre vicina al centro sinistra e già candidata come consigliere nella lista guidata da **Gianantonio Amighetti** nell'ultimo mandato elettorale. Capitanio prende tempo, ci pensa qualche giorno, il suo nome va bene un po' a tutti nel gruppo ma alla fine declina, troppi impegni di lavoro, esercita a Brescia, le si chiede allora di fare almeno la capolista. E si comincia così a cercare un candidato all'interno del gruppo, Mauro Bonomelli è il primo che viene individuato, impegni… scolastici, si sta per laureare in ingegneria ma si può fare…ma si tengono le porte aperte, l'ipotetica crisi tra Lega e PDL rimette tutto in discussione, si possono trovare altri spiragli.

Intanto i partiti della Sinistra, non la prendono bene. *Sinistra e Libertà, Socialisti, IDV* aspettano e aspettano e poi si spazientiscono: *"Facciano quello che vogliono* – fanno sapere - *ne parleremo alla fine delle elezioni"*. Rifondazione Comunista invece che aveva già 'fiutato' il rifiuto si era già messa in proprio con *Sinistra per Costa Volpino*.

SINISTRA PER COSTA VOLPINO

"Obiettivo? Entrare in Consiglio"

"Costa Volpino Cambia ci ha detto ufficialmente che non vogliono nessun partito politico in lista e quindi si corre da soli", **Ivan Facchi** factotum della Sinistra per Costa Volpino scioglie le riserve e annuncia definitivamente la quarta lista: *"Saremo presenti come Rifondazione Comunista, ci dispiace che Sinistra & Libertà e Italia dei Valori non facciano la lista con noi, non vogliono liste pure di partito, non capiamo il motivo ma ci adeguiamo"*. Adesso parte la ricerca del candidato: *"Che sarà di Costa Volpino, il nostro obiettivo è eleggere almeno un consigliere, entrare in consiglio e cominciare a creare qualcosa di nuovo a sinistra, non lasciare morire tutto. Altrimenti dopo le elezioni rischiamo davvero che i partiti spariscono definitivamente, noi invece vogliamo garantire a Costa Volpino la presenza della sinistra, l'intenzione iniziale era quella di voler proseguire l'esperienza degli ultimi 20 anni, non vediamo il motivo perché si debba rompere, proviamo almeno noi a far ripartire la Sinistra da qualcosa, non so se riusciremo ad entrare con un consigliere ma anche se dovessimo rimanere fuori l'importante è far ripartire un gruppo di sinistra"*.

INTERVENTO ANDREA BONADEI PER "COSTA VOLPINO CAMBIA"

"Vogliamo farvi riacquistare fiducia"

Noi del movimento civico "Costa Volpino cambia" siamo partiti mesi e mesi fa in un percorso di rinnovamento della politica del nostro comune. Crediamo che un paese come il nostro meriti di essere più valorizzato, da chi ci abita, da chi confina e da chi ci vuole investire. Sono ormai diversi anni, invece, che il paese soffre di un lento degrado sociale, ambientale ed economico.

La POLITICA è la grande assente nel nostro comune. Può sembrare un controsenso, vista la forte caratterizzazione politico-partitica delle giunte degli ultimi 10 anni e vista la abbondante presenza (anche sulle pagine di questo periodico) di "rappresentanti politici" che si candidano a sindaco, si fanno promotori di accordi, parlano di amici e nemici ma raramente di idee.

Anche su questo numero, tutte o quasi le compagini politiche che si stanno organizzando per creare una lista per le prossime elezioni amministrative saranno presenti, porteranno in primo piano un loro uomo di punta, diranno che la situazione è instabile, che tutto è possibile ma che loro sono pronti. E' vero, quasi tutto è ancora possibile, poiché mai come questa volta la scomposizione dell'ultima maggioranza e delle opposizioni sta producendo un rimescolamento di carte e di persone molto complesso, faticoso da comprender anche dagli "addetti ai lavori".

Noi, dal canto nostro, vorremmo mettere su carta qualche certezza, per i nostri elettori, senza etichettare il nostro progetto sulla fronte di una persona, ma dimostrando che chiediamo il consenso intorno ad un gruppo che si propone nuova classe dirigente della politica locale, puntando su competenze, creatività ed integrità.

Costa Volpino cambia è e resterà un movimento civico, equidistante ed indipendente dai partiti ma aperto al dialogo con essi. Non però con i metodi della "vec-

segue a pag. 53

COSTA VOLPINO – SI DECIDE PER L'ACCORDO CON PDL

La Lega e il "caso Bettoli"

Marzo con le bizze per i due promessi sposi. La Lega tra fine febbraio e inizio marzo comincia ad avere i primi dubbi, e per voce di **Pietro Pezzutti** fa sapere che la gente vuole candidati '*con volti nuovi, non immischiati con la precedente amministrazione e che girando in paese ci chiedono di andare da soli'* e qualche giorno dopo rincara: '*un gruppo civico nuovo ci ha chiesto di rappresentarli, insomma, la gente ci cerca, non c'è solo PDL'*. Primi di marzo, arriva la decisione della Lega… romana di correre da soli nei Comuni sotto 15.000 abitanti, giusto per tastare la forza della Lega nei singoli paesi: *"Si può anche perdere ma almeno ci si conta davvero"* prove tecniche per le elezioni che coinvolgeranno tutti i Comuni ma non quest'anno. Ma qualche leghista storce il naso '*perché mai dovremmo fare noi da cavia quest'anno?'*. Cominciano le riunioni e la segreteria provinciale entra di peso nella questione. Si cerca un accordo Comune per Comune: *"La decisione di Roma può anche cambiare"* fanno sapere i leghisti, siamo a metà marzo. Si tratta. E intanto si intensificano gli incontri con PDL locale e cioè **Bonaldi, Sansegolo, Medici** e **Antonio Martinelli**. PDL chiede il candidato sindaco e in cambio alla Lega andrà il vicesindaco e quasi l'intera giunta. Ognuno nella propria sede a discutere e decidere. L'accordo si può fare. La Lega 'sacrificherebbe' Pietro Pezzutti che rientrerebbe comunque con il ruolo di vicesindaco ma chiede ancora l'esclusione di **Luigi Bettoli**, reo di aver fatto parte fino all'ultimo o quasi della giunta Cavalieri. Ma intanto spunta un altro giallo nel giallo, quello ancora dell'ipotetico protocollo manomesso. Luigi Bettoli (ma ne parliamo a parte) mostra un documento 'diverso' da quello mostrato da **Piero Martinelli**, dove la data non è manomessa ma il numero di protocollo è lo stesso, qualcosa non torna più e secondo Bettoli sarebbe la prova della sua 'illibatezza' elettorale. Quindi la Lega dovrebbe riaccettarlo. La riunione definitiva doveva essere lunedì 21 marzo, primo giorno di primavera, alle 20.30 nella sede della Lega di Costa Volpino, ma non se ne fa niente. La segreteria preme per correre da soli, col simbolo e con all'interno persone che non abbiano altri simboli, con PDL non se ne fa niente. Almeno per ora.

Pietro Pezzutti

IL CASO

Le versioni sul protocollo

La versione di Bettoli

E adesso tocca a **Luigi Bettoli**. Pomeriggio di metà marzo, Luigi Bettoli è nello studio di **Francesco Sansegolo** a Lovere, apre un faldone e mostra un documento, è la lettera delle dimissioni protocollate, il numero del protocollo è lo stesso di quello mostrato da Piero Martinelli ma la data non è modificata, si legge chiaro il 22. E quindi? *"E quindi è questo il documento che corrisponde al vero* – spiega Francesco Sansegolo – *Luigi quando è uscita la notizia, si è posto il problema di essere stato diffamato da questa notizia, ha meditato il da farsi e mi ha chiesto un consiglio professionale visto che sono avvocato, abbiamo scelto la via della prudenza ma è chiaro che le cose non sono andate come ha raccontato Piero Martinelli"*. Mi consegnate una copia del documento? "*No perché noi a differenza di altri abbiamo rispetto del segreto istruttorio, ma volevamo mostrare l'originale per far capire dove sta la verità, noi preferiamo occuparci di temi politici per il bene dei cittadini, chi è sprovvisto invece di temi politici evidentemente si dedica ad altro, non è*

segue a pag. 53

LETTERA – COSTA VOLPINO

Picchiato in Oratorio. Un silenzio "omertoso"

Gentile Direttore,
mi permetto di rivolgermi a Lei nella speranza che questa lettera possa essere pubblicata.

Sono il figlio della persona aggredita giovedì 10 marzo presso l'Oratorio di Corti di Costa Volpino. Mio padre, in quella giornata, è stato brutalmente picchiato. Non mi dilungo sulle dinamiche, la giustizia farà il suo corso e i colpevoli ne risponderanno.

La mia riflessione e il mio sdegno invece sono rivolti a quanti, in quell'occasione, han visto l'accaduto e, come nei peggiori scenari mafiosi ed omertosi, hanno taciuto.

E attenzione: non hanno taciuto in uno scenario pericoloso, hanno taciuto in un Oratorio a pochi passi dalla Chiesa nella quale, ogni domenica, usano riunirsi.

Personalmente sono stato educato al rispetto civico e al senso di giustizia.

In questi giorni di confronti amari e di perseveranza, insieme alla mia famiglia, nella ricerca della semplice verità spesso mi è stato ricordato che quel rispetto civico e quel senso di giustizia ai quali sono stato educato sono insiti e stanno alla radice della religione cattolica e quindi del corretto funzionamento di un oratorio e delle persone che lo frequentano e per il quale dedicano il loro tempo.

Ho pensato quindi che in fondo il mio non essere cattolico potesse avere delle basi comuni a coloro i quali quell'oratorio lo frequentano.

Invece no. Io non ho nulla in comune con loro.

Quelle persone che hanno taciuto e che tacciono, quelle persone che di fronte ai miei occhi consigliavano i testimoni a non proseguire nei racconti, non hanno né rispetto civico, né senso di giustizia, né tanto meno sono cattolici.

Sono solo piccole persone che la domenica si recano in Chiesa e il giorno dopo si voltano quando ad un uomo che tenta di difendere anche loro, il loro Oratorio, i loro bambini, i loro ragazzi, spaccano violentemente la testa.

Un oratorio, una comunità cattolica, una Chiesa, di persone di questo livello non dovrebbe farsene nulla. Invece rimangono lì, come se nulla fosse. Senza vergogna, senza pudore, senza coscienza.

La giustizia può perseguire i colpevoli, ma contro i codardi e i finti ben pensanti si fa sempre troppo poco. La ringrazio per aver concesso questo mio intervento.

Francesco Tocchella

FEIL ILLUMINAZIONE
Rogno (Bg) Via Nazionale Tel. 035.4340111
...le occasioni da non perdere!!!

ARTEMIDE PIRCE Listino € 710,00 -25% € 532,50	CINI&NILS COMPONI Listino € 870,00 -25% € 652,00	ITALIANA LUCE- NEMO DUNA Listino € 735,00 -25% € 551,00	ITALIANA LUCE- NEMO LOGO Listino € 543,00 -25% € 407,00	AXOLIGHT AURA Susp. Dia. 60 Listino € 3.219,00 -40% € 1.930,00
AURELIANO TOSO ELECTRA 24 Listino € 900,00 -40% € 540,00	AURELIANO TOSO AIR 60 soffitto Listino € 519,00 -40% € 311,00	AURELIANO TOSO BOW 60 Listino € 583,00 -40% € 350,00	AURELIANO TOSO ZASHI 100 Listino € 563,00 -40% € 337,00	SILLUX VENEZIA REDENTOR vetro soffiato Listino € 1.032,00 -50% € 516,00
SILLUX VENEZIA INNSBRUK 70 Listino € 516,00 -50% € 258,00	MAZZEGA MURANO Listino € 2.130,00 -50% € 1.065,00	MICRON SRL GINGER cristallo Listino € 1.150,00 -30% € 805,00	MICRON SRL GINGER sosp.cristallo Listino € 1.550,00 -30% € 1085,00	MICRON SRL GRACE sosp. 60 Listino € 680,00 -40% € 408,00
SILLUX VENEZIA PIOGGIA Plafoniera Listino € 666,00 -30% € 466,00	ARTEMIDE MICONOS PARETE Listino € 340,00 -25% € 255,00	ARTEMIDE YANG Listino € 721,00 -25% € 165,00	LINEA LIGHT Mr Magoo Listino € 466,00 -40% € 279,00	AURELIANO TOSO Tube Listino € 702,00 -40% € 421,00

Basso Sebino

RISPOSTA A...
"TAVERNOLA DEMOCRATICA"

"Cementificio: si rileggano i loro volantini su Lafarge"

Buongiorno Direttore,
sono contenta che la mia lettera abbia suscitato un intervento da parte di *Tavernola Democratica*. I signori in questione li conosco e non voglio innescare però una catena di Sant'Antonio, sono a specificare solo alcune cose e poi chiudo augurando loro buon lavoro: è normalissimo che non mi conoscano perchè io sono stata solo un'impiegata, per quasi 20 anni, del cementificio, ma operavo a Milano.

Le loro precisazioni sono molto politiche e a me non interessa perchè dalla mia lettera si capiva, o almeno credevo, il disagio di persone che hanno perso il lavoro o rischiano di perderlo. Ritengo di conoscere le vicende di Tavernola e il cementificio, chiaramente dalla parte di chi operava in azienda.

Le puntualizzazioni lasciano il tempo che trovano perchè c'eravamo noi a sentire quando insultavano i nostri dirigenti nelle assemblee cittadine di Tavernola, dopo aver disseminato volantini (anonimi e no) sull'inquinamento, sulle persone e altro riferito al cementificio; c'ero anch'io io fino a ore tarde a Parzanica per definire il "baratto" ma, che stupidi, non pensammo anche a ripopolare il paese! Senza pensare al favore fatto a Tavernola, che non ha più una miniera con cui fare i conti.

E parliamo di frane. Ma per favore, lo sanno anche i sassi che l'Iseo è franoso, che cade a pezzi e non per i camion della cementeria.

E poi la storia dei filantropi, sa quante volte l'ho sentita dai politici del luogo, che banalità da dire, che cose scontate. Certo che un imprenditore fa "soldi" ma perderli perchè si trova davanti persone chiuse ed ottuse è un altro discorso.

Sono entrata nel sito di *Tavernola Democratica* e ho trovato articoli, volantino di quanto si diceva di noi, che lo stabilimento sarebbe diventato (una su tutte) "un inceneritore mascherato da cementificio". Comunque rinnovo il ringraziamento a *Tavernola Democratica* per aver avuto sempre un interesse per il cementificio e spero che per quanto riguarda la condivisione di alcune parti della mia lettera, si riferiscano alla sicurezza sul lavoro, alle persone licenziate, ai colleghi in cassa integrazione e soprattutto alla beneficenza che è venuta a mancare.

Per la beneficenza sono molto dispiaciuta perchè, essendo stata la responsabile del budget che Lafarge decideva di destinare a chi ne aveva bisogno, mi sono trovata da un momento all'altro a non poter più portare avanti progetti seri e di aiuto a ragazzi e a famiglie. Ci tenevo molto anche al contributo che davamo per le varie feste, per aiutare il trasporto disabili ecc. Ma questo non interessa a nessuno, non fa immagine, non fa politica.

Penso che il giorno in cui una classe politica, una emissione politica, un politico chiedessero scusa sarebbe un successo davvero enorme per loro e per chi li ha votati.

Rinnovo i ringraziamenti al Direttore di Araberara per avermi permesso di dire la mia, e ritorno nel mondo reale che è quello di tutti.

Lorenza Spinoni

VIADANICA

Ad aprile si inaugura il... parco giochi

Si stanno ormai per concludere a Viadanica i lavori del nuovo parco giochi realizzati grazie ai contributi ottenuti per i comuni sotto i 5.000 abitanti.

Angelo Vegini

Il sindaco **Angelo Vegini** ha dato il via ai lavori che entro aprile dovranno portare ad un nuovo spazio gioco per i bambini, ad una nuova area verde a due passi dal centro sportivo e a panchine e tavoli per la sosta.

Un nuovo punto di ritrovo per il piccolo paese del basso Sebino che si appresta così ad inaugurare questa struttura con il sindaco che preannuncia già una data possibile per l'inaugurazione. *"I lavori sono a buon punto* – spiega Angelo Vegini – *e credo proprio che entro il prossimo mese di aprile potremo procedere all'inaugurazione di questo nuovo spazio pubblico che abbiamo realizzato grazie ai contributi ottenuti dalla regione Lombardia"*.

TAVERNOLA – MA IL SINDACO NON ESCLUDE DI POSIZIONARLO ALTROVE

MASSIMO ZANNI: "Rimane inalterata la possibilità del campo di calcio a Cortinica Compreremmo un terreno non della Curia"

Potrebbe trasformarsi nella classica vittoria di Pirro la presunta vittoria del comitato 'Salviamo Cortinica'. Dopo il no arrivato direttamente dal Vescovo di Bergamo **Mons. Francesco Beschi** sulla vendita al comune dei terreni della curia, il campo da calcio sembrava destinato ad essere definitivamente spostato altrove. L'amministrazione comunale del sindaco **Massimo Zanni** insomma, piegata dalle firme del comitato, dai 500 cittadini che si erano opposti all'idea di avere un campo da calcio dietro al Santuario del paese, con la curia che dopo il parere di **Mons. Bruno Foresti** e le firme, aveva deciso di dire di no alla cessione dei terreni. Una vicenda questa che aveva diviso i residenti a Tavernola tra favorevoli e contrari.

Ora però da voci che arrivano direttamente dal municipio, sembrerebbe che questo progetto sia destinato a tornare in auge, anche se l'amministrazione comunale sta valutando nel frattempo anche altri posti. Basterebbe infatti spostare di soli 20 metri il campo, per arrivare alla sua realizzazione sempre dietro al santuario. I proprietari dei terreni sui quali doveva sorgere il campo da calcio infatti erano tre, due privati che avevano già concesso il terreno e la curia che dopo mesi di tentennamento ed una iniziale propensione a vendere, ha deciso di tenersi i terreni rispondendo così alla richiesta dei fedeli e devoti del santuario.

Ora però il comune starebbe valutando anche l'ipotesi di spostare di quel tanto che basta per comprare il terreno da un terzo privato e realizzare il campo. *"Noi avevamo pensato di realizzare il campo in quella zona* – spiega Massimo Zanni – *perché facilmente raggiungibile e perché alla fine i parcheggi del campo avrebbero fatto comodo al santuario stesso per ospitare le auto per la festa del santuario o per la festa degli anziani. Prendiamo atto del no della curia ma a noi basterebbe ora modificare leggermente il progetto e traslare di qualche metro il campo per poterlo realizzare sempre in quella zona. Invece dei terreni della curia ci servirebbe l'accordo con un terzo privato, con gli altri due privati l'accordo c'è. Ovviamente l'amministrazione comunale andrebbe ad indennizzare il terzo privato. Il progetto del campo da calcio a Cortinica non è quindi tramontata per la raccolta firme e noi continueremo a perseguire questo progetto. Ovviamente stiamo valutando anche altre aree del paese. Valuteremo ovviamente le condizioni più vantaggiose per la comunità, ovviamente con il no della curia siamo costretti ad un leggero cambiamento che potrebbe modificare proprio parte dei parcheggi che potevano ospitare anche le auto dei fedeli. Alla fine prevarrà la soluzione più logica e soprattutto più economica, soprattutto di questi tempi di ristrettezze di entrate per le amministrazioni comunali. Continuano comunque a sussistere le condizioni per fare il campo a Cortinica*".

In alternativa ci sono poi altre soluzioni, tra cui la cascina dell'Arianna, che il sindaco sia deciso a realizzare il campo lo dicono anche le carte con il bilancio 2011 che menziona sempre questa opera pubblica con ben 950.000 euro di stanziamenti. Insomma, prima di aggiudicare definitivamente la vittoria del comitato, bisogna ancora attendere qualche settimana e vedere che valutazioni farà la giunta. Alla fine però la vittoria del comitato rimane ancora incerta con quei 20 metri ancora da compiere per mettere la parola fine alla vicenda.

TAVERNOLA – IL SINDACO INCONTRA ELENA FORESTI

Il comitato 'Salviamo Cortinica': "Pronti al referendum sul campo"

Il comitato 'Salviamo il Santuario di Cortinica' convocato dal sindaco **Massimo Zanni** martedì 29 marzo alle 18. L'incontro si svolgerà in comune e qui le due parti chiariranno una volta per tutte le loro posizioni. *"Il sindaco ci ha finalmente contattati dopo la nostra richiesta di avere una risposta* – spiega **Elena Foresti** referente del comitato – *e all'incontro andremo io e il segretario Bernardo Fenaroli. Qui sentiremo cosa ci dice il sindaco e come risponderà alla nostra raccolta firme"*. Intanto torna a galla l'ipotesi del campo da calcio al santuario di Cortinica, ipotesi per la quale il comitato ha già pronta una risposta: *"se la risposta del sindaco sarà la possibilità di fare comunque il campo da calcio a Cortinica spostando di soli 20 metri il progetto, noi passeremo al referendum popolare. Abbiamo già tutte le informazioni del caso, lo statuto lo abbiamo già letto e dobbiamo solo dare il via alla raccolta firme per chiedere all'amministrazione comunale il referendum su questo argomento. Comunque vedremo martedì come andrà"* .

TAVERNOLA – POLEMICA DOPO LA RIAPERTURA (TARDIVA?) DELLA STRADA

IL SINDACO: "Mancavano documenti e non tutti i lavori eseguiti dalla Sacci..."

Mercoledì 16 marzo la strada che sale a Parzanica è stata riaperta. Dopo alcuni mesi di lavoro finalmente gli abitanti di Parzanica possono salire direttamente in paese senza dover più passare per forza da Vigolo. Se la strada è stata riaperta, con essa sembrano aprirsi furibonde polemiche che coinvolgono il sindaco di Tavernola **Massimo Zanni**, il cementificio Sacci e tutte le persone che avevano sollevato critiche contro la continua chiusura della strada, scrivendo in alcuni casi anche lettere pubblicate da Araberara. Secondo quanto dichiarato dal direttore della Sacci **Enrico Siviero** infatti i lavori di messa in sicurezza erano stati conclusi il 4 marzo, nei modi e nei tempi dettati dall'amministrazione comunale. A lanciare il sasso nello stagno è il sindaco Massimo Zanni che risponde alle polemiche nate attorno al ritardo nella riapertura della strada. Il sindaco rompe così il suo silenzio e dopo aver riaperto la strada, decide di togliersi qualche sassolino dalle scarpe, e trattandosi di frana, il sasso è bello grosso. "*Abbiamo atteso qualche giorno a riaprire la strada per verificare i lavori fatti sulla frana e capire se sussistevano tutte le condizioni di sicurezza. I documenti e il fine lavori lo abbiamo ricevuto dalla Sacci il 4 marzo, devo dire che abbiamo verificato quanto fatto e l'amministrazione comunale deve denunciare il fatto di non aver ricevuto tutta la documentazione dalla Sacci e inoltre i nostri tecnici hanno verificato che non tutti i lavori sono stati eseguiti per la messa in sicurezza. Da qui l'esigenza dell'amministrazione comunale di fare tutti i controlli del caso che hanno posticipato di qualche giorno l'apertura. Mancava ad esempio la tenuta delle reti paramassi con la prova cinematica della barriera, vale a dire la prova che quella barriera può reggere la caduta di un'altra frana. Siamo contenti ovviamente che si possa procedere alla riapertura della strada ma dall'altra parte dobbiamo rilevare che ci sono stati atteggiamenti inqualificabili da parte di importanti imprenditori parzanichesi che hanno criticato l'atteggiamento tenuto dall'amministrazione comunale di Tavernola in questa vicenda. Noi abbiamo privilegiato i controlli, la verifica dei lavori e la sicurezza delle persone e non gli interessi di alcune imprese che lavorano a Parzanica. Ora proseguiremo a controllare i lavori per liberare e mettere in sicurezza la bretella. Sicuramente devo ringraziare i residenti di Cambianica che in questo periodo hanno sopportato un flusso di traffico pesante e che non potranno ancora utilizzare la strada nuova visto che la bretella di collegamento in quel tratto rimane chiusa. Infine reputo ancor più meschine le voci di chi ha inteso vedere nell'attesa della riapertura dei giochi politici fatti da questa amministrazione"*.

TAVERNOLA
LA POLEMICA

Giovanni Benini: "La strada riaperta con 12 giorni di ritardo"

"Potevamo riavere la strada aperta dal 4 marzo, non si capisce perché la strada è stata riaperta solo dodici giorni dopo". **Giovanni Benini**, referente del comitato per la riapertura della strada pone la domanda dopo la riapertura della strada arrivata solo il 16 marzo. "*Abbiamo più volte sollecitato il sindaco Massimo Zanni che non ci ha mai risposto, abbiamo chiesto l'intervento anche del maresciallo dei carabinieri di Tavernola e alla fine la strada è riaperta in ritardo con un danno per i residenti e le imprese di Parzanica. Qualcuno dovrà dirci perché la strada è stata riaperta con questo ritardo quando tutti i lavori e i controlli erano terminati e tutto era stato comunicato al comune di Tavernola Bergamasca"*. Il Sindaco risponde nell'intervista di questa pagina.

VIGOLO

Partito il processo contro 'Il Segno della Fenice'

E' partito a Roma il processo che vede coinvolti l'uno contro l'altro il comune guidato dal sindaco **Angelo Agnellini** e la società 'Il Segno della Fenice s.r.l.'. Il comune del basso Sebino ha infatti citato in tribunale la società sarda che da anni sta portando avanti i lavori di riqualificazione del 'casermone' lo stabile mastodontico posto sopra il centro abitato che doveva trasformarsi in struttura privata riabilitativa. Un'opera mai conclusa per la quale il comune attende ancora di vedere versati in cassa gli oneri. Così il comune ha deciso di ricorrere alle carte bollate. "*In questi giorni c'è stata la prima udienza* – spiega il vice sindaco **Mario Facchinetti** – *una questione che comunque si trascinerà per le lunghe. I nostri avvocati seguono la questione a Roma, dove si svolge il processo e vedremo come andrà a finire. Noi abbiamo chiesto 500.000 euro come danno alla società. L'amministrazione comunale non esclude poi di poter acquisire direttamente lo satbile come pagamento danni visto che la società è in fallimento*". Intanto il comune sta attendendo ancora l'Enel per poter inaugurare l'impianto fotovoltaico realizzato da poco dalla società 'Il Re sole'. "*Manca solo il collegamento del quadro che mostra la produzione in Kilowatt* – spiega sempre Mario Facchinetti – *e poi potremo inaugurare anche quest'opera. L'Enel ci ha assicurato che a giorni arriverà ad allacciare l'impianto, intanto stiamo pensando di organizzare l'inaugurazione ufficiale per la metà di aprile"*.

CREDARO – ENERGIA BERGAMO GARANTISCE IL SERVIZIO, MA...

Il teleriscaldamento andrà ad olio di colza Chi ci guadagna? E ci sarà puzza di... frittura?

Olio di colza al posto del gas metano, come anticipato sul numero precedente, è questa la novità principale emersa nella riunione tra Comune, Federconsumatori, cittadini ed *Energia Bergamo* sulla questione del teleriscaldamento.

L'aumento delle tariffe, la voce di dispersione di calore, sono tutti argomenti discussi ma che ora sembrano ormai essere passati in second'ordine rispetto alla questione principale che è diventata quella di far funzionare la rete di teleriscaldamento e quindi riscaldare le case ed avere acqua calda. Le voci che si rincorrevano in questi mesi avevano messo in dubbio anche il fatto che l'attuale gestore della rete, *Energia Bergamo*, volesse continuare a portare avanti questo servizio. L'incontro dell'11 marzo ha risposto a queste domande con la società che non solo ha confermato di continuare a gestire la rete ma di voler cambiare anche il tipo di combustibile passando dall'attuale gas metano al combustibile vegetale, probabilmente olio di colza.

"Regime di autotutela"

Alla fine la riunione sembra aver soddisfatto in gran parte tutti.

"La riunione è andata molto bene – spiega il sindaco **Heidi Andreina** - *l'amministrazione comunale appoggiata dall'avvocato Salvadori ha presentato delle richieste e da parte di Energia Bergamo è arrivata la proposta di convertire l'impianto attuale che funziona a gas metano ad impianto che brucia combustibile vegetale. La società ha proposto di convertire il motore per la combustione di olio di colza, ci sono ora le indagini da fare, l'amministrazione non si è espressa in merito. Ora con i nostri tecnici analizzeremo tutta la questione e poi daremo le nostre valutazioni in merito. La proposta è stata accolta positivamente anche dai cittadini perché Energia Bergamo ha garantito che a 4 mesi dalla sostituzione dell'impianto, le tariffe saranno decisamente inferiori rispetto ad ora. L'amministrazione comunale ha posto in essere la necessità di dover vigilare sul servizio reso ai cittadini anche nella eventualità di conversione dell'impianto. Il comune rimane garante dei cittadini e continuerà a vigilare sulla questione".*

Sulla questione dell'aumento delle tariffe e del costo di dispersione arrivato a novembre, le parti non sembrano aver trovato un punto di accordo e la questione sembra essere destinata a slittare più in là. Su questo punto Heidi Andreina precisa che*: "Io ho fatto la battuta di mettere un regime di autotutela. Con la revisione dei contratti si rimetterà in discussione tutto, anche la tassa di dispersione, noi abbiamo chiesto l'annullamento di questa voce, loro ritengono di doverla invece mettere, vedremo chi tra le due parti avrà ragione e comunque anche questo punto verrà rivisto con il nuovo contratto".*

Heidi Andreina

Nuovo contratto

Un bilancio positivo sulla riunione lo fa anche **Giuseppe Loglio**, referente di Federcomsunatori: *"La serata ci ha soddisfatto in buona parte* – spiega Giuseppe Loglio – *e ci va bene, con tutte le riserve del caso. E' stata proposto da Energia Bergamo l'utilizzo di un nuovo tipo di combustibile, l'olio di Colza e non più il metano come combustibile per produrre calore. Si apre quindi una nuova fase della trattativa tra le parti, se quanto si è deciso l'11 marzo sotto l'egida dell'amministrazione Comunale procederà tutto per il verso giusto, può essere che si otterrà una proposta seria da presentare all'utenza.*

Si sono poi detti disposti a fare un nuovo tipo di contratto e rimettere in discussione tutto. Noi comunque anche nella nuova fase di trattativa continueremo sui cinque punti sui quali abbiamo insistito fino ad oggi: l'eliminazione dalla tariffazione della voce "quota parti consumi comuni" nonché il rimborso delle somme già corrisposte dagli utenti a tale titolo. L'applicazione corretta dell'aumento del 24% sulla tariffa 'monomia' anziché quella da Voi arbitrariamente stabilita. La predisposizione di strumenti volti a garantire la trasparenza della composizione della tariffa 'monomia'. Un confronto sul diritto di recesso dal contratto di fornitura del servizio di calore. L'istituzione della Carta dei Servizi, così come obbligatoria per legge".

Chi risparmia davvero

Per i cittadini invece sorgono alcuni dubbi sulla reale intenzione della società *Energia Bergamo* di abbassare le future tariffe con l'utilizzo dell'olio di colza. I costi di gestione saranno inferiori ma questo non vuol dire che ciò si concretizzerà nel risparmio per utenti e il biocombustibile potrebbe essere solo una via per Energia Bergamo di guadagnare di più. *"La riunione* – spiega **Carla Bettoni** - *è ruotata sostanzialmente sulle difficoltà di gestione di vario tipo del teleriscaldamento da parte della società. L'unica proposta chiara di Energia Bergamo consiste nel far funzionare la centrale invece che a gas metano con un biocarburante liquido di origine vegetale, probabilmente olio di colza, il cui uso viene sostenuto da finanziamenti europei. Le quote dette 'parti comuni' che riguardano le dispersioni probabilmente verranno sostituite da una quota fissa.*

Sugli aumenti del costo del KW in bolletta non si sono dichiarati ma tra le righe hanno lasciato intravedere che non sono possibili diminuzioni se non di 2 o 3 centesimi, pur ammettendo che Credaro ha le tariffe più alte della Lombardia, circa del 20-30% sopra la media.

E' stata accolta la richiesta di Federconsumatori di inserire la carta dei servizi che per altro è già prevista dalla legge regionale del 12 dicembre 2003 N. 26 che disciplina tutti i servizi locali, compreso il teleriscaldamento, quindi in un certo senso dovuta. Il problema che ha generato tutto il dibattito è però fondamentalmente il costo troppo alto del teleriscaldamento già prima degli ultimi aumenti, che ha portato gli utenti ad arrangiarsi con mezzi permessi dalla convenzione, ossia stufe, camini ecc. C'è la possibilità anche nel prossimo futuro che la società non voglia rinunciare a ridurre le tariffe ulteriormente e quindi anche gli introiti della società di gestione. Credo quindi che non intervenire sulla tariffa del Kw 0,1073 non incentiverà l'uso più massiccio del teleriscaldamento anche se è probabile che attraverso le sovvenzioni ai biocarburanti la società risolverà i suoi problemi, ma forse non i nostri".

Gli odori di "frittura"

Giuseppe Loglio sottolinea un aspetto importante nell'immediato futuro di questa vicenda, l'utilizzo dell'olio di colza e le sue 'controindicazioni'.

"Rimane il problema dell'impatto ambientale che si avrà a Credaro, per l'utilizzo di un nuovo combustibile, che a quanto si sa, produce un odore alquanto sgradevole. E' un aspetto della vicenda che ho presente ma riguarda innanzitutto l'Amministrazione Comunale. Siccome è considerata energia pulita e a prezzi inferiori del metano, può darsi che aiuti a risolvere alcuni problemi e il comune dovrà fare una valutazione di impatto ambientale. Io mi preoccupo per quelli degli utenti. Per quanto mi riguarda faremo le nostre proposte come Federconsumatori nel gruppo di lavoro che si costituirà, dopo che tecnicamente si saranno visti e verificati tutti i pro e i contro sull'utilizzo di tecnologie nuove. Alla fine si farà una valutazione complessiva con l'utenza. Vedremo". Intanto basta scorrere in internet i pro e contro dell'utilizzo di olio di colza nella combustione per vedere che spesso i commenti parlano di "odore nauseabondo di frittura, di un odore persistente" che rimane nell'aria. Tutto questo dovrebbe essere catapultato in una zona che già sta combattendo con odori molesti che tra l'altro non si capisce bene ancora da dove arrivano. I pro ovviamente stanno nel fatto che il combustibile non inquina, o inquina molto meno del metano e soprattutto costa meno e può essere prodotto in Italia, tagliando così anche quella dipendenza da fonti estere che oggi sta diventando uno dei problemi nodali del futuro di tutta la nazione.

PREDORE – PIAZZA UNITÀ D'ITALIA INAUGURATA SABATO 12 MARZO

L'ultimo taglio di nastro di Lorenzo Girelli che lascia con la palestra che arriva al tetto

Una bella festa accompagnata da brani che riconducevano alla prima guerra mondiale e alle guerre risorgimentali, e tanti sindaci arrivati dai comuni del basso Sebino.

Tutto questo per l'inaugurazione della Piazza Unità d'Italia svoltasi sabato 12 marzo che rappresenta anche l'ultimo taglio del nastro figurato (Un vero e proprio taglio del nastro non c'è stato) del sindaco Lorenzo Girelli che lascia così il suo mandato da sindaco consegnando alla popolazione questa nuova opera, ultimo tassello per la riqualificazione del lungolago del paese.

"E' stata sicuramente una bella festa per tutti – ha commentato **Lorenzo Girelli** - *e noi siamo soddisfatti di aver avuto tanti sindaci alla nostra inaugurazione. Questa cerimonia ha visto anche la consegna della costituzione ai ragazzi delle scuole elementari che di fatto rappresentano il nostro futuro".*

Così Lorenzo Girelli lascia al suo primo mandato da sindaco. *"Per problemi legati alla sfera familiare ho scelto di non ricandidarmi* – spiega sempre Girelli – *mi dispiace per il gruppo e per tutte le persone con le quali in questi anni ho lavorato bene.*

Credo che il mio bilancio di questi 5 anni sia da vedere, le opere principali sono sicuramente la nostra palestra che ad aprile arriverà al tetto, un'opera fondamentale per il paese, un'opera attesa da decenni che noi siamo riusciti a concretizzare realizzandola in centro al paese. Infine ci sono molte altre opere fatte, tra cui figura anche questo nuovo spazio dedicato all'Unità d'Italia che servirà ad ospitare feste e concerti d'estate".

PREDORE – VICINO L'ACCORDO TRA PREDORE GIOVANI, NUOVA PREDORE E GRUPPO PREDORE

DUE LISTE: contro Bertazzoli si fondono le tre liste alternative?

Paolo Bertazzoli

Si va verso le due liste a Predore dove, salvo sorprese dell'ultimo minuto, alle prossime elezioni dovrebbero trovarsi di fronte il gruppo dell'attuale maggioranza guidato dal nuovo candidato a sindaco **Paolo Bertazzoli** e una coalizione formata dal Gruppo Predore di **Angelo Ghirardelli**, Predore Giovani di **Livio Morina** e Nuova Predore, gruppo dell'attuale minoranza rappresentata nella riunione da **Adriano Ghirardelli**. Se Paolo Bertazzoli è l'attuale candidato della maggioranza uscente, l'altra lista deve ancora decidere prima di tutto se presentarsi unita e poi si passerà a decidere il candidato sindaco unitario. Angelo Ghirardelli ha lanciato per primo la sua candidatura a sindaco ma nello stesso momento aveva dichiarato di essere disposto a fare un passo indietro pur di raggiungere una coalizione più ampia. Anzi lo stesso Ghirardelli ha addirittura proposto a Predore Giovani e a Nuova Predore di creare una lista unica tendendo la mano anche a Paolo Bertazzoli. *"Stiamo lavorando per creare una lista unica* – spiega Angelo Ghirardelli – *e la mia idea sarebbe addirittura quella di seguire l'esempio di Adrara San Rocco dove il sindaco Alfredo Mossali da anni guida il paese con una coalizione che unisce tutto il comune. io ho anche aperto all'attuale maggioranza".* Le ultime riunioni che si terranno tra la fine di marzo e l'inizio del mese di aprile scioglieranno gli ultimi nodi rimasti.

Val Calepio

CASTELLI CALEPIO - TAGLIUNO E LA PROPOSTA DEL PD

I (diversi) pareri dei Commercianti "Basta togliere il traffico pesante" "No, basta allargare l'incrocio..."

Interesse o totale sfiducia, preoccupazione per le auto che sfrecceranno veloci o contrarietà al progetto proposto, perché la colonna alla fine ai commercianti va pure bene, perché così un'automobilista può avere anche il tempo per guardare le vetrine. Va beh, c'è l'inquinamento, che è un problema importante, ma alla fine se non vendi, si crea un problema ancora più importante che è quello di mantenere in vita la propria attività. Il progetto presentato dalla sezione del Partito Democratico di Castelli Calepio che ripensa la circolazione viaria a Tagliuno divide i commercianti. Nel numero di fine febbraio avevamo presentato l'idea di **Claudio Modina**. Il piano prevede una circolazione in alcuni punti diversa, con la cancellazione di molti stop. La novità principale però è rappresentata dall'eliminazione del semaforo posto in piazza a Tagliuno, con il divieto per le auto che viaggiano sull'attuale s.p. 91 di girare su via Marconi per andare verso l'autostrada. Questo permetterebbe di snellire il traffico ed eliminare le lunghe code che si formano in paese.

La proposta però non trova tutti d'accordo con i commercianti che di fronte al piano prendono strade differenti. "*Alla fine se c'è traffico davanti al mio negozio mi sta anche bene* – spiega **Lara Signorelli** che ha l'edicola e tabaccheria sulla provinciale - *uno in coda ha anche il tempo di guardare le vetrine. Certo il traffico è un problema ma credo che tutto dipenda dal traffico che si crea a causa dei camion. Bisogna prima togliere il traffico pesante dal centro e poi tutto si risolve di conseguenza. La soluzione dunque è quella di creare la nuova sp 91 e togliere i mezzi pensanti dal centro del paese. Non credo che la soluzione proposta di un senso di circolazione differente sia adeguata, mettere poi un senso unico in un tratto di via dei Mille sarebbe dannoso per i commercianti. Già non ci sono i parcheggi, ci mancherebbe anche il senso unico*".

Di tutt'altro avviso **Giovanni Belotti** e **Cristina Dossi** che hanno un salumificio sempre su via dei Mille. "*Una soluzione del genere potrebbe essere anche utile per snellire il traffico. Togliere il semaforo e fare una circolazione differente potrebbe togliere le colonne che ogni giorno si formano. Oggi sono sceso da Adrara e ci ho messo un'ora e mezza per arrivare a Castelli Calepio, troppo per percorrere dieci chilometri di strada. Una soluzione simile era stata proposta credo 15 anni fa, allora mi ero opposto come gran parte dei commercianti, oggi invece darei il mio consenso*".

Per **Pierangelo Malighetti**, macellaio di via dei Mille, la soluzione prospettata dal PD potrebbe portare a problemi di sicurezza lungo la via anche se non esclude la possibilità di testare la nuova circolazione. "*Credo che se si arriva ad eliminare il semaforo, la circolazione aumenta di velocità. Aumentando di velocità qui in paese nessuno potrebbe più attraversare la strada in maniera sicura. Senza semaforo anche i camion andrebbero più veloci, comportando un rischio per tutti. Magari si potrebbe provare questa sperimentazione per un certo periodo e vedere come va per poi applicarla o meno in base ai risultati raccolti*".

Alberto e **Loretta Bettoni** sono pronti ad accettare una sperimentazione del piano. "*Il problema del traffico si sente in paese e lo viviamo anche noi che siamo qui di fronte al semaforo. Credo però che per le attività la cosa principale sia il passaggio dei mezzi e la possibilità di fermarsi. Se permangono questi due fattori allora possono fare quello che vogliono*".

L'analisi più approfondita però la fa **Giampietro Rossi** che dà anche una notizia che probabilmente pochi sapevano. "*Ogni soluzione proposta qui credo sia inutile per togliere il traffico dal centro abitato di Tagliuno. Anche la futura strada provinciale 91 che collegherà le due province non risolverà i problemi di congestionamento del traffico che viviamo qui quotidianamente. Per risolvere il problema di Tagliuno bisognava fare una strada che superava il centro abitato di Tagliuno. In campagna elettorale avevano avanzato la possibilità di fare una strada in sopraelevata che passava lungo la valle dell'Oglio. Quell'idea però è troppo costosa e di difficile attuazione. Se fanno una strada diversa che passa nei pressi dell'autostrada, così come prospettato, può essere una soluzione per il traffico pesante, per i turisti della domenica, ma non certo per il traffico veicolare dei nostri paesi che continuerebbe a passare per Tagliuno. Nessuno da Villongo o Credaro si spinge fino giù a Cividino per andare a Grumello. Questo piano poi era già stato proposto in passato ed era stato anche bocciato. Prossimamente il mio negozio (che si trova sulla sinistra dell'incrocio semaforico tra via Marconi e via dei Mille per chi viene da Sarnico), verrà abbattuto e rifatto. In questa fase potrà essere allargata la strada e l'incrocio e c'è anche in fase di studio una soluzione per portare oltre l'incrocio il traffico delle vie poste alle spalle di via dei Mille. E' una proposta ancora in fase di elaborazione, ma sicuramente l'incrocio si allargherà dando più spazio a chi deve svoltare per l'autostrada e chi invece vuole proseguire dritto per Grumello*".

CHIUDUNO – SPECIALE ELEZIONI – SPUNTA UNA QUARTA LISTA

CHIUDUNO CALA IL POKER DI LISTE

La Lega con il Pdl (unico Comune in provincia)

Andrea Marchesi

La Lega a Chiuduno si allea con la Pdl ed è l'unico paese della provincia che può farlo. Sarebbe questa la notizia determinate e più succosa, senonché all'ultimo momento è spuntato un retroscena ancora più ghiotto. Chiuduno alla prossime elezioni comunali avrà anche la quarta lista, quella di Fli (Futuro e Libertà).

A confermarcelo è lo stesso reggente provinciale del partito **Fabio Belotti**: "*C'è l'ipotesi di quarta lista a Chiuduno, stiamo lavorando in tal senso. Non c'è ancora nulla di definitivo. Stiamo lavorando anche per portare in porto un'alleanza con l'Udc*".

E il Candidato Sindaco? Sta circolando qualche nome? "*Voglio essere chiaro, non c'è nulla di definitivo stiamo vagliando le varie ipotesi, ma il più accreditato a Chiuduno potrebbe essere* **Ettore Boffelli***".* Nuova lista che ha quindi un probabile Candidato Sindaco, che però non conferma, sempre che lista e alleanza vadano in porto. Fli che si è affacciata alle porte chiudunesi grazie alla rottura dello stesso Boffelli, ex Pdl, con il "listone" di centro-destra, ricordate la bozza di lista segreta? Boffelli era un ipotetico candidato nella lista di Locatelli. Cosa è successo poi non si sa, l'unica cosa certa è che Boffelli se n'è andato senza ritornare nell'alveo del partito e come è accaduto nella sfera d'interesse nazionale, gli ex Pdl se ne sono volati in Fli come colombe bianche. L'ipotesi di lista è reale ma è ancora tutto *in fieri*, e non si sa ancora se Fli troverà l'appoggio necessario e le persone adatte. Anche perché non ci dovrebbe essere il simbolo, da Roma hanno dato indicazioni in tal senso.

Le elezioni di Chiuduno che si dipanano all'orizzonte sono davvero dense e ritmano a colpi di scena.

Dicevamo del "listone" Lega-Pdl unica alleanza della provincia. La Lega nella prossima tornata elettorale vuole testare i suoi muscoli e quindi corre da sola nel resto della bergamasca, ma non solo. Ma a Chiuduno probabilmente non può fallire, come nel 2006, e quindi va a braccetto con la Pdl. Anche perché il gruppo è già consolidato e lavora da ben tre anni insieme. Sarebbe stato un suicidio elettorale non ottemperare ad un'alleanza così proficua di voti e consenso. Stefano Locatelli sarà il Noè sull'arca, il Candidato Sindaco, ma un nodo è ancora da sciogliere: la presenza degli ex martinelliani, ex Lega e come si sente dire spesso negli ambienti del carroccio, dei "traditori".

Gianluigi Caglioni si è chiamato fuori (vedi dichiarazioni sullo scorso numero di Araberara) ma non è poi così improbabile un suo rientro dalla finestra. L'ipotesi è questa: la Lega concede l'alleanza ma la lista va depurata. Caglioni non sarà presente nella lista che andrà alle urne ma non è da escludere una sua nomina, se mai vincesse Locatelli, ad Assessore esterno ai lavori pubblici e all'urbanistica nella futura maggioranza.

Torniamo all'alleanza. È stata davvero dura portarsela a casa ma alla fine chissà se le promesse del lavoro pagheranno? È stata dura anche perché il via libera deve arrivare dalla segreteria nazionale e la tiritera è stata lunga (in realtà l'ok ufficiale è a fine mese). Locatelli ha chiesto una deroga alla segreteria provinciale che poi ha inoltrato la "pratica" a quella nazionale, andate e ritorni davvero stressanti. Anche perché il diktat leghista fino all'ultimo è stato: si va da soli. L'unico rammarico è che Chiuduno sta per calare un poker d'assi non indifferente, ma le donne restano ancora nel mazzo.

LISTE

LEGA NORD – PDL:
Candidato Sindaco **Stefano Locatelli**

INSIEME PER CHIUDUNO
Mauro Cinquini, nella lista del Sindaco uscente sarà ricandidata l'intera Giunta dell'amministrazione attuale. Quindi si possono dare per certi i primi nomi che comporranno l'eventuale lista: **Pierluigi Marchesi**, **Doriana Serughetti**, **Carmen Ghirardini**, **Cristian Pansana**. Tuttavia ne manca uno, l'Assessore ai lavori pubblici e all'ambiente **Stefano Belotti** che si ritira e per questo giro lascerà il posto a qualcun altro sulla giostra.

CHIUDUNO È FORZA CIVICA
Per ora nessun Candidato Sindaco, si lavora sul gruppo. Ma la spuntano i nomi della compagine e gli ambiti di competenza. **Marco Pezzotti** Vicesindaco, **Emanuele Entradi** per l'urbanistica, **Giuseppe Civati** al bilancio, **Fabio Turoldo**, **Federica Caldara**, **Pederzoli Umberto** alla cultura e **Raffaele Pezzucchi** al sociale.

LISTA CIVICA (FLI–UDC)
Candidato Sindaco **Ettore Boffelli** (?)

CAROBBIO DEGLI ANGELI

Pronto comune? Nessuno risponde per mancanza di personale

Telefoni muti per una settimana al municipio di Carobbio degli Angeli, inutile chiamare lo 035 4276211, vale a dire il centralino del municipio, da lunedì 28 febbraio a sabato 5 marzo. La carenza di organico, denunciata dagli stessi dipendenti con la lettera pubblicata sullo scorso numero di Araberara si è concretizzata con i telefoni muti. E' bastato infatti che una dipendente prendesse una settimana di feria, per bloccare il centralino. "*Da una settimana è impossibile chiamare in comune* – spiega **Vittorio Borali,** capogruppo di minoranza - *a causa della carenza di organico i cittadini non hanno potuto avere informazioni telefoniche perché la centralinista è andata in ferie e non c'era nessuno a sostituirla. Una situazione incredibile che ha comportato sicuramente molti disagi ai nostri cittadini e non solo*".

GRUMELLO – PARTITA LA RIQUALIFICAZIONE DI VIA ROMA

900.000 euro per il primo lotto di via Roma. GIÀ PARTITI I LAVORI.

(An. Ma.) Grumello si fa bella, era già belloccia e promettente ma nel futuro prossimo lo sarà ancora di più. È partita infatti la riqualificazione dell'arteria centrale cittadina, via Roma, strada che percorre l'intero centro comunale e che divide in due il paese. Dopo le polemiche sul Pgt e sulla tutela della collina la Giunta della sindachessa **Nicoletta Noris** passa ai fatti. Il progetto è ambizioso ma soprattutto costoso, 2.000.000 di euro circa la spesa totale che comprende la riqualificazione di entrambi i lotti della strada. I lavori del primo lotto sono già partiti e verranno a costare all'amministrazione circa 900.000 euro, un'operazione che ha la copertura finanziaria mentre per il secondo lotto si dovrà aspettare. Soddisfatto l'Assessore all'edilizia privata e all'urbanistica **Alessandro Cottini**: "*Il primo lotto è in fase di realizzazione mentre per quanto riguarda il secondo dobbiamo aspettare la copertura finanziaria. Purtroppo secondo il Patto di stabilità non riusciamo a spendere quello che vorremmo, ma siamo costretti e spendere quello che ci impongono dall'alto. Cioè se in futuro avremo delle belle entrate straordinarie, per esempio dagli oneri di urbanizzazione, completeremo l'opera a cui abbiamo dato avvio in questo mese. Infatti secondo quello che detta il Patto di Stabilità noi dobbiamo spendere quello che ci entra nelle casse comunali da entrate straordinarie, quello che abbiamo in cassa e che abbiamo risparmiato negli anni non si può toccare*" Un Patto che avete sempre rispettato? "*Assolutamente si, questo è segno di un'amministrazione oculata e che è in continuità con le amministrazioni precedenti, Giunte che hanno sempre lavorato per il bene dei cittadini*". Parlando della riqualificazione di via Roma, in che cosa consiste l'intervento? "*Con il completamento del secondo lotto della via, Grumello diventerà un "salotto urbanizzato", via Roma e tutte le vie accessorie. Modificheremo la viabilità in meglio abbattendo tutte le barriere architettoniche*".

Nicoletta Noris

CASTELLI CALEPIO – LA MINORANZA DI BENINI MOLTO CRITICA SULLA GESTIONE COMUNALE

Pdl: "Il Sindaco è un padre padrone, Hanno inserito la retromarcia"

(An. Ma.) La minoranza in seno al Consiglio Comunale de "Il Popolo della Libertà" esce allo scoperto e inizia a fare le pulci all'amministrazione guidata dal Sindaco di Castelli Calepio **Flavio Bizzoni**, pulci che con il trascorrere dei mesi sono diventate delle vere e proprie zecche. **Giovanni Benini** capogruppo della lista passa in rassegna, cogliendo dal suo gruppo, le varie tematiche che hanno infiammato la campagna elettorale di Castelli Calepio, argomentazioni, e punti di forza dell'attuale amministrazione, che hanno permesso a Bizzoni di sbancare il lunario castellese facendo man bassa di voti e vincendo le elezioni.

Ora gli arieti elettorali si sono trasformati in boomerang, almeno secondo la Pdl: "*Il loro motto era cambiare, ma purtroppo hanno inserito la retromarcia. Nulla è avvenuto, anzi. Il nostro Comune è sprofondato nel più totale e grave immobilismo*". Ma la tenzone non si esaurisce qua, anzi la Pdl tira certe sciabolate... "*Tutto è nelle mani del Sindaco, che si sente "padre padrone". Se a questo aggiungiamo la mancanza di trasparenza (vedi la vicenda della "goliardata" per aver la documentazione sul centro commerciale prima dell'assemblea pubblica e relativo processo) e le difficoltà incontrate dai nostri Consiglieri per accedere agli atti come loro diritto, il quadro è più che deludente e preoccupante*". Ma la cosa più interessante, e che citavamo prima quando si parlava di pulci, è il resoconto dettagliato delle disillusioni bizzoniane. Un elenco che passa in rassegna molti aspetti della vita amministrativa, e che vi proponiamo: "*Caseificio: nel Novembre del 2009 è stato bocciato perché deturpava l'armonia della campagna anche se avrebbe creato lavoro. Fotovoltaico: la vergogna della nostra campagna 40.000 mq. di colture bruciate. Dov'erano il Consigliere delegato all'agricoltura e sicurezza e l'Assessore dell'ambiente? Perché Signor Sindaco non ha voluto convocare il Consiglio Comunale straordinario chiesto dalle opposizioni in data 11.05.2010, quando eravamo ancora in tempo per formare i lavoratori? Il Comune che vantaggi ha avuto e avrà nel futuro? Antenna Vodafone: perché Signor Sindaco non si è presentato al Tar permettendo così la vittoria della società Vodafone? Le spese sostenute chi le paga? Ovviamente noi cittadini*". Passando dalla pulizia delle strade che ha visto aumentare i costi a parità di servizio, al Pgt (che fine ha fatto?) si arriva alle ultime bordate: "*Revoca audirorium: Signor Sindaco, chi paga i 200.000,00 euro spesi per aver fermato e revocato la costruzione dell'auditorium precedentemente appaltato? Il motivo della revoca fu la mancanza di parcheggi. Non mi sembra un valido motivo per rinunciare ad un luogo di aggregazione tanto importante per Tagliuno. Crisi economica: Signor Sindaco, ha fatto nulla? Non dia la colpa alla crisi, perché sappiamo che non è vero. Chi ha saputo amministrare con oculatezza ha migliorato il proprio paese; chi, come Lei ha tenuto una gestione di blocchi, si è impantanato. Complimenti! Quando il Patto presentò il programma elettorale eravamo in piena crisi come sosteneva il Sindaco e allora perché tante promesse? Commissioni: nota dolente. Nessuna commissione è stata nominata malgrado il sig. Sindaco abbia sbandierato durante la campagna elettorale che il Comune è una casa di vetro. Per noi, Signor Sindaco non è una casa di vetro, ma è una casa di piombo impenetrabile. Anche noi abbiamo delle idee e dei progetti, purtroppo Lei se ne infischia*".

Giovanni Benini

Flavio Bizzoni

Basso Sebino e Val Calepio

Ogni anno effettuiamo
più di 2.500 analisi sull'acqua potabile e
più di 2.500 controlli sulle acque reflue.

Per l'acqua migliore.

Per contattarci chiama lo 0363.944311, oppure scrivi a info@uniacque.bg.it.

UniAcque SpA
Servizio Idrico Integrato

LETTERA
CENTRO ANZIANI VS BOCCIOFILA

Giovanna Balciseri: *"Vogliono mettere in cattiva luce 20 anni di volontariato"*

Giovanna Balciseri

Devo smentire tutte le menzogne che il povero gestore del bocciodromo ha diffuso dimostrando di essere pure un analfabeta, quando disse che il centro sociale nell'anno 2010 aveva guadagnato 83.000,00 euro (è una bufala) come dimostrano i documenti qui acclusi, che sono stati portati a conoscenza con la relazione finanziaria del giorno 5 febbraio 2011 all'assemblea annuale dei soci. (Il sopra citato era presente con i suoi soci). Solo un alfabeta non sapeva che tale cifra corrisponde a 160.710.000 lire. Incontrando chi aveva letto, mi hanno chiesto cosa ne facciamo di quei milioni? Rispondo che non esistono, chi ha la testa la usi. Qui non c'è mai stata nessuna guerra, nessun braccio di ferro. La frase 'non ci vogliono nella gestione del centro' è falsa. Quando il sindaco Mario Sigismondi riunì entrambe le associazioni per affidare la gestione a noi del Centro Sociale, io dissi che per noi non era un problema il Centro Sociale. Quando si rivolse alla Bocciofila per la loro gestione, tutti gridarono che non volevano gestire. Il sindaco, sbagliando, ricattò noi del Centro Sociale dicendo: 'o gestite voi, oppure metto un gestore'. Questa fu la loro prima rinuncia. Loro hanno sempre voluto essere serviti, mai una collaborazione per l'apertura serale che era solo per loro. Nella riunione con il sindaco nel mese di novembre 2010, noi eravamo dimissionari causa il termine della convenzione, non avendo potuto fare le elezioni per mancanza di iscritti, io proposi: gestite voi, nessuno di loro accettò. Perciò è un bugiardo, tutto questo per mettere in cattiva luce l'operato di chi per 20 anni ha gestito onestamente da volontari il Centro Sociale di Trescore, che ha sempre ben funzionato. Loro non sanno fare altro che sperperare denaro pubblico con continue gare. Mentre gli altri bocciodromi chiudono… Ai posteri l'ardua sentenza!

Riguardo alla vignetta chi l'ha programmata ha tutto il mio disprezzo! Le dica che io ho già bevuto anche il digestivo. Distinti saluti,

Giovanna Balciseri

Alla lettera sono allegati due documenti:
CONSUNTIVO GENERALE ANNO 2010:
- entrate: 84.128,00 euro
- uscite: 87.920,37 euro
- passivo di -3.792,37 euro

CONSUNTIVO BOCCIODROMO ANNO 2010
- Totale entrate 8.785,00
- Uscite: Gas Metano 70% (20% per supplemento serale): 5.558,34 euro
- Enel (50%): 3.939,47 euro
- Assicurazioni 50% 610,00 euro
- Abbonamento e manutenzione caldaia riscaldamento (50%): 444,06 euro
- Tinteggiatura bocciodromo: 850,00
- Totale uscite: 11.401,87
- Passivo: -2.616,87

MINORANZE E RICORRENZE

I 150 anni dell'Unità d'Italia sui manifesti

I gruppi di minoranza del PdL, e 'Trescore ci sta a cuore' ricordano i 150 anni dell'Unità d'Italia con due manifesti rimasti esposti lungo via Locatelli per alcuni giorni. Il PdL ricorda i tre garibaldini di Trescore **Giacomo Poma**, **Vincenzo Comi** e **Cesare Comi** mentre 'Trescore ci sta a cuore' ricorda 150 anni rimarcando che "l'Italia unita ci sta a cuore".

» LAVORI PUBBLICI

LEONE CANTAMESSE TRA SFONDELLAMENTI E PALETTI SALVA AIUOLE

Leone Cantamesse

Primavera di lavoro per l'assessore ai Lavori Pubblici **Leone Cantamesse** alle prese con vari interventi, alcuni di questi urgenti. Il primo riguarda le scuole medie con la questione dello sfondellamento ce torna d'attualità. Dopo il crollo del soffitto alla mensa della scuola materna verificatasi nel dicembre del 2009, ora l'intervento riguarda le classi della struttura di via Damiano Chiesa.

Per gli alunni delle medie è così arrivato il ponte lungo della festività dell'Unità Nazionale. Così in un certo modo, la tanto vituperata festività nazionale, salva la giunta leghista che può così effettuare questi lavori definiti urgenti.

Così, mentre la maggioranza pianifica la mensa e le nuove aule da realizzare nella terza struttura presentata sull'ultimo numero di Araberara, si corre nello stesso tempo a riparare gli stabili esistenti che rischiano di cadere sulla testa degli alunni. Nei giorni scorsi infatti il sindaco ha emesso un'ordinanza urgente per 'lo stato di pericolo derivante dal fenomeno di sfondellamento dei conci dei solai del plesso scolastico della scuola media 'Leonardo Da Vinci'. Vista la necessità di intervenire prontamente alla manutenzione straordinaria dell'edificio scolastico, per il ripristino delle condizioni di sicurezza e per l'esecuzione degli interventi necessari.

Ritenuto opportuno, vista la festività del 17 marzo di chiudere la scuola anche nelle giornate di venerdì 18 e sabato 19 marzo, per consentire la conclusione dei lavori suindicati. *"Dopo i crolli del soffitto nella scuola materna – spiega l'assessore ai Lavori Pubblici Leone Cantamesse – abbiamo deciso di fare un controllo a tutti gli stabili comunali e in particolar modo alle scuole. Dalla verifica fatta dai tecnici abbiamo deciso di fare degli interventi di messa in sicurezza che sono partiti a dicembre. Abbiamo poi preso l'occasione della chiusura della scuola il 17 marzo per concludere questi lavori che hanno per ora creato poco disagio e che lasceranno a casa i ragazzi per altri due giorni. Tutto sarà pronto per lunedì mattina, al suono della campanella".*

Arrivano i paletti salva aiuola: La nuova vegetazione con piante basse non ha funzionato, non è stata in grado di evitare che i pedoni tagliassero la strada passando sull'aiuola, così l'amministrazione comunale ha giocato una seconda carta per impedire alle persone di calpestare le piante e i fiori. Su via Locatelli sono così comparsi dei paletti collegati con cavi d'acciaio che proveranno a bloccare tutti quelli che prima prendevano la scorciatoia per attraversare la strada e il marciapiede senza rispettare ne le strisce pedonali ne gli spazi pedonali adatti. I cavetti di acciaio sono stati posti a febbraio dopo una prima prova davanti al bar Marilyn.

L'esperimento deve avere evidente funzionato e così oggi tutta via Locatelli è cosparsa di paletti. *"Prima erano state messe le piantine basse* – spiega l'assessore ai Lavori Pubblici Leone Cantamesse – *ma la gente schiacciava anche queste quando passava a piedi, inoltre ogni volta veniva danneggiato anche l'impianto di irrigazione pubblico. Così abbiamo deciso di provare a mettere questi paletti. Ovviamente si possono scavalcare anche questi ma noi speriamo che la gente capisca che non deve passare per non danneggiare fiori e tubi"*

Partiti i lavori della piazzola ecologica:Intanto sono arrivati i primi colpi di ruspa alla nuova piazzola ecologica di Trescore.

I lavori sono partiti in via Matteotti, nel prato posto di fronte alla ditta Cavallino. L'opera porterà ad una nuova piazzola ecologica lontana dal centro abitato e soprattutto ad una piazzola più capiente e capace di rispondere meglio alle esigenze dei cittadini. qui potranno essere conferiti non solo tutti i rifiuti per essere correttamente riciclati, ma anche tutti gli ingombranti. Da tempo l'attuale piazzola ecologica non era più in gradi di rispondere alle esigenze di raccolta differenziata. *"I lavori sono partiti da poco* – spiega sempre Leone Cantamesse – *e aspettiamo ora di vedere anche questa opera conclusa".*

A breve i lavori al pergolato: Entro poche settimane potrebbero anche partire i tanto attesi lavori al pergolato della scuola materna di via Leopardi. I lavori, attesi ad agosto, sono continuamente slittati fino ad oggi con il comune che attende ancora una relazione dall'architetto che ha la funzione di direttore dei lavori. *"Sto attendendo a giorni la relazione dell'architetto incaricato della sistemazione del pergolato* – spiega sempre Leone Cantamesse – *noi abbiamo proposto delle soluzioni che l'architetto ora sta valutando. Una volta che ci darà la risposta si potrà partire con i lavori che quindi ormai sono molto vicini".*

PROBLEMI DI SPAZIO NELLE SCUOLE DI TRESCORE

La minoranza boccia la nuova ala della scuola, meglio un nuovo polo scolastico

La nuova struttura che ospiterà 4 aule e la mensa scolastica non risolverà i problemi di spazio delle scuole di Trescore. Trescore Aperta, PdL, e Trescore ci sta a cuore hanno una certezza, la nuova ala presentata su araberara dal sindaco **Alberto Finazzi** lo scorso numero è per le minoranze una soluzione tampone:

Michele Zambelli è critico sulla soluzione proposta: *"Per prima cosa il sindaco potrebbe presentare il progetto anche alle minoranze, visto che non lo ha mai fatto. Ma il coinvolgimento delle minoranze meriterebbe un discorso a parte.*

Dai dati confusi forniti in Consiglio Comunale dall'assessore Biava non ci pare che il problema sia risolto: dicono che nel breve e medio periodo la richiesta di aule verrà garantita dalla struttura progettata ma in realtà si deve convincere Cenate Sopra a dirottare tutti i ragazzi verso Cenate Sotto o San Paolo d'Argon e si deve convincere anche Entratico a dirottare i ragazzi verso Borgo di Terzo. Con l'incremento demografico previsto il plesso di Trescore si attesterebbe comunque intorno ai 1600 ragazzi nei prossimi anni, ben oltre il dato ottimale fissato in 900 alunni".

Michele Zambelli poi passa alla questione dell'acquisizione del CFP: *"Il progetto CFP va avanti dove? Sicuramente fino al 2013 non sono previsti investimenti in tal senso nel Programma delle Opere Pubbliche ma sappiamo che l'Amministrazione, con la mancanza di programmazione che sempre l'accompagna, potrebbe da un giorno all'altro modificare tutto: certo che la soluzione del CFP implica la necessità di dipendere dalle scelte di un altro ente, la Provincia, che come partner appare poco affidabile, alla luce dei recenti tagli agli investimenti sulle scuole superiori di Trescore.*

E questo nonostante la presenza del nostro Sindaco come consigliere provinciale. Quella del CFP era una proposta che sino a giugno 2010 sembrava ormai concretizzata, sempre secondo il Sindaco, e invece è finito tutto in un nulla di fatto. Potrebbe andare così anche tra qualche anno?"

Per Zambelli la nuova ala della scuola non risolverà i problemi di carenza di spazio: *"La nuova ala non risolverà i problemi. La dimostrazione sta proprio nella dichiarazione del Sindaco secondo cui il progetto CFP va avanti. Trescore ha un plesso scolastico già sovradimensionato rispetto agli utenti ottimali (attualmente 1400 alunni contro i teorici 900 alunni).*

Dobbiamo "chiudere le frontiere" agli altri paesi limitrofi per non crescere troppo, perdendo la nostra vocazione di polo attrattivo per il principio che Trescore basta a se stesso, non affrontando concretamente il problema scuola: per noi sarebbe meglio tenere a Trescore gli alunni di Cenate Sopra, Entratico e Zandobbio, concordando con queste amministrazioni investimenti per una nuova struttura scolastica, in grado di soddisfare le esigenze a lungo termine.

Potrebbe inoltre essere realizzata secondo i moderni dettami dell'edilizia scolastica, in grado cioè di contribuire allo sviluppo della sensibilità dell'allievo diventando strumento di comunicazione e quindi di conoscenza per chi la usa.

Sarebbe una grossa opportunità per tutti i comuni della zona, ma il voto contrario alla nostra mozione, che aveva la presunzione di percorrere la strada appena descritta, dimostra la mancanza di lungimiranza di questa amministrazione, perennemente impegnata nella normale gestione del Comune, senza lampi di genialità ad illuminare il buio più profondo.

La nuova struttura è una soluzione tampone. Hanno deciso che è meglio concentrarsi sulla realizzazione della costosissima sala polivalente (4.200.000 euro per 250mq di sala), piuttosto che impegnarsi insieme a tutti i soggetti coinvolti nella ricerca di una proposta certo più impegnativa, dal punto di vista mentale ed economico, ma in grado di incidere positivamente sulla formazione dei nostri ragazzi. Scelta politica assolutamente legittima ma ovviamente non condivisibile".

Erminio Cattaneo punta invece su un nuovo polo scolastico che risolverebbe tutti i problemi: *"L'analisi da noi fatta è che l'incremento della popolazione prevista dagli attuali strumenti urbanistici, unita ad una già cronica mancanza di spazi, comporta, da subito, una progettualità che vada ad individuare una soluzione definitiva al problema: basta con gli interventi tampone, capaci di risolvere per qualche mese le esigenze scolastiche.*

Dobbiamo qui ammettere che anche l'amministrazione aveva nei mesi scorsi, nei fatti, avvallato questa nostra idea: l'ipotesi di acquisire il CFP dalla Provincia cosa era se non la realizzazione di una nuova struttura scolastica ? Invece in Consiglio Comunale il Sindaco, supportato dagli assessori Biava e Bellini, ci contesta la scelta, definendola non conforme alle politiche scolastiche della sua amministrazione, che punta ad un "campus" unico, omogeneo, centrale. Ma chi di noi aveva parlato di ubicazioni?

La stessa proposta avanzata dall'ass.Bellini di pensare ad un utilizzo alternativo dell'attuale campo di calcio in via Damiano Chiesa potrebbe trovarci favorevoli ad un confronto per la soluzione logistica del problema".

Cattaneo poi analizza i dati demografici per i prossimi anni che rischiano di portare al tracollo la scuola a Trescore.

"Anche le analisi relative alle proiezioni demografiche dell'assessore Biava ci lasciano perplessi: a fronte della richiesta dello studio delle future esigenze di spazi, ci viene fornito un insieme di numeri confutabili, che alla fine individuano la necessità di spazi nei prossimi 9 anni in sole 5 aule. Tutto questo polverone per sole 5 aule in 9 anni? Ma chi può credere a queste proiezioni. Oggi abbiamo un plesso scolastico di circa 1.400 alunni, contro una popolazione ottimale di 900 alunni.

Considerando una crescita (prevista ed annunciata dall'assessore Biava) di circa il 20-30% come si può affermare che sole 5 aule possano soddisfare la carenza di spazi? Certo, si cercherà di "cacciare" gli alunni di Cenate e di Entratico (118 alunni) su altre scuole, ma anche in questa ipotesi il nostro plesso avrebbe circa 1.700 alunni: cioè quasi il doppio della popolazione ideale prevista. Certo che un nuovo plesso comporterebbe costi di funzionamento maggiori, ma si può sacrificare la qualità dell'offerta formativa ad un mero calcolo economico? Possiamo aprire un confronto, tra tutti i soggetti coinvolti (Comune, Scuole, Genitori) per valutare gli impatti di una proposta come quella da noi formulata? E'solo l'aspetto economico il principio ispiratore che guida l'attuale amministrazione leghista? E perché solo in termini scolastici?

Quanto costerà, invece, la gestione del nuovo centro Polivalente?

Noi abbiamo una concezione della scuola diversa: pensiamo ad una scuola con aule adeguate, spazi per laboratori che possano essere funzionali all'insegnamento, con palestre adeguate, luminose, funzionali. Non riusciamo a pensare ad una "scuola contenitore", dove stipare bambini e ragazzi con le logiche del "packaging", l'arte dell'imballaggio.

Questo era il principio ispiratore della mozione: dare l'opportunità a Trescore di pensare ad una soluzione definitiva, ottimale, al problema della scuola: non una spesa, ma un investimento. L'amministrazione leghista, ancora una volta, a causa di logiche di parte, non ha ascoltato le proposte costruttive che i gruppi di minoranza stavano avanzando. Questo non ci scoraggia per il futuro: noi continueremo a proporre, ogni qual volta che ci si presenterà l'occasione, le nostre proposte. Abbiamo a cuore il bene del nostro paese: questa è la logica che ci ha sempre guidato e che ci guiderà in futuro nella nostra azione quotidiana. Siamo convinti che la gente di Trescore saprà valutare le nostre proposte e chi, di queste proposte, come un tempo, come sempre, ... se ne frega".

Chiude il commento **Marco Balsimelli**: *"La necessità di spazi nelle nostre scuole è un esigenza assodata da tempo, sia per attività didattiche che per locali mensa.*

A due anni dall'avvio del tempo pieno a Trescore, abbiamo raggiunto un preliminare studio di fattibilità per un' opera che sarà realizzata non prima di due anni. Fino ad oggi siamo riusciti a far mangiare i bambini in due turni ospitati in locali abitualmente destinati ad altre attività.

A Settembre, quando gli utenti saranno circa 120, ci saranno seri problemi di capienza. Oltre ad essere un po' tardiva questa soluzione, secondo noi, non soddisfa il reale sviluppo demografico del nostro paese. Durante il dibattito in Consiglio comunale l'assessore alla Cultura Francesca Biava ha illustrato che secondo l'analisi delle nascite degli ultimi anni nel nostro paese, l'edificio previsto soddisfa le reali esigenze delle nostra comunità per almeno dieci anni. A nostro avviso quest'analisi trascura un dato fondamentale, nell'ultimo anno l'amministrazione comunale ha approvato Piani di Lottizzazione che, secondo il Piano Regolatore Generale, porteranno la popolazione insediabile a 10.572 abitanti entro il 2015, circa 1000 in più degli attuali.

Considerando che la nostra comunità è composta per l'8 % da cittadini in età scolare dell'obbligo, stiamo parlando di ottanta potenziali bambini che non sono stati considerati nella crescita scolastica del nostro paese. Da qui l'idea condivisa con gli altri Gruppi di Minoranza di un Emendamento che orienti gli stanziamenti di bilancio nel settore scuola verso soluzioni che soddisfino definitivamente la crescita prevista, anziché soluzioni tampone che non risolvono il problema nonostante rappresentino un investimento economico considerevole".

VIA DON TODESCHINI

I residenti fan tagliare una ventina di piante

Addio alle piante in via Todeschini a Trescore dove i residenti hanno chiesto all'amministrazione comunale di levare le piante poste lungo il marciapiede. La scorsa estate i residenti avevano proceduto ad una raccolta firme per tagliare le piante che a dire dei residenti sporcavano troppo. *"Ormai erano arrivati all'altezza dei lampioni* – spiega una residente - *e non illuminavano più la via. Inoltre le foglie in autunno sporcavano molto e i residenti hanno così fatto una raccolta firme per farle tagliare. Infine le radici rendevano il marciapiede e parte della strada tutto sconnesso alzando il pavimento. Un mese fa sono arrivati gli operai e le piante sono state tagliate ed ora i problemi di prima non ci sono più".* I non residenti però lamentano il fatto che ora la via appare vuota, quasi spoglia dalle piante che ormai erano parte dell'ornamento della via posta nei pressi della scuola materna.

"Prima la via stava meglio - spiega un altro residente della zona – *ma chi abita in quella via ha preferito fare una raccolta firme e togliere le piante che davano disturbo. Poi ci si lamenta però del caldo e tutti vanno a mettere i condizionatori in casa quando bastava avere le piante che facevano ombra a tutti, anche a chi passava su quel marciapiede d'estate".*

GORLAGO – IL SEGRETARIO DELLA LEGA

Locatelli: *"Tagliate i pini di via Monsignor Facchinetti"*

Stefano Locatelli

Tagliare i 46 pini marittimi di Via Monsignor Vittorio Facchinetti, questa la proposta che **Stefano Locatelli**, segretario della Lega Nord di Gorlago avanza al sindaco **Luigi Pedrini**.

Si tratterebbe di fatto di tagliare gli alberi che accompagnano uno dei viali centrali del paese partendo da piazza Gregis fino su all'incrocio con via Don Bonetti.

Per il referente del carroccio infatti questi alberi hanno sempre comportato problemi alla popolazione, problemi legati alla sicurezza.

"I pini sono pericolosi e dispendiosi per l'amministrazione comunale.

Quando da uno di questi pini cade una pigna e ti arriva in testa, può fare veramente male e questo è già successo. L'altro problema dato dai pini sono le radici che creano delle cunette nell'asfalto sollevando il terreno.

Poco tempo fa il comune ha provveduto alla rasatura della strada ma il problema si ripropone tanto che delle cunette si sono già formate nell'asfalto. Già più volte in passato è capitato che qualcuno è andato ad incespicare sulle radici e qualcuno è anche caduto in bicicletta spaccandosi un braccio.

Per l'incolumità delle persone sarebbe quindi meglio tagliare i pini e sostituirli con altri tipi di piante meno in vasive".

Lago d'Endine
Val Cavallina

MONASTEROLO
ASTA DESERTA, VENDITA RINVIATA

Congelato il piano Becai in attesa di tempi 'immobiliari' migliori

Un bilancio attento e misurato in ogni sua voce, in tempo i crisi in valle Cavallina il Comune che in questo momento deve fare più attenzione ai propri conti è Monasterolo del Castello. L'amministrazione comunale guidata da **Maurizio Trussardi** deve onorare i debiti contratti con la realizzazione della scuola elementare, che oggi ospita anche gli alunni di Ranzanico e Spinone al Lago, e non ha per ora potuto portare a casa i soldi che sperava di introitare con la vendita dei terreni del Piano di Lottizzazione della località Becai. Uno sforzo importante quello della scuola elementare per un Comune piccolo che ora però rischia di farsi sentire. "*Stiamo predisponendo il bilancio di quest'anno* – spiega il vice sindaco **Gilberto Giudici** - *e come ogni anno in un periodo di tagli, dovremo stare molto attenti ai soldi che serviranno per i servizi e per pagare i mutui. Ogni voce è stata controllata e verificata per non avere degli sprechi inutili anche se alla fine abbiamo dovuto tagliare un po' ovunque. Tra i tagli ci sono anche alcune opere che volevamo realizzare nel corso del 2011 e che invece sono state per ora accantonate. Tra queste opere c'è anche la pista ciclopedonale che dalla località Legner collegherà alla pista ciclabile di San Felice".*

Il sacrificio della scuola doveva essere in parte coperto dalla vendita dei terreni del PL Becai, vendita che per ora non è stata portata a termine. *"L'asta è andata deserta e abbiamo deciso di congelare tutto per non rimetterci* – spiega Gilberto Giudici – *oggi la richiesta è calata e noi speriamo di poter attendere qualche anno e la ripresa per poter vendere al giusto prezzo questi terreni che serviranno a portare soldi in cassa per coprire i mutui e le altre spese in bilancio. Non ci resta quindi che seguire una politica di rigore amministrativo".*

ENDINE – "PER PROBLEMI DI LAVORO"

D'Alessandro lascia la delega al turismo. Dimissioni a catena nelle commissioni. Le mamme: chiarimenti sulla scuola materna. L'amministrazione dice no al campo da golf

Prima defezione nel gruppo di **Angelo Pezzetti**. Si tratta di **Angelo D'Alessandro** il consigliere con delega al turismo che ha rassegnato le dimissioni proprio dall'incarico sul turismo, uno dei temi caldi dell'amministrazione Pezzetti. La lettera delle dimissioni porta la data del 14 febbraio ma è stata protocollata il 7 marzo, ufficialmente per 'motivi personali'. Il turismo è considerato da Angelo Pezzetti uno dei punti cardine del programma, qualcuno in paese parla di rapporti difficili, con D'Alessandro che non avrebbe carta bianca ma l'amministrazione smentisce: *"Si è dimesso perché ha problemi di lavoro, andrà anche all'estero a lavorare e il tempo è poco però continuerà a dare una mano nel limite del possibile* – spiega l'assessore **Marzio Moretti** – *e il sindaco non darà la delega a nessun altro, questo perché crediamo che nel tempo rimanente D'Alessandro possa continuare a lavorare con noi".* Dimissioni che invece sono decisamente più consistenti sul fronte commissioni: *"Se ne sono già andate diverse persone* – spiega un addetto ai lavori – *due della commissione biblioteca, una della commissione allo sport e altre ancora e per il resto delle commissioni non si possono dimettere in quanto non si riuniscono nemmeno".* Intanto tiene banco la questione scuola materna comunale che per ora per mancanza di iscritti è saltata: *"Abbiamo letto la risposta del sindaco* – ci hanno scritto alcune mamme – *ma è inutile promettere una scuola di 4 milioni di euro se non ci sono bambini iscritti. Noi vogliamo sapere l'offerta formativa, non come verranno tinteggiati i locali. Vogliamo sapere il programma educativo per i nostri figli".*

Angelo Pezzetti

Angelo D'Alessandro

E intanto si torna a parlare del campo da golf: *"Abbiamo visto il progetto* – spiega Marzio Moretti – *e ogni tanto lo guardiamo ma sono quelle cose che credo continuerà a guardare anche mio figlio, le classiche cose di cui si discute da anni ma secondo me non vedrà la luce".* Anche perché la vostra amministrazione è contraria: *"Beh, non siamo molto favorevoli, l'impatto è enorme, bisogna valutare tutto bene, certo, non siamo scaldati per andare avanti ma dopo di noi arriverà qualcun altro".*

BIANZANO – DON FRANCESCO HA LASCIATO IL 10 OTTOBRE SCORSO

5 mesi senza parroco, mai successo prima

Per la prima volta nella sua lunga storia, Bianzano aspetta da mesi il parroco. Dopo l'addio di **don Francesco Defendi**, parroco che ha lasciato Bianzano lo scorso 10 ottobre, la Curia non ha provveduto a sostituire immediatamente il parroco mandando di volta in volta vari sostituti.

"*Per ora la parrocchia è guidata dai religiosi del Sacro Cuore di Bergamo* – spiega l'assessore **Vito Fiore** – *o dai parroci e preti di Vigano San Martino, Ranzanico, e Berzo San Fermo. Ovviamente questa alternanza e il fatto che non ci sia un parroco fisso provoca dei problemi in paese. E' difficile poter trovare subito il parroco quando serve, bisogna programmare con fatica tutte le funzioni, dai battesimi ai funerali fino al catechismo con insegnanti e religiosi che si alternano di domenica in domenica.*

Di volta in volta bisogna parlare con persone sempre differenti che devono svolgere la funzione di parroco. Questo non è ovviamente colpa dei sacerdoti che salgono qui a Bianzano e che ci mettono tutto il loro impegno. Sicuramente però la gestione della parrocchia di Bianzano è diventata più burocratica, manca il contatto diretto tra fedeli e parroco, manca quel rapporto che si crea con un religioso fisso sempre presente in paese.

La mancanza di un parroco ha anche un risvolto negativo anche per quanto riguarda i rapporti tra comune e parrocchia, i sostituti infatti non vogliono prendere decisioni importanti e questo succede quando la parrocchia si trova di fronte a richieste di terreni fatte dal comune. E' la prima volta nella lunga storia del paese che Bianzano non ha una propria guida spirituale e tutti a Bianzano sperano che questa situazione termini con la nomina di un parroco".

SPINONE AL LAGO – POP 2011

Nel 2011 si punta sul cimitero

Il cimitero, l'acqua e la passeggiata sul lungolago, questi i tre punti sui quali l'amministrazione comunale di Spinone al Lago punterà nel 2011. I tre punti sono stati inseriti nel programma triennale delle opere pubbliche. Come già confermato dal sindaco **Marco Terzi,** l'amministrazione comunale ha stanziato 25.000 euro, la gran parte dei soldi da spendere quest'anno, sull'ampliamento del cimitero che necessità di nuovi loculi. I lavori partiranno entro l'anno anche perché questa è un'opera che serve urgentemente. 50.000 euro sono poi stanziati per lavori di salvaguardia delle acque minerali del paese e 50.000 euro andranno a concludere la passeggiata sul lungolago. Nel 2012 il gruppo di Marco Terzi punterà alla riqualificazione e ampliamento dell'ex scuola elementare con uno stanziamento di 500.000 euro. 150.000 euro serviranno per la riqualificazione della rete di illuminazione pubblica ed altri 50.000 euro saranno destinati alla riqualificazione dell'isola ecologica. Infine 80.000 euro saranno destinati alla ricostruzione della sponda lacustre dal bar Ninfea al bar alberello

Marco Terzi

RANZANICO – LA BEFFA: "ENDURO 1, COMUNITÀ MONTANA 0"

Le moto rovinano il sentiero del Doge

Il problema del passaggio delle motocross lungo i sentieri montani sbarca anche a Ranzanico dove il problema esiste ormai da alcuni anni. Da tempo infatti molti residenti lamentano il passaggio delle moto lungo i sentieri e le mulattiere che attraversano il paese salendo dal lago verso Bianzano.

In particolare a lamentarsi sono i cittadini che abitano lungo il sentiero *via della risvolta*, un'antica strada realizzato dal Doge di Venezia per collegare la valle Cavallina alla valle Seriana, un sentiero realizzato nel 1400 e sistemato pochi anni fa dalla Comunità Montana della valle Cavallina. "*Le moto sono un problema da anni per noi* – spiega un residente – *soprattutto di sabato e domenica quando passano praticamente dalla mattina alla sera continuamente. Facendo molto rumore e rovinando i sentieri e le mulattiere. Due anni fa la Comunità Montana aveva sistemato il sentiero costruito dal Doge su richiesta dei commercianti della valle Seriana, le moto però lo hanno già rovinato. A nulla è valso mettere delle barriere per impedire il passaggio delle moto, le barriere sono state più volte rimosse con fiamma ossidrica o altro di notte. Gli unici ad avere interesse a rimuovere queste barriere sono proprio i motociclisti.*

Dopo aver compiuto la loro opera hanno persino scritto in modo sarcastico 'Enduro 1, Comunità Montana zero' su un cartello che indicava che il sentiero era stato messo a posto dalla Comunità Montana. Tutto questo prosegue da anni nonostante denunce fatte ai carabinieri e l'unico vigile presente in paese non può fare molto per impedire tutto questo. Ci siamo più volte appellati al sindaco **Sergio Buelli** *senza per ora ottenere nessun risultato. Speriamo ora che qualcuno si mobiliti per evitare che queste moto e questi motociclisti continuino a passare su questo sentiero e su altri del paese".*

ROBERTO PREVITALI, CAPITANO DELL'ALBINOLEFFE

Il Capitano e Il "Mondo"

Mentre l'Albinoleffe comincia il rush finale per mettere in saccoccia i punti necessari per la salvezza matematica e le valli si preparano a serrare le fila per tifare per la squadra seriana, **Roberto Previtali**, capitano e punto di riferimento del centrocampo fa una precisazione in merito all'intervista a tutto campo apparsa sul numero di Araberara dell'11 marzo 2011 alle pagine 40-41: "*Mi avevi chiesto cosa ne pensassi della vicenda personale di Emiliano Mondonico, ho risposto che non ne volevo parlare e che avrei preferito saltare la domanda ma non pensavo di ritrovarmi scritto la risposta che messa così può dare adito a qualche errata interpretazione. Vorrei quindi esprimere meglio il mio pensiero sul Mister, non volevo entrare in una sfera personale e delicata come quella della malattia. Sono felice, felicissimo che l'operazione sia andata nel migliore dei modi ma credo che ci siano angoli di vita che vadano rispettati e lasciati alla privacy di chi vive certe situazioni, la sfera calcistica è una cosa, quella della malattia un'altra. Questo per una questione di rispetto nei confronti di chi vive una situazione come quella del mister ma anche di tutti quelli che hanno avuto a che fare o si trovano a vivere situazioni come la sua".* I 'capitani' si riconoscono anche da queste cose.

CASAZZA – NOVITA' DALLA REGIONE SULLA CENTRALE A BIOGAS DI PIRA

La Centrale a biogas sbarca in Regione. IDV: "Il progetto presenta lati oscuri"

(An. Ma.) L'attenzione si è di nuovo alzata in merito al progetto di una centrale a Biogas in località Pira nel comune di Grone. Centrale che interessa non solo il comune che mette a disposizione il suolo ma che avrà ripercussioni soprattutto sui comuni limitrofi come Vigano e Casazza.

Su questa sponda infatti arrivano le polemiche più aspre, appena Araberara ha puntato i fari, dopo anni di silenzio, di nuovo sulla questione si è sollevato un vespaio.

Ma le polemiche non sono le uniche novità sulla faccenda: il Gruppo Consigliare Italia dei Valori nella veste del suo capogruppo **Gabriele Sola** ha portato al cospetto del Consiglio Regionale un'interrogazione sulle problematiche relative alla costruzione dell'impianto nel Comune di Grone. Un'interrogazione che è stata imboccata allo stesso Sola dalla minoranza consigliare gronese D.O.C.G: *"In tale missiva, i suddetti Consiglieri, dichiarano che il progetto in questione sarebbe già stato oggetto di diversi incontri interlocutori riguardo al luogo in cui l'impianto di biogas dovrebbe sorgere e che, tale circostanza presenterebbe tuttora lati oscuri che in più occasioni, si sarebbe cercato, all'interno delle sedi e degli organi più appropriati, quali il Consiglio Comunale di Grone, di chiarire, senza però ottenere né arrivare ad alcun risultato chiarificatore"*. Due gli aspetti poco chiari e oscuri della faccenda: *"L'effettiva necessità della costruzione di un impianto di tal genere ubicato all'interno di una sito a vocazione turistica e l'altro concernente l'aspetto legato all'acquisizione e al relativo passaggio di proprietà del terreno su cui dovrebbe sorgere l'impianto"* e sempre sul terreno:*"Il valore è lievitato da 15.000 euro a ben 350.000 euro in pochissimi anni"*.

La risposta della giunta della Regione Lombardia non si è fatta attendere con l'assessore all'Ambiente, Ecologia e Reti Marcello Raimondi: *"La Comunità Montana Valle Cavallina aveva presentato, nell'ambito della manifestazione d0interesse per progetti innovativi in campo energetico-ambientale una proposta di impianto per la produzione combinata di energia elettrica/termica con impiego di biogas ottenuto dalla frammentazione anaerobica della frazione organica dei rifiuti urbani. La proposta progettuale, interessante il territorio amministrativo del comune di Grone, veniva selezionata per le potenzialità intrinseche di tradursi in una realizzazione d'eccellenza. Tale condizione doveva essere acclarata attraverso un dedicato supplemento istruttorio, comprensivo di opportuno supporto tecnico-finanziario specialistico. L'esito di tali affinamenti, coordinati dal dedicato team regionale che ha curato il supplemento istruttorio ha portato, nel giugno del 2008, alla validazione delle presupposte potenzialità del progetto, in particolare con la conferma, attraverso idonei presupposti di ordine finanziario, delle caratteristiche di qualità dell'investimento, di potenziale autonoma sostenibilità finanziaria del progetto e di convenienza economica dello stesso. Tali conclusioni assunte dal team evidenziano la non necessità di assistere l'iniziativa con incentivi/contributi pubblici, tanto che il soggetto proponente non ha ritenuto opportuno aderire alla promozione e sottoscrizione di apposito accordo di programma"*.

CASAZZA – SULL'ASSESSORE ALL'ECOLOGIA

Il comitato Drione: "Felici dell'accordo, tutto merito di Fiorenzo Cortesi"

Tutti contenti a Casazza dove **Fiorenzo Cortesi** è riuscito a mettere d'accordo tutti, fungaia, comitato Drione e amministrazione comunale con la firma dell'accordo che chiude una questione che durava da 15 anni. L'assessore all'Ecologia di Casazza ha ottenuto la chiusura della fungaia dell'Italian American Mushrooms per tre mesi da maggio a luglio, evitando così le puzze nel periodo più caldo dell'anno, quando la gente vuole mangiare all'aperto e aprire le finestre. La soddisfazione per la firma dell'accordo arriva anche dagli aderenti al comitato Drione che da anni chiedevano alle varie amministrazioni comunali che si sono succedute la stipula dell'accordo tra le parti per evitare di sopportare i miasmi che regolarmente arrivavano dalla fungaia che stava dall'altra parte della strada. Per anni hanno visto scaricare il letame nel piazzale della fungaia, distante un centinaio di metri dalle loro finestre, per anni hanno visto uscire i vapori dalle serre, ora tutto questo non ci sarà più almeno in estate. *"L'accordo raggiunto tra le parti* – spiega **Simone Da Conceicao**, rappresentante del comitato Drione – *ci soddisfa quasi pienamente. Noi avevamo chiesto di poter inserire anche il mese di agosto visto che anche in quel periodo fa caldo e sarebbe bello rimanere con le finestre aperte. La soluzione trovata comunque ci soddisfa visto che per lo meno ora avremo la sicurezza di non avere più puzze da maggio fino alla fine di luglio con la certezza forse che con la ripresa dei lavori da agosto le puzze non arriveranno subito e ci vorrà qualche giorno di lavoro per riavere i miasmi. Si chiude così per noi un periodo tormentato che dura da 15 anni, da tanto noi chiediamo ai vari enti e alle amministrazioni di intervenire per controllare le puzze e per trovare una soluzione. Per anni abbiamo vissuto in estate con le finestre chiuse e con l'impossibilità di poter cenare l'estate nel nostro giardino perché invaso da mosche che arrivavano dalla fungaia.*

L'estate per questo motivo non potevamo mai aprire le finestre delle nostre case perché le mosche entravano e rendevano invivibile la vita anche all'interno dell'abitazione. Per questo accordo dobbiamo ringraziare l'amministrazione comunale e in particolar modo l'assessore Fiorenzo Cortesi che si è prodigato per raggiungere un accordo con la fungaia e chiudere una questione decennale. Cortesi ci ha sempre informato su ogni novità nella trattativa, ci ha informato su ogni incontro fatto a Bergamo, con l'Asl, la provincia e la fungaia ed oggi è arrivato ad un accordo che noi francamente speravamo si raggiungesse già tanti anni fa, quando bussavamo in comune e nessuno si occupava veramente dei nostri problemi".

VALLE CAVALLINA – INVESTIMENTO DI 7 MILIONI PER SENTIERI, CHIESE E MUSEI

24 progetti per 16 Comuni. Lavori al via

Dopo alcuni problemi dovrebbero finalmente partire i progetti che riguardano il PIA della valle Cavallina, una serie di interventi a strutture, chiese e musei che ridaranno nuova luce a pezzi di storia della valle Cavallina. *"Ci sono state delle complicazioni* – spiega **Lodovico Patelli**, della cooperativa l'Innesto, promotrice del progetto che coinvolge 16 partner – *ora però il progetto partirà in tutti i comuni con i soldi che la regione stanzierà e che copriranno in buona parte i lavori. Si tratta di un intervento da 7 milioni di euro coperti con uno stanziamento regionale di 3,5 milioni. In totale sono 24 interventi con comuni che hanno anche tre interventi da realizzare. A* GAVERINA *ad esempio verranno realizzati un laboratorio didattico per l'allevamento e uno per la coltura in modo da andare a ricreare usanze e costumi di un tempo che oggi si stanno perdendo. Inoltre andremo a riqualificare il borgo antico e la valle delle sorgenti. In altri comuni ci sono interventi sempre che puntano a salvaguardare un pezzo di tradizione locale e storia, a* GRONE *ad esempio si riqualificherà il mulino, a* RANZANICO *la casa Meris che ospiterà il museo del tessile. Tutto questo però sarà inutile se non verranno poi poste le basi del vero progetto che abbiamo elaborato, vale a dire creare un unico coordinamento per il turismo in valle Cavallina che sappia portare i turisti e le scolaresche in questi siti. Bisogna pensare quindi ad una sorta di rete che sappia portare i turisti in valle e proporre vari itinerari che vadano ad esempio dal museo del tessile al laboratori di allevamento fino al mulino di Grone o al lago di Endine. In questo modo si creano pacchetti che possono attrarre turisti e ogni paese può mettere qualcosa di suo in questo progetto. Lo stesso vale per le scuole, portare le scolaresche in vari punti della valle per mantenere la storia locale, le tradizioni di una volta e tramandarle così alle nuove generazioni. Dobbiamo ancora vedere chi sarà a gestire tutto questo patrimonio culturale e la cooperazione dei comuni della valle dovrà essere decisa assieme.*

La sfida del progetto non sta tanto nel portare i soldi in valle Cavallina, per rilanciare il turismo in valle e portare gente nelle nostre strutture bisogna creare un'unica cabina di regia che sappia dove portare i turisti e riesca a mettere a disposizione le nostre strutture, le chiese, i sentieri, e ogni altra bellezza presente nei nostri comuni".

BERZO SAN FERMO

Il sindaco Luciano Trapletti consegna le borse di studio

Come ogni anno, l'Assessorato alla Pubblica Istruzione, nell'ambito delle iniziative approvate con il Piano per il Diritto allo Studio, ha bandito un concorso per l'assegnazione di assegni di studio a studenti meritevoli, residenti nel Comune di Berzo San Fermo, che hanno frequentato nell'anno scolastico 2009/2010 le Scuole secondarie di secondo grado e le Università.

Nella serata dell'8 marzo scorso, nella Sala Consigliare del Comune di Berzo S. Fermo, si è pertanto svolta la cerimonia di consegna dei premi, consistenti nella consegna di un assegno di euro 250,00 a dieci studenti delle scuole superiori, e di un assegno di euro 450,00 a cinque studenti universitari. Il premio viene assegnato valutando principalmente il rendimento scolastico conseguito. Ad **Elisa Roncoli, Jessica Bergametti, Gloria Cuni, Chiara Mocchi, Alice Terzi, Daisy Benedetti, Verdiana Cambianica, Cristiano Vitali, Silvia Riboli e Angela Terzi** sono stati attribuiti gli assegni erogati per gli studenti delle Scuole Secondarie di secondo grado, mentre a **Nicoletta Bettoni, Chiara Padoan, Maria Cuni, Serena Mutti ed Elisabetta Lusini** sono stati consegnati gli assegni istituiti in favore degli studenti universitari. A tutti i vincitori i complimenti da parte dell'Assessore alla Cultura ed Istruzione, **Monia Riboli**, e del Sindaco, **Luciano Trapletti**, per i lodevoli risultati ottenuti e l'augurio di proseguire con costanza e perseveranza nel raggiungimento di ulteriori e prestigiose performances scolastiche.

VIGANO – BORGO DI TERZO – LUZZANA

Nasce il gruppo intercomunale di... PROTEZIONE CIVILE

Tre gruppi di protezione civile nuovi di zecca in un solo colpo, gruppi destinati a diventare di fatto un solo grande organo unito. A Luzzana, Vigano San Martino e Borgo di Terzo stanno nascendo i gruppi di protezione civile che lavoreranno poi in sinergia.

"Ogni comune ha già deliberato la nascita dei gruppi di protezione civile comunali – spiega il sindaco di Vigano San Martino **Massimo Armati** – *Luzzana e Vigano lo hanno deliberato in giunta mentre Borgo di Terzo in consiglio comunale. Ora ci saranno dei corsi per ogni nucleo con un tetto massimo di 60 aderenti, corsi che saranno distribuiti su 10 lezioni di 4 ore. Una volta costituiti i tre gruppi si procederà alla costituzione di un gruppo intercomunale di protezione civile.*

Abbiamo dovuto seguire questa prassi perché ogni gruppo di protezione civile dipende dal sindaco del comune e quindi il passaggio è stato obbligato. La nascita dei tre gruppi è stata comunque decisa sin dall'inizio in sinergia tra i comuni dell'Unione Media valle Cavallina e lo scopo è quello di lavorare assieme".

ENTRATICO
LA NUOVA PIAZZA PRONTA A PARTIRE

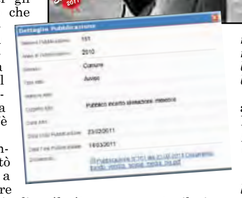
Fabio Brignoli, Totò e... la scuola media che non c'è

Proprio come l'isola che non c'è di Peter Pan, cantata da Edoardo Bennato, stavolta però a non esserci è la scuola media e la vicenda non diventa una fiaba per bambini ma una questione che assomiglia di più ai film di Totò.

Scorrendo il nuovo sito internet comunale di Entratico infatti si passa all'albo pretorio dove a sorpresa il sindaco **Fabio Brignoli** sta tentando da qualche giorno di vendere lo stabile dell'ex scuola media.

Tutto sembra normale per molti ma non per gli abitanti di Entratico che giustamente potrebbero fare un salto sulla sedia nel leggere questa notizia sul sito. Ma come può essere che il sindaco provi a vendere una scuola media che ad Entratico non c'è mai stata?

Non sia mai che il sindaco provi a fare il Totò della situazione che a Roma provava a vendere all'americano milionario di turno la fontana di Trevi. Stavolta la finta vendita passa attraverso mezzi più sofisticati con il sindaco che chiarisce tutto: "*Mi sa tanto che è un errore di chi cura il sito* – commenta il sindaco Fabio Brignoli (errore certamente scusabile in questa fase di passaggio ai nuovi siti) – *avvertirò subito dell'errore. Noi del resto l'unica ex scuola che abbiamo è quella che fino a pochi mesi fa ha ospitato i Carabinieri e sicuramente lo stabile non lo venderemo*".



Intanto il sindaco pensa alle cose concrete, in primis la piazza Europa. "*Tutto è pronto per dare il via ai lavori* – spiega sempre Fabio Brignoli – *mancano solo i soldi che sono già stati deliberati dal ministero del Tesoro ma non sono ancora in cassa. Quando li avremo a disposizione potremo dare il via ai lavori della piazza che darà nuova luce al centro storico del nostro paese*".

BORGO – INCONTRO IN CURIA TRA LE DUE PARTI PER RISOLVERE LA QUESTIONE DI SAN MICHELE

Pacem in terris o tregua armata?

(An. Ma.) Don Camillo in una puntata della celeberrima saga guareschiana si era spinto fino in Russia, fingendosi addirittura comunista, per vedere con i suoi occhi il tanto millantato sol dell'avvenire.

Ora i soli sono tramontati e magari Don **Fabio Fassi**, parroco della Parrocchia di Borgo di Terzo, è poco avvezzo ai geli delle steppe (come biasimarlo).

E se Don Fassi non va alla montagna, tocca stavolta a Peppone l'onere della gita. Così infatti è stato. **Mauro Fadini**, Sindaco di Borgo di Terzo, supportato dai suoi fedelissimi, il Vicesindaco con delega ai lavori pubblici **Santo Ghisleni** e il Consigliere **Francesco Macario**, ha fatto una bella scampagnata in Curia per prendere accordi e valutare la situazione del sagrato di San Michele. Dall'altra parte del tavolo Don Fabio e i suoi tecnici. Un incontro che ha avuto un esito positivo su entrambi i fronti, c'è voglia di chiarire e di dialogare dopo mesi di forti attriti, ma la sensazione è di una tregua armata, non si faranno sconti, ne da una parte ne dall'altra. Ma ricordiamo la vicenda: l'atto primo, ovvero la "bancarella della discordia" per la festa di San Mauro, Don Fabio non aveva digerito la presenza di un banco di dolciumi, durante la festività religiosa, sul sagrato della chiesa autorizzato dall'ufficio tecnico comunale. Scoppia il bubbone e Don Fassi passa alle contromosse difensive: scatta "l'operazione catena" si chiude il sagrato con dei pilomat. Fadini non cede e non dà l'autorizzazione alla messa in posa, i rapporti tra le due fazioni si complicano, divampa il caso San Michele grazie soprattutto alla notizia, uscita su Araberara in più puntate, della vendita della porzione della Parrocchia del chiostro di San Michele. Proprio quanto i rapporti sembrano degenerare arriva la "mano tesa", per modo di dire, di Don Fabio che chiama Fadini per invitarlo ad un incontro in Curia e il Sindaco prepara armi e bagagli e cala in una giornata da lupi sulla sede vescovile. Non si è ancora trovata un'intesa, entrambe le parti hanno dialogato e si sono prese tempo per decidere e proporsi a vicenda le proprie elucubrazioni tecniche nei prossimi mesi. Tutto in stallo anche per quanto riguarda la questione della vendita del chiostro. Ma la sensazione è che le parti si siano trincerate nell'attesa di sferrare il colpo, pacem in terris lontana, se ci sarà mai.

CENATE SOTTO

Arrivano i ponti del Plis

Nel Plis delle valli d'Argon arrivano i due nuovi ponticelli in legno che segnano ormai la prossima conclusione dei percorsi ciclopedonali nel verde voluti dai 4 comuni che hanno realizzato questo parco locale di interesse sovra comunale.

Osvaldo Pasinetti

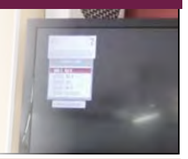
I due ponticelli posti sul rio Seniga serviranno a collegare i percorsi di San Paolo d'Argon e Cenate Sotto. "*I ponti sono stati posti in queste settimane* – spiega l'assessore ai Lavori Pubblici **Osvaldo Pasinetti** – *e collegheranno i percorsi ciclopedonali posti nella valle del Seniga tra San Paolo d'Argon e Cenate Sotto in modo da andare a completare quasi tutti i percorsi che avevamo intenzione di creare. Ora manca solo un breve tratto di circa 100 metri che dalla località Fornaci salgono verso il convento dei Benedettini e la località Casotto di San Paolo d'Argon. In questo modo tutti i percorsi saranno completati creando delle bellissime passeggiate nel verde dei nostri colli che hanno un'ampia visuale su tutta la pianura padana. Credo che ora nel giro di un mese e mezzo riusciremo a completare tutta la rete di percorsi creando così dei collegamenti riservati solo alle biciclette nel verde delle nostre zone. Questo permetterà a tutte le famiglie di avere una rete di percorsi con aree di sosta, pannelli con le cartine dei percorsi e anche percorsi vita con attrezzature per la ginnastica, tutto questo in un contesto magnifico*".

SCHEDA

Il PLIS delle Valli d'Argon si estende su una superficie di 549 ettari ricadenti dei territori amministrativi dei comuni di Albano Sant'Alessandro, Cenate Sotto, San Paolo d'Argon e Torre de' Roveri. La denominazione è stata attribuita evidenziando il Monte d'Argon come elemento fisico e toponomastico caratterizzante il territorio del Parco. La particolare collocazione prossima agli abitati dell'area più densamente abitata della Provincia, la vicinanza al capoluogo, il processo di conurbazione e l'intensa urbanizzazione est-ovest tipica della fascia pedemontana lombarda, fanno assumere al Parco un ruolo importante sia dal punto di vista della fruibilità sia di quello legato alla conservazione del territorio. Esso individua un'area importante dell'ambiente collinare, che preannuncia le prime vette delle Prealpi Orobiche. Geograficamente rappresenta l'inizio dello spartiacque della Valle Cavallina da quella Seriana e costituisce un terrazzo che permette di cogliere panorami interessanti dell'intero bacino padano, sino agli Appennini piacentini e liguri.

ZANDOBBIO – INDICAZIONI PER VEDERE LA RAI

Alla Selva non si paga il canone, in via Colombi non si vede 90° minuto



C'è chi la vede in modo alternato, la mattina si e il resto del giorno no, c'è chi non vede un bel niente da mesi e chi invece non ha visto ancora un goal, a novantesimo minuto. Inutile poi rifugiarsi al bar del paese, anche qui la Rai non si vede da mesi ed è inutile provare a rifugiarsi su Sky, le principali trasmissioni vengono oscurate.

Così a Zandobbio la Rai è diventata una sorta di fantasma che è scomparso con l'arrivo dello switch off. "*Durante la fase di passaggio* – spiega **Barbara** del Bar Sport – *si vedevano vari canali della Rai. Poi quando si è arrivati al passaggio totale al digitale, il segnale è magicamente sparito. Così oggi in molti qui a Zandobbio non vedono il segnale Rai. In centro storico si vede meglio ma nelle altre parti del paese proprio non c'è. Inutile quindi venire qui al bar per vedere la Rai perché anche da noi non si vede ed è inutile anche cercare su Sky Rai HD che non si vede. Noi paghiamo quindi un abbonamento salato che non serve perché la Rai non si vede*". C'è poi tra chi abita a Zandobbio che ha deciso di non pagare il canone fino a quando il segnale della Rai non sarà visibile. "*Da ormai 6 mesi la Rai alla Selva di Zandobbio non si vede* – spiega **Osvaldo Barcella** – *e io ho deciso che il canone non lo pagherò fino a quando non vedrò a casa mia la Rai. E' inutile pagare un servizio che io non vedo e quindi aspetto a pagare il canone*".

Se alla Selva non si vede in via Fontane si vede ad intermittenza: "*Nella nostra via* – spiega **Guido Carminati** – *la Rai si vede al mattino e poi scompare, una situazione che si trascina da mesi*". Stessa situazione per **Lino Gritti** anche lui residente in via Fontane. "*La Rai si vede male e per poche ore al giorno e in maniera intermittente, a volte c'è a volte no*". Infine **Pietro Colombi** che abita nella parte bassa del paese in via Colombi: "*Quest'anno sono riuscito a vedere solo due partite a novantesimo minuto, poi il segnale si perde, non si vede più nulla*". La situazione però sembra mettersi al meglio come spiega il sindaco **Mariangela Antonioli**. "*Noi abbiamo scritto alla Rai e la Rai ci ha prontamente risposto con alcune indicazioni che verranno distribuite a tutta la popolazione. Di fatto si tratta di indicazioni che spiegano come girare l'antenna per ricevere il segnale, basta girare di poco che il segnale torna*".

ZANDOBBIO - MARIANGELA ANTONIOLI

Il sindaco ACCOGLIE E MIGLIORA la mozione PdL–Lega Nord

Una mozione migliorativa alla mozione presentata dal gruppo PdL – Lega Nord, questa la risposta del sindaco **Mariangela Antonioli** al gruppo di minoranza. Nell'ultimo consiglio comunale il gruppo di centro destra h infatti presentato una mozione per pubblicizzare di più il PGT e la sua stesura, il sindaco però ha contro ribattuto con un'altra proposta. "*Non solo abbiamo accolto l'invito della minoranza e cercheremo ora di organizzare assemblee sul PGT* – spiega Mariangela Antonioli – *ma abbiamo anche proposto di informare le persone che delle pubblicazioni da distribuire in paese, fogli informativi sull'andamento del PGT. Credo quindi di aver non solo accolto la richiesta della minoranza ma di aver migliorato la loro richiesta di maggior trasparenza*".

LUZZANA

Nessuno più vuol morire? Merito dell'aria e del parroco

'Ricordati che devi morire' ammoniva il frate rivolgendosi ad uno spaesato **Massimo Troisi**, ritrovatosi improvvisamente nel medioevo del film 'Non ci resta che piangere'. Troisi rispondeva all'avvertimento che se lo sarebbe segnato su una sua particolare agenda per non dimenticarselo. Questo ormai lo hanno fatto anche a Luzzana dove a morire ormai non ci pensa proprio più nessuno e forse se lo sono dimenticati e nessuno è corso come Troisi a segnarlo sull'agenda per ricordarselo. Il paese detiene il record di zero funerali in due anni, così come nessuno ormai vuol più saperne di sposarsi in chiesa. Ma mentre il secondo record verrà infranto a breve con il primo matrimonio in chiesa il prossimo giugno, ad infrangere l'altro record nessuno proprio ci pensa. E basta fare la domanda in giro per il paese per scatenare una serie di scongiuri e segni inequivocabili. Perché a Luzzana nessuno muore più? E scattano corna rimproveri e altri gesti che è meglio non spiegare. "*Forse non si muore perché è arrivato il parroco nuovo* – spiega **Antonietta Parigi**,- *ed è tanto bravo che non fa morire nessuno. Del resto l'aria è inquinata qui come in altri comuni della valle e si vive più o meno allo stesso modo. Poi alla fine è il signore che dall'alto decide e forse in questo periodo ha deciso di lasciare perdere Luzzana*". "*Forse è un paese santo* – spiega invece **Leo Buzzi** – *qui ci sono tutti i vizi come negli altri paesi, si beve e si fuma, è un paese anche questo di 'peccatori' ma per ora si va avanti e nessuno muore da tempo*". Per **Sergio Colombi** forse l'immortalità a Luzzana dipende dal fatto che l'allevamento di galline, che un tempo riempiva di puzze il paese, se ne è andato. "*Prima il paese era invaso dalle puzze poi siamo riusciti a mandare via l'allevamento e ora c'è un'aria ottima e la gente forse è più buona che in altri paesi*". Per **Laura Chilardi**, che da anni gestisce il minibar in centro a Luzzana, tutto dipende proprio dal nome stesso del paese. "*Luzzana deriva dal termine Luchezzana che vuol dire aria sana, qui si sta bene perché c'è la natura, l'aria buona e l'acqua buona, anche se quella ce l'hanno portata via, forse il segreto sta tutto qui*". Per **Piero Petteni** invece il segreto sta nel cibo: "*Forse perché qui a Luzzana mangiano e bevono bene e alla fine così vivi più a lungo. Così da tempo qui non muore più nessuno e in altri paesi vicini invece questa abitudine non l'hanno ancora persa*". Sulla questione del matrimonio la gente si divide nuovamente. "*si vede che i giovani preferiscono la convivenza o rimanere sposati solo in comune* – spiega Antonietta Parigi – *qui come in altri paesi i giovani sono credenti e vanno in chiesa", "forse non hanno soldi per sposarsi in chiesa e fare una grande festa* – spiega **Maria Belotti** – *e allora percorrono la via del comune che è meno onerosa dal punto di vista economico"*. Per Sergio Colombi i ragazzi non sono più legati alla chiesa come un tempo: "*non c'è più fiducia nella chiesa, non c'è più un legame forte come un tempo, i giovani si allontanano dalla chiesa e vanno solo in comune a sposarsi*". Per Piero Petteni la chiesa non è indispensabile: "*Ai giovani ormai basta sposarsi in comune, questo è l'indispensabile, poi la chiesa viene dopo non è così indispensabile come il comune e i giovani a volte fanno anche a meno di sposarsi davanti all'altare*".

Antonietta Parigi

Maria Belotti

CENATE SOPRA

Stefano Cattaneo: "Un paese sempre più verde con il progetto Seap", e arriva la rete di teleriscaldamento

Il comune di Cenate Sopra punta sul risparmio energetico, le energie rinnovabili e l'ambiente con l'approvazione del progetto Seap passato nell'ultimo consiglio comunale che si è tenuto il 14 marzo. Un progetto importante per rispondere alle direttive del protocollo di Kyoto che impone una riduzione delle emissioni di CO2 nell'aria del 20%. Tra le novità anche una rete di teleriscaldamento che collegherebbe le abitazioni del paese alla centrale a gas metano. "*Noi abbiamo fatto un progetto in linea con le normative dettate dal protocollo di Kyoto* – spiega il sindaco **Stefano Cattaneo** – *anzi lo abbiamo triplicato, facendo un 20% di riduzione di emissioni di anidride carbonica nell'aria, 20% di risparmio energetico e 20% di uso di energie rinnovabili. Per quanto riguarda il risparmio di energia abbiamo imposto alle nuove abitazioni che verranno realizzate e alle case ristrutturate di realizzare il cappotto alle abitazioni in modo da ridurre i costi di riscaldamento delle case. Per le emissioni nocive e l'uso di energie rinnovabili metteremo il fotovoltaico sulle scuole e sul municipio e incentiveremo l'utilizzo di questi pannelli sulle abitazioni private e già 20 famiglie hanno seguito questo esempio. Infine abbiamo dato il via alla realizzazione della nuova rete di illuminazione comunale a basso consumo che permetterà di ridurre l'uso di energia del 40%. Infine stiamo valutando di realizzare la rete di teleriscaldamento con una centrale a gas metano che riscalderà le abitazioni del paese. Tutte scelte importanti fatte dall'amministrazione comunale in linea con il rispetto dell'ambiente*".

Stefano Cattaneo

TROFEO PREALPI BOCCETTE

MARIO RESTA CONQUISTA IL PRIMO POSTO

Si è conclusa la 6° PROVA INDIVIDUALE BOCCETTE del 2° TROFEO PREALPI e il 1° CLASSIFICATO D.L.F. 2011 BG è risultato **Mario Resta** del C.S.B. SARA BAR di ENDINE GAIANO.
Sempre più in alto!

SARA BAR
Aperto tutti i giorni
In due mesi di apertura della sala V.L.T.
VINTI oltre 400.000 €
30 GENNAIO 2011
VINTI € 91.138,84
7 MARZO 2011
VINTI € 216.295,75
La sala più fortunata del lago
LA FORTUNA VI ASPETTA

Media Valle Seriana

CASNIGO – LAVORI PER 120 MILA EURO

Appalto marciapiedi in centro. E il PGT va in approvazione

Beppe Imberti

Beppe Imberti mette da parte le polemiche e si butta sulla sua Casnigo: "*Per la verità ci penso sempre, anche quando faccio polemiche*". Stanno per partire in questi giorni i lavori per l'atteso marciapiede che parte dal municipio e continua sino al piazzale del mercato, piazzale Giovanni XXIII: "*In questi giorni stiamo andando in appalto* – spiega il sindaco – *un lavoro da 120.000 euro, finanziati interamente da noi, si parte qui dal Comune, in via Raimondo Ruggeri e si continua fino alla piazza, abbiamo finalmente raggiunto l'accordo con i due privati per lo spazio e poi andremo a realizzare anche un piccolo parcheggio vicino al Comune. Una zona trafficata e così andiamo a tutelare i numerosi pedoni che transitano*".

E intanto fra pochi giorni si chiude definitivamente anche l'iter del PGT: "*Manca solo il parere definitivo sul piano geologico e poi andiamo in approvazione, questione veramente di pochi giorni. Dopo lo scorso anno tribolato quest'anno sembra che tutto vada bene, i progetti stanno andando avanti, con le minoranze il clima finalmente è buono*".

LA PROROGA DELLA DELEGA SUI SERVIZI SOCIALI

La rivincita di Clara Poli in Comunità Montana

Clara Poli si prende la rivincita in Comunità Montana. Il sindaco di Fiorano, assessore ai servizi sociali della Comunità Montana, gestirà ancora il servizio per i disabili e minori, servizio che alcuni Comuni non volevano più concedere.

Clara Poli

Cosa è successo? "*Ho ricevuto in questi giorni la lettera del Presidente dell'Assemblea dei Sindaci dell'Alta Valle,* **Tobia Sighillini** – spiega Clara Poli - *con la quale si chiede la disponibilità della Comunità Montana a proseguire nella gestione dei servizi per la disabilità e i minori sino al 31 dicembre 2011, in attesa della costituzione dell'Azienda Speciale Consortile*". E Clara si toglie qualche sassolino dalle scarpe: "*Vorrei ricordare che la Comunità Montana, già a ottobre 2010, aveva comunicato ai Comuni la propria disponibilità a garantire i servizi sino al 31.12.2011, con la possibilità di recedere prima del 31.12 con un preavviso di 4 mesi.*

Di fatto la durata della disponibilità della Comunità Montana era pari a un anno, ma i Comuni erano liberi di svincolarsi anche prima se, ad esempio, fossero stati pronti con l'Azienda Consortile. Molti Consigli Comunali deliberarono in tal senso, qualche Comune però criticò il comportamento della Comunità Montana, tanto che l'Assemblea della Comunità Montana cancellò l'argomento già iscritto nella seduta del 25.11.2010. L'Assemblea dei Sindaci decise quindi nella riunione del 2.12.2010 di prorogare la gestione alla Comunità Montana limitatamente al 30.6.2011 e così anche la Comunità Montana si adeguò alla decisione; fu fatto anche presente che sarebbero stati disdettati entro la fine di marzo i contratti relativi ai servizi". Ma adesso tutto torna come prima: "*Sì, adesso si torna a quanto la Comunità Montana aveva proposto; naturalmente la Comunità Montana proseguirà nella gestione dei servizi, che devono essere assolutamente garantiti ai cittadini*".

CAZZANO SANT'ANDREA – LA LEGA SFIDUCIA LA... LEGA

MANUELA A NUNZIANTE: "SONO IO IL SINDACO" Presenta le dimissioni, MA POI LE RITIRA

Ar.Ca. - La lega contro la Lega. Quella con la 'l' piccola contro quella con la 'L' grande.

Il dramma politico si consuma a Cazzano, cuore e fiore all'occhiello della Lega provinciale.

Media Valle Seriana, al governo da una vita, lista unica sino a due anni fa, poi addirittura lo sbarco a Roma di quello che è stato sindaco per due mandati, quel **Nunziante Consiglio**, ora onorevole, poi vicesindaco e assessore all'urbanistica che viene messo alla porta dai suoi consiglieri e dal suo nuovo sindaco, **Manuela Vian**, donna, un'altra donna che prova a mettere ko 'la voce del padrone'.

Che qualcosa non funzionasse lo si capiva da mesi, ma Manuela Vian aveva provato a fare scudo: "*Non fate polemiche, teniamo i toni bassi, le cose si sistemeranno*" ma i malumori crescevano proprio all'interno del gruppo di quelli che erano sempre stati i fedelissimi di Nunzio Consiglio.

E adesso la bomba, scontro di fuoco tra il gruppo e Consiglio, il sindaco Manuela Vian prende carta e penna e si dimette, consegna le dimissioni in Comune che vengono protocollate, è lunedì 14 marzo, sul foglio uno scarno comunicato: "*mi dimetto nell'impossibilità di proseguire il mio mandato*", crolla il mito leghista di Cazzano Sant'Andrea, il Comune specchio dell'isola felice leghista.

Ma l'onorevole Consiglio non ci sta, troppe cose in ballo, se la notizia rimbalza rischia di saltare anche lui alle prossime elezioni politiche, vaglielo a spiegare ai vertici leghisti che non lo vogliono più proprio i suoi e al suo paese.

La notizia viene tenuta top secret ma qualcuno comincia a parlare: "*Così non possiamo andare avanti* – comincia il racconto uno dei suoi ex fedelissimi – *mi raccomando, non fregatemi, altrimenti rischio grosso, niente nome*". Cominciamo: "*C'è stato uno tsunami, davvero, ci sono troppe incomprensioni e così non possiamo andare avanti*".

Ma con chi?

"*Con qualcuno del gruppo*", chi? "*Beh, dai, Nunziante Consiglio*".

Ma è stato il vostro sindaco per 10 anni, cosa è successo?

"*Troppe cose, non posso parlare, ma credetemi, troppe cose che non vanno e così non si può andare avanti*".

E lunedì 14 marzo non ci sono state solo le dimissioni di Manuela Vian ma anche quelle di **Giampiero Rossi**, che è sempre stato considerato il braccio destro di Consiglio, il fedelissimo: "*E anche lui si è stancato di questa situazione. Ma vedrai che le dimissioni del sindaco verranno ritirate*".

E in cambio del ritiro delle dimissioni e del rientro di tutti voi cosa chiedete?

"*Non posso parlare, non posso, troppe cose, troppe*".

Manuela Vian alla fine ha mostrato i muscoli, sembrava messa lì per rispondere a Nunziante Consiglio che era vicesindaco: "*Per forza ha mostrato i muscoli, quando prendi sempre schiaffi e calci in mezzo alle gambe prima o poi reagisci. Lui pensa sempre di essere il leader, non accetta di essere il numero due, mai*".

Ma le sue dimissioni da vicesindaco di qualche settimana fa preludevano a qualcosa o come ha detto lui erano solo frutto della mancanza di tempo?

"*No, avevamo già rotto, altro che mancanza di tempo, solo che a lui non andava bene che noi andavamo avanti per la nostra strada senza ascoltare quello che diceva lui*".

E adesso? "*Adesso le condizioni le dettiamo noi, dovevamo incontrarci con lui la sera di giovedì 17 marzo per dirgli che se si toglie dalle scatole Manuela Vian ritira le dimissioni e andiamo avanti senza di lui, altrimenti tutti a casa ma non si è presentato, ma al mattino la Vian lo ha incontrato, si va avanti così, le dimissioni vengono ritirate e speriamo che abbia capito che il gruppo è forte e coeso e che stavolta è lui che deve adattarsi*".

Martedì 21 marzo le dimissioni sono state ritirate. Ma è comunque la fine dell'isola felice.

Da parte l'On. Consiglio minimizza: "*A volte è meglio buttare il cuore sul tavolo, anche a rischio di scontrarsi, ma così ci si chiarisce. E per capire come le cose si siano ricomposte aspettate due o tre mesi e vedrete il rilancio alla grande che avrà l'amministrazione comunale di Cazzano*". Naturalmente anche qui le "cause" dello scontro vengono tenute sullo sfondo, in modo che non se ne riconoscano i contorni. Lega contro Lega, abbiamo detto. Come sta succedendo in altri Comuni che hanno seguito la vicenbda di Cazzano facendo il tifo per una parte o per l'altra.

Come è sempre successo anche in passato ai partiti che si sono ingrossati in fretta e che hanno assunto responsabilità di governo. Comunque vedremo tra due o tre mesi in che cosa consista il "rilancio" di Cazzano.

SCHEDA

Le TAPPE di una crisi annunciata

Tutto comincia con le elezioni amministrative del 2009, l'allora sindaco Nunziante Consiglio dopo due mandati, di cui l'ultimo con lista unica, non può più ricandidarsi, ma lui punta dritto a Roma, onorevole leghista e visto il boom di voti della Lega in valle ottiene uno degli ultimi posti.

A Cazzano, Consiglio 'decide' un po' a sorpresa che il suo posto verrà preso da Manuela Vian e non da Fabrizio Moretti, che si era fatto 10 anni da vicesindaco e sembrava pronto a fare il primo cittadino.

Esplodono i primi malumori, Moretti non la prende bene, il gruppo comincia a sfaldarsi, qualcuno, Giampaolo Rossi, assessore per anni allo sport di Consiglio se ne va. Moretti alla fine fa buon viso a cattivo gioco e rientra nel gruppo.

Si forma un'altra lista di minoranza che sembra appoggiata anche da qualcuno degli ex del gruppo che fu della maggioranza di Consiglio.

Manuela Vian vince le elezioni, Consiglio viene eletto deputato e le polemiche sembrano rientrate.

Consiglio diventa anche vicesindaco e assessore all'urbanistica, Fabrizio Moretti si prende a malincuore il sociale e la cultura, Giovanni Arici va al bilancio e ai tributi.

Arici già presidente della farmacia e cognato di Consiglio, anche qui qualche malumore.

Dopo qualche mese il primo colpo di scena. Arici si dimette, ufficialmente per problemi personali, ufficiosamente per contrasti col cognato Consiglio. Intanto cominciano a circolare voci di malumori fra il sindaco Vian e l'onorevole Consiglio sulla gestione del Comune.

La Vian tiene i toni bassi e cerca di trovare una mediazione, circolano voci di minacce di dimissioni, voci rientrate, poi due settimane fa le dimissioni da vicesindaco di Nunziante Consiglio sempre ufficialmente per impegni a Roma.

Ma ormai la rottura è segnata, lunedì 14 marzo Manuela Vian consegna le dimissioni in Comune: "per impossibilità a proseguire il mandato", lo stesso giorno arrivano anche le dimissioni dell'ex braccio destro di Consiglio, Giampiero Rossi.

Nunziante Consiglio cerca un accordo. Giovedì 17 marzo, al mattino, incontra Manuela Vian per convincerla a ritirare le dimissioni, incontro di fuoco che dura due ore.

E la sera di giovedì 17 l'incontro doveva essere allargato a tutto il gruppo per mettere l'aut aut all'onorevole Consiglio.: "Le dimissioni si ritirano se te ne vai".

Ma Consiglio non si presenta.

Decisione del gruppo: si ritirano le dimissioni e Consiglio per ora rimane dov'è, la prova di forza sembra bastare.

LEFFE – POSATO IL PONTE DI COLLEGAMENTO CON PIAZZA LIBERTÀ

Nuova piazza e parcheggi: via al Piano Bergitex

Se ne parlava da anni, si lavorava da tempo, poi ritardi, slittamenti, accelerazioni, incontri e adesso ci siamo.

Il Piano Integrato Bergitex prende forma e per il Comune è la più bella notizia degli ultimi anni, perché come tutti i piani integrati il privato ottiene qualcosa ma in cambio realizza opere pubbliche, opere che andranno a terminare a ridosso degli ultimi mesi del primo mandato del sindaco **Giuseppe Carrara.** Un ottimo biglietto da visita per la prossima campagna elettorale che comincerà subito dopo l'estate.

E marzo rappresenta davvero la svolta del piano integrato Bergitex, martedì 15 infatti è stato posato l'atteso ponte di collegamento che va a unire piazza Libertà dalla zona del monumento dei Caduti sino alla nuova piazza di 1800 metri quadri che viene realizzata appunto con la convenzione del Piano Integrato. Una convenzione frutto di lunghe trattative e poi modificata con soluzioni tecniche diverse.

La nuova piazza diventa così un prolungamento quasi naturale, un'evoluzione della zona pubblica di Leffe. Nuova piazza che era stata nei mesi scorsi criticata da alcuni esponenti di minoranza, ma che in sostanza porterà anche quello che nel centro di Leffe manca: i parcheggi. Oltre alla piazza infatti saranno realizzati 70 parcheggi pubblici, il centro culturale civico che poi diventerà la sede della nuova biblioteca ma che diventerà anche il contenitore di tutte le iniziative culturali di Leffe. E il tutto nel cuore del paese, insomma Giuseppe Carrara & c. tentano il rilancio del centro. La Bergitex come prevedono gli accordi su tutti i Piani Integrati, era un'area industriale dismessa, è stata totalmente demolita e poi ricostruita.

Giuseppe Carrara

I tempi previsti però all'inizio dall'amministrazione comunale sono andati per le lunghe, poi le trattative e l'accordo misto tra pubblico e privato. Ma il privato cosa ottiene in cambio? La convenzione stabilisce che al piano terra dell'edificio rifatto troverà spazio un supermercato, sopra verrà realizzata una piazza di 2000 metri quadri quasi tutta a verde pubblico con alberature e panchine. E poi vicino al torrente ci sarà un parco fluviale che sul lato avrà 50 parcheggi, in tutto i parcheggi saranno quindi 120, alcuni ad uso pubblico, altri regolati dal Comune con orari particolari. E il progetto prevede poi la realizzazione da parte del privato di 70 appartamenti e 20 uffici.

E veniamo ai tempi, la piazza e la zona pubblica dovrebbero essere pronti ad agosto con l'inaugurazione prevista per il mese di settembre, sempre in estate verrà completata la zona del parco adibito a verde pubblico e per fine anno tutta la struttura dovrebbe essere pronta. Il progetto è stato realizzato dall'architetto **Marco Fiorina**. Centro culturale, piazza nuova, spazio al verde e parcheggi sono state la scelta dell'amministrazione, le minoranze avevano idee diverse, **Roberto Pezzoli** aveva auspicato di realizzare alla Bergitex il centro anziani con spazi per gioco bocce e altre attività. La scelta è stata diversa. Il nuovo centro di Leffe prende forma.

GANDINO – CONTESTATO L'INTERVENTO DI ANTONIO SAVOLDELLI, DIRIGENTE SCOLASTICO DEL FANTONI DI CLUSONE E CELERI DI LOVERE

La Lega contesta la festa in Consiglio

Gustavo Maccari

Mirko Brignoli

Marco Ongaro

Antonio Savoldelli

Succede tutto il 17 marzo, mica una data qualsiasi, giorno dell'Unità d'Italia e succede tutto proprio per l'Unità d'Italia.

Gandino si conferma 'terra calda' e il paese adesso è spaccato in due. **Gustavo Maccari** per il 17 marzo convoca un consiglio comunale aperto a tutti, un modo per celebrare i 150 anni dell'Unità, pubblico delle grandi occasioni, cittadini, alpini in divisa, bambini delle scuole elementari.

Excursus storico all'inizio del consiglio affidato a una professoressa, poi la Lega fa sentire il suo dissenso, il capogruppo **Mirko Brignoli** chiede di poter presentare un'interpellanza ma il sindaco Maccari dice no, a questo punto interviene **Antonio Savoldelli**, consigliere di minoranza (e dirigente scolastico del Fantoni di Clusone e del Decio Celeri di Lovere) e che succede? *"Succede che abbiamo toccato il fondo* – commenta **Beppe Imberti**, sindaco di Casnigo ma spettatore fra la gente di quanto accaduto – *io ero arrivato per unirmi alla serata e ho assistito a uno spettacolo pietoso. Savoldelli ha fatto una prolusione antiunità d'Italia, pro Lega, una prolusione squallida, qualunquista, contro l'Unità d'Italia e sostenendo tutti i più bassi istinti leghisti. Quando si fanno i festeggiamenti non ci sono convegni da fare, si festeggia e basta"*. Un po' d'imbarazzo fra la gente: *"Altro che imbarazzo* – continua Imberti – *qualche alpino voleva salire e buttarlo giù dal consiglio, la gente in piazza aspettava di festeggiare tutti assieme, la sala era piena, i bambini hanno dovuto ritardare la festa per ascoltare uno squallido commento senza senso e ciliegina sulla torta all'inno nazionale.* **Marco Ongaro** *nemmeno si è alzato, era infastidito ma poi alla fine, quando è cominciata la festa di tutta la gente i 4 leghisti erano da soli in disparte e credo si siano vergognati un po' di quello che il loro capo gli ha fatto fare, lo ammettano, hanno sbagliato tono e bersaglio. La bandiera italiana non è un bersaglio, è un onore"*.

GAZZANIGA – SPETTACOLO PER L'UNITÀ D'ITALIA

I ragazzi hanno cantato la Storia

(An. Ca.) Uno *"spettacolo di grande successo",* come ha detto una delle Autorità presenti? Dovremmo piantarla di usare sempre e solo questo linguaggio berlusconiano e televisivo per definire le cose, perché l'evento di mercoledì 16 marzo pomeriggio a Gazzaniga, presso il Cinema Continental, è stato molto di più di uno "spettacolo" e anche molto di più di un "successo".

Sul palcoscenico un centinaio di bambini e di ragazzi – dall'età dell'asilo a quella delle Superiori, accompagnati da alcuni strumentisti giovani come loro e diretti dal M°. **Mario Maffeis**, a tracciare cantando la storia dell'Italia di questi ultimi 150 anni, sul filo della memoria, con il contributo di due voci recitanti ad introdurre ed a presentare ogni singolo brano. A dimostrare che "*la storia d'Italia è incompleta ed incomprensibile se si studiano solo le grandi battaglie ed i protagonisti illustri, perché le vicende del nostro Paese trascurate dalle fonti ufficiali hanno molto da dirci"*. Cioè i fatti, le persone, i costumi, le idee e i sentimenti della gente comune, ben espressi non tanto dai canti patriottici tradizionali quanto dai canti popolari autentici – quelli troppo spesso liquidati sbrigativamente come "folklore" – che meglio di tutti ci dicono ciò che il popolo pensava e viveva davvero.

Pensato appunto come un programma di ricerca sulla storia d'Italia vista attraverso i suoi canti, l'evento ha visto la collaborazione dell'ISISS "Valle Seriana" e delle ragazze dell'indirizzo socio-sanitario che ne costituiscono il Coro, degli alunni dell'Istituto Comprensivo di Gazzaniga, degli allievi della scuola di musica "Mousikè" affiancati da altri studenti dell'istituto.

Nella sala strapiena di gente l'attenzione, e spesso anche la commozione, sono state grandi: non solo per l'incanto delle giovani voci e della musica ma anche perché tutti hanno capito che si trattava di una rappresentazione insolita e rara, perché in tanti hanno sicuramente riconosciuto, nei vari momenti evocati, la loro storia, quella dei propri vecchi e dei propri cari: come quando il Coro cantava i sentimenti dei soldati – "Sul ponte di Perati", "E Cadorna manda a dire", "La tradotta" ecc…- ; il dolore degli emigranti – "E tutti va in Francia", "Quando l'albero comincia a fiorire", "La tragedia di Mattmark"...- ; la vita difficile dei partigiani – "Fischia il vento", "Malga Lunga", "Il bersagliere ha cento penne"…; la morte nei campi di sterminio – "Auschwitz" -. Fino all'entusiasmante finale, con il messaggio di unità e di speranza dell'"Inno alla gioia" beethoveniano e l'Inno di Mameli, alla cui esecuzione ha partecipato tutto il pubblico alzatosi spontaneamente in piedi.

Dunque non è stato soltanto "uno spettacolo di successo". E' stato un momento grande di musica, di riflessione, di ricordo, di celebrazione non di facciata dei valori che ci hanno fatto Nazione, un evento che andrebbe proposto in tutti i nostri paesi perché è anche un'efficacissima lezione di storia e di civismo.

E di fronte all'impegno, alla competenza, alla convinzione ed alla gioia di cantare dei bambini e dei ragazzi che ne sono stati protagonisti – quella "gioventù" ritenuta spesso riluttante allo sforzo dello studio e della preparazione – viene spontanea una considerazione: non sono né la volontà né la capacità che mancano ai nostri ragazzi: probabilmente mancano loro i Maestri degni di questo nome. Come Mario Maffeis, ideatore, arrangiatore e direttore dell'evento.

PEIA – IL 28 MARZO IN CONSIGLIO

Santo Marinoni: "Bilancio sano, diminuiti i mutui"

Santo Marinoni

Sarà un Consiglio Comunale particolarmente importante, quello del 28 marzo a Peia: all'ordine del giorno c'è infatti soprattutto l'approvazione del bilancio: *"Siamo riusciti a pareggiare il bilancio senza aumentare nessuna tariffa e senza tagliare nessuno dei servizi – scuola, servizi sociali, cultura, ecc…-* dice soddisfatto **Santo Marinoni** - *che sono rimasti tali e quali al 2010".*

Sembra quasi un miracolo, in tempo di tagli pesanti ai trasferimenti, di crisi e di generale penuria di risorse…

"E' vero, il Governo ci taglia le gambe su tutto, ma noi di Peia siamo bravissimi a risparmiare e a far quadrare i conti, siamo capaci di spaccare anche il centesimo… Eppure in paese c'è anche qualche voce maligna che corre, dicono che con tutte le opere che abbiamo fatto in dieci anni chissà come ci saremo indebitati. Invece non ci siamo indebitati affatto, anzi, siamo riusciti a diminuire anche i mutui. E intanto abbiamo portato a casa, più o meno, un milione e 700.000 euro di opere!"

Un altro punto importante all'ordine del giorno della seduta del Consiglio è la votazione dell'adesione al G.A.L.- Gruppo di Azione Locale – della Valgandino: *"Abbiamo intenzione di partecipare, diventando Soci con la sottoscrizione di 25 azioni, perché pensiamo che potrà essere un aiuto importante per la cura e la manutenzione delle nostre strade di montagna e di altre porzioni di territorio".*

GAZZANIGA – IL VICESINDACO MARCO MASSERINI

"La Casa di Riposo? Gliel'avevo detto di non farla lì. E adesso chiedono soldi"

Casa di Riposo atto secondo. Tocca all'amministrazione e questa volta è scontro aperto con chi ha voluto la nuova casa di riposo in centro al paese: *"Le rette sono aumentate a dismisura* – tuona **Marco Masserini**, assessore – *i parenti si lamentano, gli ospiti anche e non se ne esce più. Tutta colpa di una gestione lacunosa"*. A Gazzaniga ormai da mesi a tenere banco è l'aumento delle rette, ben 11 euro al giorno e il braccio di ferro gestione-sindacati non ha portato i frutti sperati: *"E adesso c'è poco da fare* – continua Masserini – *e mi viene in mente la mia lettera di 3 anni fa letta in consiglio comunale dove avevo previsto quello che sarebbe successo"*. E cioè? *"L'hanno voluta fare a tutti i costi in centro al paese, andando incontro a costi enormi, un pozzo di san Patrizio, hanno abbattuto tutto quello che c'era prima e rifatto nuovo con una spesa enorme. Un bagno di sangue economico che è ancora lontano da far pesare le conseguenze. Gli avevo detto di non farla, di realizzarla invece vicino all'ospedale, sarebbe cosata la metà e c'erano già tutti i servizi, dalla mensa all'assistenza medica, ma hanno detto no"*. E chi ha deciso? *"E' quello che vorrei sapere anch'io, lì non si sa mai niente, la casa di riposo è parrocchiale ma il parroco non c'entra, nessuno sa chi decide, cosa fanno, nessuno sa come vengono eletti quelli che gestiscono, insomma c'è poca chiarezza e nessuno esce mai allo scoperto a mostrare la faccia. Così facendo hanno vincolato l'intero paese, perché la casa di riposo è proprio nel centro e secondo me nemmeno riusciranno a finirla, non hanno i soldi. Adesso vogliono pure i soldi dal Comune, ma se è parrocchiale? E intanto aumentano le rette. La realtà è che c'è una pessima gestione e non è solo una questione economica, l'economia arriva dopo, se uno è bravo i soldi li trova e non fa i danni che stanno facendo questi"*.

CENE – LAVORI PUBBLICI E FESTEGGIAMENTI VARI

Maffeis: "Unifichiamo le feste nazionali". Il ponte: "Progetto approvato, i lavori ad aprile"

(An. Ma.) Cene precorre i tempi, ricordiamolo è stato il primo comune d'Italia della Lega Nord, ed ora per bocca del suo Sindaco **Cesare Maffeis** lancia un'idea sicuramente innovativa, che ai più potrà sembrare assurda e immotivata. Sommare tutte le feste nazionali per farle ribollire in un unico calderone, in un unico giorno di festa. La patata bollente dei festeggiamenti leghisti per l'Unità d'Italia è stata passata ora toccherà alle commissioni competenti vagliare la proposta. Quindi 25 aprile, 1 maggio, 2 giugno, da festeggiare in un'unica occasione? *"Mi sono stancato di girare con il gagliardetto* – spiega Maffeis - *stare lì sotto la pioggia e continuare ad invitare gente che di queste ricorrenze sembra non interessarsi. Diciamoci le cose come stanno: uno deve sentirsele queste ricorrenze, ci deve credere e comportarsi di conseguenza. Non bisogna festeggiare solo perché si deve o ci dicono di farlo"*.

Cesare Maffeis

E lei l'Unità d'Italia l'ha festeggiata? *"Premesso che è stato montato un caso su questa faccenda. Ma comunque a Cene l'abbiamo festeggiata, è stata una cerimonia breve e sobria ma sentita, a cui hanno partecipato anche le minoranze"*. Assolta la tematica più spinosa, almeno per i leghisti, torniamo a questioni più tecniche e amministrative. I progetti in corso d'opera e quelli futuri. Il nuovo ponte per esempio, come procede l'iter? *"Finalmente siamo riusciti ad approvarlo, grazie soprattutto al via libera della Provincia che aspettavamo da mesi. Ora faremo la gara d'appalto a breve e i lavori partiranno entro aprile"*.

Un mese, quello di aprile, che si prospetta ricolmo di soddisfazioni per la Giunta di Maffeis. Opera che inizia e opera che finisce sempre ad aprile: *"Ultimeremo la realizzazione del percorso pedonale che collega via Bertola alla nuova piazza di Cene, un percorso protetto e illuminato ma soprattutto sicuro per la cittadinanza, dal costo complessivo di 80.000 euro. Una nuova strada che taglia in diagonale il paese e permette una più veloce percorrenza del territorio comunale. Quest'opera darà avvio, insieme al nuovo ponte, ad un progetto di riqualificazione urbanistica dell'intero paese, abbiamo istituito una commissione in merito che sta già lavorando in modo proficuo in tal senso. La prima intenzione è quella di fermare le scorribande ad alta velocità delle macchine, un pericolo che qui a Cene è reale e dobbiamo trovare una soluzione al più presto, come per esempio intersezioni rialzate e via dicendo"*.

COLZATE – IL SINDACO ADRIANA DENTELLA

Grande festa per L'Italia unita: "I LEGHISTI NON C'ERANO. PEGGIO PER LORO"

Colzate è uno dei pochi paesi della Media Valle ad aver festeggiato in grande stile il 17 marzo, Unità d'Italia, amministrazione civica ma 'vicina' al centro destra e soprattutto con una giunta con componenti leghisti che però non hanno partecipato alla festa.

Cosa è successo? *"Che non c'erano* – spiega il sindaco **Adriana Dentella** *– peggio per loro e poco male per noi, anzi, è stato uno stimolo in più a festeggiare il tricolore che è un simbolo sempre più importante per le nuove generazioni e visto il successo della festa penso che la gente l'abbia pensata come me"*.

Adriana Dentella

Adriana Dentella non le manda a dire ai leghisti: *"Eccetto alcuni paesi come Casnigo qui in Media Valle pochi Comuni hanno fatto festa come si deve e noi siamo tra questi, la Lega vuole fare la dura e pura ma sta sbagliando, siamo italiani ed è assurdo non essere fieri di esserlo, e poi parlano tanto ma nessuno va via dall'Italia, alla fine restano tutti qui, loro per primi.*

E poi era importante festeggiare perché festeggiando, entrando in contatto con l'excursus storico dell'Italia si viene coinvolti davvero dall'italianità e si diventa orgogliosi di esserlo. E la gente di Colzate ha dimostrato di essere orgogliosa di essere italiana. A tutti i bambini delle elementari avevo consegnato una coccarda e sono andati tutti a scuola con la coccarda, così come le loro insegnanti. E poi la notte tra il 16 e il 17 grande festa con Vertova, gli alpini hanno fatto i loro canti, io ho fatto una ricostruzione storica di questi 150 anni, sono state lette alcune lettere di militari dal fronte ed è stata consegnata una medaglia d'oro a un ex deportato. E c'era tanta, tantissima gente, davvero una grande emozione per tutti". E il 17 concomitanza con la festa patronale di San Patrizio: *"Anche lì è andato tutto bene, al pranzo al santuario c'erano 400 persone, tutti a mangiare i casonsei preparati dalle donne volontarie e il ricavato è andato alla chiesa"*. E sul fronte opere pubbliche inaugurato in questi giorni il nuovo parcheggio in centro al paese: *"Un posteggio per 22 auto in via Marconi, tra la scuola materna e la scuola elementare, una zona dove i parcheggi servivano davvero tanto, adesso finalmente ci siamo"*.

CAZZANO

Borse di studio agli studenti

Non solo polemiche a Cazzano. Nella foto la consegna delle borse di studio da parte dell'assessore **Fabrizio Moretti** (che ora non è più assessore alla cultura ma dopo il rimpasto è diventato assessore all'edilizia privata, l'assessorato alla cultura lo ha preso il sindaco **Manuela Vian**)

FIORANO AL SERIO

Gav Vertova alla Baia del Re

Anche quest'anno il GAV Vertova ha fatto il pieno di atleti nella consueta gara alla Baia del Re a Fiorano al Serio. Moltissimi gli atleti che hanno preso il via al campionato provinciale di cross con gli atleti rossoblu in prima fila sempre in lotta per le prime posizioni.

VERTOVA – CAGNONI: "PER APRILE L'APPROVAZIONE DEL PGT"

Piovono soldi per Vertova, Colzate e Fiorano

Piovono soldi a Vertova, soldi quasi inaspettati che arrivano grazie al Gal (Gruppi di Azione Locale), Vertova assieme ad altri cinque Comuni della Valle Seriana è nel Gal della Val Brembana (Colzate, Fiorano, Aviatico, Selvino e Gazzaniga): *"Come Comune* – spiega il sindaco **Riccardo Cagnoni** – *avevamo chiesto finanziamenti e sono arrivati. Come Comunità Montana abbiamo ottenuto 150.000 euro, di cui 90% a fondo perduto per la 'Caslì di lomaghe', che si trova sul territorio di Vertova ma è un immobile della Comunità Montana, si trova proprio sulla pista ciclabile, verrà ristrutturata e dobbiamo ringraziare l'assessore in Comunità Montana* **Ivan Caffi** *che si è dato da fare veramente tanto. Adesso lo incontrerò per trovare un progetto che soddisfi tutti, una costruzione in pietra antica che va ristrutturata, un immobile che può diventare importante".*

Riccardo Cagnoni

E assieme a Colzate e Fiorano è arrivato un altro finanziamento, questa volta di 100.000 euro: *"E qui il merito è di* **Adriana Dentella**, *sindaco di Colzate, Comune capofila, prendiamo 100.000 euro di cui 90.000 euro a fondo perduto per la realizzazione e la manifestazione di punti informativi, aree ricreative e di servizio, materiale informativo e segnaletico sulla parte montana e turistica. Ci siamo incontrati lunedì 21 marzo con Colzate e Fiorano per discutere il progetto".*

E poi ci sarebbe un altro progetto, questa volta di 150.000 euro, da parte del Comune di Vertova, approvato ma non ancora finanziato: *"Ma ci hanno garantito che appena riapriranno il bando sarà finanziato, riguarda la copertura e la ristrutturazione di un fabbricato alla stazione, un punto informativo.*

Insomma tutti e tre le opere sono un risultato molto importante per Vertova".

E intanto mercoledì 23 marzo è stato approvato il bilancio preventivo: *"Dove sono compresi i lavori alla palestra, all'asilo nido, al fotovoltaico e la riqualificazione di via don Pino Gusmini, opere che stanno per partire.*

Intanto lunedì 21 marzo mi è arrivata la relazione dell'architetto Simonetti sulle osservazioni al PGT, adesso verranno sottoposte alla commissione urbanistica e poi passeranno in consiglio. Contiamo per aprile, con l'approvazione del consuntivo, di approvare anche il PGT".

LEFFE –FABIO BRIGNOLI, PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE LEFFEGIOVANI

Brignoli: "Leffegiovani è il collante di tutte le associazioni"

(An. Ma.) A Leffe si sta consolidando una bella realtà che punta a far rinascere il paese, che sta dalla parte dei giovani ma non solo: Leffegiovani. Un'associazione "vecchia" di un anno e che ha già raccolto diverse adesioni e successi. Il direttivo è composto dal Presidente **Fabio Brignoli**, dal Vice **Francesca Pezzoli**, dal Segretario **Mauro Zucchelli** e dai Consiglieri **Chiara Ruggeri**, **Clara Pirovano**, **Michele Zenoni** e **Sheyla Franchina**. Ora, dopo aver conosciuto chi opera in questa nuova realtà cerchiamo di capire meglio con il Presidente Brignoli le finalità dell'associazione: *"Siamo un'associazione di Leffe completamente indipendente dalla politica, ci sono tante realtà importanti che operano nel volontariato leffese e mi sembra giusto pubblicizzarle perché stanno facendo delle cose davvero interessanti, aldilà della nostra associazione".*

Quando è nata l'idea di fondare il vostro gruppo? *"Ci siamo costituiti, con tanto di atto formale, un anno fa circa. Facciamo il compleanno proprio in questi giorni però il nostro gruppo di lavoro è già da più di un anno e mezzo che si ritrova".* E cosa fate nello specifico? *"Siamo un'associazione di promozione sociale, abbiamo cercato di fare uno statuto abbastanza chiaro anche per un futuro, che si rivolge in particolar modo soprattutto ai giovani perché sono la risorsa del nostro paese. Mi contestano il fatto che non sono giovane, è vero ho 37 anni ma non posso farci nulla...".* Come è iniziato il tutto? *"Con l'organizzazione di Leffestate, un evento di quattro giorni e un gran contenitore di situazioni variegate, concerti, eventi culturali, enogastronomici ecc. Per gestire questo contenitore abbiamo avuto bisogno di creare un'associazione apposta. Da qui è nato il gruppo di lavoro, che a livello organizzativo è composto da una decina di persone. Ci troviamo mensilmente e se capita, e capita spesso, ogni quindici giorni. Ma poi abbiamo anche i nostri sostenitori, persone che all'occorrenza ci danno una mano. Quindi è nato tutto da Leffestate ma noi ogni mese all'incirca cerchiamo di fare un evento, dei più disparati e coinvolgendo più cittadinanza possibile, scuole, l'amministrazione comunale ecc."* Il prossimo evento? *"La marcia dei coertì, una marcia non competitiva aperta a tutti e inserita nel calendario del Csi, ci saranno due percorsi uno da 6 km e uno da 12, la quota di iscrizione sarà di 5 euro. Noi viviamo chiaramente grazie alle tessere e ai sostenitori, quest'anno abbiamo voluto fare una convenzione con una trentina di esercizi commerciali, anche importanti come Minitalia, chi va in questi luoghi convenzionati con noi avrà degli sconti vantaggiosi. La nostra tessera costa 8 euro per gli adulti e 5 per i bambini con l'operazione sopracitata abbiamo cercato di rendere il tesseramento alla nostra associazione più appetibile. L'anno scorso nel primo anno di attività di Leffegiovani abbiamo tesserato circa 150 persone, ma quest'anno puntiamo a raddoppiare. Ma le nostre attività non si fermano qui nell'ultimo periodo ci siamo concentrati su laboratori per bambini , un sabato per ogni mese, con uno spazio dedicato ai bambini dalle quattro alle sei la sera. Poi ci stiamo concentrando sul nostro evento più grosso Leffestate a luglio, ma la nostra ragion d'essere principe è quella di essere il collante tra tutte le associazioni presenti sul territorio. Per esempio abbiamo fatto sotto natale degli eventi in collaborazione con le scuole e ultimamente abbiamo organizzato una serata a cui hanno partecipato i ragazzi del Mato Grosso".*

Brignoli tiene molto a precisare le prerogative e gli intenti di Leffegiovani: *"Siamo un'associazione completamente aperta, indipendente e che vive autofinanziandosi, con le tessere, con le donazioni e con gli sponsor. Ma soprattutto siamo un'associazione che vuole essere il collante con tutte le varie entità territoriali e cerchiamo anche i aiutarle a raggiungere gli obbiettivi che loro si sono prefissati".* Avete riscontro di pubblico? Siete seguiti? *"Si, per il carnevale eravamo circa 200 persone ed è una cosa che abbiamo organizzato in una decina di giorni. È stato un successo anche a "LEFFEESTATE", in piazza sabato sera c'erano 3000 persone".*

Ora le vostre forze per quali scopi sono concentrate? *"Sicuramente il grande evento di luglio Leffestate e la Marcia dei coertì, una camminata non competitiva, abbiamo cercato di creare un percorso suggestivo in montagna. In futuro vorremmo buttarci sui seminari per poter dare delle informazioni utili agli adolescenti ed ai giovani studenti che si affacciano al mondo del lavoro, fare una tavola rotonda con imprenditori locali e le scuole. Un altro progetto ambizioso è quello di creare una rassegna comica durante il periodo invernale, quattro o cinque spettacoli in quattro o cinque mesi invernali all'interno del cinema di Leffe".* Un'associazione quella di Leffegiovani che, oltre ad avere uno scopo ben preciso, ha anche una sensibilità ben spiccata: *"I soldi che abbiamo raccolto durante il carnevale li abbiamo mandati in sostegno delle popolazioni del Perù, anche l'anno scorso con Leffestate è successa la stessa cosa, il punto di ritrovo enogastronomico era gestito dai ragazzi del Mato Grosso, grazie a loro e agli Amici delle Ande siamo riusciti a far arrivare i soldi a quelle popolazioni. Quasi 4000 euro la cifra che abbiamo devoluto. Altra cosa importante è che abbiamo acquistato un palco per i nostri eventi, un punto di partenza sia simbolico che pratico".*

Per maggiori informazioni su Leffegiovani si può consultare il sito internet www.leffegiovani.org, scrivere alla mail seguente info@leffegiovani.org oppure chiamare il 3473469923.

Bassa Valle Seriana

NEMBRO

Le minoranze ALL'ATTACCO del... POP

La scuola materna Crespi Zilioli e la riqualificazione di via Nembrini, queste le due opere inserite per il 2011 nel piano triennale delle opere pubbliche di Nembro, opere contestate dal capogruppo della Lega Nord **Giovanni Morlotti** *"Avrei preferito che si inserisse il costo reale della scuola materna, mi risulta che i costi reali siano completamente diversi, circa 1.800.000 euro oltre Iva e il terreno non può essere calcolato. Credo poi che ci sono due anomalie: il dissesto della pavimentazione dal Centro Diurno Anziani a via Lonzo, dove non è previsto nessun intervento e la sistemazione del Municipio che continua ad essere rinviata dal 2006. Evidentemente in campagna elettorale servono opere sulla viabilità e non le facciate del Comune che non interessano a nessuno, anche se è chiaro a tutti che la situazione dell'edificio comunale chiede un intervento. E' evidente che l'allargamento di piazza Barzini sarà una delle ultime opere realizzate, con una situazione oneri di questo tipo si faranno le opere previste già l'anno scorso vale a dire la scuola materna e via Nembrini e nulla più.*

Giovanni Morlotti

Il marciapiede da realizzare nella frazione di Lonno è scomparso, si aspettava la cessione dell'ex scuola elementare di Lonno, come si è detto in una commissione PGT". Critiche al Piano delle opere pubbliche sono arrivate anche da **Marino Foini** che punta su due argomenti le opere attese a Gavarno e il palazzetto dello sport che l'amministrazione comunale guidata dal sindaco **Eugenio Cavagnis** non riuscirà a realizzare nel 2012: *"Il consigliere Morlotti ha evidenziato la carenza dovuta a finanziamenti effettuati e mutui richiesti nel 2010 su interventi che sono ancora nel 2011, l'unico nuovo investimento è piazza Rinnovata, non ho capito cosa si intende fare l'amministrazione comunale, i gavarnesi ritengono che ci siano cose più importanti da fare a Gavarno, considerato che la piazza Rinnovata è stata sistemata da poco e a Gavarno speranzo di vedere in commissione urbanistica il progetto.*

Infine a Gavarno mancano ancora i parcheggi promessi sempre dall'amministrazione comunale. Infine il palazzetto dello sport che non è neanche stato programmato. L'amministrazione giungerà al termine del mandato senza avere realizzato il palazzetto dello sport, con 12 squadre che devono giocare nello stesso posto, le attività sono cresciute, la popolazione è cresciuta, ma le infrastrutture destinate alle attività sportive sono rimaste le stesse. Al posto del palazzetto si è fatta la fitodepurazione, è vero che i soldi sono arrivati dalla Regione, ma si tratta sempre dei soldi dei cittadini utilizzati per quella destinazione. In merito settore investimenti a Gavarno si era parlato di ampliare la palestra che ha 30 anni, palestra usata per attività sportive e agonistiche, ma di questo e della ristrutturazione della palestra non c'è nulla nel piano triennale. Quest'anno c'è solo piazza Rinnovata ed inoltre il centro paese non è in buone condizioni, come già riferito dal consigliere Morlotti".

NEMBRO - IL SINDACO

Il comune vigila su chi non paga le tasse

I tagli crescono e dallo stato, dalla regione e dalla provincia arrivano sempre meno soldi. La crisi frena anche il mercato immobiliare e le nuove realizzazioni, con il comune che così non introita più nemmeno gli oneri di urbanizzazione.

Al sindaco **Eugenio Cavagnis** non è rimasto così che tagliare un po' ovunque nel bilancio, come già abbiamo spiegato negli scorsi numeri di Araberara. Se il comune taglia però, cerca anche di percorrere una strada alternativa, incassare una sorta di taglia su chi non paga le tasse. Insomma, il comune di Nembro si trasforma in una sorta di delatore che vigilerà sulla correttezza dei propri cittadini, con la speranza magari di trovare qualche trasgressore ed incassare la 'taglia'.

"Il Comune di Nembro ha deciso di collaborare con l'Agenzia delle Entrate nell'attività di contrasto all'evasione fiscale mediante la stipula di una apposita convenzione con la Direzione Regionale della Lombardia". Così il comune avvisa i propri cittadini di questa decisione di dare la caccia ai trasgressori. *"La convenzione, ancora in corso di perfezionamento, prevede la segnalazione all'Agenzia delle Entrate, da parte del Comune, di soggetti che evidenziano comportamenti evasivi ed elusivi. Le segnalazioni che il Comune può trasmettere riguardano i seguenti ambiti di intervento: commercio e professioni, urbanistica e territorio, proprietà edilizie e patrimonio immobiliare, residenze fiscali all'estero, beni indicativi di capacità contributiva. Se in seguito all'accertamento lo Stato incassa il dovuto, al Comune spetta il 33 per cento dell'importo recuperato, sia sui tributi evasi che sulle sanzioni".*

I residenti di Nembro e gli imprenditori locali sono avvisati, chi non paga verrà segnalato direttamente all'Agenzia delle Entrate dalla propria amministrazione comunale

RANICA – INTERVISTA ALLA SINDACHESSA PAOLA MAGNI

Abbattimento delle indennità di Giunta del... 50%

(An. Ma.) Dopo anni finanziariamente difficili il Comune di Ranica torna a respirare, ed è un sospiro a pieni polmoni, sereno. I conti tornano e per il futuro si prospetta tutta un'altra musica. Quest'anno il Patto di Stabilità è stato rispettato e non ci saranno tagli da fare, anzi bisognerà aggiungere da qualche parte. Ma la Sindachessa **Paola Magni** nonostante l'abbondanza delle risorse non rinuncia alla sua parsimonia responsabile:*"Adotteremo l'abbattimento del 50% delle indennità di tutti gli amministratori, l'anno scorso per il problema del non rispetto del Patto di Stabilità eravamo obbligati a ridurci l'indennità del 30%. Poi noi amministratori abbiamo aggiunto una riduzione del 20%. Ora potremmo percepire l'indennità piena ma invece abbiamo deciso di confermare questa scelta e non si tratta di una riduzione del 2%, come qualcuno ai piani alti continua a millantare, ma confermiamo la stessa percentuale del 50%. Noi non abbiamo auto blu e non chiediamo rimborsi per l'utilizzo delle nostre auto, la nostra scelta rientra nella dignità dell'essere amministratori responsabili. In secondo luogo il risparmio delle indennità ci permetterà di potenziare in modo particolare l'area dei servizi sociali, nello specifico il capitolo quarto che riguarda le emergenze, con una cifra pari a 40.000 euro"* Un bel tesoretto? *"Per noi sì, ci permetterà di supplire al meglio ai bisogni e alle problematiche degli abitanti del nostro territorio. Questo risparmio ci permetterà di mantenere intatti gli aiuti alla persona, il Piano di diritto allo studio e di portare a termine lo spazio gioco di modo tale che il centro diurno integrato abbia una collocazione più ampia. Piano piano camminiamo..."* Una bella prospettiva si dipana all'orizzonte *"anche nell'ambito culturale stiamo portando avanti iniziative molto importanti* – spiega Magni – *abbiamo già stilato una programmazione semestrale. Stiamo cominciando a camminare, ripeto, con una prospettiva diversa, non rinunceremo a nulla e abbiamo livellato i conti per un futuro più tranquillo".*

ALZANO MAGGIORE – FINO A LUGLIO, POI NUOVE CONSULTAZIONI

L'isola pedonale è ancora "sperimentale"

La consultazione per procedere alla *"inibizione al traffico di parte del centro storico di Alzano Maggiore nei fine settimana"* era stata avviata dall'amministrazione comunale di Alzano all'indomani delle elezioni amministrative del 2009, sulla spinta anche delle proposte avanzate in campagna elettorale, in modo esplicito da "Gente in Comune", ma condivise, anche se con parole diverse, dalla lista Lega/PDL (che ha poi vinto le elezioni).

L'invito ad esprimere un parere sulla pedonalizzazione, nelle giornate di sabato e domenica dalle ore 9 alle 19, di parte del centro storico (sostanzialmente di via S. Pietro, dal ponte sulla roggia Seriola a piazza Matteotti, e di via Fantoni, e di conseguenza Piazza Italia, via Adobati e via Balduzzi, perché poste tutte in senso unico discendente), era stato comunicato ufficialmente alle associazioni di categoria dei commercianti ASCOM e CONFESERCENTI, e ai rappresentati della *Comunità delle Botteghe di Alzano*, fin dal 6 agosto 2009, con richiesta di risposta entro il 30 aprile 2010. Prima della scadenza di questo termine era stata interessata anche la popolazione residente con la richiesta di esprimere il proprio parere sull'iniziativa, e per i dissenzienti di restituire un modulo cartaceo con suggerimenti e proposte alternative, ma tali da soddisfare la riduzione del traffico nei fine settimana.

L'esito della consultazione e la contemporanea disponibilità di aree a parcheggio prossime al centro storico (in particolare l'area ex Scarpellini), consenti all'amministrazione comunale di avviare la "sperimentazione" prima per un periodo di alcuni mesi, estesa in seguito a tutto il prossimo luglio, sempre con l'intenzione, al termine del periodo, di verificare la situazione ed eventualmente di ripetere la consultazione.

In questo periodo non sono mancate dichiarazioni e segnalazioni, in particolare tra i commercianti, divisi tra favorevoli all'iniziativa e contrari. Tra questi ultimi, ci sono state alcune segnalazioni preoccupate per la riduzione di fatturato in particolare nelle giornate di sabato, perdite che sono state ascritte principalmente al divieto di transito dei veicoli, con la conseguente richiesta di chiudere la fase di sperimentazione e togliere il divieto in tutto o in parte.

La situazione è ovviamente più complessa di quanto non sembri, e chiama in causa abitudini e mentalità che si sono radicate nel tempo, difficili da modificare. Ad esempio l'uso abnorme delle auto (basti vedere in proposito la ressa all'uscita dalle scuole sia pubbliche che private), con poca attenzione all'inquinamento di ogni tipo che producono (in particolare nei centri storici che hanno vie a suo tempo pensate e costruite, al massimo, per i carretti), e alla progressiva assuefazione a misurare tutto (o quasi) sulla loro visibilità e uso, riducendo sempre più l'uso delle gambe, anche nei brevi tratti che ci separano dai parcheggi.

Se è confermato che l'obiettivo principale è "rivitalizzare il centro storico", oltre che a renderlo più sano e vivibile per i residenti, esistono tante altre iniziative che devono essere attuate per accompagnare l'iniziativa di "inibizione del traffico nei fine settimana", che sono suggerite anche da coloro che la criticano. Ad esempio una accurata e costante pulizia, lo studio e l'attuazione di "arredi urbani" che migliorino sensibilmente l'immagine attuale, la programmazione di attività culturali e ludiche che richiamino la gente (e le famiglie in particolare), iniziative di promozione da parte dei commercianti e delle associazioni che coinvolgano tutto il centro storico con l'uso delle strutture disponibili sia pubbliche che private, la rivisitazione del modo in cui è organizzato il "mercatino del 2° Sabato del mese", diventato ormai asfittico e poco o niente propositivo. Esistono poi due problemi di fondo: il recupero/ristrutturazione edilizio (nel suo insieme, residenziale e commerciale) con l'auspicabile ripopolamento ad opera di giovani coppie, e la riqualificazione del commercio di vicinato che si deve sempre più specializzare anche in funzione di attenuare l'effetto di iniziative commerciali che, anche senza volerlo, tendono a portare gli acquisti fuori dal centro storico.

Chi nei prossimi mesi sarà chiamato a valutare il tutto, dovrà poi tenere presente gli effetti della crisi economica che ancora attanaglia le famiglie dei lavoratori dipendenti e pensionati, che hanno perso molto del loro "potere d'acquisto". Per non parlare di chi il lavoro l'ha perso, o è da tempo precario, o disoccupato.

PRADALUNGA

La lunga lista dei lavori dell'assessore Fiammarelli

La cascina della Pratolina, la piazza del paese, la pista ciclabile, il tanto discusso campo da calcio e l'altrettanto discusso senso unico, queste le opere in agenda dell'assessore al Territorio e vice sindaco **Davide Fiammarelli** che in queste settimane sta per dare il via ad opere importanti e chiuderà altre opere ormai concluse. *"A breve* – spiega Davide Fiammarelli – *partiranno i lavori per la riqualificazione della cascina Pratolina, dopo aver ultimato la riqualificazione del castagneto, la ristrutturazione di questa cascina sarà una sorta di ultimo atto per avere un bellissimo parco a disposizione di tutta la cittadinanza con una struttura che possa fungere da ricovero o da sede per fare delle scampagnate. La struttura è e sarà gestita sempre dal GAF di Pradalunga, Gruppo alpinistico Forcella che avrà nella cascina un suo punto di riferimento logistico. Inoltre il GAF metterà 24.000 euro che serviranno a coprire i 45.000 euro dei costi dei lavori di riqualificazione. Tutto questo rientrerà poi Nel Parco Locale di Interesse Sovracomunale delle Pietre Coti. L'area potrà essere usata da tutte le famiglie che vorranno trascorrere una giornata nel verde dei nostri monti. I lavori di riqualificazione della cascina saranno completati entro il primo maggio, giorno nel quale ci sarà la festa del Monte Misma. Stanno per partire anche i lavorio di riqualificazione della piazza Mazzini posta in centro al paese con i lavori che riguarderanno la posa del pavè dove ancora non è presente e la sistemazione del pavé già presente. I lavori partiranno in questo caso il 28 marzo, i lavori sono partiti da una base d'asta di 100.000 euro ed abbiamo avuto anche un ottimo prezzo di assegnazione con uno sconto fatto dall'aggiudicatario dei lavori del 33%".*

Davide Fiammarelli

Davide Fiammarelli passa poi al campo sportivo e al senso unico, due questioni ancora scottanti a Pradalunga. *"Stiamo completando l'illuminazione del tratto di pista ciclabile ancora non illuminato e a breve chiuderemo anche i lavori del campo sportivo con la consegna dell'opera alla polisportiva di Pradalunga. I lavori si chiuderanno a breve mentre le polemiche per conto mio si sono già chiuse da tempo con le questioni riguardanti assessore Caffi che sono state risolte. Per quanto riguarda il senso unico, l'amministrazione comunale rimane convinta che il senso unico in via 25 aprile vada fatto e noi lo faremo anche se qualche residente si oppone ancora oggi a questa decisione. Infine stiamo per delineare l'intervento del nuovo polo scolastico, intervento che però arriverà verso il prossimo autunno".*

TORRE BOLDONE – I PROBLEMI SECONDO LA MINORANZA

ILLUMINAZIONE e mensa scolastica

I danni subiti dall'impianto di illuminazione pubblica di Torre Boldone, in seguito alla manomissione che aveva asportato le parti in rame che mettevano in sicurezza le parti più vecchie dell'impianto, costituiscono un problema non da poco per l'Amministrazione: *"Non sono danni risolvibili con un investimento di poche centinaia di euro* – dice il consigliere di minoranza **Fabio Ventura** – *perché ripararli richiederebbe una somma notevole. Ci si chiede perciò se valga la pena utilizzare una simile quantità di risorse quando sappiamo che, nel giro di due o tre mesi, verrà realizzato il piano illuminotecnico in programma da tempo".*

Fabio Ventura

Si tratterebbe dunque di una spesa inutile, per cui è meglio aspettare, provvedere a tamponare la situazione con qualche intervento temporaneo e informare i cittadini in modo che pazientino anch'essi per qualche tempo ancora.

Si spera invece che venga sistemata il più presto possibile la situazione della mensa scolastica: *"Su questo argomento è stata attivata una Commissione di Indagine perché si è scoperto che manca la certificazione necessaria per la struttura che dalla capienza dai 98 posti iniziali è passata a 200 in seguito ai lavori di ampliamento che si sono resi necessari. Probabilmente c'è stato qualche inghippo che non ha consentito di concludere l'iter burocratico dell'autorizzazione stessa, portando ad una situazione di cui non eravamo a conoscenza".*

Naturalmente si stanno conducendo le necessarie verifiche, sperando che anche questo problema venga risolto nel minor tempo possibile.

LETTERA - TORRE BORDONE

"Noi consiglieri esterni della maggioranza? Diamo solo consigli e suggerimenti per migliorare"

Caro Beppe,

La Tua nuova iniziativa pubblica (la lettera che mi hai inviato dalle pagine dello scorso numero di Araberara) necessita di una replica.

Partiamo dall'affermazione secondo la quale io darei all'attuale amministrazione *"consigli e suggerimenti da vero e proprio collaboratore esterno"*. Ti sei forse dimenticato di aggiungere: "gratuiti e segreti". Quali sarebbero? e in che contesto?

Gli unici contatti che ho con questa amministrazione sono quelli formali e ufficiali, in consiglio comunale o nelle riunioni dei capigruppo.

E' evidente che in tali occasioni esprimo le opinioni del mio gruppo che possono anche consistere in consigli e suggerimenti per migliorare dei provvedimenti amministrativi, così come peraltro fanno anche gli altri membri di minoranza, e come facevo anche quando sindaco era Piazzalunga. Tu non sei mai venuto in consiglio comunale, ma in molte occasioni sono intervenuto (e ne fanno fede i verbali) per correggere, anche grossolani, errori nelle proposte di delibera presentate dalla passata amministrazione.

Alberto Ronzoni

Questi sono i compiti di un consigliere comunale. La Tua frase, nel contesto in cui l'hai messa, partendo da una parte di verità e con delle integrazioni non vere, innesca il caratteristico meccanismo della "macchina del fango", come oggi si usa chiamarla.

La seconda affermazione, secondo la quale il mio *"sport preferito era massacrare ogni attività dell'amministrazione"* precedente ha la stessa finalità. Anche in questo caso mancano gli esempi e la calunnia resta generica (ma forse pensi che proprio per questo sia più efficace).

LETTERA TORRE BOLDONE
RISPOSTA AD ALBERTO RONZONI
Caro Avvocato ieri sparavi ad alzo zero, adesso invece...

Ti do tuttavia atto che c'è una diversità di comportamento del nostro gruppo verso le due amministrazioni, l'attuale e la precedente. Con questa il clima è indubbiamente più sereno, come dovrebbe essere tra avversari politici, secondo quanto costantemente esortano a fare gli appelli del Capo dello Stato e della Conferenza episcopale italiana. Le diversità di opinioni, anche su temi importanti, non devono avvelenare i rapporti tra le persone. L'importante è essere onesti e corretti. Quello che abbiamo rimproverato alla precedente amministrazione (e che ha compromesso il rapporto con la stessa) è di non essere stata politicamente corretta. La rottura, come ricorderai, è avvenuta su un unico fatto: il repentino ed immotivato tradimento di un punto importante del programma elettorale.

Noi non siamo stati disposti a seguire Piazzalunga in questo comportamento che abbiamo sempre ritenuto essere stato privo di etica politica. Non siamo dei professionisti della politica e non seguiamo l'attività amministrativa del comune per interessi personali: ci piace poter guardare in faccia la gente e dire: "Ho fatto quello che ti ho promesso".

E questo viene prima di tutto, prima ancora del merito dei programmi, perché la gente ti dà il voto per quello che tu gli dici che vuoi fare. Se poi tradisci quella fiducia perché fai il contrario, come ha fatto Piazzalunga e chi l'ha sostenuto, vuol dire che hai mentito al tuo elettorato e non sei degno di alcuna stima. Con l'amministrazione Sessa non siamo d'accordo su moltissime cose, e la critichiamo in modo severo e puntuale per questo, ma questa maggioranza fa quello che ha promesso ai propri elettori.

Noi rispettiamo l'avversario, se è politicamente onesto e corretto, anche se non la pensiamo come lui; non possiamo stimare invece chi ha imbrogliato il proprio e nostro elettorato. Ecco perché il clima con la amministrazione Piazzalunga non poteva essere sereno. Quello che forse non hai ancora capito è che in politica serve soprattutto l'etica ed il rispetto del mandato elettorale. La battaglia politica sui programmi elettorali e sulla cultura che li esprime la svolgiamo costantemente in consiglio comunale e nei luoghi e con gli strumenti che le norme e le leggi ci permettono.

Un'ultima annotazione: i *"disegni politici contorti e non confessabili"*, se ci fossero stati, a distanza di quasi due anni dalle elezioni, sarebbero già emersi. Le altre calunnie non meritano nemmeno replica.

Alberto Ronzoni
Consigliere comunale della lista civica "Cittadini di Torre Boldone"

COMUNE DI ALZANO - I "BENEFICIATI" 2010

800 mila euro per assistenza, cultura e sport

Come ogni inizio anno il comune di Alzano Lombardo ha pubblicato *"l'albo dei beneficiari di provvidenze di natura economica erogate nell'esercizio di bilancio 2010"* che elenca in forma molto dettagliata le persone fisiche e quelle giuridiche (enti, associazioni e altre forme di aggregazione) che operano sul territorio comunale e sono meritevoli di attenzione e di sostegno da parte dell'amministrazione comunale, sia in applicazione di "convenzioni" per servizi resi, che per attività legate alle ricorrenze a cadenza annuale (S. Giorgio, S. Pietro, S. Martino, Inverno Musicale, Concorso nazionale di fotografia, ecc.), ma anche per singole iniziative documentate nella finalità, svolgimento e costo economico, rivolte alla collettività alzanese.

Per maggiore chiarezza l'elenco dei "beneficiari" è suddiviso per grandi temi: assistenza e sicurezza sociale (integrazione rette presso le strutture per anziani, contributi per disoccupazione, consumo gas metano, e altre situazioni di disagio sociale); attività culturali ed educative (dalle borse di studio per studenti meritevoli, ai concerti e rassegne teatrali, dal sostegno all'organizzazione di eventi culturali, alle feste patronali, dalle visite guidate alle anticipazioni didattiche e di programmazione per le scuole); attività sportive e ricreative (tutte le iniziative legate alla pratica sportiva, le manifestazioni per rivitalizzare i centri storici, e le frazioni sul territorio), tenendo ben distinte le persone fisiche da quelle giuridiche.

L'ammontare complessivo delle "provvidenze" erogate nei tre diversi settori nel 2010, è stato pari a **798.000** euro, con un incremento rispetto al 2009 del **7%.** Il dato di spesa rappresenta il **10,9 %** delle "spese correnti" preventivate nell'esercizio finanziario comunale, pari a **58** euro/pro residente.

L'assistenza e sicurezza sociale, come era facilmente prevedibile, è quella che ha richiesto il maggiore contributo finanziario, con una spesa per l'amministrazione comunale di **498.000** euro, pari al **62,5 %** del totale. Alle singole persone (62 in totale), sono stati erogati 111.000 euro (22,3 %), alla Società Servizi Val Seriana srl (in applicazione della legge 328), **373.000** euro **(74,9 %)**, il residuo è stato erogato alle 18 associazioni che operano nel sociale ad Alzano, 14.000 euro (3,8 %).

Per le attività culturali ed educative sono stati erogati **228.350** euro (28,6 % del totale), la parte maggiore a favore delle scuole materne private convenzionate (Carsana, Pesenti, Regina Margherita, rispettivamente di Alzano Centro, Alzano Sopra e Nese), **126.900** euro, pari al **55,6 %** delle spese stanziate per queste attività. Seguono le scuole statali (materna, primaria, secondaria e liceo), con 38.650 euro (16,9 %), le bande musicali, cori, e varie associazioni musical (alcune con sede fuori comune), con 24.750 euro (10,8 %), le scuole primarie e secondarie private e le parrocchie, 14.400 euro (6,3 %), le borse di studio per 26 studenti, 6.750 euro (3 %). Alle 11 associazioni che operano nel settore culturale ed educativo di Alzano, sono stati erogati 16.850 euro (7,4 %).

Infine per le attività sportive e ricreative sono stai erogati complessivamente **72.000** euro: 15.000 (in parte per convenzione) alla società di calcio a.s.d. Alzanocene (20,8 %), 16.500 all'associazione Comunità delle Botteghe (22,9 %), costituita in gran parte dai commercianti di Alzano Centro (nella cifra erogata sono compresi 11.000 euro per l'attivazione delle luminarie natalizie), 24.000 per la Polisportiva Comunale (33,3 %), che a sua volta distribuisce con criteri stabiliti contributi alle società iscritte nel relativo albo, 16.500 ad altre 7 società sportive (23 %), e precisamente: CAI Alzano, EALA (ginnastica), Oratori Immacolata e S. Giovanni Bosco (per il complesso di attività sportive), Seriana Basket, Sporting Club (atletica), e Forcella Monte di Nese.

Per l'esercizio finanziario del 2011 "l'albo dei beneficiari di provvidenze di natura economica" da parte del comune, è un po' tutto da scrivere e molto dipenderà dalle risorse che verranno inserite nella parte del bilancio che riguarda questi settori di attività, anche come scelta di natura "politica". Per il momento, ai tanti che hanno chiesto contributi comunali per continuare la loro attività sul territorio, l'amministrazione ha risposto che in questa fase "non è in grado di garantirli..." non escludendo, se la situazione di bilancio migliorasse "l'erogazione di un contributo nel corso dell'anno".

BUIO IN SALA

DYLAN DOG

Regia: Kevin MUNROE
Int.: Brandon ROUTH, Sam HUNTINGTON, Anita BRIEM
Prod.:USA, 2011

Toresal

L'illusione che il marchio "Italia" conti qualcosa nella cultura internazionale contemporanea, al di là di vestiti costosi e sovente ridicoli che nessuno o quasi compra o può comprare, svanisce in un amen: questa riduzione cinematografica del più famoso fumetto nella lingua manzoniana si fregia a pieno titolo della locuzione "liberamente tratta". Potremmo commentare, con lo stesso metro, che anche questa recensione è liberamente tratta dalla "Divina Commedia"...

Nessuna Londra a cavallo dei millenni, ombre e nebbie del tutto anonime, ed un cast di ruoli che non c'entra nulla con l'originale, al di là delle generalità del protagonista, al quale peraltro non si addicono le fattezze bellocce e stolide di Brandon ROUTH, attore di belle ancorché immotivate speranze, che riesce nell'impresa di doppiare il flop assoluto del suo precedente esordio in "Superman Returns".

Ci attendevamo l'immancabile ed esilarante Groucho in aiuto dello stralunato detective, ma ci ritroviamo con un non meglio identificato "Marcus", interpretato dall'ulteriormente anonimo Sam HUNTINGTON, un fessacchiotto che sembra appena uscito dalle comparsate con Benny HILL che lo prende a calci nel sedere. In più, aggiungiamo che non si ritrova niente dell'atmosfera misteriosa e onirica che avvolge le imprese della camicia rossa più famosa dopo Garibaldi, ma che nella fattispecie si nparte dalla morte del padre della bellona di turno (l'algida Anita BRIEM, attricetta islandese dalla plasticità mimica di uno stoccafisso) per ritrovarci tutti insieme allegramente in una guerra civile tra vampiri e zombie, con la mediazione di delinquenti grandi e piccini e di aziende sanitarie fetentone. Insomma, manca solo quello stronzo di Gheddafi, che almeno ce lo levavamo di torno...

Ad un certo punto, se ci si distrae un attimo, ci si può confondere e convincersi di stare assistendo ad un "Underworld" o ad uno "Twilight", dimenando magari le mani per mirare lo wii.

Intendiamoci, a suon di effetti speciali e di una sceneggiature comunque compiuta, il tempo scorre agevolmente, e addirittura su un'ora e tre quarti totali, ci si diverte una decina di minuti buoni.

Ma all'uscita della sala, la sensazione prevalente negli spettatori rimane quella di aver preso una fregatura, anche se americana e transoceanica.

Quasi vent'anni or sono avevamo guardato con curiosità e stupore l'unico altro capitolo per il grande schermo dell'investigatore transepocale: si trattava di "Dellamorte Dellamore", diretto dal bravo Michele SOAVI ed interpretato da quel Rupert EVERETT che aveva ispirato le fattezze dell'originale Dylan Dog.

Chi volesse rifarsi la bocca, vada a cercarselo sul satellite. Ne vale davvero la pena.

LOVERE – AL VIA LA SETTIMANA DELLA CULTURA CLASSICA

Ragazzi in *preda al classico* e lontani dal... *panico (si spera) della scena*

(An. Ma.) Il teatro dà forma alla parole e le veste d'incanto. Se poi sono dei ragazzi a praticarlo ti fa dire anche che forse non è tutto perduto. L'istituto superiore "Decio Celeri" di Lovere dà il via anche quest'anno, ed è già il quinto anno, alla kermesse *''Settimana della cultura classica''* che si terrà dal 24 marzo all'1 aprile. Il progetto si svilupperà intorno al tema "*Storie di profughi*", analizzato in ambito classico e contemporaneo. All'interno della "Settimana della cultura classica" si svolgerà anche la V edizione del "*Festival del teatro classico nella scuola*", che vedrà convergere a Lovere gruppi scolastici provenienti dalla Lombardia per rappresentare la loro personale rivisitazione di testi classici. Altre occasioni di incontro saranno alcuni spettacoli professionali, lo spettacolo teatrale "*Voci straniere*" del Silence Teatro di Lovere e la mostra "*Canova illustra Omero*" allestita presso le sale dell'Accademia Tadini. Il progetto è ambizioso e molto articolato e si snoda in molte forme comunicative che vanno dal teatro appunto, al convegno fino ad arrivare ad una mostra.

Progetto che vede il suo apice con la messa in scena de "Le Troiane" da parte dei ragazzi del liceo classico loverese. La tragedia di Euripide fornirà il pretesto per riflettere, come spesso fa il mito classico, sull'esempio della storia più cruda che non deve ripetersi mai e che insegna il mito dell'esempio alto da seguire, da imitare. E fortunatamente questi miti sono entità durature come dimostra l'affezione che si può respirare dagli occhi dei ragazzi che interpretano i ruoli principali della tragedia.

"Interpreterò il mio ruolo con molto pathos" - ci spiega **Debora Bardini** la Cassandra della rappresentazione - *"Cassandra è l'unica che ha capito tutto, nella sua follia lei ha capito come andrà a finire. È pazza ma è lucida"*.

Conosce la verità ma è destinata a non tramandarla perché non viene mai creduta dagli altri, per castigo divino. Debora ci mette passione anche se per breve tempo, interpretando Cassandra, è destinata a non essere creduta nemmeno lei, ma non è il nostro caso: *"È stato molto impegnativo, io vengo da molto lontano, da Castione della Presolana. In viaggio immenso ma ne è valsa la pena. Ci siamo legati molto tra di noi, anche con l'altra classe. Il teatro è l'occasione per cementare i rapporti"*.

La nostra rassegna di ruoli de "Le Troiane" continua, passiamo ad Ecuba interpretata da **Chiara Vitali**: *"Sono la regina di Troia, la vecchia. Ho scelto questo ruolo perché Ecuba è la madre di tutti, la regina che soffre per la sorte delle sue donne ed è madre"*. E come sono andate le prove? *"Io abito nelle vicinanze, e mi piace moltissimo recitare, quindi il mio è stato un impegno che ho preso con gioia e che non mi è pesato più di tanto, più che altro è stato un piacere anche se è stato molto impegnativo. Speriamo vada tutto bene"*. Per il prossimo ruolo è il caso di dire

che si tratta di una vera e propria ascensione, si va infatti sul divino, Atena interpretata da **Antonella Turla**: *"È il personaggio più capriccioso di tutti, per un suo capriccio decide di scatenare una guerra e di fra soffrire molte persone. Secondo me è un ruolo che fa riflettere su come i potenti abbiano in pugno le sorti di un popolo. E di come una persone che detiene il potere nelle sue mani, soltanto per un suo capriccio, possa mandare a morte molte persone innocenti"*. Un mito molto attuale: *"Assolutamente si, mi è sempre piaciuta Atena perché viene spesso raffigurata come dea della saggezza, ma che nelle Troiane è tutt'altra che saggia"*.

E tu da dove vieni? *"Montisola, e devo dire che non è stato per niente facile. All'inizio non volevo neppure partecipare, non ero molto convinta ma poi ho iniziato e non sono più riuscita a smettere"*.

Nelle Troiane mancano voci maschili, è una tragedia di sole donne, ma per rendere lo spettacolo plurale ed avere una coralità di voci più uniforme, senza nulla togliere ad Euripide, si è deciso di inserire dei flashback riportati direttamente dell'Iliade, il poema omerico, che comprendono ruoli "virili". **Nicola Ghirardelli** avrà l'onere e l'onore di rappresentare in scena Achille, il pie veloce: *"I pezzi dell'Iliade servono per far ricordare al pubblico tutta la storia antecedente e per una più curata introspezione psicologica dei personaggi. Il ruolo di Achille è concatenato con quello di Ettore, l'apparizione di questi due ruoli è funzionale perché permette di farci capire come si è sentita Andromaca moglie di Ettore e di Ecuba madre del guerriero troiano"*.

Tu da dove vieni? *"Da Darfo e non ho avuto grandi problemi a venire alle prove anche perché ci siamo organizzati bene, ho legato molto con gli altri attori. Lo spettacolo verrà, spero, bene anche grazie alla Professoressa Bardelli che ci ha aiutato moltissimo. L'organizzazione è stata perfetta"*. Dulcis in fundo, ci mancava la citazione latina saremmo degli sprovveduti a non farla, arriva Antioco, interpretato da **Michele Feriti**: *"Io sarò un messaggero e sono quello che dice ad Achille che è morto Patroclo. È cosi che si aprono le nostre Troiane. Poi nell'ultima scena recito la parte di Priamo, quando va a prendere il corpo di Ettore da Achille"*.

Ha un significato particolare per te questo ruolo? *"Il ruolo di Antioco è importante perché dà l'avvio alle vicende narrate sulla scena, dando un quadro più o meno chiaro di quello che ci si deve aspettare dopo. Mentre per quanto riguarda il ruolo di Priamo raffigura i sentimenti e le sensazioni che muovono l'intera tragedia"*. E tu da dove vieni? *"Da Gianico e non ho avuto grossi problemi"*.

Ma il personaggio principale, che però sta dietro le quinte, è sicuramente la Professoressa **Onelia Bardelli**, referente del progetto. Come si è sviluppato il progetto negli anni? *"I ragazzi passano negli anni attraverso molteplici esperienze nel campo del teatro, che vanno dalla recitazione alla scrittura dei testi teatrali fino ad arrivare ad una aspetto pratico ma non trascurabile. Per esempio se uno non se la sente di calcare la scena può fare il tecnico delle luci oppure impara ad usare la consolle per gli effetti fonici. Il laboratorio vive da otto anni ed ogni anno abbiamo messo in scena una tragedia diversa. Abbiamo anche girato molto perché i ragazzi non si sono limitati a fare solo ed esclusivamente il saggio di fine anno ma siamo andati in giro per rassegne. Antigone che abbiamo fatto tre anni fa, l'abbiamo replicata 17 volte. Ci siamo cercati le occasioni, mi ricordo di una volta che siamo finiti a fare teatro in riva al lago a Tavernola. Siamo stati anche in Sicilia, al festival internazionale di Palazzolo Atreide in provincia di Siracusa e andremo anche quest'anno, ma non solo. L'esperienza dello scambio è molto bella, partecipare a queste rassegne ti permette di mostrare quello che sai fare e vedere anche quello che sanno fare gli altri. Ci siamo inventati questa 'Settimana del classico' proprio con lo scopo di invitare altre compagni nate in seno ai laboratori teatrali delle scuole come la nostra"*.

Un modo per dimostrare anche che le tematiche classiche sono ancora necessarie a capire la contemporaneità? *"Assolutamente sì, penso che soprattutto il mito è una continua fonte di riflessione sul presente.*

Quando abbiamo messo in scena Antigone ci siamo interrogati sui diritti del cuore e i sui diritti civili. Non bisogna fare una attualizzazione forzata perché per contemporaneizzare il classico non si fa oggi molta fatica... La scena delle Troiane sarà trasformata in un campo di concentramento, un campo che può stare anche a significare un campo di profughi". Qual è infine lo scopo di questo progetto? *"Richiamare i ragazzi ad avere un'attenzione diversa per le cose che spesso ti scivolano sotto gli occhi con una certa indifferenza"*. Una sorta di educazione alla sensibilità individuale? *"Si e si può fare in tanti modi, il teatro, diversamente da quello che si può fare a scuola, ti fa vedere il frutto dei tuoi sforzi. Vedi il prodotto di quello che fai rendendo la visione un fatto fisico, reale, non solo verbale"*.

UNA POESIA DEDICATA ALL'ITALIA

I sènt sinquant'agn de l'unitá d'Italia

Il poeta dialettale albinese Amadio Bertocchi ha scritto questa poesia in vernacolo bergamasco in occasione dei festeggiamenti per i 150 anni dell'Unità d'Italia. La poesia è stata letta presso l'auditorium di Albino. Nella stessa serata c'è stato il concerto del Coro Idica di Clusone. La serata era stata organizzata dal Gruppo Alpini di Albino.

* * *

Amadio Bertocchi

Cara la mé zét,
l'è riat ol tèp
dè fermàs ü dé per festegià
i sènt sinquant'agn de l'Italia l'unità.

Dal Piemònt, a la Sicilia e a la Sardegna
töta la zét per ol tricolùr la s'empégna,
da la Calabria, a la Lombardia, al Veneto e al Trentì
i à fàc töc insema chi tant e chi póchì.
Per tramandà a i noste generassiù
ol valùr de la libertà sensa divisiù
che i nosc vèc i m'à lassàt come missiù.

Come desmentegà i méla garibaldì
partìc da Berghèm co i camìse rose tenzìde a Gandì,
tace soldàc valorùs de la nosta Al
töcc a i urdèn del Generàl
con de la crapa ü sul laùr, la convinsiù
de fà de l'Italia l'üniù.

Dóca, mà 'n de la mà ünìc,
per capìs e restà ünìc,
'n de la éta per semper ünìc,
'n chesta ricorènsa speciàl
cantém töcc insèma l'inno nassionàl
che 'l fà del tricolùr
töcc fradèi 'n de l'amùr.
Fratelli d'Italia
l'Italia s'è desta
dell'elmo di Scipio
s'è cinta la testa ..

Auditorium-Albino, 17 marzo 2011 in occasione della festa dell'unità d'Italia Amadio dedica.

ANMIL E INAIL - CONCORSO "FOTO-BIOGRAFIA" ENTRO IL 10 MAGGIO

SI PREPARA IL CALENDARIO 2012 dedicato alle donne infortunate sul lavoro

12 donne, 12 ritratti, 12 storie di infortuni sul lavoro per commuovere, stupire, sensibilizzare e richiamare l'attenzione sulla condizione delle donne vittime del lavoro è il progetto con cui ANMIL e INAIL mirano a trovare le 12 protagoniste di *Calendario foto-biografico 2012* con l'obiettivo di raccontare, attraverso ritratti e racconti, quanto accade per la mancata applicazione delle norme per la sicurezza nei luoghi di lavoro e, al contempo, dimostrare che le donne rimaste invalide all'indomani di un infortunio non devono perdere né il rispetto né la stima di se stesse. Al concorso potranno partecipare tutte le donne coinvolte in un incidente sul lavoro, inviando entro il 10 maggio 2011 due foto e un racconto della loro esperienza di vita.

Le storie del calendario ANMIL-INAIL 2012 saranno selezionate da una Giuria composta dal Presidente della Maison Gattinoni Dott. **Stefano Dominella**, dalla giornalista Dott.ssa **Maria Luisa Busi**, dal sociologo Prof. **Domenico de Masi**, dal Vice Capo Gabinetto del Ministero del Lavoro, Dott.ssa **Susanna Zeller**, dal Direttore Generale dell'Ufficio per la parità e le pari opportunità, gli interventi strategici e la comunicazione del Dipartimento per le Pari Opportunità dott.ssa **Rosalba Veltri** e da rappresentanti di ANMIL e INAIL. Inoltre supporteranno il lavoro della Giuria, in qualità di Comitato Tecnico, le 5 componenti del Gruppo ANMIL per le Politiche femminili (tutte donne infortunate sul lavoro).

Una volta selezionate le 12 protagoniste del calendario - scelte con l'obiettivo di rappresentare tipologie differenti di infortunio per causa, disabilità, area geografica, ambito lavorativo etc. - verrà individuata una location per gli scatti e si punterà sulla professionalità di un fotografo famoso cui affidare la realizzazione del progetto fotografico, mentre la stesura dei racconti sarà affidata ad un noto giornalista.

In considerazione dell'elevato valore sociale, l'iniziativa ha ottenuto i Patrocini del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e quello del Ministro per le Pari Opportunità.

Quest'anno ANMIL e INAIL hanno, dunque, scelto di affidare alla "bellezza" femminile e al potere evocativo delle immagini e delle parole un tema complesso e delicato come quello del lavoro delle donne con tutti i rischi che comporta.

Consapevoli di quanto sia difficile per una donna mantenere con dignità i suoi molteplici ruoli di moglie, madre e lavoratrice nonostante la mancanza di un arto o la presenza di una malattia professionale, con un Concorso prima e con un Calendario poi si intende costruire quella cultura della prevenzione e della sicurezza sul lavoro che spesso manca. Ma soprattutto questa iniziativa intende dimostrare che le ferite di un infortunio sul lavoro non sono solo quelle visibili sul proprio corpo, ma anche quelle che emergono nella quotidianità, quando fare le cose più semplici diventa un'impresa, un percorso ad ostacoli per superare il quale nessuna donna dovrebbe mai rimanere sola. Per informazioni sul Concorso www.anmil.it

ALZANO - LA BANDA MUSICALE DI NESE PROMUOVE CULTURA

DOPO 130 ANNI, la "prospettiva" delle Bande

In occasione del 130° di fondazione, il Corpo Musicale "Elia Astori" di Nese si è fatto promotore di un importante convegno sul tema "*Bande in prospettiva*", che ha riunito i responsabili del "*Tavolo Nazionale di Musica Popolare Amatoriale"* istituito dal Ministero dei Beni Culturali, finalizzato a monitorare il settore della musica amatoriale e costruire un "*sistema di relazioni tra operatori del settore che certifichi l'esistenza sul territorio nazionale di ogni singola formazione (sia essa banda, coro, o gruppo folcloristico), raccolga proposte di coordinamento delle attività, diventi promotore di iniziative che sviluppino le attitudini alla conoscenza e all'esecuzione musicale, avvicinino un ampio pubblico alla fruizione della musica colta e valorizzino la ricca tradizione presente a livello locale e regionale*".

Il convegno fermamente voluto dal direttore del Corpo Musicale "Elia Astori", maestro di musica **Barbara Spinelli** e da **Roberto Vitali** (che partecipano in forma volontaria al "Tavolo"), con il supporto di **Antonio Padovano**, presidente dell'ABBM (Associazione Bergamasca Bande Musicali), ha avuto in **Antonio Corsi**, presidente del "Tavolo" e referente del Ministero Beni Culturali, l'interlocutore principale per definire le linee operative del nuovo organismo: riconoscimento ufficiale dei "Gruppi Musicali" (previa conferma da parte di ciascun Consiglio Comunale del loro "interesse a livello comunale"), raccolta a largo raggio di proposte che sviluppino i contenuti del "Protocollo d'Intesa" (che richiama l'importanza dei Conservatori di Musica e gli Istituti Musicali Pareggiati, quali sistema dell'alta formazione musicale, con i quali realizzare iniziative didattiche sul territorio per valorizzare le tradizioni locali), il tutto finalizzato alla "*salvaguardia e promozione di bande, cori, gruppi folcloristici, espressione culturale tipica dei territori e bacini di aggregazione sociale e culturale*".

Alle molte domande poste dal convegno (quali opportunità si aprono per le bande con l'istituzione del "Tavolo", qualità e tradizione si possono coniugare virtuosamente, come valorizzare le Junior Band, quali le strategie più efficaci per alimentare nuovi orizzonti per le bande), le risposte non potevano essere che parziali, non solo per il poco tempo a disposizione, ma anche perché nel corso della serata, in particolare per gli interventi dei "maestri insegnanti compositori e direttori", quali **Denis Salvini**, **Savino Acquaviva**, **Arturo Andreoli**, si sono manifestate alcune perplessità (attribuibili forse a questa fase iniziale di confronto), quali: il rischio che tutto rimanga solo un iniziativa di facciata e che meglio sarebbe creare percorsi educativi musicali a livello comunale (più vicino a operatori e utenti); cosa si intende per "riconoscimento", quando di fatto le bande stanno in piedi praticamente per la loro "forza e volontà"; le conseguenze del "protocollo d'intesa", che centrando tutto sui Conservatori, sembra togliere spazio alla valorizzazione delle bande, cori, e gruppi; quali i criteri di "ampliamento della progettualità e del coordinamento" che non essendo allo stato attuale accompagnato da un adeguato finanziamento, risultano poco credibili. E altri rilievi che per ragioni di spazio non è possibile richiamare.

Ha chiuso la serata il moderatore **Renato Krug** (segretario e tesoriere per l'Italia della "International Military Music Society", che ha ringraziato tutti e in particolare il presidente del Corpo Musicale "Elia Astori", **Giosuè Rota**, il sindaco **Roberto Anelli,** e **Antonio Corsi**, ricordando che "*lo scopo della serata non era quello di risolvere le tante problematiche ma di farle emergere, per condividerle e creare dibattito che vada oltre questa sede*".

CASAZZA

Cena equo solidale con Giorgio Fornoni

La bottega equosolidale Carcadè di Casazza e i gruppi di acquisto solidale della valle Cavallina hanno rivolto il loro "sguardo sul mondo" con una giornata che aveva come programma un incontro dal tema "Incontri in via di sviluppo" presso la sala consiliare e una cena equosolidale. L'incontro ha portato alla conoscenza del pubblico varie esperienze di aiuto in vari angoli del mondo, da Brasile al Mali fino al deserto e al popolo Saharawi. "*L'incontro* – spiega **Edoardo Del Bello** – *ha visto la partecipazione di* **Giorgio Fornoni** *ed è stato molto animato con tanta gente che ha seguito attentamente il dibattito. Poi ci siamo spostati in oratorio dove abbiamo dato vita ad una cena equo solidale con prodotti a chilometro zero. Grazie a quanto raccolto nella cena abbiamo finanziato un pozzo in Mali e sosterremo le future iniziative equosolidali del Cacrcadè"*.

segue da pag. 12 INTERVENTO - CASTIONE DELLA PRESOLANA

I "primi 45 anni" dell'Avis...

gente di Castione (e ai numerosi turisti che in questo meraviglio paese ci vengono a trovare) che "Avis c'è", nel 1981 in occasione del 35° di fondazione venne inaugurato il "Monumento al donatore" opera dell'avisino Felice Messa. Il monumento ha vissuto con Castione tanti cambiamenti, ha accompagnato tante persone a pensare alla donazione di sangue: oggi si è rifatto il look, grazie all'opera dell'avisino **Flaminio Ferrari.** Ma è stato, rimane e rimarrà il simbolo della solidarietà, di quel "areligioso e apolitico" che coraggiosamente l'avis da sempre vuole esprimere. Come un gesto che viene fatto in modo gratuito, volontario e anonimo. Un gesto che ci dice che tutti siamo uguali, che tutti siamo fratelli e sorelle. E, come accade tra buoni amici, domenica 10 aprile 2011 il pranzo conviviale con la distribuzione della benemerenze all'Hotel Migliorati di Bratto, sarà l'occasione per festeggiare i 45 magnifici anni di donazione di sangue a Castione. L'incontro sarà l'opportunità per ringraziare tutti i donatori nonché per festeggiare i più di 50 donatori che riceveranno le varie benemerenze. Tutti insieme ci uniremo intorno a **Tranquillo Tomasoni** (riceverà il distintivo Oro con Diamente), **Marino Tomasoni** (riceverà il Distintivo Oro con Smeraldo), **Pier Giorgio Ferrari**, **Giovanni Ferrari**, **Giuseppe Tomasoni** e **Sergio Rossi** (riceveranno il distintivo Oro con rubino). Questi sono i nostri "primi 45 anni": basta recarsi all'unità di raccolta di Piario e vedere i giovani donare, per credere che il futuro sarà sicuramente migliore. Percé i sogni iniziati ieri possano continuare e non smettere mai.

Gianmario Serpellini
Presidente vis Castione della Presolana

segue da pag. 30 INTERVENTO ANDREA BONADEI - "COSTA VOLPINO CAMBIA"

"Vogliamo farvi riacquistare fiducia"

chia politica": il dialogo si fa sui contenuti, non sulle poltrone e a qualche principio di base non ci sentiamo di rinunciare, come ad esempio l'esclusione dal nostro progetto di persone che siano state protagoniste dell'ultima stagione amministrativa, macchiata da tante scelte sbagliate e da un finale inglorioso. Potremmo realizzare il cambiamento avendo tra le nostre fila persone fortemente caratterizzate da una lunga storia politica alle spalle o sostenitori di scelte che non condividiamo? Non sono i partiti in quanto tali, il problema: essi svolgono comunque un importante ruolo sociale di aggregazione e di attivazione civica che non vogliamo misconoscere. Ma troppo spesso, di recente, le logiche "di segreteria" stanno ancora prevalendo nella scelta finale del candidato sindaco da proporre agli elettori o nella contesa tra chi strattona più forte per ottenere un vessillo con un simbolo di partito inciso. Questo non produce risultati, crea stallo e lontananza dai temi veri, quelli più d'impatto per la quotidianità: il disagio sociale minorile, il traffico viario soffocante, la difficile situazione di mercato del commercio e delle attività produttive, la perdita del lavoro nelle famiglie, le scuole malridotte…

Costa Volpino cambia intende dunque rappresentare, prima ancora che una squadra di nuovi amministratori freschi ma anche saggi, un modo di intendere la collettività, un esempio di trasparenza e legalità che permetta ai cittadini di riacquistare fiducia nel ruolo pubblico delle istituzioni. La sintesi del nostro lavoro è, come ovvio, la presentazione di una lista di dodici persone guidate da un capo-lista, espressione dei migliori talenti delle varie provenienze di frazione, di professione e di età. Il nostro è un progetto giovane ma non fatto di soli giovani, che è stato in grado in questi mesi di radunare intorno al tavolo decine di persone motivate a cambiare il volto di questo paese.

Abbiamo deciso di aspettare ancora a rendere nota la nostra squadra definitiva, per garantire che "nulla rimanga intentato" in quanto ad accordi sperimentali o all'ingresso di persone fino ad oggi non inserite politicamente. Ma la squadra è pronta, abbiamo potuto scegliere tra più di un candidato sindaco disponibile e, prima di schierare la formazione definitiva, aspettiamo che si diradi la nuvola di fumo che circonda i nostri possibili avversari. Costa Volpino e i suoi abitanti meritano un governo locale responsabile, coinvolgente, un territorio più sano e vivibile, una nuova proposta culturale, servizi pubblici efficienti e gestiti in modo limpido. L'occasione per cambiare è adesso, scommettendo sul nuovo e mettendo in soffitta il vecchio della politica Costavolpinese, fatto di voto di scambio, arricchimento di pochi a svantaggio di molti, opacità nella gestione del denaro di tutti, mancanza di visione su uno sviluppo sostenibile del comune.

Noi abbiamo proposte che guardano lontano e all'interesse di tutti. Urbanistica più saggia, nuovi edifici scolastici, tutela del paesaggio naturale, diversa gestione dello smaltimento rifiuti, investimenti in produzione di energia da fonti rinnovabili, risparmio energetico e di spese inutili. Quello che altri comuni stanno realizzando oggi, per migliorare la vita dei loro concittadini, per noi è ancora "futuro", poiché si è perso molto tempo. Noi questo futuro ce lo vogliamo prendere sulle spalle, proprio in questa fase così difficile per il funzionamento della macchina-Comune, senza avere interessi privati da promuovere né paura di rompere gli ingranaggi dei poteri forti e occulti che hanno condizionato questo paese ieri e oggi.

Chiediamo ai cittadini di fare una scommessa: proviamo a dare spazio ad una nuova generazione di amministratori pronta a rilanciare questo Comune? Il momento è qui e ora, perché…

"Solo due cose non tornano mai indietro: una freccia scoccata e un'occasione perduta".

Andrea Bonadei - Per il Movimento Civico "Costa Volpino cambia" - costavolpino2011@gmail.com

segue da pag. 31 IL CASO - COSTA VOLPINO

Le versioni sul protocollo

il nostro caso".

La versione di Martinelli

Il documento del protocollo mostrato da Luigi Bettoli non corrisponde a quello mostrato da Piero Martinelli ma **Piero Martinelli** va avanti per la sua strada: *"Io racconto solo quello che ho visto"* e cioè? *"Eccola la procedura, io, Cono Mancari, Antonio Camplani abbiamo fatto una richiesta scritta per avere il documento depositato agli atti e con la copia protocollata della nostra richiesta siamo andati dal segretario a chiedere copia conforme del documento, il commissario ci ha quindi indirizzato e chiamato la segretaria.*

In attesa di essere ricevuti dal segretario abbiamo chiesto delucidazioni all'ufficio segreteria, ma ci ha detto che non risultava alcun documento. A quel punto siamo andati dal commissario che ci ha detto di rivolgerci alla segreteria, così abbiamo fatto e dopo un quarto d'ora è arrivato in busta il documento così come ve lo abbiamo mostrato, abbiamo osservato subito la data modificata con l'integrazione a penna, lo abbiamo fatto notare e lei ci ha detto che non sapeva il perché e chi l'aveva corretto, questo davanti a testimoni e la lettera che ci è stata data è conforme a quella del Comune. Questo è quanto è successo".

Benedetta gente

segue dalla prima

tità è più radicata di quel che si pensa. Va bene anche la paura delle invasioni più o meno presunte. Ma non buttare a mare la storia, specialmente quando uno ha una certa età, la critica, la contesta, ma in fondo la rimpiange. La Lega così ha perso qualche punto nei sondaggi. Poi li ha riconquistati. Certo, per essersi schierata contro la guerra di Libia. Bisogna ricordare che la Libia è un'invenzione tutta italiana, quando, con Giolitti, anche noi abbiamo voluto, nel 1911, un posto tra i "colonizzatori", la "quarta sponda" di quel mare che era "nostrum" e poi ci hanno scorazzato tutti. Cirenaica e Tripolitania erano territori turchi, ma ancora ferocemente distinti tra di loro. Poi ci abbiamo perso un'altra guerra, in quei deserti, molti anni dopo. Mio padre era là. E adesso perché mai siamo andati a impelagarci in un'altra guerra che non abbiamo voluto noi, ma che si basa tutta sulle nostre… basi aeree? Per esportare democrazia? Ma dai. Per motivi umanitari? Prima Gheddafi secondo voi era tenero con il dissenso interno? L'ipocrisia delle dittature: in Russia scompaiono giornalisti, li ammazzano, in Corea del Nord, nello Yemel, in Cina… ah, la Cina "dove i Mandarini non crescono più" come si ironizzava ai tempi della rivoluzione maoista, ma crescevano le illusioni. E in Iran? E vai con l'elenco dei dittatori feroci. E la Francia che decide per l'intervento, piega l'Onu a una "risoluzione" che più ambigua non si può, e l'altra mattina il giornalaio ha un'uscita fulminante: *"Quel Sarkozy lì, lui si prende il petrolio e a noi ci lascia i clandestini"*. La douce France che si è montata la testa, la grandeur, noi che l'abbiamo conquistata e dominata fin dai tempi di Cesare, quando ancora si chiamava Gallia e il loro eroe è solo immaginario, Asterix, mentre le legioni romane scorazzavano sulla Loira, e ricevere la resa di Vercingetorige (vedi quadro).

Vedete, come si fa a tagliar fuori dalla nostra storia, non dico questi ultimi 150 anni, ma l'intera storia del popolo romano che fu padrone del mondo allora conosciuto? E' come ammettere che siamo nati ieri, anzi (stando alla Padania) che non siamo mai nati. Ma la Lega, per ragioni di bottega, ha fiutato l'avversione naturale degli italiani per cose più grandi loro, come la guerra. E ha riacquistato adesioni da… paura. Paura di ritorsioni. Vedete, noi abbiamo ereditato dall'Impero romano cadente l'indole del mercenariato, poi praticato ampiamente coi Comuni e le Signorie, paghiamo qualcuno che combatta per

noi, amiamo troppo stare al mondo per rischiare di morire. Noi coltiviamo l'arte della sopravvivenza, per questo siamo ammirati, abbiamo buon gusto, siamo artisti della vita, ce la inventiamo ogni giorno. Non ci abbassiamo a menar le mani, lo diciamo giustificandoci con il senso estetico, in realtà non ci siamo portati, il "mestiere delle armi" l'abbiamo dimenticato. Come tanti altri mestieri poveri, pericolosi, usuranti, li facciamo fare agli altri e abbiamo anche l'accortezza, altrettanto estetizzante, di lamentarci della loro supplenza, indicandola come clandestina. La Francia ci godiamo a umiliarla, i mondiali di calcio, ma anche l'ultima partita di rugby è stata una goduria, questo Sarkozy che poi, come i Re di Francia d'antan, viene a prendersi una donna italiana, cosa vuole, se vuole farsi gli affari Total se la sbrighi da solo, Obama ha già fatto marcia indietro. Berlusconi si è accorto che imitare Cavour (guerra di Crimea, congresso di Parigi, 1856) non è nelle sue corde. E' stato invece sul punto di imitare Mussolini che il 10 giugno 1940 dichiara guerra a una Francia ormai a terra. Gli occorrevano, disse, qualche centinaio di morti per non lasciare Hitler solo al tavolo dei vincitori. Ne morirono 27, nell'unico scontro a fuoco con la Francia, uno era del mio paese. Perché un'altra delle nostre specialità è maramaldeggiare su chi cade a terra (Piazzale Loreto compreso). E' difficile giustificare un intervento in una nazione sovrana, al cui "sovrano" il nostro "leader" pro tempore baciava la mano. E adesso gliela morde. Del resto ci rappresenta bene: nell'ultima parte della nostra storia abbiamo sempre cominciato la guerra con un alleato e l'abbiamo sempre finita con un altro.

Ah, già, e il Giappone? Una guerra aerea per una causa umanitaria scaccia i cattivi pensieri sul nucleare. Come per il petrolio, qualcuno scrive la storia a nostro nome. Tanto noi non la rileggiamo.

(p.b.)

segue dalla prima

LA BOLLA CHE NASCONDE LE STELLE

salirci sopra con la moto e rimbalzare dove capita. Poi è tornato il sole e la primavera ha fatto il resto. Esplosa nell'orgasmo del cambio dell'ora, ognuno nel mondo a giocarsi le sue ore di luce.

Anch'io col mio faro in tasca a cercarmi le stelle quando il buio è davvero pesto, come oggi che non ci sono, ma cambierà. Intanto oggi seduti accanto a me al bar c'erano due che discutevano.

Osservavo da sola mentre aspettavo qualcuno che non si decideva ad arrivare.

Da qualche anno quando mi infilo nei bar o nei ristoranti me ne sto lì ad ascoltare gli altri e scopro che ognuno è qualcosa che pensa di essere, talmente immenso che perfino la mia meravigliosa pizza pugliese che sto per mangiare sembra una schifezza. E succede che mi trito in testa pezzi di discorso che non so nemmeno dove appoggiare, io intanto mi appoggio a me e non ho più voglia di parlare, è decisamente meglio ascoltare. Come un'ape che si appoggia sopra cervelli che sembrano miele e ogni volta si sposta quando ha fatto il pieno e non c'è nient'altro da succhiare. Nei giorni scorsi l'acqua e la terra hanno deciso di sedersi anche loro a tavola e ingoiarsi il Giappone.

Qualche giorno dopo la Libia ha deciso di mangiarsi le mani da sola e io ho continuato ad andare a mangiare allo stesso posto. Seduti vicino a me un uomo e una donna, dall'altra parte un tavolo con sei o sette operai. L'uomo e la donna raccontavano di storie epiche capitate in un qualsiasi ufficio della Valle Seriana, dove il vero tsunami era una loro collega che preferiva compilare le fatture ascoltando una radio che a loro non era gradita, ascoltavo, la donna mentre consumava una polpetta di riso raccontava di come si era rassegnata a dormire con una pastiglia di tavor perché innervosita da una questione così grave.

Sull'altro fronte, uno degli operai era in preda a un raptus perché Bombardini dell'Albinoleffe si era beccato sette giornate di squalifica, mentre il suo collega da una decina di giorni raccontava di avere problemi di stomaco perché il figlio a cena non parlava. E io che osservo e che forse sono anch'io così, rinchiusa nella mia bolla che si muove affannosa alla ricerca continua di emozioni, che essere rinchiusi per forza tutta una vita dentro a un corpo unico rende ogni cosa comunque individuale e basta. E in fondo va bene così, perché le emozioni, le gioie e i dolori sono amplificati solo se li vivi addosso.

Ma cosa sarà mai che fa rivestire importanza una cosa se importanza proprio non ce l'ha, non lo so. E così mi ritrovo ogni giorno ad ascoltare, qualsiasi persona capita, il mio bimbo, sindaci, amministratori, storie qualsiasi, gente in fila davanti alla cassa, al ristorante, al parco o al cinema. E poi cala il buio, quello pesto, ma è lì che si vedono davvero le stelle.

Aristea Canini

segue dalla prima

MA VAL LA PENA PREGARE PER CHI CI GOVERNA?

"Vale la pena pregare per i nostri governanti?". ALTROCHÈ… e scrivendo altroché in lettere maiuscole è tutto detto. La preghiera ha sempre un'efficacia certa e sicura ma l'efficacia di questa non siamo noi a dirigerla dove vogliamo: è piuttosto il Buon Dio che la orienta e la destina sempre e secondo i suoi piani e la sua volontà e soprattutto verso il bene. Faccio un esempio. Trovandomi di fronte ad una situazione di malattia, io posso pregare per la guarigione di una persona. Ma non è detto che la persona guarisca fisicamente. L'effetto della preghiera, anzi, il miracolo della preghiera, se non avviene fisicamente nella persona ammalata, può avvenire nel suo cuore, nel suo spirito, acquistando una forza particolare nel vivere e nell'accettare serenamente la sua malattia. Lo stesso vale per la preghiera per i nostri governanti. L'auspicio è decisamente quello espresso nell'intenzione di preghiera, ma se parafrasando, la mia intenzione di preghiera non trova ai miei occhi il risultato desiderato, non posso dire che la preghiera non abbia avuto "effetto", in quanto (chissà!) nel cuore di colui che prega può avvenire il "miracolo" dell'apertura dei propri occhi che gli permetteranno di leggere diversamente l'attuale andamento e comportamento di vita dei nostri governanti e… al momento giusto agire come si deve non limitandoci a brontolare o a crogiolarci il cuore ma, quando ci verrà richiesto, apporre la crocetta sulla scheda elettorale là dove il cuore, le idee mi hanno indicato. Forse sui nostri governanti la mia preghiera non troverà effetto… ma sono convinto che al momento opportuno lo troverà in me.

Metua

RUBRICA — L'EDITORIALE DEI LETTORI

segue dalla prima

I TEMPLARI DEL NUCLEARE

500–550 nC al mese. Ai tempi di Cernobyl per le misure di radioattività sui beni alimentari si usava un sottomultiplo «infinitesimo»: il nanocurie, cioè un miliardesimo di Curie. L'incidente avvenne il 26 aprile 1986. Nella notte tra il 25 ed il 26, il quarto reattore della centrale nucleare di Chernobyl, in Ucraina, esplose, l'esplosione sviluppò radiazioni *200 volte superiori* a quelle delle atomiche sganciate dagli americani su Hiroshima e Nagasaki nel 1945.

Io sono sempre stato un tipo non facilmente suggestionabile e quella notizia alla TV non mi spaventò: *"Una centrale atomica è esplosa, in Ucraina vicino a Kiev. L'incendio non è ancora stato domato. La nube radioattiva che si erge dalla centrale nucleare ha raggiunto i cieli della Scandinavia"*. L'incidente era avvenuto qualche giorno prima, ma forse la notizia non sarebbe mai arrivata (*consueta riservatezza sovietica*) se alcuni paesi del nord Europa (Finlandia e Svezia) non avessero denunciato una forte impennata della radioattività nei rispettivi territori, allarmando l'intera Comunità Internazionale.

I telegiornali erano inizialmente abbastanza rassicuranti, del resto *come oggi per Fukushima*: nessun problema per l'Italia, migliaia di chilometri ci separano da Chernobyl, la nube radioattiva va verso il polo. Ma nei giorni successivi i toni dei servizi televisivi cominciarono a farsi più pressanti e sempre più allarmanti, fino a comunicare che, per effetto delle mutate condizioni dei venti, la nube radioattiva si era divisa in due tronconi e quello più basso si stava avvicinando anche a noi. E mostravano la carta geografica dell'Europa con quelle ombre plumbee sui territori già raggiunti dalla nube radioattiva. Il nemico invisibile si avvicinava ai nostri confini e a preoccupare anche il nostro Paese.

Sui giornali comparvero termini per noi allora sconosciuti: *nanocurie, cesio, stronzio, bequerel*. I mezzi di informazione davano alcune raccomandazioni, che ognuno cercava di memorizzare e di praticare secondo il proprio grado di allerta. Iniziava così il percorso di guerra impartito da televisione e giornali, *niente frutta, niente verdure fresche* ("la foglia larga venne alla ribalta, resa impreziosita al pari del ritrovamento di un reperto dell'antica Etruria"), *niente uova, solo latte a lunga conservazione, ma controllando attentamente la data di confezionamento, che doveva essere antecedente al disastro nucleare, niente bucato steso all'aperto, evitare le uscite se non indispensabili, togliersi le scarpe prima di entrare in casa, lavare subito capelli e abiti soprattutto se ci si era bagnati con la pioggia*, la cosa più sicura era un'autoreclusione in casa e praticamente digiuno forzato.

Furono e sono in tanti - e chissà quanti ancora saranno - a pagare un tributo altissimo e a scadenza ignota a un certo progresso scientifico e tecnologico. E alla presunzione di infallibilità dell'uomo.

L'emissione di vapore radioattivo cessò sabato 10 maggio 1986. Al fine di valutare l'inquinamento radioattivo nelle varie zone è importante sapere dove è piovuto, perché solo dove è piovuto gli elementi radioattivi hanno raggiunto e contaminato il suolo. Il portale Humus riporta mappe tematiche, europee ed italiane, sulla contaminazione proveniente da Chernobyl.

È possibile riscontrare questo inquinamento ancor oggi, andando a misurare la radioattività emessa dal cesio (137Cs), dal plutonio (239, 240Pu) e dal piombo (210Pbxs) negli strati di terreno risalenti al 1986.

Sull'onda del referendum del 1987, con un risultato non emotivo ma responsabile, anche se pure non richiedeva la chiusura delle centrali, ma solo di non farne di nuove, il Paese decise di mettere i lucchetti alle nostre centrali. L'8 e il 9 novembre 1987 disse no all'energia atomica. L'Italia rispose no al nucleare con gli ***80,6*** contrari e il ***19,4*** di favorevoli, pareva che il capitolo nucleare fosse concluso, ma la realtà oggi lo smentisce clamorosamente.

Nel maggio 1986 alla manifestazione antinucleare a Trino Vercellese (VC), partecipai con ferma convinzione per esprimere la volontà di oppormi ai progetti di morte e di terrore dello Stato e del capitale, e di rompere l'immagine della manifestazione simbolica, programmata in ogni suo dettaglio dalle forze istituzionali organizzatrici, in accordo con l'ENEL e gli enti locali, non per me, ma per mia figlia che a quella data aveva quattro mesi.

Oggi, per completare il disarmante quadro radioattivo, in Italia ci sono attualmente ben tre siti di stoccaggio scorie radioattive di terza categoria (le più pericolose da stoccare poiché la radioattività permane per centinaia di migliaia di anni) per un totale di 235 tonnellate. Si trovano ben distribuiti nel territorio italiano, uno nel sud a Trisaia, il secondo nel centro alla Casaccia e il terzo nel nord a Saluggia.

Un miliardo al giorno. Questo è il costo pagato per vent'anni dall'Italia dal momento che venne deciso di chiudere la centrale nucleare di Caorso.

Un altro miliardo al giorno è il costo della chiusura delle centrali di Trino Vercellese e di Latina. Senza contare poi i costi derivanti dalla riconversione di Montaldo di Castro (10.000 miliardi di lire) e dallo smantellamento complessivo e non ancora ultimato degli impianti nucleari esistenti. Il totale porta ad oltre 5,2 miliardi di euro che gravano sulle bollette elettriche degli italiani per almeno 950 milioni di euro ogni anno.

Nonostante dopo più di 20 anni lo smantellamento delle vecchie centrali nucleari italiane sia stato completato solamente all'8%, il 24 febbraio 2009, Berlusconi ha firmato a Roma con il presidente francese Nicolas Sarkozy un accordo che prevede, in collaborazione con la Francia, la realizzazione sul suolo italiano di 4 centrali nucleari che utilizzeranno la tecnologia francese. Sono 52 le aree individuate dalla Sogin per il deposito delle scorie radioattive. Tenute segrete per volontà di Berlusconi, rischiano di diventare un caso politico. Gli ambientalisti*: " rendetele pubbliche "*.

Nemmeno il Nobel per la fisica Carlo Rubbia, in un interessante articolo su un quotidiano il 29 novembre 2009 dal titolo **«***L'errore nucleare, il futuro è nel sole, è perfettamente inutile insistere su una tecnologia obsoleta che ha il vantaggio di creare solo problemi e ha bisogno di troppo tempo per dare risultati»* e aggiunge *«E' senza dubbio preferibile ricorrere per la produzione di energia a fonti alternative sicure quali l'eolico e il fotovoltaico»,* riesce a bloccare i nefasti progetti futuri per il nucleare in Italia, poiché gli sciagurati *"Templari dell'Olocausto"* avanzano irrefrenabili, ecco perché il prossimo giugno *ci aspetta una scelta che potrà delineare non solo il nostro futuro, ma il futuro e il benessere delle generazioni a venire*.

E' assai bizzarro poi ricordare che taluni convinti ambientalisti - antinuclearisti, tra i quali è possibile annoverare, **Enrico Testa** (Chicco) già Deputato PCI ed ex Presidente di Legambiente dal 1980/87, dichiaravano dopo il risultato referendario: *«Il risultato è di grandissimo interesse politico. La battaglia è stata dura per i grandi interessi in campo».* Dal 1996 al 2002 Testa è stato Presidente del Consiglio di Amministrazione di Enel, dal 27 luglio 2010 è Presidente del Forum Nucleare Italiano, organizzazione non a fini di lucro, volta a contribuire alla ripresa del dibattito pubblico sullo sviluppo dell'energia nucleare a uso pacifico in Italia. *"l'atomotrasformismo accoglie un nuovo adepto"*.

«Il passato è parte integrante e incancellabile della nostra storia, dimenticarlo significa privarsi del futuro».

Lorenzo Mandotti

CIRCOLO CULTURALE Giovanni Ruffini

Una palestra di idee per la gente dell'Alto Sebino

"E' disponibile il libro realizzato
dal Circolo nell'occasione del
20° anniversario della scomparsa dal titolo:

GIOVANNI RUFFINI

Lungimirante Politico Bergamasco

**Chi intendesse riceverlo può richiederlo
inviando un mail collegandosi al sito
www.circologiovanniruffini.it
oppure può ritirare copia presso
la Redazione di Araberara."**

Il libro viene distribuito gratuitamente
(fino a disponibilità) ed è richiesto
il solo rimborso postale, se spedito."

Via Gregorini, 43 - 24065 Lovere (BG) - Tel 035-983130

---

centro culturale NUOVOPROGETTO

Fondazione A.J. Zaninoni

La Fondazione è stata costituita il 1° maggio 2000, eretta in Ente Morale il 20 dicembre 2000, è iscritta all'albo delle persone giuridiche dal 2 maggio 2001. È associata alla Fondazione per la Storia economica e sociale di Bergamo, all'Associazione Sistemi Formativi Aziendali Valle Seriana "Fausto Radici" e all'Associazione "Bergamo Scienza".
Gli ambiti di intervento sono il lavoro, la formazione e le pari opportunità.

www.fondazionezaninoni.org

ABBM ASSOCIAZIONE BERGAMASCA BANDE MUSICALI

Via Pizzo Recastello 4/G
24125 Bergamo
C. F. 95022870166

Tel. 035/311182 Fax 035/313606
Sito: www.abbm.it - E-mail: info@abbm.it

---

gas + luce

Blue Meta
CRESCE UNA NUOVA ENERGIA

Un unico fornitore per gas ed energia elettrica per la casa e l'ufficio

n. verde **800.375.333**
Dal Lunedì al Venerdì, dalle 9,00 alle 19,00
DA TELEFONO FISSO

A DUE PASSI DA TE:
CLUSONE
P.zza Sant'Andrea, 1
Presso il Comune
Tel: 0346.22300
Orario di apertura:
Lunedì 08.30-12.30 / 14.00 -17.00
Merc 08.30-12.30 - Ven 14.00 -17.00
PRENDI APPUNTAMENTO CON IL NOSTRO CONSULENTE 335.7421552 PUBBLILUCE

www.bluemeta.it

ACCADEMIA di BELLE ARTI TADINI

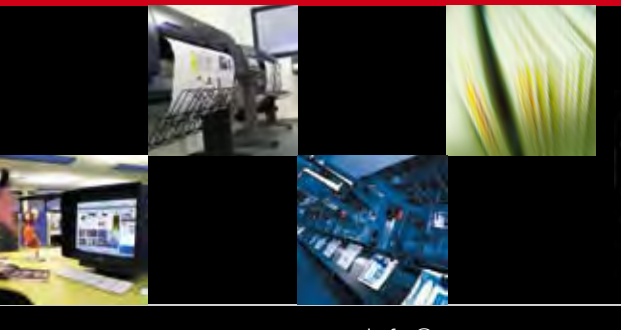
PER INFORMAZIONI:
Accademia di belle arti Tadini
www.accademiatadini.it
direzione@accademiatadini.it
tel. 035/962780 - Fax 035/4345158

PRESTAMPA | STAMPA DIGITALE | STAMPA | LEGATORIA | WEB Division | CARD PLASTICHE

SOLUZIONI E SERVIZI
PER LA COMUNICAZIONE ED IL MARKETING

CARD e PRODOTTI
- Card fedeltà
- Card prepagate
- Gift card
- Card associative
- Card di identificazione
- Business card
- Security card

SERVIZI
- Studio e grafica
- Pannelli firma
- Codifica banche magnetica
- Embossing
- Personalizzazione card dati variabili e foto in termografia
- Direct mailing
- Personalizzazione Sim card
- Stampa a caldo



CPZ SPA

CPZ SPA - VIA LANDRI, 37 • COSTA DI MEZZATE (BG) • TEL.: +39 035 68 13 22 • FAX: +39 035 68 35 55 • info@cpzgroup.com • www.cpzgroup.com